Anno 123 Numero 112

LA STAMPA

Giovedì 18 Maggio 1989 - L. 1000

Contro la Piovra la più grave sanzione della Chiesa

Scomunica ai mafiosi

La proposta è partita dall'assemblea dell'episcopato - Potrebbero essere colpite tutte le persone che «notoriamente fanno parte delle organizzazioni criminali»

CITTA' DEL VATICANO — La Chiesa italiana contro la Piovra: i vescovi hanno deciso di scendere in campo, a livello nazionale, contro mafia, 'ndrangheta e camorra, e stanno studiando l'opportunità di usare a questo scopo la più forte e pesante arma a loro disposizione: la scomunica, cioè l'esclusione dalla Chiesa e dai sacramenti. Basta con gli interventi isolati di presuli coraggiosi — è stato detto all'assemblea dell'episcopato italiano, in corso in questi giorni nell'aula del Sinodo, in Vaticano —: è tempo che la Chiesa intera, con tutto il peso della sua autorità morale, si schieri a fianco di chi combatte la malavita organizzata, con «una condanna chiara, netta e inequivocabile», come ha spiegato il cardinale Michele Giordano, arcivescovo di Napoli, sottolineando che tempi e modi di questa presa di posizione storica non sono ancora stati decisi.

«Chiesa in trincea» ha esclamato il porporato, spiegando che obiettivo della condanna è «emarginare, mettere al bando il fenomeno mafioso, e rafforzare la coscienza di chi lo combatte». Nell'assemblea si è discusso «su qualche sanzione canonica, nel senso di escludere dai sacramenti» i membri delle organizzazioni malavitose. Sarebbe la prima volta che la Chiesa italiana prende posizione, in maniera specifica e unitaria, su questo tema, portando così a compimento un cammino segnato, negli ultimi trent'anni, da stadi molto diversi.

Dalla Chiesa del silenzio, alla quale Paolo VI chiedeva invano interventi espliciti, si è passati alle denunce e alle prese di posizione dei singoli vescovi, fino all'odierna presa di coscienza globale del fenomeno. Il processo è stato così giustificato dal cardinale: «Per il passato ci può essere stato, da qualche parte, qualche silenzio. Ma la mafia del passato non era quella di oggi».

Chi lavora o è connivente con la mafia, la 'ndrangheta e la camorra verrebbe colpito «automaticamente» dalla sanzione ecclesiastica: dovrebbe quindi trattarsi della scomunica «latae sententiae», che non ha bisogno di una sentenza ecclesiastica specifica.

E' la forma più grave di sanzione, e proprio per questo si vorrebbe adottarla. E' un forte impatto psicologico pubblico, quello che i vescovi vogliono ottenere. Indipendentemente dalla concreta possibilità di applicarla praticamente nei singoli casi. Anche se qualcosa è possibile fare anche a un livello più basso di intervento: il cardinale Giordano ha raccomandato ai parroci della sua diocesi, Napoli, di escludere dai sacramenti i personaggi che notoriamente fanno parte di organizzazioni criminali.

Il tema mafia è emerso durante la discussione di un documento sul Sud del Paese, intitolato «Lo sviluppo nella solidarietà: la Chiesa e il Mezzogiorno», che sarà reso noto in autunno, probabilmente a ottobre. La bozza definitiva si avrà solo in settembre: il numero di emendamenti pervenuti impone una riscrittura profonda.

In questo contesto è stato toccato il problema della criminalità organizzata. Il cardinale Giordano ha auspicato «una maggiore presenza dello Stato», non solo di carattere poliziesco o giudiziario, anche se è necessario garantire la sicurezza a chi è in prima linea: «Non è di mia competenza — ha detto — ma mi pare che giudici e testimoni vadano protetti».

«La Chiesa farà la sua parte, essenzialmente educativa», ha proseguito il cardinale, ma è necessario che i poteri pubblici si diano da fare per combattere i mali, primo dei quali, secondo il porporato, è la disoccupazione. L'impegno maggiore contro mafia, camorra e 'ndrangheta deve essere quello di «tagliare il loro terreno di coltura, che è il sottosviluppo».

Solo in quel modo si potrà privare la Piovra della facile manovalanza assicurata da povertà e mancanza di prospettive. «La lotta alla mafia non può essere solo declamatoria, ma deve essere globale».

Della «Chiesa in trincea» fanno parte anche i gesuiti Pintacuda e Sorge, del Centro «Pedro Arrupe» di Palermo. Ma il cardinale Giordano nei loro confronti si è espresso criticamente. «Temo che qualche volta si vada al di là dei compiti della Chiesa, tanto da scivolare dal campo etico a quello politico», ha detto, aggiungendo però di non conoscere direttamente il Centro siciliano.

Immediata la risposta di padre Sorge: «Ci troviamo in una situazione di frontiera — ha dichiarato — nella quale diventa difficile distinguere il confine fra l'etica e la politica. Credo anch'io che nel nostro impegno ci sia questo rischio. Posso assicurare che facciamo di tutto per evitarlo. Mi rendo conto — ha concluso — che chi non ci conosce da vicino e ci segue solo attraverso la stampa possa avere l'impressione di una sconfinamento. Così non è e così non sarà».

Marco Tosatti

Gorbaciov consiglia moderazione, la protesta «occupa» Pechino

«Deng, ascolta gli studenti»

«Se manifestassero a Mosca cercherei soluzioni politiche» - «Mi hanno inviato un messaggio d'appoggio alla perestrojka» - Un milione di persone nelle strade, cortei anche in altre città

DAL NOSTRO INVIATO

PECHINO — Mikhail Sergeevic, che cosa pensa degli studenti che invadono la piazza Tienanmen? «Non voglio fare il giudice su quanto accade qui oggi, ma spero che siano trovate soluzioni adeguate, per il partito e il popolo cinese». Ma li ha visti, gli studenti? «Li ha visti, ho avuto anche brevi contatti con loro. Ho perfino ricevuto una lettera molto calorosa, d'appoggio per quanto si fa in Urss con la perestrojka e la glasnost, e apprezzo questa loro posizione». Mentre Mikhail Gorbaciov risponde alle domande, alla conferenza stampa che conclude i due giorni di colloqui ufficiali con i dirigenti di Pechino, la città è un fiume gigantesco straripato dalla grande piazza e alimentato via via da folle occasionali e da gruppi di giovani, studenti, operai, attori, giornalisti, insegnanti, gente qualunque, perfino funzionari del governo e del Comitato centrale, perfino soldati, perfino vecchi rivoluzionari della «lunga marcia». Un milione di persone o forse di più, perché ogni stima svanisce nell'immensa Pechino invasa dalla folla, tutti insieme a gridare una voglia mai vista di «democrazia» e di «libertà», tutti a gridare «solidarietà» e «appoggio concreto» ai tremila studenti che, a Tienanmen, sono al quinto giorno di sciopero della fame.

Pechino. Durante la grande dimostrazione due giovani sono saliti su un lampione in piazza Tienanmen mentre sventolano le bandiere russa e cinese (Telefoto Associated Press)

E' una straordinaria esplosione che la capitale non aveva conosciuto, forse, neppure negli anni roventi e terribili della rivoluzione culturale e che, di nuovo, ha costretto Mikhail Gorbaciov a cambiare programma, a cancellare la visita alla «Città Proibita», a rinviare la conferenza stampa, a spostarla dal Palazzo del Popolo, ormai irraggiungibile e assediato, alla residenza messagli a disposizione dai cinesi, «Diaoyutai», la «Terrazza dei pesci», a qualche chilometro dal centro, presto raggiunta da un migliaio di manifestanti.

Ma le domande e le risposte sugli studenti e Tienanmen sembrano chiudere il cerchio di questo summit straordinario, retto e corretto dalla prepotente sovrapposizione degli eventi. Ancora una volta, ieri, la forza della realtà ha sottratto vigore ai ritmi più solenni della celebrazione e della storia, ancora una volta, ieri, la grande piazza e la sua gente hanno «invaso» il summit, l'emozione collettiva della folla in marcia per Pechino è diventata la sua immagine e il suo simbolo, e il senso della grande riconciliazione fra i due continenti del comunismo ha trovato un'affermazione e una conferma nella riflessione riformista dell'ospite arrivato dal Cremlino.

Perché se Gorbaciov ha rifiutato una risposta netta e diretta a chi gli chiedeva un'opinione sulla protesta a Tienanmen, il giudizio affiora, ed è forse l'anima del vertice per le implicazioni che potrebbe avere: qui, a Mosca, nelle cento capitali dell'Est.

Emanuele Novazio

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

L'anima malata della Cina

La stretta di mano di Gorbaciov e Deng Xiaoping dopo trent'anni di dissidio ideologico e anche di guerra guerreggiata tra Cina e Urss è di certo un avvenimento di portata storica. Il clamore per l'evento sarebbe però stato minore se l'incontro al vertice si fosse svolto a Mosca dove il vecchio leader cinese, il principe del pragmatismo, non sarebbe stato di certo osannato dalla folla come un campione delle riforme, un salvatore.

Questa accoglienza è stata invece riservata a Gorbaciov dalle centinaia di migliaia di persone, non più soltanto studenti, che da giorni sono radunate in piazza Tienanmen per chiedere democrazia e che hanno dato vita alla più grande manifestazione popolare di protesta e speranza che la Cina abbia mai conosciuto, al punto che la portata storica degli eventi della piazza sembra superare quella degli eventi del palazzo. E' segno anche che la cappa che ancora incombe sulla vita sociale cinese è assai pesante.

Sollevare questa cappa è quello che vogliono gli studenti cinesi che hanno ricevuto tacita delega di rappresentanza da altri strati sociali urbani. Sarebbe però un errore ritenere che la cappa sia stata imposta dall'attuale regime a soffocare precedenti libertà, nel senso che basta farla finita con il dominio del partito comunista per avere la democrazia, come pensano sicuramente gran parte dei manifestanti a Tienanmen. La cappa gravava sulla Cina sin da prima che i cinesi, cento anni fa, sentissero parlare di democrazia, concezione estranea alla loro tradizione politica che, considerando il rapporto sociale unicamente in funzione gerarchica, cioè tra governanti e governati, ha invece sviluppato la categoria della benevolenza. Sollevare di colpo questa cappa significherebbe quindi scoprire che i mali della Cina derivano in gran parte dalla sua stessa anima malata, come diceva nel 1930 lo scrittore Lu Xun, cioè che quarant'anni di comunismo sono trascorsi invano perché il grande Paese ancora non ha affrontato la questione cruciale di una propria rinnovata identità.

Cosa si debba fare adesso

Renata Pisu

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Vince a Stoccarda la Coppa Uefa

Calcio, il Napoli primo in Europa

Dopo il 2-1 dell'andata, il 3-3 in trasferta

STOCCARDA — Il Napoli, pareggiando (3-3) a Stoccarda dopo essere stato in vantaggio addirittura per 3-1, grazie al successo ottenuto quindici giorni fa nell'incontro di andata al San Paolo (2-1) ha vinto la Coppa Uefa, uno dei tre grandi tornei del calcio europeo che quest'anno per la prima volta hanno visto altrettante squadre italiane in finale. Gli altri tornei sono la Coppa delle Coppe, dove la Samp è stata battuta a Berna dal Barcellona, e la Coppa dei Campioni, quella di maggior prestigio, che vedrà impegnato mercoledì prossimo il Milan a Barcellona contro lo Steaua Bucarest.

Il Napoli ha condotto la partita con autorità, andando in vantaggio con il brasiliano Alemao a metà del primo tempo. Momentaneo pareggio del tedesco con Klinsmann, l'attaccante che il prossimo anno giocherà nell'Inter, quindi verso la fine del primo tempo una bella rete di Ferrara su passaggio di Maradona. Ancora Maradona nella ripresa ha offerto a Careca il pallone del 3-1. Infine un'autorete di De Napoli e la rete di Schafer a tempo scaduto hanno fissato il punteggio sul 3-3.

Diego Maradona

(I servizi nello Sport)

Il tentativo di colpo di Stato non è stato soffocato, Menghistu rientra da Berlino Est

Si spara nelle strade di Addis Abeba

Si combatte nel vecchio aeroporto e nel Nord - Il ministro della Difesa ucciso dai rivoltosi - La radio: giustiziati i generali ribelli - Ad Asmara e Harrar reparti dell'esercito solidarizzano con la guerriglia - L'Etiopia è isolata, nessun italiano coinvolto negli incidenti

NAIROBI — Ad Addis Abeba e nel Nord dell'Etiopia si è ancora sparato. Il tentativo di colpo di Stato contro il regime marxista sarebbe stato circoscritto ma non soffocato. Il presidente Menghistu Hailè Mariam ha interrotto la sua visita ufficiale a Berlino e, anche su consiglio del presidente della Rdt, Erich Honecker, ieri pomeriggio è rientrato d'urgenza in Etiopia.

Colpi d'arma da fuoco sono echeggiati per tutto il giorno nel centro di Addis Abeba. Si combatte nel vecchio aeroporto. Carri armati e autoblindo difendono il ministero della Difesa e quello dell'Informazione. La rivolta sarebbe più vasta e articolata a giudicare dalle ultime notizie diffuse dalla dirigenza del Fronte eritreo, secondo cui ad Asmara, Nazareth e Awassa reparti dell'esercito avrebbero solidarizzato con i guerriglieri e lanciato un ultimatum a Menghistu per una riforma democratica del regime. Il numero degli ufficiali morti, e questo lo ammettono fonti ufficiali, supera la mezza dozzina, incluso il capo di stato maggiore, generale Merid Negussié, e il capo dell'Aeronautica, brigadiere Amhar Destà, presunti capi del putsch. Il ministro etiopico della Difesa, maggiore generale Habte Giorgis Mariam, è stato ucciso invece martedì pomeriggio dai militari ribelli. Lo hanno reso noto fonti vicine al Consiglio di Stato, secondo le quali il ministro, amico personale di Menghistu, ha opposto resistenza ai golpisti.

Nessuno è in grado di dire quali saranno gli sbocchi della crisi, ma un fatto è sicuro: l'isolamento di Menghistu era già emerso nel novembre '88 in sede di ufficio politico del partito comunista, subito dopo una riunione plenaria del comitato centrale. In quell'occasione il partito s'era spaccato: i rinnovatori erano usciti allo scoperto chiedendo il ritorno al libero mercato e a un sistema politico meno dispotico. Il Colonnello, per la prima volta, ammise gli insuccessi economici (ma nel caso etiopico è un eufemismo parlare di insuccessi, la parola giusta è piuttosto disastro economico) e si fece promotore di proposte di revisioni politiche antitotalitarie. In quelle tempestose sedute è stato denunciato il fallimento dell'agricoltura collettivizzata a fronte di un forsennato aumento delle spese militari (più venti per cento l'anno a partire dal 1974). La risposta (una generica proposta di partecipazione dei privati nelle imprese dello Stato) ha scontentato [illegible] strati sociali.

Una fonte diplomatica ieri sera ha riferito che «nella capitale sembra che il colpo di Stato sia fallito, anche se la situazione è molto fluida», ma ancora «non si sa che cosa stia accadendo a Asmara, se l'esercito abbia consegnato le armi ai guerriglieri o se si sia unito nell'opposizione al governo». La città, se è ancora in mano ai governativi, resta sempre assediata dai ribelli che da 28 anni si [illegible]no per l'indipendenza della regione. Alcuni ufficiali sfuggiti agli arresti affermano di averne preso il controllo; la radio della guerriglia riferisce invece che i capi militari di Asmara hanno chiesto a Menghistu di formare un nuovo governo e di trattare con i movimenti indipendentisti dell'Eritrea e del Tigré. Secondo un addetto militare neutrale, «quello che il governo non dice è che la situazione è grave»: la guarnigione di Harrar avrebbe solidarizzato con i rivoltosi.

Uffici, negozi, scuole della capitale sono chiusi. Anche l'aeroporto internazionale è stato chiuso al traffico. La radio del governo ha chiesto ai cittadini di non uscire di casa e continua a ripetere che tutto è finito e che «coloro che volevano spezzare l'unità della patria, alcuni generali che volevano spargere il sangue di gente innocente» sono stati uccisi o arrestati.

A Londra, un collaboratore del figlio di Haile Selassié ha detto che i rivoltosi «prendono probabilmente ordini» da Asfa Wossen, 73 anni, che vive in Inghilterra e che si è di recente autoproclamato imperatore con il nome di Ahma Selassie I. Costui ha giurato di sostituire il governo di Menghistu con una monarchia costituzionale. La Farnesina ha fatto sapere che nessuno dei 1500 italiani residenti in Etiopia risulta coinvolto negli incidenti.

e. st.

A pagina 3: «Vacilla il Negus rosso» di Francesco Tropea.

De Mita oggi da Cossiga

ROMA — Questa mattina Ciriaco De Mita andrà da Cossiga per spiegargli i temi della verifica, come lui stesso ieri ha annunciato a Forlani in un lungo colloquio. Non è ancora l'apertura della crisi, ma i tempi si fanno più stretti.

La verifica dunque rimane condizionata dalla chiusura del congresso socialista di domani, con la replica di Craxi, anche se già ieri dall'Ansaldo sono arrivati nuovi attacchi al governo, soprattutto da Formica.

(A pag. 6 e 7 servizi di G. Cerruti, P. Passarini e M. Sorgi)

Sulla «Literaturnaja Gazeta» le migliori battute contro il sistema, da Lenin a Breznev

Mosca riabilita anche le barzellette

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — «Si apre un concorso per la migliore barzelletta: primo premio 25 anni, secondo premio 20 anni e due terzi premi, che andranno in beneficenza, di 15 anni ciascuno». Era una freddura che circolava tempo fa in Unione Sovietica quando raccontare una barzelletta contro il partito o che metteva alla berlina il socialismo era sufficiente per andare in galera con l'accusa di attività anti-sovietica.

Ora, invece, il potere non teme più la satira politica e le battute taglienti contro Stalin, Breznev e il sistema socialista appaiono sulla stampa come una testimonianza del «folklore politico» sovietico. Ieri, la Literaturnaja gazeta pubblicava una raccolta delle migliori barzellette che circolavano negli anni passati come una testimonianza degli umori del popolo anche di fronte agli avvenimenti tragici che ne hanno segnato la storia; è la prima volta che la stampa ufficiale dà fiato all'ironia popolare a dimostrazione della caduta di un altro tabù: oggi non solo non si finisce più in prigione ma si ride del gioco perverso che lo rendeva possibile.

«Un giudice esce dall'aula del tribunale ridendo a crepapelle. Un collega gli chiede: "Perché ridi così?". "Ho sentito una barzelletta molto divertente". "Me la racconti?". "Non posso, ho appena mandato in prigione per 15 anni quello che me l'ha raccontata"». E' un riso amaro, quasi sarcastico, che riflette tuttavia una situazione tragicamente vera. «Una guardia in un campo di prigionia chiede a un detenuto: "Per quale motivo sei qui?". "Non ho fatto niente". "Ma dai, non mentire, per niente si danno dieci anni e tu sei stato condannato a quindici"».

Fino a pochi anni fa la barzelletta a sfondo politico era considerata un'arma ideologica dell'Occidente contro lo Stato sovietico, i lettori di dottrina politica tenevano lezioni all'Università per mettere in guardia gli studenti sprovveduti contro gli strumenti sottili usati dai Paesi capitalisti per minare le basi del socialismo, si spiegava che nei Servizi segreti occidentali esistevano interi reparti composti da traditori dissidenti fuggiti all'estero soltanto per pensare e diffondere le battute anti-sovietiche. Tra questi, data l'emigrazione massiccia degli ebrei, spiccava l'attività del Mossad (il servizio segreto israeliano).

«Stalin e Truman discutono su dove esista più libertà, se in America o in Urss. Truman dice: "Da noi chiunque può mettersi davanti alla Casa Bianca e gridare 'Abbasso Truman' senza che gli accada niente". "Capirai, risponde Stalin, anche da noi chiunque può gridare in mezzo alla Piazza Rossa 'Abbasso Truman' e nessuno gli farà niente"».

Molte le battute contro il sistema agricolo, da sempre uno dei punti dolenti del Paese. «Domanda: "Si può trovare una via d'uscita ad una situazione senza via d'uscita?". Risposta: "Non si risponde alle domande sull'agricoltura"». «Se in primavera si semina frumento, granturco ed avena, cosa si raccoglierà in autunno? Un plenum». «Comizio in un kolkhoz, all'ordine del giorno: 1. Costruzione di una capanna per attrezzi. 2. Costruzione del comunismo. Il presidente del kolkhoz dichiara: "Poiché mancano le tavole di legno, passiamo subito al punto 2"».

L'autore della raccolta di barzellette apparsa sulla Literaturnaja gazeta è il noto scrittore Vladimir Bakhtin che afferma, in una breve introduzione: «Devo ammettere che raccolgo barzellette politiche da molto tempo pur sapendo che negli anni passati era un'attività pericolosa; spesso le mettevo per iscritto con una sola parola-chiave nella speranza di poter ricostruire dopo tutta la storia. Oggi lavoro su quegli appunti per preparare un libro che si intitolerà: "Il folklore politico sovietico"». Ne riporta una, forse la più amara: «Finisce una lezione scientifica sul tema: "Esiste o no la vita su Marte?". "Ci sono domande?" chiede lo scienziato al pubblico. "Sì, dice un uomo, quando ci sarà la vita a Odessa?"».

Un'ultima del taglio storico trasversale: «Un treno è deragliato, ecco cosa si sarebbe deciso di fare nel corso degli anni: ai tempi di Lenin, si sarebbe organizzato un subbotnik (giornata di lavoro gratuita e volontaria); ai tempi di Stalin, si sarebbe fucilato lo scambista; ai tempi di Krusciov, avrebbero smontato i binari di dietro per rimontarli davanti; ai tempi di Breznev, avrebbero fatto dondolare la carrozza e annunciare le fermate fingendo di viaggiare».

Paola Delle Fratte

Secchia rappresentante Usa a Roma, con tante polemiche al Senato

«Ambasciatore delle parolacce»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Con tredici «sì», due astensioni e tre o quattro assenze premeditate, la Commissione agli Affari Esteri del Senato ha ieri approvato la nomina di Peter Secchia ad ambasciatore americano a Roma. Uno dei due astenuti è il presidente della Commissione stessa, il democratico Claiborne Pell, che ha definito la nomina di Secchia un errore. Pell, un anziano aristocratico di Rhode Island, Cavaliere dell'Ordine di Malta, ne ha fatto una questione di stile: accusa Secchia — ha scritto il Washington Post — di avere «la finezza di un camionista, anche con le signore» e di essere «fuori posto nel mondo della diplomazia».

Rimandato alcune volte proprio per i dubbi sorti sulla idoneità di Secchia a svolgere azioni diplomatiche «nel sofisticato mondo politico italiano», come ha sottolineato il numero due della Commissione Joe Biden, il voto ha ieri avuto luogo su pressione della Casa Bianca, ansiosa di far trovare l'ambasciatore al suo posto, a Roma, a Bush il 26 prossimo, quando il presidente incomincerà la sua visita in Europa. La nomina deve passare al vaglio dell'intero Senato, ma il placet è automatico, e la Casa Bianca spera di riceverlo oggi. Secchia ha già organizzato un ricevimento al Dipartimento di Stato per questa sera, e dovrebbe partire domani per l'Italia.

Il «sì» con riserva della Commissione agli Affari Esteri del Senato è stato reso più tardivo e difficile del previsto da una serie di scontri tra Biden e Secchia. Biden sospetta che l'ambasciatore, un leader repubblicano del Michigan, voglia fare politica per il suo partito anche a Roma, e la scorsa settimana ha bloccato la sua testimonianza. Le udienze sono ricominciate dopo un lungo colloquio chiarificatore, ma alcune indiscrezioni su Secchia, pubblicate dai giornali di Detroit, hanno causato un nuovo intoppo. I giornali hanno scritto che le conversazioni dell'italo-americano sono «spesso condite di bestemmie e insulti, anche con le donne».

A tratti, il botta e risposta tra i senatori e Secchia, un industriale miliardario innamorato dell'Italia, ha assunto toni boccacceschi. Biden ha chiesto se è vero che «allunga le mani» con le signore, che fa «pestacci» agli avversari politici. Claiborne Pell ha dato lettura di un articolo di una giornalista, Anne Marie Biondo del Detroit News, a cui l'ambasciatore avrebbe detto: «Lei accavalla le gambe e mi fa vedere cose che non dovrei vedere». Le promesse e le proteste di Secchia non hanno persuaso la commissione che per alcuni giorni ha fatto in modo di non raggiungere il quorum dei due terzi necessario per il voto. Poi ieri la situazione si è sbloccata.

Peter Secchia, 52 anni, un matrimonio felice, quattro figli e molta voglia di diplomazia, ha finito per ridere delle proprie disavventure. «Sono certo che sarò un buon ambasciatore, sono di discendenza italiana, mi interessano le vicende politiche del mio Paese di origine».

Secchia ha fatto notare di essere molto vicino a Bush, e di poterlo raggiungere direttamente in caso di necessità: «Nelle emergenze è molto importante, forse più che non essere un diplomatico di carriera».

e. c.

L'Ente: i tagli all'occupazione indispensabili per il risanamento

«Ferrovieri, 45.000 di troppo»

Il piano, comunicato ai sindacati, prevede anche la «messa al setaccio» di 9200 chilometri di strada ferrata - L'obiettivo è cercare di rendere più economico il servizio - Sul problema dei «rami secchi» una speciale commissione ha concluso che 31 delle 46 linee prese in esame possono essere «salvate»

ROMA — Oltre 9.200 chilometri di ferrovie vengono messi al setaccio della redditività e rischiano di essere in parte soppressi e in parte sottoposti a sofisticate ristrutturazioni per consentire il taglio di ben 45 mila posti di lavoro. E' questo il disegno «esplosivo» venuto fuori ieri da un incontro tra l'ing. Rizzato, capo del dipartimento controllo gestione dell'Ente Fs, e i rappresentanti delle federazioni trasporti di Cgil-Cisl-Uil, che si attendevano un andamento ben diverso del confronto con l'azienda. Si sarebbe dovuto, infatti, discutere solo della soppressione dei «rami secchi», cioè delle linee a scarso traffico che presentano consistenti squilibri tra costi e ricavi, mentre fin dalle prime battute il discorso si è notevolmente ampliato, investendo l'intera sfera della «rete integrativa», che consiste in 7.000 chilometri, mentre i «rami secchi» ne coprono 2.284 e la «rete principale» 8.000.

La questione è destinata ad alimentare la tensione fra i ferrovieri e ad inasprire ulteriormente la conflittualità nel settore, che già registra una serie di scioperi indetti dai sindacati confederali, dagli autonomi e dai macchinisti-cobas. La Uil-trasporti ha chiesto di approfondire a livello nazionale il problema delle linee a scarso traffico, ma di rinviare le decisioni a dopo una verifica da effettuare sul piano locale con i rappresentanti delle regioni, in modo da tentare tutte le strade prima di adottare misure che hanno pesanti risvolti occupazionali. La Filt-Cgil e la Fit-Cisl hanno insistito perché nodi così delicati vengano affrontati con la necessaria cautela.

Ma, i tempi sono stretti. Entro il 30 giugno, per adempiere a scadenze fissate dai decreti, l'Ente dovrà definire il piano di risanamento delle linee a scarso traffico, impegnandosi ad attuarlo per il 14 marzo 1990, pena la soppressione di ogni obbligo di servizio pubblico. Il progetto dovrebbe prevedere la soppressione di 15 «rami secchi» per 1.010 chilometri, l'attuazione di una serie di economie e ristrutturazioni per salvare 31 linee a scarso traffico (1.274,3 chilometri), nonché tagli e modifiche strutturali e organizzative su quasi tutti i collegamenti della rete integrativa.

In ogni caso, sembra che non si possa prescindere dalle conclusioni di una speciale commissione che, in un paragone tra «rami secchi» e strada, ha analizzato tutti gli aspetti connessi ai costi economici, al territorio, alla domanda di trasporto. Delle 46 linee prese in considerazione, 31 — per 1.274,3 chilometri — sono state giudicate «vincenti» rispetto alla strada e, quindi, non dovrebbero essere soppresse.

Tra queste sono la Bussoleno, la Chivasso-Asti, la Trofarello-Chieri, la Cuneo-Saluzzo-Savigliano, la Pinerolo-Torre Pellice, la Santhià-Biella-Novara, l'Aosta-Pré St. Didier, la Fidenza-Salsomaggiore, la Vicenza-Schio, la Torre Annunziata-Gragnano, la Priverno-Terracina, la Siena-Monte Antico, la Porto Ceresio-Varese, la Monza-Molteno-Lecco, la Legnano-Rovigo, la Foggia-Manfredonia, la Alcamo-Castelvetrano-Trapani, la Iglesias-Villamassargia. Invece, dovrebbero essere eliminate — salvo interventi in extremis delle regioni interessate — le altre 15 linee (1010 chilometri), ritenute «perdenti» nel confronto con la strada. In particolare: la Cavallermaggiore-Cantalupo, l'Asti-Casale Monferrato, la Ceva-Ormea, la Varallo Sesia-Vignale, l'Asti-Castagnole, la Pergola-Fabriano, la Cancello-Torre Annunziata, la Sicignano-Lagonegro, la Gela-Siracusa, la Merano-Malles, la Sulmona-Carpinone, la Canicattì-Gela, l'Avellino-Rocchetta.

Per le linee a scarso traffico sono state ipotizzate (in qualche caso già attuate) misure che portano a una riduzione di 7.400 addetti in due anni; riduzione del periodo di «presenziamento» delle linee; innalzamento dei limiti di percorrenza con un solo agente da 120 a 160 chilometri, sospensione della circolazione la domenica, ecc. Gli stessi criteri dovrebbero essere estesi ai collegamenti della rete integrativa, e ove possibile a linee della rete principale, in modo da arrivare al taglio di 45 mila posti di lavoro.

Gli incontri sindacati-Ente proseguiranno nei prossimi giorni. Intanto, sarà completato il giro di consultazione delle regioni, di cui alcune si sono già dichiarate disponibili ad assumere impegni economici e gestionali per evitare la cancellazione di linee, sia pure a traffico limitato, ma di indubbia rilevanza sociale. Le regioni più «attive» sono state il Piemonte, la Lombardia, le Marche, la Toscana e il Veneto. Scarsi cenni, invece, sono giunti dal Sud e dalle Isole. [illegible]

Gian Carlo Fossi

Legali le «manette agli evasori»

ROMA — Da oggi potranno riprendere in tutta Italia i processi penali a carico dei contribuenti accusati di aver frodato il fisco alterando «in misura rilevante» la denuncia dei redditi Irpef, Irpeg, Ilor e Iva. In mancanza di precisi parametri di riferimento, il giudice penale resterà quindi arbitro di decidere di volta in volta in quali casi un contribuente rischierà una condanna da 6 mesi a 5 anni di carcere, nonché una multa da 5 milioni a 10 milioni.

La Corte Costituzionale ha infatti ritenuto ieri perfettamente legittima la legge sulle «manette agli evasori». Si è così sbloccata la situazione di stallo venutasi a creare dopo che il tribunale e la Corte d'appello di Torino avevano sospeso i procedimenti penali ritenendo che la dizione letterale contenuta nell'articolo 4 della legge 516 dell'82 fosse troppo generica.

La norma contestata, ma ora ritenuta in regola, punisce chi, «essendo titolare di redditi di lavoro autonomo o d'impresa, redige le scritture contabili obbligatorie, la dichiarazione annuale dei redditi o il bilancio dissimulando componenti positivi o simulando componenti negativi del reddito, tali da alterare in misura rilevante il risultato della dichiarazione».

La sentenza dell'Alta Corte era molto attesa. La magistratura italiana aveva «congelato» i processi penali a carico degli evasori, sostenendo che l'aggettivo «rilevante», contenuto nella legge violasse i principi costituzionali di tassatività e determinatezza delle ipotesi di reato (il problema giuridico era analogo a quello riguardante il concetto di «modica quantità» di droga). Ma i giudici di palazzo della Consulta, con una sentenza di 36 pagine redatte dal professor Dell'Andro, hanno respinto tutte le eccezioni.

p. f.

UNA TORRE DOLCISSIMA
Singapore. Nella «hall» di un grande albergo svetta, ammiratissima dai turisti, una dolcissima Torre Eiffel, che quest'anno compie un secolo di vita. E' in cioccolata, alta oltre sette metri e pesante 3500 chili e cinque pasticceri hanno lavorato un mese per costruirla (Ansa Reuters)

La riforma dei dirigenti statali

Se al ministero arriva il tecnico

La commissione Affari costituzionali della Camera dei deputati ha approvato, nei giorni scorsi, il disegno di legge del governo di riordino della dirigenza statale. Si tratta di una riforma importante, di carattere costituzionale, che modifica alcune delle caratteristiche fondamentali dell'amministrazione italiana. Vediamone i punti salienti.

In primo luogo, il disegno di legge muta i rapporti tra politica e amministrazione. I ministri, i presidenti degli enti, i presidenti regionali, ecc. non saranno più, d'ora in poi, amministratori. Ad essi competerà soltanto di dare indirizzi e verificare i risultati dell'azione amministrativa. La gestione è compito dei dirigenti. L'amministrazione, dunque, è affidata alle mani dei professionisti, i quali ne sono responsabili rispetto ai ministri. Il ministro, a sua volta, non è solo: è aiutato, nell'attività di direzione, da un Comitato di indirizzo e coordinamento e, nell'attività di verifica dei risultati, da un Ufficio di ricerca e da un Nucleo di valutazione.

Questa modificazione rappresenta una svolta radicale nei rapporti tra politica e amministrazione nel nostro Paese. Viene affermato, per la prima volta, il principio della gestione dei tecnici. E la responsabilità dei politici viene confinata nella determinazione degli obiettivi e dei programmi, oltre alla verifica dell'attuazione e dei risultati.

Il secondo cambiamento importante del disegno di legge sta nella manovrabilità dell'organizzazione. Finora, le strutture pubbliche sono state rigide. Con la nuova legge, la ripartizione delle competenze tra gli uffici dovrebbe essere compito del ministro. Mentre i dirigenti potranno, a loro volta, modificare le procedure interne e semplificare la gestione amministrativa e finanziaria, nonché quella del personale e dei beni.

Per fare tutto ciò, il disegno di legge semplifica la struttura della dirigenza, oggi disposta su cinque livelli, che diventano due. E introduce una vera e propria alta dirigenza, costituita da dirigenti generali incaricati della direzione di grossi apparati, circa cento-duecento persone, alle quali viene attribuita, per la sola durata dell'incarico, un'indennità che può arrivare al doppio dello stipendio. Ma poteri e retribuzione debbono essere guadagnati sul campo: l'accesso alla dirigenza è reso veramente competitivo (ciò che l'alta burocrazia italiana aveva sempre rifiutato, preferendo il tranquillo sistema dell'anzianità) e gli alti dirigenti non solo possono perdere l'incarico, ma possono anche essere collocati a disposizione e a riposo (in una parola, licenziati).

Infine, il disegno di legge istituisce un ruolo professionale per i funzionari amministrativi che siano iscritti in albi o abbiano superato gli esami di abilitazione per l'esercizio di una professione. Per i dipendenti pubblici iscritti in albi professionali, la proposta del governo dispone un trattamento economico differenziato. Può darsi, così, che nelle amministrazioni riappaiano figure professionali scomparse o in via di sparizione, come quella degli ingegneri.

Le linee essenziali del disegno sono contenute nel testo approvato dalla Camera. Ma esse debbono essere completate da non meno di un centinaio di altre norme. Ebbene, per queste si prevede il ricorso alla procedura delegificata ormai disciplinata dalla legge sulla presidenza del Consiglio dei ministri: decreto del Presidente della Repubblica, previo parere delle commissioni Affari costituzionali della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

Due domande sono state affacciate dagli addetti ai lavori, a proposito di questa importante riforma: è pronta — in primo luogo — la nostra classe politica a ritrarsi da mille decisioni minute, preoccupandosi dell'essenziale, che è, poi, la parte nobile della politica, l'indirizzo e la verifica dell'attuazione? E' all'altezza — in secondo luogo — la nostra dirigenza amministrativa di assumere in prima persona tanta responsabilità? Io dubito dell'una e dell'altra premessa, della disponibilità dei politici e dell'apertura degli amministratori. Ma ritengo che occorra egualmente andare avanti per la strada tracciata dal governo. Disegnare le istituzioni sui corpi oggi esistenti, con tutti i loro difetti, sarà una lezione di realismo, ma condanna all'immobilismo e costituisce l'apoteosi dello *status quo*.

Cavour, nel 1853, tracciò le linee portanti delle strutture amministrative che ancora oggi esistono. Cinque anni dopo la concessione dello Statuto Albertino, egli pensò che occorresse mettere i ministri, membri del corpo politico, a capo dell'amministrazione e ne fece i titolari della funzione amministrativa. Col passare degli anni, l'amministrazione è progressivamente cresciuta e i ministri hanno dovuto delegare parti sempre maggiori dei loro compiti. Ma — ciò nonostante — sono loro, in principio, i titolari di ogni potere amministrativo. La situazione, ora, viene rovesciata: il compito di amministrare è lasciato a funzionari di carriera, professionali. I ministri, come gli azionisti di maggioranza di una società, debbono dirigerli e controllarli. Mentre soffiano venti di crisi, insomma, il Parlamento potrebbe approvare, a distanza di meno di un anno dalla riforma della presidenza del Consiglio dei ministri, un'altra legge destinata a cambiare la struttura costituzionale dell'amministrazione e a riportarci nella direzione dei sistemi politici sviluppati.

Sabino Cassese

Bufera all'agenzia di stampa Eni

Agi, il sindacato denuncia Reviglio

L'accusa: comportamento antisindacale

ROMA — Martedì, la nomina dei nuovi direttori di Agi e «Il Giorno». Ieri, la denuncia per comportamento antisindacale del presidente dell'Eni Franco Reviglio. Le proprietà editoriali dell'Eni sono ancora nell'occhio del ciclone.

All'ufficializzazione del cambio della guardia al timone delle due testate (Francesco Damato, socialista, sostituisce Lino Rizzi, democristiano, alla guida del quotidiano milanese, mentre il democristiano Franco Angrisani prende il posto della socialista Gianna Naccarelli all'Agi) è seguito il ricorso, promosso dall'Associazione stampa romana, contro Reviglio, nell'ambito della lunga vertenza dell'Agi. L'accusa a Reviglio è di aver «impedito al comitato di redazione dell'Agi di svolgere l'attività sindacale», di essersi sottratto all'obbligo di presentare al sindacato entro il 30 aprile un piano editoriale per l'agenzia e di aver surrettiziamente attuato, attraverso il blocco del «turn over», una riduzione degli organici dei giornalisti. L'udienza è stata fissata per il 31 maggio prossimo.

Da parte sua l'Eni, in una nota diffusa ieri, sottolinea di aver «ribadito più volte, anche in questi giorni, l'impegno a rilanciare l'Agi e "Il Giorno". E i rapporti sindacali sono sempre conformi alla massima correttezza. L'Eni, dunque, si presenta tranquillo al confronto giudiziale». Il comitato di redazione dell'Agenzia giornalistica Italia critica il metodo usato dall'Eni. «Ha scelto di cambiare la direzione responsabile della testata, ma la decisione non dà certezze per il futuro della redazione, perché le risposte attese dai giornalisti dell'Agi per il suo rilancio non sono arrivate».

Ieri, intanto, il comunista Walter Veltroni ha ribadito la proposta di privatizzare le proprietà editoriali dell'Eni, definendo Agi e «Il Giorno» appalto privato di due partiti. «Tutto ciò — è la replica dell'Eni — non rientra nella sfera delle opinioni, ma in quella delle cose false». (Ansa-Agi)

Nell'incontro con i sindacati il governo alza l'offerta: 1,5% oltre il tasso d'inflazione

Pubblico impiego, più vicino l'accordo

All'incremento dei minimi si aggiungerà un aumento legato alla produttività - Moderata soddisfazione di Cgil, Cisl e Uil - Pomicino: «La trattativa potrebbe essere conclusa entro la fine di maggio»

ROMA — Per 12 milioni di pubblici dipendenti, che attendono da mesi il rinnovo contrattuale, il governo ha fatto ieri un passo avanti. In un incontro con Cgil-Cisl-Uil, ha proposto un aumento pari all'inflazione programmata (6% per il 1988, 5,8% per il 1989, 4,5% per il 1990), più l'1,50% da ripartire fra miglioramento dei minimi tabellari e salario di produttività. «La produttività, comunque, dovrà essere — ha precisato il ministro della Funzione pubblica, Cirino Pomicino — la parte più significativa di questo incremento retributivo».

Quali le prime reazioni? «Un risultato soddisfacente», ma l'offerta del governo viene considerata non ultimativa. «Si tratta solo di un passo in avanti, non di una conclusione», ha osservato il segretario generale della funzione pubblica Cgil, Grandi. Per Marini, segretario generale della Cisl, si è raggiunto un accordo significativo sui criteri generali: «Ora, però, dovremo aprire le trattative per i singoli contratti di comparto». Fontanelli, segretario confederale della Uil, ha sottolineato che si è acquisito un «traguardo fondamentale»: «L'assicurazione da parte del governo che ci sarà, in ogni caso, un incremento reale delle retribuzioni». Pomicino e Amato hanno ricevuto anche i rappresentanti delle confederazioni autonome. La Cisal, in una nota, ha definito «timida» l'apertura del governo. I Cobas, invece, hanno bocciato l'esito del negoziato.

Cirino Pomicino ha molto insistito sull'esigenza di collegare i miglioramenti alla produttività. «Punteremo ad un incremento della produttività e dell'efficienza, e all'attribuzione di aumenti quando questi obiettivi siano stati conseguiti». Alcune regole, secondo il ministro, tenderanno ad eliminare all'interno dei contratti tutta una serie di automatismi, compresi gli scatti di anzianità che verrebbero sostituiti dal salario di produttività. «Le regole — ha proseguito Cirino Pomicino — elimineranno quelle bombe ad orologeria contenute nei precedenti contratti e i cui effetti finanziari, esplodendo a distanza, determinavano un appesantimento della spesa pubblica». Anche il ministro del Tesoro Amato ha cercato di smussare gli angoli. «Le parti sociali — ha dichiarato — hanno posto il problema dell'inflazione, ma hanno manifestato interesse alle linee indicate dal governo. Per il 1989, il tasso del 5,8% di inflazione si colloca tra l'atteso e il programmato, mentre il 4,5% per il 1990 è più programmato che atteso». Il ministro ha, quindi, preso atto che i sindacati si sono pronunciati favorevolmente sul congelamento dello scatto di agosto dell'equo canone.

La trattativa per i parastatali proseguirà lunedì e mercoledì in sede tecnica e il 30 e il 31 maggio in un incontro che, ha concluso Cirino Pomicino, «potrebbe anche essere conclusivo». Se così sarà, si passerà subito agli altri comparti: sanità (e qui le grane sono molte), enti locali, aziende autonome, enti di ricerca, università, ministeri.

g. c. f.

■ Tesoro: divisi sullo sciopero

ROMA — Svolta nella vertenza dei 15.000 dipendenti del ministero del Tesoro per l'assegnazione di un fondo di produttività di 70 miliardi già stanziato nella finanziaria '89. Le segreterie di Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di «cessare tutte le iniziative di lotta già programmate», in seguito alle aperture fatte dal ministro Amato. I duri del ministero (Unsa e Cisl) hanno invece confermato che continueranno gli scioperi fino al 20 maggio secondo il calendario previsto se non interverranno altri fattori. Ci saranno quindi i previsti ritardi nei pagamenti degli stipendi. (Agi)

■ Fermi aerei e ferrovie

ROMA — Le due associazioni sindacali dei piloti (Anpac e Appi) hanno confermato gli scioperi: dalle 21 di domani alla stessa ora del 21 maggio sospenderanno per 48 ore tutte le partenze dal territorio nazionale i piloti dei B 747, mentre i piloti degli A 300, MD 80, DC 930, ATR 42 sospenderanno tutte le partenze dal territorio nazionale il 22 maggio dalle 7 alle 13, il 23 dalle 10 alle 22 e il 24 dalle 7 alle 19. Anche i sindacati dei trasporti di Cgil, Cisl, Uil hanno proclamato uno sciopero nazionale di 4 ore degli autoferrotranvieri dalle 9 alle 13 del 25 maggio. (Ansa)

■ «Alt all'esilio dei Savoia»

ROMA — Il Parlamento italiano revochi «senza più indugio» la norma che vieta ai discendenti di Casa Savoia l'ingresso in Italia: la richiesta è stata avanzata dal gruppo delle destre europee al Parlamento di Strasburgo. L'on. Franco Petronio, del msi-dn, ha presieduto la riunione del gruppo che ha approvato una risoluzione su quello che viene definito «iniquo perpetuarsi dell'esilio dall'Italia». In questa risoluzione si sostiene che tale norma è «palesemente contraria ai diritti dell'uomo».

Ricordato che la Commissione per il regolamento e le petizioni del Parlamento europeo «si è pronunciata in favore del diritto di entrata e di residenza dei membri di Casa Savoia nella loro patria», la risoluzione chiede la «condanna di questa assurda pratica dell'esilio». (AdnKronos)

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Gorbaciov

quietudine socialista. Mentre, al mattino, gli studenti raccolti in piazza accoglievano cortei di biciclette, gruppi di giovani caricati volontariamente dai tassisti, dagli autobus, dalle poche automobili private, mentre la città intera si preparava a confluire a Tienanmen, Gorbaciov spiegava la *perestrojka* e la *glasnost* ai rappresentanti della cultura e della scienza cinese: «*Abbiamo capito che la riforma economica non avrebbe funzionato senza il supporto di una trasformazione radicale del sistema politico*», diceva. «*Il popolo crederà davvero di partecipare alla ricchezza del Paese soltanto se sarà in grado di influenzare le decisioni e avrà parte nelle elezioni dei leader ai vari livelli, soltanto se saremo capaci di raggiungere un'armonia organica fra socialismo e democrazia*», diceva. E ancora: «*La glasnost e il pluralismo delle opinioni hanno fatto emergere problemi che si erano accumulati per decenni senza soluzione. Ma accade, e le aspirazioni popolari precedono spesso le riforme*».

Con garbo, perché il riferimento era l'esperienza e la storia di un Paese altro, diverso, ma la risposta c'era, ed era una risposta che lascia pochi dubbi. Alla conferenza stampa, più tardi, una conferma: a chi gli chiedeva che farebbe lui, Gorbaciov, se gli studenti manifestassero sulla piazza Rossa, ha risposto con un'altra allusione a Tienanmen: «*Cercheremmo soluzioni politiche, nella democrazia e nella glasnost*», ha detto. E poi: «*In un sistema a partito unico, la glasnost è il solo mezzo per individuare i problemi*». E ancora: «*Senza la democrazia la riforma economica non può funzionare*», «*ogni problema si può risolvere soltanto con l'approfondimento delle riforme*». Troppa insistenza per essere casuale, troppi ritorni a un tema-chiave nella strategia politica della nuova Urss e all'ambizioso progetto al quale Gorbaciov affida il futuro del socialismo.

Perché il summit di Pechino, le energie che ha liberato, la pacifica rivolta della capitale, per quel progetto e quella strategia sono insieme una sfida e una conferma. In questi straordinari giorni, la protesta ha compiuto un balzo che ne deciderà forse il destino: gli studenti ne conservano la guida e ne rimangono il simbolo, sono loro a dire no al messaggio del capo del partito Zhao, la notte di mercoledì, a respingere le sue assicurazioni di impunità, a non accontentarsi di generiche promesse di «misure per far progredire la democrazia», ma a chiedere un dialogo davanti alle telecamere, e sono loro a continuare, in tremila almeno, lo sciopero della fame a Tienanmen.

Ma la piazza ha molte anime ormai, e a imporsi un po' alla volta sembrano «gli altri», i lavoratori, minatori e operai, funzionari e intellettuali, insegnanti e medici. Ieri, la città intera era rappresentata a Tienanmen e poi nel lunghissimo corteo, e gli striscioni, i cartelli colorati esibiti da ogni gruppo, ne fornivano un indice esauriente, ne censivano provenienze e occupazioni, ascendenze e ranghi. Ieri, lungo ogni strada toccata dal corteo, la gente si affacciava alle finestre e salutava, o sporgeva una bandiera, un lenzuolo con sopra gli ideogrammi della protesta e della sfida. Nel suo messaggio, Zhao rendeva omaggio allo «spirito patriottico» degli studenti, ma da quando pretendevano questo riconoscimento tutto si è accelerato, la protesta si è estesa a Shanghai, a Nanchino, a Canton, a Wuhan, Tianjin e Shenyang. Soprattutto la piazza è cresciuta, è diventata un gigantesco intreccio di voci sovrapposte, ha imposto la sua «fisicità sociale» tremenda e ingombrante, che non vuole più parole, non vuole più promesse, ma pretende ormai soddisfazione.

Oggi Gorbaciov torna a Mosca, dopo una breve visita a Shanghai, libera i dirigenti cinesi dall'imbarazzo della sua presenza, ma lascia il marchio delle risposte trasmesse, da lontano, agli studenti. Gorbaciov torna al Cremlino ma lascia un marchio a Tienanmen, e un altro, forse, nelle stanze del potere.

Emanuele Novazio

L'anima

per curare questa infermità spirituale, gli studenti non possono saperlo di preciso anche se sono convinti che sia meglio riconoscere la malattia invece che negarla proclamando l'avvenuta rigenerazione dell'antica cultura cinese grazie al soffio vitale del marxismo-leninismo, come ha fatto il regime comunista.

Spazio per previsioni ottimistiche sulla soluzione del conflitto che oppone ormai da un mese governanti e governati non sembra tuttavia che ci sia; comunque vadano le cose, per la Cina si prospettano tempi duri. Se gli studenti l'avranno vinta in pieno, il Paese intero dovrà affrontare la dolorosa realtà della propria infermità e le risposte potranno essere le più impensate e le più avventate. Se invece saranno costretti a desistere dalla loro lotta, con o senza benevolenza, le conseguenze saranno disastrose proprio per quelle riforme economiche che sono state il fiore all'occhiello di Deng Xiaoping nei confronti di Gorbaciov ma che negli ultimi tempi non soddisfano più tanto il cittadino cinese.

La sconfitta della piazza coinciderebbe in effetti con la vittoria della corrente del partito contraria alle riforme economiche e che oggi teme per la stabilità sociale minacciata da inflazione, corruzione e disoccupazione. Queste sono in Cina le conseguenze negative della politica delle riforme economiche, per alcuni uno scotto da pagare per arrivare alla modernizzazione, per altri una ingiustizia sociale intollerabile.

Nessuno nega comunque che dalla politica delle riforme che è stata lanciata in Cina già da un decennio, i cinesi abbiano ottenuto un livello di consumi superiore ai sovietici, come si desume dalla storiella del russo che ordina una birra al bar e che si sente dire che la birra costa un rublo. Protesta, dice che poche settimane fa costava soltanto cinquanta copechi: come è possibile che oggi costi il doppio? Il barista allora gli spiega che i cinquanta copechi in più sono per la *glasnost* e il cliente, convinto, paga il rublo ma il barista subito gli rende cinquanta copechi. «*Ma come?* — fa il cliente stupito — *non mi avevate detto che la birra costa un rublo?*». «*Sì, ma non c'è birra*» risponde il barista. In Cina invece il cliente ha sempre la sua birra sia pure senza *glasnost* ma non è per niente soddisfatto. Nessuno però si aspettava che il grado di insoddisfazione popolare per la mancanza di *glasnost* — possiamo anche dire di democrazia — avesse raggiunto un livello tale da dare inattesi significati e colorature al vertice Gorbaciov-Deng e da segnare una svolta nella politica cinese delle riforme, in favore di una pausa o di un proseguimento, sbocchi antitetici ma che in ogni caso influenzeranno profondamente l'evolversi della politica interna della Cina.

Renata Pisu

La tiratura de «La Stampa» di mercoledì 17 maggio 1989 è stata di 514.879 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Perachino

Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile: G.E.D. S.p.A. via Tiburtina 1098, Roma
Stampa in facsimile: S.T.S. S.p.A. Quinta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1938

CERTIFICATO N. 1371 DEL 16-12-1988

EPILOGO DELLA TRECCANI

Lessico del '900

Quanto son brevi i secoli. Sembra ieri che il Novecento era un giovane nel fiore dell'età, e già vediamo approssimarsi la sua inevitabile fine per senescenza. Come si addice in tal frangente a un personaggio carico d'opere e di giorni, anche per il Novecento è ormai tempo di bilanci. Nel capitolo delle sue passività andranno inscritti anzitutto i massacri delle guerre, dei regimi totalitari, delle rivoluzioni e pseudo-rivoluzioni sfociate nello sterminio di classi sociali, etnie, popoli interi.

Non a compenso di tali errori, ma per dovuta completezza di bilancio, tra le voci attive dovrà invece essere inserita al primo posto la crescita delle conoscenze. In ogni campo, dall'infinitamente grande all'infinitamente piccolo, dai tempi inimmaginabilmente estesi dell'evoluzione cosmica e biologica a quelli infinitesimi dei processi elettronici, dalla storia delle società passate alla condizione globale del pianeta, l'uomo della fine del Novecento dispone di conoscenze che sono senza confronto più ampie, più complesse, suggestive e profonde di quelle di cui poteva disporre un suo coetaneo all'inizio del secolo.

Riassumere e organizzare in una sola opera una tal massa di conoscenze è un impegno ormai improponibile. Poco meno ambizioso è il proposito di fornire, di tali conoscenze, gli snodi problematici, i crocevia fattuali e teorici ai quali tanti filoni della cultura di questo secolo hanno finito per ripetutamente incontrarsi, e talvolta scontrarsi. Fu proprio questo il proposito che si pose, a metà degli Anni Sessanta, l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, legato al nome della grande Treccani, varando il progetto della *Enciclopedia del Novecento* di cui esce ora un ultimo volume, l'ottavo, con molti nuovi articoli e cospicui aggiornamenti.

Per l'esattezza il proposito dell'*Enciclopedia del Novecento*, diretta sino alla morte dal filosofo Aldo Ferrabino insieme con un comitato tra i cui membri illustri vanno ricordati Giuseppe Moruzzi e Rosario Romeo, prematuramente scomparsi, era triplice. Oltre che «lessico dei massimi problemi», come ricordano nella prefazione presidente e direttore dell'Istituto, Giuseppe Alessi e Vincenzo Cappelletti, essa voleva porre fianco a fianco, in un impianto unitario, umanesimo e scienza, scienze della natura e scienze dell'uomo, al fine di rinsaldarne il dialogo e le possibilità di cooperazione.

E al secolo fissato nel suo titolo essa voleva fornire, prima che finisse, una sorta di consuntivo, lo strumento per ricomprendere in un solo orizzonte ragioni di orgoglio e profili di sconfitta, le novità che per sempre caratterizzeranno questi cent'anni e il permanere non meno caratteristico di retaggi del passato; alcuni dei quali, come lo squilibrio tra società ipersviluppate e società sottosviluppate, lo stesso secolo, in età meno anziana, credeva e sperava in via di definitivo superamento.

Il folto intreccio di voci nuove e di voci aggiornate fa di quest'ultimo volume un campione particolarmente adatto per comprendere in qual modo tali impegnativi propositi sono stati perseguiti, in qual misura si può affermare siano stati realizzati. Di certo non mancano in esso i massimi problemi. Ecco il problema della pace, i cui aspetti concettuali e ideali sono trattati in un magistrale saggio da Norberto Bobbio. Da tal problema è quasi giocoforza passare a quello complementare degli armamenti (Stefano Silvestri), un processo di cui si può dire a un tempo che fomenta le guerre locali nel mondo, ma ha assicurato all'Europa occidentale il più lungo periodo di pace della sua storia. E su un terreno che solo alla superficie può apparire lontano dal terreno della pace e delle armi, la sottovalutazione dei problemi inerenti alla crescita eccessiva della popolazione mondiale, da parte di chi vive nei pochi Paesi in cui essa declina, può trovare un efficace correttivo nei dati e nelle riflessioni proposte da uno dei nostri maggiori demografi, Antonio Golini.

Per quanto riguarda invece l'unitarietà del sapere, essa par costituire, una volta ancora, una sfida più che un compimento. In astratto è senz'altro vero che per l'immagine di sé dell'uomo contemporaneo è essenziale conoscere gli ultimi modelli scientifici dell'origine e dell'evoluzione dell'universo; mentre, per comprendere questi ultimi, bisogna avere un'idea adeguata dei fenomeni studiati dalla elettrodinamica quantistica e dalla fisica delle interazioni deboli. Ma il linguaggio e le formule utilizzate nei saggi di altissimo livello che trattano di tali campi delle scienze naturali — tra i cui autori figura anche Rubbia — non sembrano aprire spazi diversi, al lettore di formazione umanistica, di quelli, in verità piuttosto esigui, che gli apre la normale letteratura scientifica dei nostri tempi. E' però vero anche l'inverso; un lettore con la mente formata dalle scienze naturali è probabilmente in difficoltà dinanzi ai sottili distinguo di un filosofo della politica, tipo quelli che si incontrano alla voce *Liberalismo* (Nicola Matteucci).

Il problema rimane allora quello di una prematura quanto perentoria separazione tra la didattica e l'epistemologia delle scienze naturali da quelle umane e sociali, che il pensiero occidentale ha impresso a tutta l'organizzazione della scuola e della ricerca, oltre ogni legittima esigenza di specializzazione. Solo una diversa concezione di tutte le scienze, qual è ad esempio proposta dal paradigma cognitivista, potrà porre le basi per una formazione mentale che consenta a ciascuno di deliberare quando lo desidera, con uno sforzo sopportabile, l'essenza di scienze che non ha mai studiato. Ma per questo bisognerà forse attendere un'enciclopedia del ventunesimo secolo. Un appuntamento cui si può prevedere non mancherà l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, con la sua quasi incomprensibile capacità di programmare opere che scavalcano le generazioni.

Di certo il lettore di quell'altro secolo troverà in questa opera molti tratti della coscienza orgogliosa quanto insicura del secolo che sta per finire. L'orgoglio per lo sviluppo smisurato della tecnologia e dell'industria; per la sconfitta della fame e di gran parte delle malattie che portano a morte prematura in molte aree del mondo; per le immagini del nostro trascorrere da veicoli prodotti dall'uomo, che stanno trasformando in modi affatto nuovi la sua percezione del tutto. Ma anche insicura, per l'affacciarsi del dubbio che nel momento in cui tutti i popoli del mondo chiedono lo stesso tipo e livello di sviluppo dell'Occidente, sia necessario dire che ciò non è possibile, il pianeta non lo sopporterebbe.

Per la constatazione, contraria a ogni aspettativa, che lo sviluppo della scienza e della tecnologia non ha eliminato né i fanatismi né i despoti, non l'ignoranza né la criminalità; ma anzi ha fornito loro, involontariamente, nuovi strumenti. L'*Enciclopedia del Novecento* riflette da differenti angolazioni le certezze come i dubbi, l'orgoglio come l'insicurezza; specchio adeguato, se è vero che una coscienza divisa è segno di maturità, di un secolo che avviandosi alla fine appare molto più maturo di quanto non lasciasse presagire la sua sregolata e arrogante giovinezza.

Luciano Gallino

L'INCENDIO E' L'UNICO RITO CHE CEMENTA LE TRIBU' URBANE

New York intorno al fuoco

Accade tutte le notti, anche molte volte per notte - Sotto la luce rossa e gialla scatta una solidarietà pronta e completa, sconosciuta durante il giorno - C'è chi lascia il proprio invalicabile angolo protetto da tre serrature per portare il caffè caldo ai pompieri, un cuscino e una coperta alle vittime

St. Louis 1988. Un vigile del fuoco salva un bambino: la foto ha vinto il Premio Pulitzer

NEW YORK — *Voi dite che la vita americana è senza faccia, va via veloce e ciascuno individualmente fa in tempo a lasciare un segno. Voi avete l'impressione, e anzi lo vedete, che una massa di gente estranea gira intorno a muri che non si vedono, gira senza fermarsi, senza incontrarsi, senza stabilire davvero un rapporto, e con quel gesto, pur senza accordo e senza armonia fra gli individui e fra i gruppi, fa funzionare tutto.*

Voi constatate che c'è una democrazia della folla. Una folla uguale, che non ha né poveri né padroni, va e viene per far funzionare il mondo e qualcuno ha le trecce e qualcuno i capelli tagliati corti, qualcuno ha giacca e cravatta, qualcuno è vestito di cuoio colorato, con gli orecchini.

Come in un polmone televisivo voi li guardate venire avanti; neri giganteschi con le braccia che trasportano muscoli, oro che splende al collo o nei denti, giovani hassidici pallidi pallidi con la redingote identica all'altro secolo, la barriera blue dei giovani in jeans, bocche e occhi truccati di donne, identiche attraverso le età, che sono sempre un po' artificiali, già a tredici anni, un mare di abiti grigi, un mare di gonne scure lunghezza metà polpaccio, un mare di minigonne strettissime che impediscono alle gambe di muoversi, la tribù dei torsi possenti bilanciati dalla pancia rotonda di birra, la tribù dei tatuaggi sulle mani, sui polsi, la tribù dello stuzzicadenti che balla spavaldo in mezzo alla bocca, la tribù che mastica chewingum con la forza di una centrale elettrica, come se la spinta di tutte le mascelle al lavoro potesse congiungersi e smuovere il mondo. E' vero, qualcuno è abbandonato per terra, qualcuno appoggiato al muro guarda passare perduto in un proprio pensiero e al rito del muoversi collettivo non partecipa.

Verso sera la folla egualitaria si scioglie, e se esistesse uno schermo gigante in qualche punto interno della città, se ciascuno avesse un suo segnalatore nella giacca o nella cintura o sotto la treccia, vedreste, su quello schermo, le tribù che si ricompongono altrove, in un altro modo. Se ci fossero segnalatori di colore diverso attraverso i luoghi della notte, vedreste disegnarsi una geografia nuova, non così egualitaria come sembrava alla luce del sole. Si andrebbe dalle linee terse di colori smaglianti fino al grigio cupo del quasi niente.

Nello sciogliersi — è un fenomeno che avviene in fretta, dura al massimo mezz'ora, per chi lo volesse osservare — ognuno si stacca dalla folla e diventa individuo da solo. E' in quel momento che corri i grandi pericoli di cui a volte si parla. Sei aggredito sul marciapiede e nessuno interviene. Cadi, stai male, resti lì a guardare il mondo, riverso, e nessuno si china, nessuno si volta, pensando «alcol o droga». E non vuole avere un contatto.

Per ogni nuova tribù che si ricompone altrove ci sono contenitori. Ma il percorso tra il prima, della folla egualitaria, e il dopo, del quartiere tribù, è rischioso perché è instabile. Ricordate Bernard Goetz, alto, biondo, ingegnere elettronico, che su un vagone della ferrovia sotterranea si è visto circondato da quattro giovani negri, ha percepito, lui dice, la minaccia, ha subito estratto la pistola e ha sparato ferendoli tutti, due in modo grave, uno paralizzato per sempre? Lui ha detto che non poteva fidarsi, e tanti dicono di pensarla così, bianchi e neri, ciascuno con in mente un nemico che cambia ogni sera, di viaggio in viaggio, secondo le facce, secondo chi ti guarda e in che modo.

Ma quel momento di estrema fragilità urbana dura poco, il tempo di un viaggio in periferia. Di là le tribù tornano a ricomporsi, e se ci sono danni, se ci sono aggressioni, ciascuno è, come dire, la vittima di se stesso, ovvero dei suoi vicini e suoi simili (i neri assalgono i neri, gli italo-americani minacciano gli italo-americani). Qualche volta qualcuno attraversa linee che non si vedono e passa nell'altro quartiere. Allora ci sono «gravi incidenti». Interviene la polizia, ne discutono i giornali, i politici. Howard Beach, per esempio. Ma succede di rado.

Scoppia la mattina americana, e di nuovo si compone la folla egualitaria che percorre per ore tutti i marciapiedi che riuscite a vedere, come se quella fosse la missione, il lavoro. Lo vedete dal passo, nessuno rallenta. Lo vedete dall'intenzione, nessuno si ferma. Lo vedete dal modo di guardare. Nessuno incrocia, mai, lo sguardo degli altri. Così si compongono la settimana, il mese, gli anni, e intanto, come se li avesse costruiti la folla egualitaria, marciando, ci sono grattacieli sempre più alti, sessanta piani, l'altr'anno, adesso settanta. Si parla di novantaquattro, entro il 1990.

Non c'è la piazza, non c'è la sosta, non c'è il momento di fermarsi, guardarsi o anche solo stare vicini con l'intenzione di farlo. Il più tipico incidente che vi può capitare partecipando alla marcia della folla è sfiorare qualcuno, toccare un corpo, un gomito. Scatta uno sguardo, un gesto di sfida. Bisogna scusarsi subito, senza la minima esitazione, e l'incidente si scioglie. Ma toccare un corpo con un altro corpo, mai.

Eppure c'è un luogo che cambia sempre, un evento che quasi sempre è tragico, ma è un ritrovarsi insieme. Accade tutte le notti, anche molte volte per notte. In quell'evento, sotto la luce rossa e gialla del fuoco, tutto cambia. Cambia al punto che niente, di questa città, si può riconoscere, i cliché si frantumano, i luoghi comuni sembrano vaghe superstizioni.

L'incendio, a New York, è la piazza per ritrovarsi, il luogo di solidarietà pronta e completa, un punto di raccordo fraterno, un legame saldissimo di altruismo totale che dura mezz'ora ma che nessuno ha conosciuto prima o dopo, nella sua vita. L'incendio è l'unico rito (non c'è chiesa o preghiera che possa scatenare una simile forza) che cementa la gente — non importa il colore, non importa la razza — in nome di uno scatto furioso, fanatico, di umanità. Non occorre darsi un appuntamento. Ignoto è soltanto il luogo, non l'evento, che è sicuro, ogni notte. Non il modo, che è sempre terrificante, non l'emergenza, che scatta come una guerra ogni due o tre ore, nel buio.

La notte di Milano, di Parigi è segnata dall'ululare delle auto di polizia che corrono da qualche parte e ritornano, e sono il segnale professionale di qualcosa che riguarda soltanto chi è strettamente partecipe. La notte di New York, ma anche di Detroit, di Chicago, di Boston, di Los Angeles, è divisa in tante porzioni di nero, dal taglio violento della sirena del fuoco. Chi si volta, lontano, nei letti che non hanno niente a che fare, almeno per un centesimo di secondo, si sente partecipe, perché il fuoco, nelle città americane, riguarda tutti, è il solo grande evento sociale che cementa, da un capo all'altro, l'intera federazione delle tribù del pianeta.

Se siete presenti, se siete stati in giro la notte e vi fate largo sul marciapiede un minuto prima che i nastri gialli sigillino tutta la zona, cominciate a vedere il miracolo. La prima cosa è la luce, perché gli incendi americani sono della stessa natura, della stessa forza inesauribile della vita. Anche un piccolo incendio, in pochi istanti, sono altissime lingue di fuoco che divampano verso l'alto e illuminano tutto il quartiere.

Chi potrebbe proteggersi si lancia in mezzo. Passanti estranei bloccano le loro auto e corrono, dove già cadono travi e si incendia la porta. Bambini neri, che forse sarebbero accoltellati malvolentieri in una scuola o in un altro quartiere, scendono a grappoli attaccati al collo di un gigante bianco che si bilancia su una scala a pioli e ne porta giù cinque, poi altri cinque, mentre sta per crollare il tetto.

C'è una strana identificazione fra la città e i vigili del fuoco. L'identificazione funziona in modo misterioso. Il fuoco fa uguali, rende fratelli e nessuno perderà un momento a lasciar filtrare un pensiero egoistico. Una sera, tornando dalla Columbia University, ho visto in una strada di Harlem una giovane donna bianca buttare per terra la pelliccia, entrare di corsa dentro una casa, uscire con due bambini abbracciati, tornare dentro, uscire sostenendo una donna, e non si è mai accorta di avere una gamba spezzata, fino a quando, ma dopo, è caduta per terra. Non importa se è un quartiere di droga, di prostituzione, di bande. Davanti all'immenso falò la gente si arruola, fai fatica a distinguere i vigili del fuoco professionisti e quelli che si buttano tra le fiamme per aiutare.

Passano due tre minuti, e una cittadella di amore si è formata sul marciapiede. Le infermiere bionde delle ambulanze arrivate dall'altra parte della città buttano coperte sulle spalle, cullano i bambini perché smettano di piangere, distribuiscono caffè, danno da mangiare, parlano con dolcezza, confortano. Chi non ha visto raccogliere i feriti di queste tragedie quotidiane non sa come possono essere veloci ma anche amorose le mani che sostengono. C'è chi tiene la bottiglia del plasma e chi si fa largo di là dalla barriera di polizia per tenere la mano del ferito almeno fino alla porta dell'ambulanza, fin quando, delicatamente, in pochi secondi la barella viene issata e il furgone va via con un sibilo, per fare posto a un altro furgone.

Finché le fiamme sono alte si vede tutta la scena. Si vede che si forma all'istante un'unica tribù della solidarietà e del soccorso, e se c'è una leggenda del professionismo americano qui si incarna come in un teatro propaganda e tocca il suo punto più alto. Intanto i pompieri giganti continuano a uscire da impenetrabili barriere di fuoco portando corpi. Vedi da come viene avanti il gigante nel fumo, se qualcuno è morto. Vedi da come si impietrisce, un passo di qua dalle travi che crollano, se il fagotto che ha tra le braccia è quello di un bambino senza vita.

C'è chi esce dalle case, dal caldo del letto, dal proprio invalicabile angolo protetto da tre serrature, dal paletto di ferro, dall'impianto d'allarme, per portare il caffè caldo ai pompieri, un cuscino e una coperta ai terrorizzati, per tenere stretti bambini sconosciuti e rassicurarli. Le altissime fiamme hanno sciolto lontananze e barriere, hanno liquidato, nel rito rapido e violento del soccorso, ogni separazione possibile. Quanto dura il miracolo? Dipende dal fuoco. Quando le fiamme cominciano a languire e la luce abbagliante diventa scura nel fumo, la folla, in pochi gesti istantanei e impercettibili, si disperde.

Partono le ultime ambulanze, i carri attrezzi cominciano a smontare. Alla luce dell'alba tutto, sempre, è finito. E' come se non fosse accaduto mai. Di giorno le stazioni televisive raccontano fatti eroici, mostrano istantanee scattate, domandano al pubblico, chi è il passante che si è buttato in mezzo alle fiamme e ha salvato questo bambino? Il bambino vorrebbe conoscerlo, vorrebbe dirgli grazie. L'eroe, di solito, resta anonimo. Nelle foto vedi il piccolo aggrappato al collo di un qualcuno in abito da sera, evidentemente saltato al volo dalla sua macchina, qualcuno che non si farà mai avanti. La mattina dopo marcia nella folla egualitaria dove nessuno conosce nessuno e devi stare attento a non urtare. Gli occhi non guardano, la folla procede sempre allo stesso ritmo veloce, tutti con la stessa forza, la stessa volontà, gli stessi diritti. Poi la notte scioglie la folla in tante tribù che vivono lontane, diffidenti, divise. Finché non scoppia un incendio.

Furio Colombo

NELLA CAPITALE ARCHEOLOGICA DEL PAKISTAN, ABBANDONATA DOPO L'INVASIONE ARIANA

A Moenjodaro, tra i fantasmi della steppa

KARACHI — *Pakistan: «Terra di Purezza» è il nome scelto per questo Paese quando, nel 1947, fu decisa la divisione dell'India fra le zone abitate in prevalenza dai musulmani (Pakistan e Bangladesh) e quella in cui erano in maggioranza gli indiani di tradizione indù, che i pakistani considerano «impuri». La separazione avrebbe dovuto portare una pace che in realtà è ancora molto precaria e incompleta.*

Ambedue i Paesi soffrono di problemi piuttosto simili, ed amano aggravarli mantenendo uno stato di tensione reciproca che non beneficia nessuno. L'India è un po' più povera, ma il Pakistan, con un introito medio di 300 dollari per abitante all'anno, è pur sempre uno dei Paesi più poveri del Terzo Mondo, anche se grossolanamente l'un per mille dei pakistani (o indiani) è incredibilmente ricco. La situazione è resa ancor più precaria dall'elevatissimo tasso di crescita demografica in ambedue i Paesi (2,9 per cento in Pakistan).

Malgrado la profonda differenza religiosa, vi sono notevoli somiglianze di costumi e il viaggiatore frettoloso non trova diversità rilevanti al di là del fatto che in Pakistan non esiste la carne di maiale, o che spesso vi si vedono persone inginocchiate a pregare in direzione della Mecca.

Il Paese è diviso in quattro province. Il Sind è il Sud-Est, e vi si trova Karachi, la ex capitale, porto importante, circa otto milioni di abitanti quasi tutti di origine recentissima: rifugiati indiani subito dopo la divisione, afghani dopo l'inizio della guerra civile in Afghanistan. Il Belucistan, il Sud-Ovest, è al confine con l'Iran, ed è in massima parte deserto. La provincia più progredita è il Punjab, a Nord-Est, con Lahore capitale. Una città antica, che ha splendide moschee, palazzi e giardini ed è al centro di una regione agricola molto produttiva.

Un poco più a Nord è la capitale della repubblica, Islamabad: ha trent'anni di vita, un quarto di milione di abitanti, e una struttura modernissima come Brasilia e Canberra. La costruzione più interessante è una splendida moschea moderna dedicata a Re Faisal, a forma di tenda quadrata con quattro minareti ai vertici, ove ha sede anche l'Università Islamica.

La quarta provincia è la Frontiera del Nord-Ovest o semplicemente frontiera: ha per capitale Peshawar (pronunziato Pesciawar), a pochi chilometri dal passo di Khyber, per cui passa una delle grandi strade di comunicazione del Sud Asia che connette Kabul a Lahore e Delhi, percorsa per millenni da innumerevoli eserciti e mercanti (era uno dei punti chiave della strada della seta). Peshawar ha poche costruzioni moderne, un centro antico e caratteristico, ed è una zona nevralgica per due motivi. Una gran parte dei 3 milioni e mezzo di rifugiati afghani, sempre in aumento, vi hanno fissato la loro dimora.

Sono così sorti come funghi enormi quartieri di case tradizionali costruite in fango. Aiutati da sussidi e soprattutto da una notevole intraprendenza e industriosità, i rifugiati vi si trovano bene. Non hanno rinunciato a portare e a usare le armi, fra cui non sono rari i fucili mitragliatori Kalashnikov. Così l'intera regione intorno a Peshawar, una regione agricola ove si produce frutta meravigliosa, è diventata una polveriera. Gli episodi di violenza quasi giornaliera trovano le autorità quasi impotenti, malgrado la presenza di forti contingenti di truppa.

La situazione è resa più difficile da una anomalia etnico-storica, cioè la presenza nella campagna circostante di più di due milioni di Pathan, una popolazione tanto irrequieta quanto quella afghana, con cui divide sia l'origine etnica che la lingua (Pushtu). Per un accordo con il governo, i Pathan non sono sottomessi alle leggi dello Stato pakistano ma alla «legge tribale». Chi ha ragione di sfuggire alla giustizia e si nasconde nell'area tribale è immune da procedimenti giudiziari. Qui resta protetto dalle leggi di ospitalità musulmane, che però non sono rispettate dagli altri clan tribali, spesso ostili e sempre in lotta fra loro. L'area tribale (quasi un decimo della superficie dell'Italia) comincia al margine delle strade importanti intorno a Peshawar e al turista è proibito entrarvi. Sarebbe grave imprudenza trasgredire l'ordine, e gli stranieri che vi entrano possono scomparire senza lasciare traccia.

La seconda zona critica sono la città di Karachi e i dintorni. A Karachi fiorisce il mercato delle armi e delle droghe. Rifugiati afghani e indiani che formano la gran massa della popolazione sono spesso in lotta; vi sono sparatorie giornaliere fra bande rivali e si pratica anche il tiro al passante. Varie zone della città, diverse da un giorno all'altro, sono sotto coprifuoco, e la polizia ne sbarra gli ingressi. Per fortuna il turista trova pochi interessi a Karachi, ma per l'uomo d'affari la città è importante; la sua azione si svolge comunque nelle zone più moderne e tranquille della città. Anche la campagna intorno non è sicura. Vi girano bande armate che si appoggiano ai proprietari terrieri e uomini politici, che le usano per intimidire i votanti.

I visitatori stranieri sono più numerosi in una regione che non ho ancora nominato: il «territorio del Nord». Non abbiamo potuto andarvi per ragioni di maltempo, ma ha fama di grande bellezza. Lo attraversa la strada del Karakorum, aperta tutto l'anno, che porta in Cina per il passo di Khunjerab: quasi cinquemila metri sul livello del mare. E' un'opera monumentale, terminata pochi anni fa, la cui costruzione è costata la vita di un migliaio di operai cinesi e pakistani.

Il turismo è pochissimo sviluppato e ci si trova quasi soli a girare per le rovine e le moschee, anche perché a inizio di primavera, in pianura la stagione turistica è al suo termine. La civiltà più antica e interessante è quella della valle dell'Indo, il fiume che nasce nell'Himalaya e il cui bacino forma il Pakistan. La civiltà prende anche il nome di Harappa da una delle città più importanti, ma quella che si visita di solito è Moenjodaro, a poco più di un'ora di aereo da Karachi. Fiorì tra il 2500 e il 1500 avanti Cristo, e raggiunse più di quarantamila abitanti al massimo dell'espansione. Fu abbandonata per motivi ignoti, ma forse collegati almeno in parte con l'arrivo degli invasori ariani che provenivano dalle steppe russe sopra il Mar Caspio, attraverso la Turkmenia e l'Iran, e successivamente si estesero all'India.

La civiltà di Harappa era agricola mentre gli ariani erano pastori e guerrieri con una struttura sociale gerarchica rigida, una strategia militare avanzata e una notevole mobilità grazie all'uso del cavallo, che era stato addomesticato nelle steppe euroasiatiche. Città harappane si trovavano lungo tutto il decorso dell'Indo. Avevano una struttura geometrica con blocchi rettangolari, lunghe strade diritte con fognature coperte, scarichi d'acqua dalle case ben congegnati, le abitazioni piuttosto ampie con muri ad alta coibenza termica.

Al centro di Moenjodaro si vedono una grande piscina o cisterna con acqua filtrata da sabbia, granai centralizzati, residenze di sacerdoti. Il trasporto del cibo era assicurato da carri tirati da buoi, di cui si sono trovate negli scavi copie in miniatura sorprendentemente simili a quelli ancora in uso da parte dei contadini locali.

Un'altra grande civiltà si diffonde nell'Ovest del Pakistan sotto influenza persiana, indiana e soprattutto greca (Alessandro Magno, come si sa, arrivò fino all'Indo). Il centro più importante è Taxila, a Ovest di Lahore, e la regione storica così come l'arte si chiama Gandhara: la ricca scultura che vi si trova mostra influenze indiane ed ellenistiche, ed è dominata da figure di Buddha, poiché il buddhismo ebbe uno sviluppo precoce in questa regione.

Se si stabilizzerà la situazione politica il turismo potrà dare al Pakistan un contributo importante per l'economia. Già oggi esistono nelle città maggiori ottimi alberghi, sempre completi, così come sono sempre pieni gli aerei. E' raro il buon albergo di livello medio, così come è scarsa una classe sociale intermedia fra la maggioranza della popolazione e le non poche famiglie estremamente ricche. Il cibo è buono e insolito, specie la carne e la frutta sono eccellenti, chi ama spezie e peperoncino trova il paradiso.

Luca Cavalli-Sforza

IL LIBRO DI FIRPO

Fu un signore della scrittura

TORINO — *«Un felice signore della scrittura che ha disperso al vento migliaia di pagine».* Così il senatore Norberto Bobbio commemorò lo storico Luigi Firpo, scomparso due mesi fa. Adesso, alcune di quelle «pagine disperse» sono raccolte nel volume *Ritratti di antenati* pubblicato dalla editrice *La Stampa* nella collana *Terza pagina*.

Il libro, una sinossi di articoli scritti da Firpo in 34 anni, è stato presentato nella nuova libreria del Gruppo Fabbri dal direttore de *La Stampa*, Gaetano Scardocchia, dallo storico Franco Venturi e da Norberto Bobbio. Ricordando il Firpo giornalista, Scardocchia ha detto: *«Possedeva il segreto del farsi leggere perché sapeva mettersi dalla parte del lettore. Purtroppo la sua seguitissima rubrica "Cattivi pensieri" è morta con lui perché Firpo è insostituibile».*

Nei *Ritratti di antenati* Firpo rivisita 45 figure di eroi del pensiero, dell'azione e dell'arte. *«Una serie di esemplari straordinari della pianta uomo»* ha definito il libro Venturi. *«Sono schegge — ha aggiunto Bobbio — di un grande tronco ancora frondosissimo quando fu colpito dal fulmine».*

Gorbaciov vuole ridurre al minimo le truppe sul confine più lungo del mondo

«Mai più cannoni sull'Ussuri»

«Tra Urss e Cina non devono restare zona d'ombra» - «Bisogna aumentare gli scambi economici, creando aree speciali»

Anche per la Cambogia è in arrivo il disgelo

DAL NOSTRO INVIATO

PECHINO — Il «confine più lungo del mondo», 7500 km fra Unione Sovietica e Cina, deve diventare un «confine di pace». La grande riconciliazione tra Mosca e Pechino avrà forse la consacrazione del disarmo generale alla frontiera dove gli eserciti dei due Paesi si affrontarono vent'anni fa. Ai dirigenti cinesi, Michail Gorbaciov ha promesso infatti una «ristrutturazione delle forze», lungo il confine, «che le metta in sintonia con i principi della difesa sufficiente», e dopo il ritiro di 12 divisioni di terra e 11 reggimenti d'aviazione entro il '90, prepari quello di «tutte le unità militari e di tutti gli armamenti dalle zone di confine (oltre 50 divisioni e 600 mila uomini secondo stime occidentali), lasciando soltanto il personale richiesto dai compiti normali di controllo».

La totale smilitarizzazione delle frontiere sarà un «nobile scopo» che «potrà essere raggiunto attraverso sforzi comuni», come ha precisato ieri Gorbaciov nel suo discorso agli accademici. Non è per domani né per l'immediato, e non si è discusso, ancora, di scadenze e di date. Ma il lavoro comincerà al più presto, ha detto Gorbaciov: se ne incaricherà una commissione guidata dai ministri degli Esteri dei due Paesi. Per il momento, ed entro il 1990, dall'estremo oriente sovietico partiranno 120 mila uomini, come previsto, la flotta del Pacifico perderà 16 unità, e dalla Mongolia, dove il ritiro è cominciato proprio il giorno dell'arrivo di Gorbaciov a Pechino, se ne andranno 3 divisioni, 50 mila uomini forse.

L'abbagliante traguardo di una frontiera completamente libera da truppe è uno soltanto degli «obiettivi» al quale il vertice di Pechino ha dato «un solido appoggio politico», come ha detto Gorbaciov: i due giorni di colloqui hanno fornito una solida base per «ulteriori sviluppi delle relazioni» fra i due Paesi, hanno convinto che «i rapporti di buon vicinato e di cooperazione sono nell'interesse reciproco dei popoli sovietico e cinese».

Il prossimo traguardo sarà forse la Cambogia. Nella sua conferenza stampa, ieri sera, Gorbaciov ha confermato che il problema non è risolto ancora, che sono necessari «strenui sforzi diplomatici e politici», anche se «la luce comincia a vedersi in fondo al tunnel» perché il ritiro delle truppe vietnamite, entro settembre, «darà sostanza ad una situazione qualitativamente nuova».

Nessuna grossa sorpresa, nessun annuncio straordinario, dunque, ma un summit che ha trovato occasioni di meraviglia e di grandezza nella sua convocazione stessa, prima di tutto, e nella sovrapposizione con la pacifica rivolta di Pechino, con la protesta degli studenti e poi di tutta la città, con la sfida della piazza al potere. Gorbaciov gli ha affidato, in apparenza, soprattutto il compito di voltar pagina, di «aprire il futuro», e ieri insisteva che il vertice è stato «una pietra miliare» perché «un lungo periodo di reciproca estraniazione è adesso dietro di noi». Ma nel suo discorso agli accademici, ultimo intervento ufficiale davanti a un pubblico cinese, Gorbaciov ha rilanciato la strategia della «sicurezza collettiva» in Asia, della quale la distensione tra Unione Sovietica e Cina dovrebbe essere il cardine, ma che finora i dirigenti cinesi non hanno mostrato di apprezzare troppo, temendo o intravedendo il tentativo di aumentare l'influenza strategica di Mosca.

Ma, ancora una volta, è il quadro generale di questo vertice a interessare Gorbaciov, che gli incontri di Pechino hanno liberato di una eredità politicamente greve e diplomaticamente imbarazzante. Tutto questo vale per il disarmo alle frontiere, tutto questo vale per lo sviluppo delle relazioni commerciali, dove «la dinamica degli scambi, costretti a un volume di 2 miliardi di rubli appena, non corrisponde ancora alle potenzialità reali».

Le condizioni per la cooperazione sono, in questo campo, «eccezionalmente favorevoli», secondo Gorbaciov, e bisogna dunque identificarne le «aree più promettenti», superare i problemi dei prezzi, aiutare le imprese a trovare partner affidabili, creando magari zone economiche speciali «nel contesto dell'integrazione economica che va emergendo in Asia».

Il vertice della Grande Normalizzazione resterà, dunque, anche uno scambio di promesse, l'annuncio di una volontà smarrita e ritrovata, una scelta di dialogo che «sarà più attivo in tutti i campi»: «Vogliamo una valutazione imparziale e obiettiva di tutti gli episodi, anche i più difficili, che segnano la storia delle nostre relazioni, non vogliamo lasciare macchie bianche», diceva ieri Gorbaciov agli accademici. «Siamo stati trent'anni senza parlarci, ma i nostri popoli non hanno mai smesso di farlo», e le responsabilità, dunque, non vanno più nascoste.

Emanuele Novazio

■ Fang: gli operai con gli studenti

PARIGI — Gli operai cinesi non scioperano, ma forniscono «un forte sostegno» al movimento di rivolta degli studenti, e ci sono «estesi scioperi dello zelo»: lo ha detto in un'intervista pubblicata da *Le Figaro* lo scienziato dissidente Fang Lizhi, detto «il Sacharov cinese». Secondo Fang «occorrerà del tempo, forse ancora 20 anni, perché in Cina si possa pensare a un sistema multipartitico. In una prima tappa occorrerà accontentarsi della democrazia in un sistema monopartitico». (Ansa)

■ Il Giappone: bravo Gorbaciov

TOKYO — Il governo giapponese accoglie con soddisfazione l'annuncio dato da Gorbaciov sul ritiro di 120 mila militari dall'Estremo Oriente sovietico entro il 1990: lo ha dichiarato il ministro degli Esteri. Il primo ministro Takeshita, parlando con i giornalisti, ha detto di essere interessato ai dettagli, e cioè a quale zona geografica riguardano questi tagli. Negli ambienti del ministero degli Esteri ci si spinge oltre, esprimendo rammarico per il fatto che Gorbaciov non ha precisato meglio cosa intende per Estremo Oriente asiatico e non ha reso alcun dato specifico sulla presenza militare sovietica nella regione. (Agi-Ap)

Pechino. Migliaia di studenti, con ogni mezzo, raggiungono la piazza Tienanmen (Telefoto Ap)

«Gorbaciov magliaro del disarmo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Con una caduta di gusto che ha provocato l'immediata protesta dell'influente deputato democratico Les Aspin, il portavoce della Casa Bianca Marlin Fitzwater ha definito Gorbaciov un «drugstore cowboy», cioè un cow boy da drogheria, da baraccone, noi diremmo un magliaro.

Fitzwater si è lasciato scappare l'infelice battuta a proposito delle numerose proposte di disarmo avanzate ultimamente dal leader del Cremlino, «iniziative da relazioni pubbliche — ha detto — che ci rendono sospettosi delle sue intenzioni».

L'uscita di Marlin Fitzwater, un portavoce di grandissima esperienza, ha fatto sensazione nel mondo diplomatico e politico di Washington. Come presidente della Commissione per le Forze Armate della Camera, Les Aspin lo ha criticato con asprezza: «Dichiarazioni di questo genere ci danneggiano» ha detto il direttore per la sicurezza del Dipartimento di Stato Bartholomew. «Dobbiamo rispettare Gorbaciov e le sue proposte». Il deputato democratico ha quindi accusato Bush di non avere un grande disegno di politica estera e di lasciare tutte le iniziative in Europa al leader del Cremlino.

E' stata la prima volta che un membro dell'amministrazione Bush ha attaccato Gorbaciov con un linguaggio da guerra fredda, e il *Washington Post* ha attribuito l'insulto alla frustrazione e all'impotenza che molti funzionari americani avvertono nei confronti del leader del Cremlino. Gorbaciov è popolarissimo negli Stati Uniti: l'altro ieri, un sondaggio del *New York Times* e della *CBS* ha accertato che il 79 per cento degli americani considera il segretario del pcus diverso dai suoi predecessori.

Fitzwater non è stato tuttavia l'unico ieri a denunciare l'Urss. Il ministro del Commercio Robert Mosbacher ha tenuto un discorso altrettanto ostile a un convegno di industriali americani e di funzionari sovietici sull'import export. Il ministro ha invitato con durezza gli ospiti «a smetterla di tentare di procurarsi illegalmente le tecnologie Usa», e li ha ammoniti che «l'America non baratterà mai la propria sicurezza per il profitto».

e. c.

Parla Sofokli Lazri, eminenza grigia del regime: anche a Tirana il tempo dell'isolazionismo sembra volgere alla fine

«L'Albania è pronta a rientrare in Europa»

«Vogliamo allargare le relazioni con l'Italia, ma Roma prende troppo tempo» - «Forse torneremo al tavolo delle conferenze internazionali» - «Sul Kosovo resteremo tranquilli, sappiamo che destabilizzare la Jugoslavia è un pericolo per tutti»

DAL NOSTRO INVIATO

TIRANA — L'Albania vuole migliorare le relazioni «stagnanti» con l'Italia, l'Albania è disponibile ad aprire il dialogo con l'Europa, l'Albania considera «esclusivamente jugoslavo» il problema degli albanesi nel Kosovo. E' quanto si ricava da una lunga conversazione con Sofokli Lazri, direttore dell'Istituto di relazioni internazionali di Tirana, consigliere politico del presidente e segretario del partito Ramiz Alia. Lazri, noto semplicemente come «il professore», è uomo influente, una sorta di Richelieu.

Erano anni che non si udivano più a Tirana voci aperturiste e moderati. Dai tempi in cui era primo ministro (all'ombra del dittatore Enver Hoxha) Mehmet Shehu, che si tolse la vita sette anni e mezzo fa, nel dicembre 1981, durante una seduta notturna del *Politbjuro* (ma taluno sospetta tuttora che sia stato liquidato). Oggi di Shehu a Tirana non si parla, si dice soltanto che era un traditore, un agente di servizi segreti stranieri. Certo è che prima della morte misteriosa aveva avuto un violento diverbio con Hoxha. Shehu aveva «scoperto» che l'Albania fa parte dell'Europa e — dopo le rotture successive con i «grandi protettori» Unione Sovietica e Cina — aveva suggerito aperture economiche tanto a Est quanto a Ovest, con la Cee e con il Comecon. E il dottrinario Hoxha, sostenitore dell'autoisolazionismo (che ha il suo credo nel divieto costituzionale di contrarre debiti con l'estero, per preservare la totale indipendenza), replicò che l'Europa deve rispettare la «via albanese» e strinse ulteriormente il torchio dell'autarchia politica, economica e commerciale.

Ora, a quattro anni dalla morte del «padre-padrone» Hoxha, che aveva plasmato il Paese dominandolo per più di quattro decenni, il suo successore Ramiz Alia sembra aver capito che da sola l'Albania non ce la fa a tenere il passo con il mondo della tecnologia avanzanta e accenna ad avviarsi — timidamente, molto timidamente — sulla strada indicata dal «traditore», a consolidare le relazioni politiche e ad aprire le frontiere agli aiuti finanziari dall'estero e ai traffici commerciali. Lo ha già fatto con la Germania Federale (riprendendo le relazioni diplomatiche con Bonn nonostante il rifiuto di questa di pagare oltre quattro miliardi di dollari di danni di guerra), con la Francia e con la confinante Grecia.

Ma dal punto di vista storico e geopolitico il partner «naturale» dell'Albania (delusa dai giri di valzer con Mosca e con Pechino) è l'Italia. Trascinato da una opinione pubblica giovanile, che vuole uscire dall'isolamento e nutre una simpatia genuina per il nostro Paese, il regime del «dopo Hoxha» cerca di migliorare i legami con Roma, senza tuttavia stringerli troppo, geloso com'è della sovranità, dell'indipendenza e della libertà. Il professor Lazri lo dice senza «forse» e senza «ma», ricevendomi nel suo studio al ministero degli Esteri.

«*Le relazioni con l'Italia sono buone a tutti i livelli, in tutti i settori. Normali, se paragonate a quelle che abbiamo con altri Paesi* — esordisce a sorpresa il "professore" —. *Ma siccome siamo vicini, legati da tradizioni antiche, con interessi reciproci, dobbiamo constatare che sono in una fase di stagnazione. E noi abbiamo la volontà di allargarle e approfondirle. C'è qualche inceppo, è venuta meno la fiducia. Abbiamo fatto molte proposte, ma in Italia vengono studiate molto lentamente. Vorremmo incontrarci, vorremmo scambi di visite ad alto livello, ma da parte italiana si prende tempo*».

Domando al professor Lazri, in italiano, lingua che lui conosce bene, se sono previsti incontri (dopo la imminente visita a Tirana del ministro del Commercio estero, Renato Ruggiero) tra i ministri degli Esteri Andreotti e Malile e se la «fiducia» che è venuta meno dipende dal «caso» dei fratelli Popa, i sei cittadini albanesi che da più di tre anni hanno trovato rifugio nell'ambasciata d'Italia a Tirana. Lazri risponde in albanese e l'interprete (l'onnipresente mio «custode» Ilir Gurakuqi) traduce in italiano: «*Andreotti e Malile si incontreranno forse ancora quest'anno, non so se a Tirana o a Roma. Sarà comunque sempre tardi*».

In quanto al «caso Popa» cerca di minimizzarlo. «*Lo chiamerei un "incidente"* — dice — *che può essere considerato piccolo e che non può danneggiare i rapporti tra i nostri due Paesi. Non è esso che ha leso la fiducia, perché non ha nulla a che fare con la politica italiana e con il popolo italiano. Per noi albanesi è un po' diverso, si tratta di una questione di sovranità, non la "grande sovranità", ma il rispetto delle nostre leggi*».

Il «professore» conferma che il «caso Popa» si sta avviando verso una soluzione «silenziosa», dice che ad alto livello ci sono stati contatti, ritiene che «*facendo chiasso sui giornali italiani e albanesi si possono soltanto complicare le cose*» e che «*meno se ne parla, tanto meglio*». Mi pare di capire che le precedenze siano state invertite: finora si diceva «troviamo una soluzione e poi miglioriamo le relazioni», ora si pensa «miglioriamo il clima e la vicenda si risolve in buona amicizia». Lazri dice: «*Credo che una soluzione del "caso" sia in vista*». Nei prossimi mesi, dunque, la maretta tra Roma e Tirana dovrebbe placarsi e la cooperazione italo-albanese tornare armoniosa, soprattutto sul piano economico-commerciale.

«*Non accettiamo crediti, ce lo vieta la nostra Costituzione, abbiamo visto che fine fanno i Paesi che si indebitano, come la Jugoslavia, come la Polonia*» si affretta a dire Lazri, mettendo le mani avanti quando gli ricordo che Tirana ha ricevuto crediti a fondo perduto (cioè regali) dalla Germania, per 8 milioni di dollari nell'87 e per 10 milioni di dollari nell'88. «*Quelli tedeschi non sono crediti,* — spiega — *ma aiuti di cooperazione tecnico-economica, una nuova forma nel campo del commercio. Ci auguriamo che anche l'Italia trovi forme inedite di collaborazione con nuovi sistemi di pagamento*».

Anche con il resto dell'Europa l'Albania desidera riprendere contatto, una partecipazione di Tirana alle conferenze internazionali non viene più esclusa categoricamente come ai tempi di Enver Hoxha. «*Abbiamo disertato la conferenza di Helsinki per la sicurezza e la cooperazione in Europa perché essa ha sanzionato la divisione del Continente tra Est e Ovest, tra Unione Sovietica e Stati Uniti, ci ha indeboliti e messi nelle mani delle superpotenze, anziché rafforzarci* — dice il professore —. *Non importa ciò che si dice nelle conferenze, ma quello che si fa, e noi pensiamo di avere dato il nostro contributo tacendo. Può darsi comunque che prenderemo parte a qualche conferenza, non è necessario che sia quella di Vienna, dipende dalle evoluzioni in Europa. Non è vero, come si dice, che ci chiudiamo. Vero è che vogliamo buone relazioni con tutti*». «Anche con la Jugoslavia?» domando, esprimendo l'apprezzamento di molti in Occidente per la reazione tranquilla e sobria del governo di Tirana agli avvenimenti recenti nel Kosovo, dove due dozzine di appartenenti alla etnia albanese sono stati uccisi dalla polizia jugoslava. «*Anche e, soprattutto, con la Jugoslavia*» risponde.

«*Il Kosovo, dove vivono due milioni di albanesi* — dice —, *non è un problema dell'Albania, ma della Jugoslavia. E noi siamo molto preoccupati e addolorati, ci domandiamo "come va a finire?". Desideriamo sinceramente, non per motivi sentimentali ma sulla base di un freddo ragionamento politico, che la Jugoslavia sia stabilizzata. Non poniamo questioni di confini, checché si dica, non miriamo all'annessione del Kosovo albanese. Sappiamo bene che se la Jugoslavia fosse destabilizzata, un intervento straniero sarebbe inevitabile e ciò si rifletterebbe negativamente sulla sicurezza nostra, dei Balcani e del Mediterraneo*». Secondo il «professore», il serbo Milosevic «*in qualche modo riuscirà a prendere le redini del potere, tutta la Jugoslavia sarà fra poco dominata dai serbi, come prima di Tito, ma non riuscirà a tenerle, perché si sarà messo contro tutte le altre regioni. Noi albanesi, qui e nel Kosovo, rimaniamo tranquilli, senza reagire. Siamo un popolo che non ama fare rumore*».

Una sola volta, durante la lunghissima chiacchierata, franca e cordiale, senza alcun tabù, l'eminenza grigia di Tirana ha avuto un attimo di incertezza. E' stato quando, parlando delle religioni che l'Albania ha messo al bando (il «professore» è cresciuto nella fede ortodossa e ammette che sua madre è rimasta «piuttosto dispiaciuta» per il divieto), gli ho domandato che fine abbiano fatto i *mullah* musulmani, i pope ortodossi e i preti cattolici. «*Sono tornati nelle loro case, lavorano* — ha risposto —. *Il prete del mio villaggio vive ancora, siamo buoni amici e quando posso vado a trovarlo per bere un bicchiere di vino, che ha buono*». «Può darmi il nome di questo prete, che vado anch'io a bere un bicchiere?» domando. Il «professore» e l'interprete, l'inseparabile Ilir, confabulano stretto stretto in albanese. Poi Ilir, rosso per l'imbarazzo, traduce «*Il prete è morto da molti anni*». «Ma se il professore ha detto proprio ora che quando va al villaggio va a bere a casa sua» protesto. Ancora più confuso, Ilir farfuglia «*Il prete è morto. Mi sono sbagliato a tradurre in italiano*».

Tito Sansa

Un parco acquatico coperto rivoluziona le vacanze in città

Parigi va ai Tropici in metrò

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La spiaggia è lunga trecento metri, con sabbia chiara, qualche roccia e decine di palme che proteggono dai raggi di un sole caldo. Il tutto artificiale, come le onde che agitano il falso mare di quattromila tonnellate d'acqua (vera) che viene rinnovata ogni ora e un quarto. E' l'ultima trovata in materia di «vacanze in città» appena inaugurata a Parigi: un parco acquatico di centomila metri quadrati coperto da una volta di cristallo. Una specie di enorme serra per donne, uomini e bambini alla ricerca dell'estate permanente. Con l'aria e l'acqua sempre a 29 gradi, con un migliaio di lampade ultraviolette che rimpiazzano il sole e con una cascata di servizi: dai negozi per comprare il costume da bagno fino al ristorante di lusso.

L'*Aquaboulevard*, questo è il nome dell'isola tropicale di Parigi, non è una novità assoluta. Il primo parco del genere, a Edmonton nello Stato canadese di Alberta, ha fatto già molti «figli» dove il mare è lontano e l'estate è breve. In Europa il più grande parco acquatico sotto vetro è quello che sorge nei pressi di Vienna e anche in Francia (in Normandia in particolare) ne sono stati costruiti una mezza dozzina. Ma il parco parigino è il più grande (l'area totale è di sei ettari), il più tecnologico (c'è anche un fiume nel quale si può nuotare controcorrente) e, soprattutto, è l'unico realizzato nel cuore di una città. I parigini possono raggiungerlo anche in metropolitana: «*I tropici a un quarto d'ora da casa vostra*» è lo slogan di *Aquaboulevard*.

E in meno di un mese (l'inaugurazione è del 26 aprile) il parco è diventato una moda. Nell'ultimo week-end ha stabilito già un record di affluenza: 18 mila persone. Un vero esercito in sandali e calzoncini che i 280 dipendenti di *Aquaboulevard* avevano diviso tra le varie strutture: quattromila persone (è il massimo consentito) nel mare artificiale di 7 mila metri quadrati, 2500 nella grande sala coperta dove si svolgeva un torneo di tennis, 700 nella sala più piccola dove era in programma un torneo di scacchi. Gli altri erano più o meno sparpagliati tra la sala dei videogiochi, la zona commerciale (40 negozi di ogni genere), gli 11 campi da tennis, il bowling, la sala dei biliardi, le cinque palestre, i bagni turchi, le saune, i quattro ristoranti e i dieci bar.

Una vera fabbrica del tempo libero aperta sette giorni su sette dalle 7 del mattino a mezzanotte. Sempre con lo stesso sole artificiale e la temperatura costante a 29 gradi. «*Da noi* — dice il direttore del parco, Michel Corbière — *la gente perde la cognizione delle ore e delle stagioni. E in inverno, con la neve che si fermerà sulla cupola di vetro, sarà ancora più bello*». La società Forest Hill, un gigante del settore alberghiero che è proprietaria di *Aquaboulevard*, prevede di ospitare tre milioni di persone l'anno nella sua isola tropicale parigina e, a giudicare dai risultati delle prime settimane, la previsione è fondata. Allora il parco (che è costato cento miliardi) diventerà anche un ottimo affare.

Perché il paradiso acquatico, naturalmente, ha un prezzo. Il biglietto d'ingresso costa 14 mila lire per una giornata intera con accesso al mare artificiale. Ma, come tutti i parchi, anche *Aquaboulevard* è una macchina succhia soldi: dai bar ai ristoranti, dai videogiochi al tennis è molto facile spendere anche più di centomila lire in qualche ora. E l'illusione di essere ai tropici diventa ancora più realistica.

Enrico Singer

■ Licenziamenti all'Asahi per danni all'ambiente

TOKYO — Il direttore e il responsabile del settore fotografico del quotidiano giapponese *Asahi Shimbun* sono stati rimossi dall'incarico dopo che due fotografi del giornale avevano deliberatamente danneggiato una rara barriera corallina per illustrare con maggiore incisività i danni arrecati da vandali senza coscienza all'ambiente. I due avevano inciso delle iniziali sulla barriera corallina con l'aiuto di un coltello e avevano poi fotografato lo scempio senza naturalmente menzionarne la paternità. (Agi)

I genitori non danno l'assenso: si riaprono le polemiche sulla legge

Corte Usa vieta l'aborto a una minorenne

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — La Corte Costituzionale americana ha vietato temporaneamente ad una quindicenne della Florida di abortire. Un suo giudice, Anthony Kennedy, un cattolico, ha ieri emesso una ingiunzione in questo senso in attesa della delibera dell'intera Corte. Il dibattito sull'aborto in atto dal mese scorso, quando la Corte Costituzionale decise di rivedere la sentenza con cui lo legalizzò nel '73, ha assunto così toni drammatici. La vicenda della quindicenne è penosa. L'adolescente, indicata solo con le iniziali, T.W., è incinta di 12 settimane, e ha chiesto di abortire contro il parere dei genitori. Poiché una legge della Florida vieta l'aborto ai minorenni senza il consenso materno e paterno, il tribunale di prima istanza le ha risposto di no. Di ricorso in ricorso, la vertenza è ieri finita alla Corte Costituzionale: tra oggi e lunedì dovrà decidere se emettere una sentenza definitiva, o se rimandarla alla Corte Suprema della Florida.

La tragedia della quindicenne si svolge in un'America, già turbata dalla lunga battaglia sull'aborto dei mesi scorsi. Su di lei si sa pochissimo. Risiede nella provincia di Lake, non è sposata, sembra abbastanza matura per la sua età ma «*è terrorizzata dei genitori*» ha detto il suo avvocato Jerry Blair «*e rifiuta di incontrarli*». Vari gruppi di attivisti civili si sono schierati dalla parte di T.W., accusando la magistratura Usa e in particolare la Corte Costituzionale di avere assunto posizioni troppo conservatrici. Essi sottolineano che la Corte non si pronuncerà sulla legalità dell'aborto (cioè sulla propria sentenza del '73) fino a giugno o luglio, e insistono affinché sia consentito all'adolescente di abortire subito. Il caso di T.W. non è eccezionale, ma è il primo che viene portato all'attenzione di tutti gli Stati Uniti.

La legge della Florida che richiede l'assenso dei genitori all'aborto dei minorenni risale all'anno scorso, è comune ad altri Stati, ed è un frutto della campagna anti abortista condotta questo decennio dal Movimento del diritto alla vita. La legge, molto controversa e passata di stretta misura al parlamento statale, prevede che in una vicenda come quella di T.W. da un lato venga nominato un difensore d'ufficio del feto, dall'altro che la minorenne incinta possa ricorrere in tribunale per annullare il «no» materno e paterno con un «sì» del giudice. L'adolescente della Florida ha incontrato un magistrato che ha preferito rinviare la questione alla Corte d'Appello. La Corte, con una sentenza clamorosa, ha proclamato la legge anticostituzionale, dandole il permesso di abortire. Ma il difensore del feto ha presentato a sua volta ricorso alla Corte Suprema della Florida, che ha bloccato l'aborto per 48 ore; quindi alla Corte Costituzionale a Washington.

Negli Stati Uniti su 1 milione e 600 aborti circa annui, mezzo milione sono di ragazze dai 19 anni in giù, e una grossa percentuale avviene contro la volontà dei genitori. Tra le giovani nere, che abortiscono di meno, le nascite illegittime sono il 62 per cento del totale. Da qualsiasi punto di vista lo si affronti, è un terribile problema morale e sociale. Le autorità americane ammettono che per risolverlo occorrerebbe una massiccia campagna di prevenzione dell'aborto, che insegnasse alle adolescenti come evitare il concepimento. Ma l'America aborrisce il «welfare state», lo stato assistenziale, e nelle famiglie e nelle scuole l'opera educativa è scarsa. Le statistiche dicono che percentualmente aborti e nascite illegittime negli Usa sono il doppio che in Europa.

Il bilancio d'un regime isolato: guerra e miseria

Vacilla il Negus rosso

L'Etiopia comunista compie 15 anni - Irrisolti i tre problemi del Paese: fame, nazionalismi eritreo e tigrino, Ogaden - Lo «sganciamento» di Mosca

L'Etiopia rivoluzionaria sta per compiere quindici anni. Il bilancio del regime marxista è catastrofico, persino agli occhi del ferissimo colonnello Menghistu Hailé Mariam. E' vero che il potere ha retto, e si è rafforzato, sia pure al prezzo di un periodo di vero e proprio terrore e, successivamente, di un'alleanza soffocante con l'Unione Sovietica. Ma tre lustri non sono bastati per portare a soluzione i grandi problemi del Paese: la fame, aggravata da micidiali e ricorrenti siccità; il nazionalismo eritreo e tigrino, sempre vivo e capace di conquistare e controllare vaste «regioni liberate»; le mai sopite rivendicazioni somale sull'Ogaden.

L'Etiopia non ha conosciuto la ventata di rinnovamento e di speranze che soffiò all'alba delle indipendenze africane, e che si spense, purtroppo, negli abissi del sottosviluppo, delle tirannie, delle faide tribali, della dipendenza dai Paesi «imperiali». Restò, essa stessa, un impero feudale, una rocca di cortigiani, di dignitari, di latifondisti e di sterminate masse di pezzenti. Bastarono una decina di anni e lo splendore del Negus finì nella polvere; il vecchio impero indipendente che per la coscienza africana era la vestale del fuoco della libertà, crollò come un vecchio scenario: Hailé Selassié, deposto il 12 settembre '74, morì misteriosamente undici mesi dopo. Si dice che sia stato strangolato. Oggi, a Addis Abeba, non c'è un monumento, non c'è una strada che lo ricordi; nessuno sa dire dove sia sepolto.

Berlino Est. Menghistu e il leader tedesco orientale Honecker

La scelta del campo comunista da parte dei giovani militari saliti al potere divenne definitiva nel '77, quando i somali si rovesciarono nell'Ogaden. I carri armati e i Mig sovietici salvarono Menghistu, ma già allora Addis Abeba aveva conosciuto le notti spaventose del «terrore rosso», le scomparse, gli assassinii e le condanne capitali, la soppressione di tutti i partiti. Il coprifuoco nella capitale non venne mai più revocato e ancora oggi, dalle 24 alle 5 del mattino, nessuno all'infuori dei militari può circolare per le strade di Addis Abeba.

Stretto Menghistu nel loro abbraccio, i russi gli regalarono le «Operazioni Stella Rossa», le grandi offensive che portavano all'Eritrea bombe e cereali, repressione e promesse di sviluppo.

Ma a differenza di altri movimenti nazionalisti (gli Oromo e gli Ogadeni meridionali), i Fronti dell'Eritrea e del Tigré hanno resistito. E oggi entrambi rivendicano nuove battaglie, nuove vittorie, nuovi bagni di sangue inflitti alle truppe del «Negus rosso».

Nell'Africa del ventesimo secolo, l'Etiopia continua a fare storia a sé, con il partito unico e con il ricalco di tutta la vita civile e politica sullo schema dell'Urss pre-gorbacioviana. La grande statua di Lenin, nel più puro stile nordcoreano, davanti all'Africa Hall, tra le fontane della piazza, non serve a mascherare le code in attesa degli autobus sgangherati, la povertà dei negozi, il tappeto di baracche che copre la capitale, i feroci razionamenti, il triste silenzio delle notti di Addis Abeba.

L'Etiopia, quindici anni dopo, sembra più forte ma non lo è; sembra più sicura ma è isolata. Ha un solo grande protettore, l'Unione Sovietica, dall'abbraccio soffocante; ma anch'essa potrebbe presto «chiamarsi fuori». Sono poche le diplomazie occidentali che aiutano questo regime assediato a mantenere aperto qualche legame, qualche canale, qualche opzione. L'Italia svolge più attivamente di ogni altro Paese questo lavoro, ma forse da sola non basta.

Da mesi nella capitale circolavano voci su malumori nelle file dell'esercito, che nelle ultime settimane ha subito pesanti sconfitte in Eritrea e nel Tigré. Il numero dei disertori cresce di giorno in giorno, i soldati alla macchia organizzano bande di resistenza al potere marxista. Domenica, alla vigilia della partenza per Berlino Est, Menghistu aveva lasciato intendere di essere pronto a trattare con i guerriglieri, senza precondizioni; il colonnello ha ricevuto ventidue personalità dell'Altopiano che hanno costituito un comitato incaricato di trattare con la guerriglia. Assieme al vicepresidente Fisseha Desta, unico tigrino di rango ai vertici del regime, Menghistu ha dato il suo assenso al tentativo di mediazione. Potrebbe essere questa una chiave di lettura del tentato putsch.

Non sarebbero pochi, infatti, i militari contrari a qualsiasi approccio con i ribelli indipendentisti. Martedì le caserme potrebbero aver detto la loro.

Francesco Tropea

Francoforte, ergastolo al libanese che dirottò un Boeing Usa

Bonn sfida gli hezbollah

Mohamed Hamadi aveva ucciso un ostaggio, un marinaio americano - Si teme ora per la sorte di due tedeschi rapiti a Beirut - L'Olp: l'organizzazione umanitaria per cui lavorano copre i sequestratori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Heiner Mueckenberger, presidente del tribunale di Francoforte, è stato di parola. Aveva detto che nessun ricatto avrebbe impedito il corso della giustizia e così è stato: Mohamed Hamadi, il giovane libanese sotto processo da dieci mesi e mezzo, è stato condannato all'ergastolo. Per impedirne l'estradizione negli Stati Uniti, i gruppi sciiti filoiraniani di Beirut avevano rapito tre tedeschi, poi liberati. E in questi giorni, per ottenere una sentenza mite, si sono impadroniti di alcuni altri cittadini federali e due sono tuttora nelle loro mani. La sentenza non è stata affatto mite: essa riprende invece, punto per punto, le argomentazioni della pubblica accusa.

Hamadi è stato cioè riconosciuto colpevole non soltanto degli addebiti che lui stesso ammette: di avere cioè partecipato nel giugno dell'85 al dirottamento del *Boeing* americano in volo da Atene a Roma, e di avere cercato di introdurre esplosivi in Germania. Ma anche di quello che ha disperatamente negato: di essere cioè responsabile dell'assassinio di Robert Stethem. E' costui il giovane americano che fu scelto fra i centocinquanta ostaggi, probabilmente perché i suoi documenti lo rivelavano soldato di marina, ucciso a colpi di pistola, scaraventato dal *Boeing* sulla pista dell'aeroporto di Beirut.

Lui, il barbuto militante sciita, apparentemente ha preso la cosa con filosofia, parlando di volontà di Dio. I genitori del povero Stethem, parte civile al processo, hanno salutato la sentenza con soddisfazione. Ma subito dopo hanno manifestato un dubbio: purché i tedeschi non finiscano con il liberarlo anzitempo. Il caso Hamadi provocò, subito dopo l'arresto del terrorista all'aeroporto di Francoforte, una certa tensione fra Bonn e Washington. La magistratura degli Stati Uniti aveva chiesto l'estradizione. Poco dopo le milizie sciite libanesi rapirono due tedeschi, Rudolf Cordes e Alfred Schmidt.

Si voleva premere sulla Germania perché non consegnasse Hamadi agli Stati Uniti. Così, quando la magistratura tedesca fece sapere che avrebbe provveduto lei stessa a giudicare il terrorista, qualcuno pensò che i tedeschi avevano ceduto, e che alla fine una sentenza accomodante avrebbe chiuso la vicenda. Poco più tardi venne arrestato Abbas Hamadi, fratello di Mohamed: poi condannato a tredici anni di carcere per avere partecipato al rapimento di Cordes. Quest'ultimo, e così Schmidt e un terzo tedesco rapito per alcuni giorni, riottennero finalmente la libertà. E il processo andò avanti: con una sfilata di testimoni quasi tutti concordi nel puntare il dito contro l'imputato.

C'era un solo appiglio al quale poteva appendersi la prospettiva di una sentenza benevola: l'età di Hamadi. Lui sosteneva di essere stato minorenne all'epoca del fatto. Se accettata dalla Corte, questa ipotesi avrebbe ridotto drasticamente la pena, indipendentemente dai fatti accertati. Ma la Corte non solo non l'ha accettata: ha anche aggiunto ai molti addebiti il falso. Adesso la questione Hamadi cessa di essere un caso giuridico e diventa un fatto di ordine pubblico. Massima allerta, è ovvio, per la polizia e i servizi di sicurezza. E intanto la Procura federale ha aperto un'inchiesta per gli ultimi sequestri in Libano, che rimangono avvolti da una cortina di ambiguo mistero.

I tedeschi rapiti, sia nel primo episodio di alcuni giorni fa, sia nel secondo dell'altro ieri, sono cooperatori di una organizzazione assistenziale, la Asme-Humanitas, che da tempo opera nel Libano meridionale. Per ben quindici volte, ha fatto sapere un portavoce del ministero degli Esteri, abbiamo consigliato quelli della Asme-Humanitas di lasciare il Libano. Non si sa nemmeno chi siano i guerriglieri che hanno realizzato i due sequestri. Ieri l'Olp ha accusato la Asme-Humanitas di omertà, perché non rivela il nome del gruppo a cui appartengono i rapitori. Dopo la liberazione seguita al primo episodio, i tedeschi rapiti dissero che si intendeva ottenere clemenza a Francoforte. Ma il tribunale è andato dritto per la sua strada.

Alfredo Venturi

La Polonia, primo Paese dell'Est, avrà un ambasciatore in Vaticano

Varsavia firma il suo Concordato

CITTA' DEL VATICANO — Accordo Stato-Chiesa in Polonia: il Parlamento ha approvato una legge che garantisce uno «status giuridico» ai cattolici. Conseguenza indiretta di questo nuovo regime sarà il ristabilimento delle relazioni diplomatiche fra Varsavia e la Santa Sede, interrotte dopo la presa del potere da parte del partito comunista. I contatti sono già a buon punto: in questo modo la Polonia sarà il primo Stato dell'Est europeo a intrattenere normali relazioni diplomatiche (con scambio di ambasciatore e nunzio) con il Vaticano.

Il testo che regola i rapporti fra Stato e Chiesa è stato approvato con 306 voti a favore, 12 astensioni e due contrari. Il suo titolo è: *«Legge sull'atteggiamento dello Stato nei confronti della Chiesa cattolica nella Polonia Popolare»*. La comunità cattolica viene autorizzata a governarsi *«in base alla sua propria legge e ad esercitare liberamente il suo potere spirituale e giuridico ed a gestire i suoi propri affari»*. Il provvedimento riconosce personalità giuridica agli organismi propri della Chiesa, sia a livello nazionale, in particolare alla Conferenza episcopale polacca e al Consiglio generale, che a livello locale: arcidiocesi, diocesi, parrocchie, amministrazioni apostoliche.

L'Università Cattolica di Lublino e l'Accademia teologica pontificia di Cracovia rientrano in questo quadro istituzionale. La Chiesa ottiene inoltre, in base alla nuova legge, il diritto ad insegnare religione, a fondare istituti di insegnamento, a gestire case editrici, giornali, un'agenzia di informazione cattolica, cinema, teatri, stazioni radiotelevisive; viene garantito inoltre il libero accesso alla televisione di Stato. Un'ultima norma riguarda i beni immobili: la legge stabilisce il diritto della Chiesa a possederli. Si prevede di conseguenza che sarà possibile il recupero dei beni confiscati dopo la seconda guerra mondiale.

Il progetto di legge era pronto già da sei anni. I lavori, iniziatisi nel 1981, si erano sostanzialmente conclusi due anni più tardi. Ma nel frattempo c'era stato il «golpe» di Jaruzelski, la messa al bando di *Solidarnosc* e l'inasprimento dei rapporti con l'episcopato. Nel settembre del 1987 una commissione mista ha ripreso in mano il progetto di legge, apportando alcune modifiche. Il testo è stato definitivamente completato nei primi mesi di quest'anno. Fino a questo momento i rapporti Stato-Chiesa erano regolati «de facto» sulla base di norme prebelliche, o in base a decreti emanati nel periodo 1945-1948. I rapporti con il Vaticano sono invece assicurati da una *«Delegazione per i contatti permanenti di lavoro con la Santa Sede»*, di cui sono responsabili un ministro plenipotenziario, Kuberski, e il nunzio Francesco Colasuonno.

m. tos.

Il ministro della Difesa ha illustrato una proposta sui missili che dovrebbe riconciliare Washington e Bonn

Un messo di Kohl tratta la «pace» con Bush

Il Cancelliere ha già discusso per telefono la posizione tedesca col Presidente Usa - Informati anche gli altri leader Nato - La Germania rinuncerebbe all'avvio immediato di negoziati - Esclusa la denuclearizzazione dell'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gli Stati Uniti e la Germania stanno per raggiungere un accordo sulla riduzione delle armi nucleari tattiche in Europa. Il ministro della Difesa tedesco Stoltenberg ha portato ieri a Washington una proposta che dovrebbe essere accettata dal segretario di Stato Baker. Il cancelliere Kohl l'ha discussa al telefono con Bush, col premier inglese, la signora Thatcher, col presidente francese Mitterrand e con altri leader europei. Il portavoce della Casa Bianca Fitzwater ha confermato che le discussioni tra Washington e Bonn *«hanno registrato progressi»*: *«Capiamo meglio le rispettive posizioni* — ha detto — *per ora non posso aggiungere altro»*.

Secondo fonti diplomatiche, la Germania farebbe un'importante concessione agli Stati Uniti: rinuncerebbe all'avvio immediato del negoziati sui missili atomici corti, rinviandolo al momento in cui i negoziati sulle armi convenzionali segnassero un netto passo avanti. La formula preparata da Kohl sarebbe la seguente: le trattative avrebbero inizio *«il più presto possibile»*. L'accordo escluderebbe anche *«per il momento»* la denuclearizzazione dell'Europa. L'ammodernamento dei missili atomici corti chiesto dagli Usa e rifiutato da Bonn non costituisce più un problema: è stato rimandato infatti di alcuni anni, come ha sottolineato lo stesso Baker.

Le fonti diplomatiche hanno aggiunto che Stoltenberg non vedrà solo Baker e il ministro della Difesa Cheney ma anche il potente consigliere della Sicurezza nazionale della Casa Bianca Scowcroft. E' stato messo altresì in rilievo che il ministro degli Esteri tedesco Genscher, che ha irritato l'amministrazione, è rimasto a Bonn. L'unico motivo per cui Stoltenberg non viene ricevuto da Bush, hanno concluso, è che il Presidente si reca oggi nel Massachusetts e nel Maine per un incontro con Mitterrand e per un discorso sulla Nato all'università di Boston. La Casa Bianca ha ammesso che Bush e Mitterrand, che verranno entrambi insigniti della laurea ad honorem, discuteranno delle armi tattiche.

Bush, Baker e Scowcroft hanno tenuto ieri mattina una riunione riservata, a seguito della telefonata di Kohl, per definire la posizione americana sulla proposta di Stoltenberg. Dalle poche indiscrezioni trapelate sembra che la abbiano trovata «necessaria e *sufficiente*» a risolvere la crisi dell'Alleanza Atlantica. Non è escluso che Bush renda pubblica l'intesa di principio (che andrebbe poi sancita dalla Nato) già nel discorso di Boston. Nella riunione a tre, Baker avrebbe insistito che il Presidente non può recarsi al vertice a Bruxelles il 29 prossimo e a Bonn il 31, pochi giorni prima della visita di Gorbaciov, con il pericolo di una frattura.

Intervistato alla televisione in diretta con le principali capitali europee, il segretario di Stato ha taciuto sulla svolta di ieri, ma si è mostrato conciliante e ottimista sui rapporti Washington-Bonn. Baker ha smentito che Bush abbia perso la guerra delle relazioni pubbliche in Europa con Gorbaciov e che manchi di un grande disegno politico per l'Alleanza. Il principio del doppio binario, ammodernamento e riduzione degli armamenti, ha affermato, funzionò con le armi di teatro, i missili nucleari a medio raggio, e funzionerà anche negli altri campi. Il capo della diplomazia Usa ha previsto un graduale disarmo e un graduale riavvicinamento delle due Europe.

Per Bush, la riconciliazione con Kohl, soprattutto se non comportasse un suo cedimento, sarebbe un grosso successo in vista del suo primo viaggio europeo da presidente: essa riaffermerebbe la sua leadership della Nato da una parte e la sua linea della cautela nei confronti dell'Urss dall'altra. Ne risolleverebbe inoltre le quotazioni in Europa e agli occhi di Gorbaciov, rafforzandolo in vista di un summit che potrebbe svolgersi il prossimo autunno.

Ennio Caretto

dal mondo

Vaclav Havel torna libero

PRAGA — Il drammaturgo cecoslovacco Vaclav Havel tornerà in libertà. I giudici incaricati di esaminare la domanda di scarcerazione hanno deciso ieri di accogliere la sua richiesta. La decisione ha effetto immediato e quindi Havel sarà rilasciato dopo il disbrigo di alcune formalità. Il drammaturgo era stato arrestato il 16 gennaio in piazza Venceslao a Praga per aver assistito a una commemorazione, proibita, per il ventesimo anniversario della morte di Jan Palach, lo studente praghese che si era arso vivo per protesta contro l'occupazione sovietica del Paese. *(Ansa)*

Recruit, cadono altre teste

TOKYO — L'affare Recruit, che ha costretto alle dimissioni il primo ministro giapponese Noboru Takeshita, ha fatto ieri l'ennesima ed illustre vittima. A rassegnare il mandato è stato, ultimo in ordine di tempo, un uomo politico di primo piano, Junya Yano, presidente del Khomeito (trasparenza politica) il secondo partito di opposizione del Paese. Nel frattempo Katsuya Ikeda, parlamentare dello stesso partito di Yano, e Takao Fujinami, ex capo di gabinetto del governo e braccio destro di Nakasone, hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria per lo scandalo. L'ex premier Nakasone si è nuovamente dichiarato disposto a testimoniare alla Camera sul suo presunto ruolo nella vicenda. *(Agi)*

New York, Giuliani candidato

NEW YORK — L'ex procuratore federale Rudolph Giuliani, protagonista di famose campagne anti-crimine, ha annunciato ieri la sua candidatura a sindaco di New York. Giuliani ha fatto l'annuncio al "Metropolitan republican club" di Manhattan, dallo stesso luogo usato nel 1933 da Fiorello La Guardia per presentare la sua candidatura alla massima carica della metropoli. L'ex procuratore federale di New York, che ha 44 anni, ha fatto subito intendere che la lotta al crimine sarà il perno centrale della sua campagna. *«E' giunto il momento di liberare questa città dai criminali violenti* (leggi: trafficanti di droga) *e dai criminali in giacca e cravatta»*, cioè i politici corrotti, ha detto Giuliani. *(Ansa)*

L'Osa «processa» Noriega

WASHINGTON — Mentre a Washington sono riuniti i ministri degli Esteri dell'Osa per giudicare la crisi, a Panama è in corso uno sciopero generale proclamato dall'opposizione con manifestazione di piazza contro Noriega. Gli Stati Uniti hanno intanto iniziato a sgombrare dal Paese i familiari del loro personale militare. Il primo gruppo è arrivato l'altro ieri sera a Charleston (Sud Carolina) a bordo di un aereo preso a noleggio, mentre altre 110 persone, parenti di funzionari del Dipartimento di Stato e del Pentagono, sono già state trasferite con mezzi militari. *(Ansa)*

L'Egitto al vertice arabo

RABAT — Per la prima volta dopo dieci anni l'Egitto parteciperà a un vertice arabo, riprendendo il suo posto come membro della Lega araba, dopo l'espulsione comminata nel 1979 a condanna dell'accordo di pace firmato con Israele a Camp David. Il vertice, in programma a Casablanca, il 23 e 24 maggio, sarà preceduto da un incontro dei ministri degli Esteri a Rabat domenica prossima. *(Agi)*

Insidiata la superiorità nelle applicazioni militari

La tecnologia giapponese fa tremare gli americani

Il Senato Usa approva il progetto per realizzare un caccia con Tokyo

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON — Gli Stati Uniti temono di essere surclassati sia dagli alleati che dai Paesi di influenza sovietica nel settore delle ricerche di tecnologie sofisticate per applicazioni civili e militari.

In particolare, il dipartimento della Difesa americano sostiene che il Giappone abbia ormai assunto un ruolo guida nello sviluppo di almeno 6 dei 22 progetti tecnologici che il Pentagono considera essenziali per la sicurezza nazionale e *«per una superiorità nel futuro»* del sistema di armamenti statunitense.

Martedì scorso, il dipartimento della Difesa ha presentato al Congresso un rapporto in cui vengono, nella sostanza, avallate queste tesi: *«In settori chiave della tecnologia microelettronica, ottica, della superconduttività e dei sistemi informatizzati, il Giappone detiene ormai la leadership mondiale»*, si legge nel documento.

«Il Giappone — continua — *ha dimostrato un crescente interesse ad espandere la propria tecnologia militare di base»*.

Il ruolo del Sol Levante viene comunque visto anche in prospettiva di una futura cooperazione per lo sviluppo di nuove armi.

«Il Giappone potrebbe giocare un ruolo maggiore nella cooperazione tecnologica militare», si legge infatti nel documento.

Proprio martedì scorso, il Senato americano ha dato il via libera al controverso progetto «Fsx», che impegna gli Stati Uniti e il Giappone nella costruzione di un caccia militare.

Il progetto è stato approvato di misura proprio per i timori, nutriti da molti senatori americani, che la produzione del caccia possa favorire un passaggio di tecnologia militare a beneficio dei giapponesi.

Tra le clausole protettive imposte dal Senato figurano comunque il divieto di trasferire ai giapponesi *«tecnologia militare riservata»* e di vendere a Paesi terzi il caccia «Fsx» o i suoi principali componenti.

Nel rapporto presentato al Congresso viene dimostrato anche che il blocco sovietico possiede migliori tecnologie in due settori, quello delle micro-onde ad alto potenziale, che potrebbero essere usate come armi, e quello dei *pulsed power*, i laser mobili ad alto potenziale.

Oltre a questi due settori il rapporto individua un'altra probabile leadership dei Paesi di Varsavia: lo sviluppo delle fonti ad altissimo potenziale per armi elettromagnetiche o elettrotermiche.

«Ogni tipo di superiorità sovietica — ha commentato un esperto del Senato — *rappresenta una significativa minaccia»*.

Ma è stato precisato che il sistema degli armamenti solitamente dipende dall'integrazione di molteplici tecnologie e che il rapporto indica anche come in molti altri settori le tecnologie delle nazioni comuniste siano inferiori a quelle degli Stati Uniti, della Nato e del Giappone.

Il senatore Jeff Bingaman, democratico del New Messico e presidente della sottocommissione per gli armamenti, ha commentato con preoccupazione il rapporto: *«Sapevamo che in molti settori eravamo stati superati dai nostri alleati della Nato* — ha dichiarato —. *Non vorrei che un giorno diventassimo completamente dipendenti dall'estero per le tecnologie di cui necessitiamo»*.

Bingaman è uno dei più strenui difensori di un progetto di legge che fissi al Pentagono il compito di determinare i settori tecnologici considerati cruciali per la sicurezza nazionale e in cui gli Stati Uniti sono particolarmente arretrati.

Secondo Bingaman, *«il rapporto testimonia che il vero grande competitore in campo economico e tecnologico degli Stati Uniti è il Giappone e non l'Europa. Obiettivo dei giapponesi è, oltretutto, il doppio uso delle tecnologie, sia per fini militari che per applicazioni civili»*.

e. st.

Non sarà l'apertura della crisi, ma i tempi si fanno più stretti

De Mita oggi va da Cossiga

Ieri un lungo colloquio con il segretario dc - «Caro Arnaldo, sono stanco di chiarimenti inutili» - Il pci chiede le dimissioni

Forlani: caro Ciriaco, si può ancora salvare il governo

ROMA — Ciriaco De Mita andrà questa mattina da Cossiga: non per dimettersi ma per spiegare, come lui stesso ha annunciato dopo un colloquio di un'ora e mezzo con Forlani: «La verifica deve cominciare subito dopo il congresso socialista», ha ribadito il presidente del Consiglio, che ai suoi collaboratori e al segretario dc ha continuato a ripetere che considera inevitabile la crisi. «Quando andrò a dimettermi lo saprete subito», ha detto prima di salutare i giornalisti che, sentendo parlare di Quirinale, pensavano che fosse arrivato il momento.

Forlani, uscito poco prima da Palazzo Chigi, com'è nel suo stile era stato molto cauto. Si era limitato a smentire contrasti interni alla dc, a confermare che tutto il partito è schierato a sostegno del governo. «E' naturale che il presidente del Consiglio sia il più interessato a chiarire e a verificare se la maggioranza c'è ancora e se il governo può proseguire nella sua attività», aveva concluso, per confermare che anche la segreteria dc, dopo le critiche mosse dai congressi dei partiti alleati, esige un «chiarimento».

Dopo il gelo di martedì, seguito alle dichiarazioni di De Mita a Brescia che annunciavano la crisi (Forlani si era affrettato a telefonare ai segretari della maggioranza per avvertirli che le considerava esagerate), il colloquio fra i due leader ieri mattina a Palazzo Chigi è servito almeno a ristabilire un accordo formale. Formalmente, appunto. De Mita e Forlani riconoscono che la situazione del governo è giunta a un punto gravissimo, che richiede una «verifica» in tempi brevi, che dev'essere la dc ad avviarla valutando al più presto (sabato con una segreteria, lunedì in direzione) le conclusioni dei congressi del pri e del psi.

Ma sui modi del «chiarimento» (crisi per De Mita, semplice avvio della discussione e attesa dei risultati delle europee per Forlani), per non riconoscere che il dissenso rimane, ci si limita a dire che si sceglierà «la forma che si riterrà necessaria».

Forlani, forte dell'intesa stabilita con il leader socialista, confida che Craxi saprà dare al congresso socialista una conclusione non dirompente.

De Mita, allineando le agenzie dei discorsi dei dirigenti socialisti a Milano, è sicuro che la sessione finale del congresso socialista sarà negativa per il governo, e le dimissioni diventeranno inevitabili. Tutti e due sanno che al momento di valutare e decidere la dc non potrà che dividersi: come anche ieri mattina stava per accadere a Palazzo Chigi.

«Caro Arnaldo, io sono stanco di chiarimenti inutili — ha esordito De Mita —, non più tardi di lunedì *scorso ho fatto un dibattito sulla mozione di sfiducia del pci, ho parlato a nome del governo, poi ci sono state le dichiarazioni dei capigruppo: cos'è stato se non un chiarimento? Adesso, o c'è un recupero pieno, chiaro di solidarietà e un'indicazione di quadro politico per l'intera legislatura, oppure, francamente, non ci sto*».

«*Caro Ciriaco, non puoi certo pensare che io non veda le difficoltà* — gli ha risposto Forlani —, *soltanto, dobbiamo stare attenti a distinguere fra l'enfasi della campagna elettorale e i problemi veri. Anch'io sono per un chiarimento, anch'io non ho condiviso certe prese di posizione del congresso psi, come quella sul referendum propositivo. Però non sottovaluto l'offerta di un accordo politico e di una ripresa di collaborazione, e credo sia questo il vero oggetto della verifica*».

Forlani, senza parlarne, ha sgomberato il campo dal problema del governo De Mita come «*ultimo della legislatura*»: i suoi collaboratori spiegano che lo considera una forzatura. Se un partito è impegnato a cercare di ristabilire un'intesa vera con un altro — pensa in sostanza Forlani — che senso ha sottoporgli subito condizioni ultimative? L'ideale, per il segretario dc, sarebbe che Craxi, onorando il «patto del camper» a conclusione del congresso, venerdì lo mettesse in condizione di tenere in piedi il governo fino al voto europeo (che a questo punto si trasformerebbe in una sorta di referendum popolare sul rinato asse dc-psi), per decidere successivamente il da farsi e se necessario il dopo-De Mita.

Aspettando Craxi, attorno a questo scenario, che tutti ormai più o meno hanno intuito, dentro e fuori la dc le diverse forze cominciano a schierarsi. De Mita e i demitiani (Forlani non sapeva uscito che a Palazzo Chigi salivano l'ex capo della segreteria Gargani, l'ex sottosegretario Sanza e il vicesegretario leader della sinistra Bodrato) puntano sulla crisi.

La Malfa, rientrato dal congresso di Rimini, sulla *Voce repubblicana* sostiene che è la dc (cioè Forlani) a dover rispondere ai congressi e a dire cosa intende fare del governo.

I comunisti, con un comunicato della segreteria sollecitato da Washington da Occhetto, sono tornati a chiedere le dimissioni del governo. Cossiga, riservatamente, vigila su tutti. E in attesa di De Mita, ieri mattina ha convocato al Quirinale Gava, l'infaticabile mediatore democristiano fra il segretario e il presidente del Consiglio. In poco più di un'ora Gava gli ha illustrato le difficoltà della sua impresa. Poi è uscito ed è andato a convocare la sua corrente.

Marcello Sorgi

Biondi e Costa (pli): perplessi ma in lista

ROMA — La lista laica che pli e pri hanno messo a punto con la partecipazione di Pannella non li ha mai convinti, ma Alfredo Biondi e Raffaele Costa, leader della minoranza pli «Progetto liberale», hanno accettato di mettersi in lista. Proprio per spiegare questa «*sofferta e coraggiosa*» decisione, hanno convocato una conferenza stampa a Montecitorio. «*L'intesa* — hanno detto — *pur essendo importante, è riduttiva: per esplicitare interamente il suo potenziale avrebbe dovuto avere un mastice politico che solo una consolidata esperienza avrebbe potuto assicurare*». Critico anche il giudizio sulla presenza di Marco Pannella: i due esponenti del pli ne riconoscono «*l'onestà*» e l'attenzione ai temi della libertà, ma il suo inserimento rimane «*discutibile*» perché non omogeneo politicamente. *(AdnKronos)*

«Il Popolo» smorza le polemiche

ROMA — Il quotidiano democristiano «Il popolo» getta acqua sul fuoco delle polemiche per la verifica di governo. In una nota pubblicata oggi osserva che «*le critiche nei confronti del partito restano nella logica di ogni battaglia congressuale e quindi vanno analizzate e correttamente interpretate. Anche le polemiche all'interno della maggioranza e nei confronti del governo diventano fisiologiche in certe circostanze e quindi si è il dovere di una riflessione maggiore perché la coalizione esca semmai rafforzata e non indebolita*». Agli altri partiti «Il Popolo» ricorda che gli attacchi contro il governo possono alimentare un contenzioso che può diventare un elemento conflittuale. E' necessario quindi «*ricondurre il dibattito politico all'interno della maggioranza su binari lineari, non dimenticando un vincolo di solidarietà che nei momenti difficili diventa ancora più urgente*».

VISENTINI SECONDO LA DC

Roma. «Dopo avere riflettuto a lungo Visentini ha detto che ormai è l'ora dell'alternativa alla dc»: è la didascalia di questa foto pubblicata da «La discussione», il settimanale della dc. In un'altra pagina, c'è un corsivo che critica la vignetta del Sabato contro Agnes: «Se scade di gusto, la satira mortifica chi vi ricorre, non chi ne è vittima».

Bodrato: qui è in gioco la legge tv

«E' questo il vero prezzo della verifica» - «Bisogna chiedere a Craxi di rivedere la spartizione alla pari tra Rai e Berlusconi»

ROMA — «In direzione daremo battaglia!», annuncia Guido Bodrato, il vicesegretario leader della sinistra dc. Bodrato non faceva parte della delegazione democristiana che è andata a Milano ad ascoltare la relazione di Craxi («Ero rimasto a casa per Torino-Juve, l'unico campo in cui mi sento di rappresentare gli interessi del segretario socialista», scherza), è convinto che il «chiarimento» che può portare alla crisi «comincia nella dc» e sostiene che non sono le critiche intermittenti degli alleati al governo o il disaccordo sull'elezione diretta del Capo dello Stato i veri motivi di discordia, ma una questione più sommersa e difficilmente sanabile: «la nuova legge sulle tv».

— Onorevole Bodrato, anche lei come De Mita è convinto che «verifica vuol dire crisi»?

«Se mi consente, la crisi è un problema secondario. La questione che noi dc, per primi, dobbiamo chiarire è quella del rapporto con gli alleati. Bisogna capire se dobbiamo rassegnarci al trasformismo degli altri, che ci porta a dover rivedere e a far slittare gli accordi di governo, o praticare la collaborazione-competizione, come fanno i nostri alleati».

— C'è chi dice che quest'ultima ipotesi sarà seppellita da una nuova stagione di rapporti fra la dc forlaniana e il psi, e se continuerete a sostenerla, voi della sinistra dc andrete in minoranza.

«Non lo so. Credo che i nostri alleati debbano spiegarci quale spazio di iniziativa la maggioranza a cinque garantisce al governo. Se la stabilità che ci offrono è svuotamento e immobilismo non è più una virtù, diventa un vizio. Se ci dimostrano che questo governo è messo in grado di governare credo che tutti nella dc ci riterremo soddisfatti e il chiarimento avrà esito positivo. Se invece confermano coi fatti che è solo una gabbia in cui tenere prigioniero De Mita, non vedo quale sia la convenienza per la dc».

— Le polemiche sono nate dopo l'intervista di Craxi a Mixer in cui ha detto che «il governo ha esaurito la sua fase politica». Ma prima, nella relazione d'apertura del congresso, il segretario socialista ha impostato i rapporti con la dc in termini di nuovo patto, ponendo fra le condizioni le riforme istituzionali, il referendum propositivo e l'elezione diretta del Capo dello Stato. Lei ritiene che su questo terreno sia possibile un accordo?

«Se vuole la mia opinione, questa è la parte più di propaganda e meno concreta della relazione di Craxi al congresso. Discuterne, per noi, significherebbe aiutare il psi a farsi pubblicità. Il psi non può ignorare che il progetto di Repubblica presidenziale è contraddittorio con quanto ha sostenuto finora. Tralascio l'aspetto, come dire, culturale: tutte le Repubbliche presidenziali sono nazionaliste, sono sistemi tendenzialmente autoritari che sacrificano la partecipazione all'efficienza, e il psi che proprio su questo piano è così attento, non vedo come creda di poter coniugare, alla vigilia dell'unificazione del '93, nazionalismo e federalismo europeo. Poi c'è il fatto che un'elezione diretta del Presidente della Repubblica dividerebbe l'elettorato in due parti, rendendo determinanti i comunisti: proprio quel che finora il psi ha cercato di evitare. Insomma, se devo essere sincero, non vedo la logica e quindi non ci credo».

— Allora, secondo lei qual è il vero prezzo della verifica?

«E' la legge sulle televisioni, che vale più di una riforma elettorale. Mentre discute di regole formali, il psi non rinuncia ad espandersi nei poteri reali: lo fa contrastando i progetti di espansione degli imprenditori con le iniziative antitrust e intanto cercando di guadagnare spazio nel sistema delle comunicazioni. Di questo, sì, io credo si debba discutere, anche perché il meccanismo inserito nel programma di governo (cinquanta per cento a Berlusconi, cinquanta per cento alla Rai) s'è rivelato sbagliato. La dc potrebbe cominciare col chiedere a Craxi: perché da un lato ti batti per evitare la concentrazione del potere economico e poi non fai lo stesso per i padroni dell'etere?».

m. so.

La Malfa è scomparso dopo l'apertura, Altissimo e Cariglia non si fanno vedere

Il polo laico diserta il congresso pr

Gli attacchi a Craxi non sono piaciuti a tutti - Rutelli: l'alternativa non si fa senza il psi, ma in cima ai nostri cuori oggi c'è il pci - Perplessità tra i delegati per le 4 liste europee: «Per chi dobbiamo votare?»

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Il polo laico al congresso radicale comincia così, con un po' di confusione: Giorgio La Malfa, segretario repubblicano, se ne va via di corsa, chissà se a disagio per la presenza del figlio di Gelli o disorientato dalle accuse di Pannella a Craxi; Renato Altissimo, segretario liberale, si scusa perché non può venire, scrive che magari verrà, e intanto nessuno lo vede; Antonio Cariglia, segretario del psdi, non scrive nemmeno per dire che non ce la fa a passare; e pure Franco Nicolazzi, annunciato da Pannella alla platea e ai giornalisti («*scrivete, scrivete che oltre al figlio di Gelli c'è pure Nicolazzi*»), per ora sta alla larga da Rimini.

Si comincia fra le assenze. E fra i dissensi, perché in fondo i violenti attacchi ai socialisti non sono piaciuti proprio a tutti. Certo, questo è l'anticongresso. A Milano il psi, e qui, in contrapposizione, i radicali. Ma il secondo giorno, se Pannella ripete accuse e toni, è anche vero che qualcuno inizia già a prenderne le distanze.

Prima, l'onorevole Massimo Teodori: «*Oggi c'è l'importante novità del pci, ma la nostra casa è un'altra. Il nostro compito rimane la costruzione di una grande forza laico-socialista o laica e socialista*». Poi, più sfumato, Francesco Rutelli: «*Il psi adesso fa concorrenza solo a Fini, il segretario missino. Noi però dovremo tornare a discutere con questo partito, perché se in Italia si deve fare un'alternativa, non possono mancare i socialisti*». E il senatore Gianfranco Spadaccia: «*E' un peccato che Craxi non abbia voluto fare come Mitterrand in Francia*».

E non sono questi gli unici segnali di confusione. Ci sono soprattutto le quattro liste per le europee, che si richiamano ai radicali: quella del polo laico, del psdi, dei Verdi arcobaleno, e la «Lista antiproibizionista sulla droga». Davvero un po' troppe. Tanto che una ragazza non può far altro che esternare alla platea la sua incredulità: «*Ma per chi dobbiamo votare noi? Chi ci capisce più niente, signori miei...*».

Le risposte non convincono tutti. Ammette Rutelli: «*E' un interrogativo che ci poniamo in tanti. Un rischio forte. Ma la gente deve capire che il pr non è più un partito italiano, non è più un partito concorrente. La forza di questa scelta sta nella diversità*». Marco Pannella: «*Noi lo facciamo apposta: vogliamo disorientare, proprio per non orientare verso la partitocrazia*».

Alla fine, la paura di Teodori è quella di molti: «*Se si continua così, la federazione laica non nasce*». E come se non bastasse tutto questo polverone, ecco spuntare l'ultimo, nuovo amore dei radicali, a dispetto del polo laico e degli altri alleati. «*In cima ai nostri cuori sta il pci*», dice Rutelli, ed è qualcosa di più che un semplice slogan. Il bello è che ci sta proprio il partito fino a ieri più contestato, quello verso cui, in teoria, non dovrebbero neppure confluire i voti che furono del pr.

Non importa. Il rapporto adesso soffre persino delle tensioni di un innamoramento. Fabio Mussi — della segreteria comunista —, che aveva definito una «*pannellata*» la presenza di Maurizio Gelli al congresso, si affretta a spiegare al leader radicale che «*certi termini sono affettuosi*»; e Pannella, a sua volta, risponde a un giornalista che «*il giudizio di Mussi è sì il residuo di un lessico antico, ma è come un neo della bellezza*». Baci e abbracci, tarallucci e vino. Non ci si ferma nemmeno quando qualcuno tra il serio e il faceto invita Mussi a iscriversi fra i radicali: «*Eh sì. Sono pronto*», sorride l'onorevole comunista.

Anche al mattino, dopo che Pannella ha attaccato il *Corriere della Sera*, Mussi non perde tempo a schierarsi senza indugi con Pannella. Perché questa volta gli strali del leader radicale sono stati riservati quasi tutti al giornale di Milano, colpevole di avere sbattuto in prima pagina la polemica per la presenza di Maurizio Gelli al congresso: proprio il *Corriere*, ha tuonato Pannella, che «*era l'organo ufficiale delle Brigate rosse al tempo del terrorismo, degli assassini protetti dalla P2*». Ora questo giornale continuerebbe «*l'opera criminalizzatrice*», aggiunge il leader del pr. «*Forse perché si ha paura che il padre Licio abbia passato qualche informazione al figlio*».

Parole violente. Il senatore socialdemocratico Maurizio Pagani usa toni cauti e imbarazzati: «*Pannella ha posto in termini un po' esasperati un problema che però esiste, dal momento che il Corriere della Sera non è un giornaletto scandalistico*». Mussi invece non ha dubbi: «*Come dargli torto? Ci capita un po' a tutti, e sempre più spesso, di prendercela con il Corriere*». Anche su questo, accordo completo. Pensate: *Radio radicale* trasmette tutti i giorni dall'Ansaldo il congresso dei socialisti. Per quello dei radicali, invece, ci pensa *Radio Italia*: guarda caso, l'emittente del pci.

Pierangelo Sapegno

I forestali bloccano la Calabria

Da due giorni 500 operai fermano il traffico stradale e ferroviario nei pressi di Locri - Protestano contro i licenziamenti - Scontri con la polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — La Calabria è tagliata in due: da 48 ore cinquecento operai forestali bloccano il traffico stradale e ferroviario nei pressi di Locri. La zona di Reggio Calabria è praticamente irraggiungibile. Sono persino saltati alcuni processi: magistrati e testimoni dovevano raggiungere Locri, ma neanche loro sono riusciti a forzare il blocco.

Mandati a casa dopo cinque anni di lavoro sia pure stagionale, gli operai forestali insistono nella loro protesta. Forse oggi, se un incontro in programma alla Regione dovesse dare esito positivo, la situazione potrebbe sbloccarsi. C'è però l'incognita dell'atteggiamento che il governo regionale, dimissionario proprio a causa di indagini della magistratura di Locri nel settore della forestazione, terrà dopo la decisione di far rispettare rigidamente la legge 442 del 1984.

Un provvedimento che, in pratica, ha messo un argine all'intero settore che in Calabria, nel giro di un decennio, anche a causa della crisi occupazionale in quasi tutte le aree interne, era cresciuto a dismisura. Al momento sono quasi trentamila i dipendenti di una ventina di enti e consorzi interessati ai lavori idraulico-forestali. La nuova legge vieta assunzioni indiscriminate, e prevede turni di 51, 101, 151 e 181 giornate lavorative.

La Regione e i sindacati avevano accettato la decisione del Parlamento per evitare che un flusso di circa trecento miliardi annui venisse interrotto e che tante persone tornassero a casa senza lavoro. Il numero degli addetti s'è ridotto a circa ventitremila, ma pare che non tutto sia filato liscio, tanto che più volte la magistratura è intervenuta.

L'ex assessore Giovanni Palamara è tuttora in carcere. Lo stesso governo regionale ha inviato interi fascicoli alla Procura generale di Catanzaro, agli Alti Commissari Verga e Sica ed alla commissione Antimafia. L'assessore ad interim, il socialista Rocco Trento, sulla base di nuovi accertamenti ha dovuto constatare che nella zona di Locri c'era stata un'aperta violazione alla legge 442. Alla giunta non è rimasto altro che decidere l'immediato allontanamento dai cantieri di circa cinquecento operai e sospendere dall'incarico capisquadra e direttori di lavori che non avevano rispettato la legge.

Da qui la reazione degli operai che si sono trovati da un giorno all'altro senza lavoro. Martedì sera scontri con agenti della polizia stradale; un deposito dell'Anas è stato incendiato. Ieri 24 ore di blocco stradale e ferroviario con gravissimi disagi per i viaggiatori.

La Regione ha deciso di fissare un incontro per stamane. I manifestanti hanno confermato però che manterranno il blocco in attesa di notizie. Un consigliere provinciale, il socialista Leonardo Tallarida — assieme ad altre persone del circondario di S. Luca — proseguirà lo sciopero della fame nell'aula principale della Provincia. Vuole richiamare l'attenzione del governo su un provvedimento «*ingiusto, in considerazione del ritardo con cui ci si è accorti di una violazione di legge. Gli operai hanno diritto di continuare a lavorare*».

Enzo Laganà

Milano, fuoco di fila contro De Mita nel dibattito congressuale

Dal psi una spallata al governo

Formica infiamma la platea e rilancia l'ipotesi di elezioni anticipate: «In queste condizioni la verifica è inutile» - Più cauto De Michelis: «Per ora mancano alternative a un'alleanza con la dc»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Sintesi per la stampa ritoccate all'ultimo momento, discorsi parzialmente riscritti. Insomma, alta tensione ieri al 45° congresso socialista per l'atteso confronto tra l'utopista Rino Formica e il realista Gianni De Michelis, tra il rompitutto e il «filogovernativo», tra l'anarchico e il ministeriale.

Formica ha vinto per applausi tra i delegati, De Michelis probabilmente vincerà nelle conclusioni del congresso.

Ma intanto la risultante di questo dibattito ha comportato un'ulteriore presa di distanze del psi dal governo De Mita e la crisi di governo sembra avvicinarsi sempre di più.

La contrapposizione, anche se non esasperata nei toni e edulcorata, soprattutto da parte di De Michelis, dal «come giustamente ha detto» di circostanza, è stata frontale. Rispetto al dilemma posto da Bettino Craxi ai delegati nella sua relazione di sabato scorso (se rompere subito con la dc e spingere per elezioni anticipate oppure tentare l'«ennesimo» chiarimento), De Michelis ha afferrato saldamente il secondo corno mentre Formica ha impugnato bellicosamente il primo.

Teso a conquistare il consenso del «centro» politico e sociale il vicepresidente del Consiglio, irremovibilmente convinto, invece, il ministro del Lavoro che il «centro» è «un punto immaginario».

«E' questa una delle tante e ricorrenti crisi di governo o trattasi di una crisi politico-istituzionale non più rinviabile?», si è chiesto Formica impostando già la risposta nel modo di porsi la domanda.

Tuttavia l'ha poi presa alla lontana. Dopo un secolo di trasformismo, il sistema politico italiano è entrato in crisi.

Entrambi i beneficiari storici di questa lunga vicenda, cioè — negli ultimi quarant'anni — dc e pci, registrano il loro fallimento.

Non è un caso che, ormai, «il rinnovamento della dc è fallito». Del resto, il fatto che ora Ciriaco De Mita minacci di andarsene deriva, forse, dalla sua consapevolezza «che la sua stagione è finita».

Per quanto riguarda il pci, esso sente giustamente il bisogno di «cambiar tutto» di se stesso, ma gli si potrebbe applicare quella frase di Albert Camus che dice: «Vorremmo al tempo stesso non esser più colpevoli e non fare lo sforzo per purificarci».

Per Formica «chiedere se è pronta o non è pronta l'alternativa è mistificante». «Io dico — ha aggiunto — che vi sono tutte le ragioni che impongono un cambiamento». Per promuoverlo è certo che «la gabbia istituzionale è un ostacolo» che è necessario rimuovere, ma questo non basta se non è chiara «l'intenzione dei socialisti di candidarsi alla guida di un nuovo ciclo».

Ora, poiché Craxi ha chiesto al congresso di pronunciarsi sul famoso dilemma, Formica si è espresso in questi termini: «Noi oggi abbiamo il dovere di dire che, con questo governo e in questo contesto politico, la verifica è inutile mentre un grande gioco si è aperto».

In questo gioco, la cui posta è «l'affermazione dei diritti del popolo», il psi deve entrar con «una scommessa alta», che, anche se Formica non l'ha detto, sono elezioni politiche il più presto possibile. E poi, come per avvelenare l'atmosfera all'oratore successivo, il ministro del Lavoro ha sostenuto che il trasformismo, purtroppo, ha ormai «contaminato» anche il psi.

Dopo Formica, molto applaudito dai delegati e meno da Craxi, ha parlato De Michelis, che ha detto di «rispondere sì» alla domanda, posta da Craxi, se un chiarimento politico sia utile. Si tratta comunque di una cosa che «prima si fa meglio è» e con questo anche De Michelis ha dato il suo contributo a un'accelerazione dei processi politici.

Il vicepresidente del Consiglio, tuttavia, si è detto convinto che, al momento, mancano «alternative praticabili» a un'alleanza con la dc, anche se questa è solo una «realistica presa d'atto» per l'oggi e non una rinuncia per il domani.

Aggrappandosi alla relazione di Craxi, De Michelis ha sostenuto che i grandi obiettivi dei socialisti non potranno essere mancati se si procederà con «pragmatismo e gradualismo». «Non ho grande simpatia per i fondamentalismi», ha poi affermato in aperta polemica con Formica.

E poi, per tentare l'approccio con una platea sicuramente meglio predisposta nei confronti di chi parla contro che a favore, De Michelis ha concluso: «Io comunque non mi sento affatto filogovernativo e sono vicepresidente del Consiglio perché questo è il compito che mi è stato affidato nella squadra e l'ho accettato anche se ne immaginavo la difficoltà».

L'insieme del dibattito della giornata di ieri — la prima dedicata ai problemi politici generali — ha visto aumentare la spinta a concludere in fretta l'esperienza del governo in carica.

L'ex segretario Giacomo Mancini, per esempio, dopo aver sostenuto, tra gli applausi, che «la dc non ama lo Stato», ha invitato ad aprire subito una verifica, aggiungendo che essa sarà molto più produttiva se comincerà dopo che De Mita si sarà recato al Quirinale per le dimissioni.

Enrico Manca, presidente della Rai, ha sostenuto che «lo sfaldamento del quadro politico non deriva da una presunta doppiezza del psi ma dalle inadempienze del governo». «E' venuto il tempo — ha aggiunto — di prenderne atto, perché non farlo significa logorare le istituzioni prima ancora dei rapporti politici».

Ma, per i socialisti, il problema nasce qui: dopo De Mita cosa ci deve essere? Elezioni come vuole Formica, un nuovo patto con la dc che le consenta di mantenere con un altro uomo la presidenza del Consiglio in cambio della concessione del referendum propositivo (ieri lo ha sostenuto il capogruppo alla Camera Nicola Capria), oppure un presidente del Consiglio laico come vorrebbe la sinistra del partito e come ieri ha proposto Luigi Covatta?

In attesa della risposta di Craxi, che, per il momento, sembra più orientato per la seconda di queste ipotesi, oggi parlerà Claudio Martelli, che, ieri, dimostrando anch'egli un certo nervosismo, se l'è presa forse più del necessario per alcune indiscrezioni frivole a proposito di una presunta «guerra delle feste» tra lui e De Michelis per accaparrarsi le simpatie notturne dei delegati.

Paolo Passarini

E la «sinistra» non trova un leader

Affollata assemblea della minoranza - Critiche a Craxi ma niente battaglia in congresso

MILANO — Si son pentiti subito. La loro riunione, convocata con il passaparola, una riunione carbonara, è diventata il «caso» del congresso psi. E che «caso».

La «sinistra» psi che si chiama a raccolta in un salone del palazzo delle «Stelline» alle nove di martedì sera. Più che una sala, una saletta. Si aspettavano pochi affezionati, pochi amici, pochi compagni.

E invece mai visti tanti socialisti della sinistra ex lombardiana ad ascoltare i Signorile, Ruffolo, Achilli, Cicchitto, Borgoglio. Mancava solo Nerio Nesi che ha mandato un telegramma da Monaco di Baviera.

Sorpresa. La sinistra socialista esiste ancora. «Davvero?», domanda ironico il ministro delle aree urbane Carlo Tognoli. «La sinistra socialista? E cos'è?», si chiede Francesco Forte. Forse conterà davvero nulla, ma l'interrogativo su questa esistenza agita i maggiorenti del garofano quanto basta. Sì, forse a sorpresa la sinistra socialista esiste ancora.

Ha voce, toni, membri, deputati e senatori. Una voce forte, ma una voce che o è stonata o conta poco. Il 20% del psi. Un 20% che vorrebbe gridare e, fatti i conti, non grida e s'accoda a Craxi.

Erano tanti davvero, l'altra sera al primo piano delle «Stelline», il palazzone dove il garofano milanese lascia passare le riunioni di corrente. «Mai visti tanti dei nostri», commentava quasi commosso il senatore Michele Achilli.

Trecento posti a sedere occupati, altrettanti in piedi. La carica dei 600, dunque: a domandare a Craxi, con l'ex ministro Claudio Signorile, che la relazione di chiusura, al momento fissata per venerdì, non ignori quel che sollecita la base ex lombardiana. Che sarebbe poi un vecchio slogan: «Uniti sì, ma contro la dc».

Nella sala delle «Stelline» hanno parlato in tre: Claudio Signorile, il senatore Achilli ed il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo. Si son contati prima delle conclusioni di Craxi, hanno poi valutato l'opportunità di una sortita clamorosa. E l'hanno subito abbandonata.

Una sinistra che riunisce i fedelissimi, li convoca a raccolta, vorrebbe dar loro la voce e poi toglie la corrente. Chi li ha sentiti i signori della sinistra? Pochi o nessuno.

Alle otto di sera, mentre interviene il vicepresidente del Consiglio Gianni De Michelis, la tribuna stampa stupisce. Il «Cicalone», come è detto De Michelis, va sul pesante, picchia sulle deboli schiene dei suoi sapendo di non trovare nemici.

E la sinistra socialista? Si lecca le ferite, al momento, priva com'è di un vero leader. Arriva, al congresso, un Nerio Nesi che più che dichiararsi membro dell'assemblea psi non può dire. Arriva Felice Borgoglio che in tutta sincerità dice che la sinistra socialista «afferma quello che il congresso non può dire».

Giovanni Cerruti

Colloqui con i leaders americani dell'opposizione

Piace ai democratici il nuovo pci di Occhetto

Visita alle tombe dei Kennedy e al muro dei caduti in Vietnam

DAL NOSTRO INVIATO

WASHINGTON — Il senatore Alan Cranston ha da poco concluso trentacinque minuti di colloquio serrato, come un esame, con il segretario del pci Achille Occhetto. E' il primo incontro con un rappresentante del Congresso degli Stati Uniti, il primo di una lunga serie che si svolgerà nella capitale durante tutto il corso della giornata.

Senatore, lei che è il leader della maggioranza democratica al Senato, che conclusioni trae dal colloquio con l'onorevole Occhetto? «E' stato un incontro storico. Il pci è cambiato. Non è più il vecchio partito della linea dura marxista-leninista» garantisce sorridendo al cronista italiano, ma facendolo sapere anche ai suoi concittadini.

Almeno con i democratici, Occhetto sembra aver superato a pieni voti la prova. Alan Cranston, senatore della California, è un politico ormai anziano ma battagliero. Proprio ieri ha minacciato di far riaprire l'inchiesta sull'Irangate se il presidente Bush non ritirerà la nomina d'ambasciatore del suo ex capo di gabinetto Gregg, che era coinvolto in quello scandalo.

Altri incontri seguono nel pomeriggio davanti alla sottocommissione della Camera per l'Europa, presieduta da Lee Emilton, e alle commissioni Esteri di Camera e Senato presiedute rispettivamente da Dante Fashell e Claiborn Pell.

Il clima generale è ormai favorevole da parte dell'opposizione democratica che al Congresso è maggioranza.

In serata, Occhetto prosegue in modo più informale i colloqui con i politici Usa, ospite della cena organizzata a Villa Florence in suo onore dall'ambasciatore Rinaldo Petrignani.

A tavola Occhetto incontra tra gli altri Edgard Luttwak, e Diana Dougan, esperti dell'Istituto di studi strategici, un uomo dell'amministrazione come Roy Sniden, capo dell'ufficio del Dipartimento di Stato che si occupa dell'Italia, James Madden, direttore per l'ufficio per l'Europa occidentale del Dipartimento di Stato e poi diversi dirigenti della Cia, che hanno colto al volo l'occasione per conoscere di persona il nuovo segretario del più forte partito comunista dell'Occidente.

Il cerimoniale organizzato da Giorgio Napolitano, inflessibile e puntiglioso controllore del viaggio, ha previsto anche una visita alla verde collina di Harlington, sul fiume Potomac, dove nel cimitero degli eroi di guerra del Paese riposano i fratelli Kennedy tra uno sterminato mare di lapidi bianche. I poliziotti del servizio di sicurezza bloccano i visitatori americani per dare la precedenza al segretario del pci che va a rendere omaggio alla tomba del loro defunto presidente, accompagnato dall'ambasciatore Petrignani. Poi una visita alla vicina tomba di Robert, che è una semplice croce bianca su un prato. Frasi di circostanza, ricordi dell'emozione a Botteghe Oscure quando si seppe dell'attentato.

Infine viene l'appuntamento più delicato: la visita al lungo «muro» di marmo nero sul quale sono incisi i cinquantamila nomi di tutti i soldati americani caduti in Vietnam. Occhetto era stato uno dei suscitatori dell'ondata filosovietica in Italia, al ritorno da un suo viaggio nel 1965 ad Hanoi, quando era segretario della Fgci. Avrebbe mai immaginato di trovarsi un giorno qui? «Non, non ci pensavo proprio a quei tempi». E ora cosa ne pensa? «Ho conosciuto Ho Chi Minh, che era diverso dai dirigenti vietnamiti di oggi e mi disse che aveva una grande ammirazione per i nemici francesi. Credo che anche lui avrebbe potuto rendere questo omaggio. Questo è il monumento a una tragedia. Ma io mantengo la mia adesione alla lotta anticolonialista del Vietnam, una solidarietà che ci ha portato poi a condannare l'aggressione sovietica all'Afghanistan».

Alberto Rapisarda

I settimanali cattolici «Il psi s'è rinnovato»

CITTA' DEL VATICANO — Valutazioni positive sono state espresse sul congresso del psi in una nota diffusa dall'agenzia Sir, promossa dalla Conferenza episcopale per i settimanali cattolici italiani.

«Il partito — scrive il Sir — è in movimento, si è liberato di vecchi schemi e di vecchie eredità di una storia ormai quasi centenaria, ed ha accumulato in questi dieci anni tutte le rendite e tutte le difficoltà legate ad una situazione che risultava inedita, quella di un partito in movimento in una situazione di maggiore movimento in un sistema politico caratterizzato dalla sua staticità».

Secondo la nota, il partito di Craxi deve ora decidere se restare fedele o no alla sua nativa complessa per tradurla «in una linea politica coerente». (Agi)

La denuncia dei redditi potrebbe slittare a metà giugno

Verso la proroga del «740»

La richiesta avallata da due sottosegretari - In molte città i modelli ancora introvabili - Il ministero spiega: si versa la prima rata d'acconto Irpef solo se superiore a 200 mila lire

ROMA — Nonostante le smentite del ministro delle Finanze Emilio Colombo si dà ormai per certa la proroga dei termini per presentare le denunce Irpef e Ilor e pagare in banca o alla posta l'autotassazione a saldo dell'88 e in acconto dell'89. Infatti, anche se ieri la situazione è migliorata, continua in Italia la caccia ai famigerati «740» che in molte città sono ancora quasi introvabili (a Torino, come ha precisato l'assessore ai Tributi Piergiorgio Re, non è giunta al Comune neppure la metà dei necessari 291 mila moduli). Con ogni probabilità la scadenza del 31 maggio dovrebbe essere quindi spostata, al massimo, di due settimane. L'Erario subirebbe, però, un danno stimato in circa 700 miliardi.

I sottosegretari alle Finanze, il liberale Stefano De Luca (pli), che ha proprio la delega per il settore delle imposte dirette, e il socialista Domenico Susi, hanno infatti sollecitato il rinvio della presentazione delle dichiarazioni dei redditi.

Sulla stessa linea sono schierati liberi professionisti, artigiani, commercianti e industriali. I consigli nazionali degli Ordini dei dottori commercialisti, dei ragionieri e periti commerciali, nonché il presidente della federazione nazionale degli Ordini dei medici Eolo Parodi, hanno chiesto al ministro Colombo di concedere subito la proroga senza aspettare l'ultimo giorno.

Anche per la Confindustria è indispensabile la proroga. Motivo: le difficoltà nel reperire i moduli 740 e gli errori commessi nell'elaborarli. Dello stesso parere sono Confartigianato, Confesercenti e Confcommercio. E il segretario della Uil, Giorgio Benvenuto, ha criticato «l'assoluta disorganizzazione dello Stato».

Oltre alla mancanza dei moduli (è in corso un'indagine ministeriale per accertare eventuali responsabilità dei ritardi) altri elementi lasciano prevedere lo slittamento della scadenza del 31 maggio. Innanzitutto, a causa degli scioperi in corso in alcune direzioni provinciali del Tesoro, 500 mila dipendenti e pensionati statali non hanno ancora ricevuto i modelli 101 e 201. Ci sono, poi, da aggiungere le difficoltà per compilare i moduli nonché una serie di problemi connessi alle novità della normativa. Ad esempio, non sono più validi i redditi dominicali e agrari indicati per i terreni nell'87.

E' anche sbagliata la cifra indicata nelle spiegazioni ministeriali sulla prima rata dell'autotassazione di acconto Irpef ed Ilor per l'89 da versare entro il 31 maggio. I moduli sono stati infatti stampati dal Poligrafico dello Stato prima della conversione in legge del «decretone» fiscale. Solo ieri il ministero delle Finanze ha precisato che i contribuenti non dovranno pagare a maggio la prima rata di acconto del 38 per cento per l'89 se nel modulo 740 l'importo del rigo «N22» per l'Irpef e del rigo «O4» per l'Ilor non supera le 527 mila lire: se cioè l'importo da versare resta sotto le 200 mila lire.

Un altro problema riguarda i proprietari di appartamenti in edifici condominiali dove vi è un alloggio abitato dal portiere o affittato a terzi. In base ad un recente decreto-legge l'alloggio condominiale non potrà mai essere venduto se non è denunciato pro-quota millesimale nel famigerato 740 insieme all'appartamento di proprietà.

Pierluigi Franz

Bocciato il nuovo jumbo: «Non è sicuro»

Le autorità aeronautiche di Olanda, Inghilterra, Francia e Germania non concedono l'omologazione del 747-400 - La Boeing: «Le caratteristiche del velivolo sono note da tempo»

Doccia fredda per la Boeing: le autorità aeronautiche di Olanda, Gran Bretagna, Francia e Germania Occidentale contestano la nuova, modernissima versione del «jumbo», il 747-400, e minacciano di rifiutare la «certificazione» e l'entrata in servizio in Europa.

La bufera è scoppiata proprio due giorni prima della data di consegna del primo aereo della nuova serie ad una compagnia europea, la olandese Klm, prevista per oggi. Oltre alla Klm, che ne ha ordinati 8, anche Air France, Lufthansa e British Airways stanno per ricevere il nuovo aereo. Secondo gli enti di controllo dei quattro Paesi (l'Italia non è interessata perché l'Alitalia non ha previsto fino a questo momento di acquistare la nuova versione) il B 747-400 non raggiunge i requisiti di sicurezza europei perché molte parti sono ancora costruite con i criteri di oltre vent'anni fa, epoca dell'entrata in servizio delle prime serie. Finora sono in servizio 5 jumbo della serie 400 con la Northwest Airlines, americana, e con la Singapore Airlines, tutti certificati dalla Federal Aviation Administration americana.

La decisione delle autorità europee è giunta, dicono fonti della Boeing, del tutto inattesa. «Le caratteristiche del nuovo jumbo sono ben note da tempo, non si capisce perché solo ora sorgano ostacoli». A Seattle, sede della società, rappresentanti della Boeing si sono incontrati ieri e si reincontrano oggi con quelli della Klm. «Abbiamo fiducia di arrivare a un chiarimento che consenta all'aereo di partire oggi stesso per l'Olanda» ha detto John H. Wheeler, direttore per i rapporti con la stampa della casa costruttrice.

Le parti dell'aereo in discussione sarebbero 8 o 9. Tra l'altro dovrebbero essere riveduti i sostegni del pavimento del ponte superiore e dovrebbero essere meglio separati alcuni circuiti elettrici.

Secondo Wheeler esiste un accordo tra la Boeing e il Joint Airworthiness Committee, costituito tra gli enti aeronautici dei quattro Paesi, per limitare la certificazione delle parti nuove dando invece per scontata quella delle parti non modificate. Vi sarebbe quindi una questione di interpretazione dell'accordo stesso.

Il «jumbo» serie 400 è esternamente molto simile ai vecchi modelli; la differenza più visibile è data dalle «alette» verticali all'estremità delle ali. Le differenze sono tutte all'interno, e sono numerose. La principale è costituita dai serbatoi per il carburante anche nei piani orizzontali di coda che hanno portato il raggio d'azione a circa 13.500 chilometri, corrispondenti a circa 14 ore di volo. La seconda innovazione fondamentale è in cabina; questo gigante (64 metri di larghezza, 71 di lunghezza, quasi 400 tonnellate di peso al decollo, 400-500 passeggeri) è infatti pilotato da due sole persone grazie ad un sistema fortemente computerizzato.

Le consegne sono in ritardo di oltre tre mesi a causa, afferma la Boeing, delle numerose «personalizzazioni» richieste dai clienti; le compagnie stanno protestando e proprio la Klm è passata all'offensiva chiedendo il pagamento di forti penalità (pare oltre quattordici miliardi di lire).

Vittorio Ravizza

Si inasprisce la polemica sugli annullamenti dei processi di mafia

La Cassazione contro il Csm

I giudici della sezione presieduta da Carnevale: «Non siamo stati difesi dal linciaggio di alcuni giornali» «Inoltre veniamo penalizzati nella carriera» - L'organo di autogoverno replica: «Non vi abbiamo mai discriminati» - Critiche al ministro per il caso Serena: Vassalli non doveva intervenire sull'operato dei magistrati

ROMA — I giudici definiti «ammazzasentenze» si ribellano. Sei consiglieri della prima sezione penale della Cassazione, quella presieduta da Corrado Carnevale, accusano il Consiglio superiore della Magistratura: non solo non li ha difesi dal «linciaggio» messo in atto da alcuni organi di informazione, ma il solo fatto di appartenere a quell'organismo che ha annullato alcuni processi di mafia è diventato «*sufficiente, in sede di valutazione per il conferimento di incarichi giudiziari, per vedersi riservare un trattamento deteriore rispetto ad altri candidati. Ciò che recentemente è accaduto in diverse occasioni*».

L'attacco è contenuto in una lettera che i sei giudici hanno scritto due settimane fa al presidente della Repubblica Cossiga, e che ieri è stata resa nota al Consiglio. L'organo di autogoverno dei giudici, riunitosi in seduta plenaria per discutere un'altra vicenda in cui sono piovute critiche sulla magistratura, quella di Serena Cruz, ha immediatamente risposto con un documento nel quale si respinge ogni addebito.

Il Consiglio, è scritto in un comunicato approvato all'unanimità dopo un breve dibattito, «*si è sempre scrupolosamente attenuto, nei trasferimenti a domanda o nei conferimenti di incarichi direttivi, alla valutazione esclusiva dei requisiti di anzianità, attitudine e merito previsti dalla legge*».

Nessuna discriminazione contro i giudici della Cassazione dunque. Ma le accuse al Consiglio non si fermavano lì. Di fronte agli attacchi contro Carnevale e la suprema Corte, hanno scritto i sei magistrati, nasce il dubbio che «*il silenzio di chi potrebbe intervenire per farli cessare, e che avrebbe il dovere istituzionale di farlo, sia interpretabile come implicita adesione, e concreto incoraggiamento verso chi li pone in essere*».

Su questo punto, per ora, nessuna risposta. Respinto l'attacco sulle presunte vessazioni, il Csm ha deciso di affrontare nella sede della commissione Riforma gli altri aspetti della lettera-accusa. Si è così cominciato a discutere del «caso Serena», una vicenda che ha provocato scontri e divisioni anche nell'aula del Consiglio.

Ma il tema della Cassazione e delle sue sentenze di annullamento dei processi di mafia è tornato più volte a galla, con il comune denominatore degli interventi del ministro della Giustizia Vassalli. Il Guardasigilli, in Parlamento, ha infatti criticato i giudici minorili che hanno tolto Serena Cruz alla famiglia Giubergia, mentre ha difeso Carnevale e i suoi colleghi della Corte suprema.

«*Quando un ministro si mette a fare ogni volta una critica ad una sentenza, entrando pesantemente nel merito, travalica le sue funzioni*», ha detto Carlo Smuraglia, consigliere «laico» comunista. «*La critica* — gli ha fatto eco Giuseppe Borrè, rappresentante di *Magistratura democratica* — *realizza il suo vero scopo quando serve ad assicurare il rispetto delle regole, non quando tende a certi risultati anche indipendentemente dalle regole, sotto la spinta del sentimento comune*».

Schierati a difesa del ministro, invece, i «laici» del psi, del pli e della dc. Per Fernanda Contri, socialista, la decisione dei giudici torinesi su Serena è «*giusta nella sostanza, ma sbagliata nei tempi e nei modi*». «*Il diritto di critica nei confronti delle decisioni giudiziarie* — ha aggiunto il liberale Palumbo —, *è assoluto e non limitabile. Conseguentemente neanche il Csm può criticare chi critica*».

Alcuni componenti «togati» delle correnti più moderate (*Magistratura indipendente* e *Unità per la Costituzione*) non volevano nemmeno che si affrontasse il «caso Serena», proprio per evitare che anche il Csm, col suo dibattito, sconfinasse in pronunciamenti sulle decisioni dei suoi colleghi. Alla fine però è prevalsa la tendenza a discuterne perché, come ha sottolineato Borrè, «*la magistratura non deve sentirsi in una fortezza assediata*». Dopo un'intera giornata di dibattito si sono fronteggiati due documenti. Uno di *Md*, dove si afferma che il diritto di critica non deve «*sacrificare la legge e sue legittime interpretazioni a presunte sovrastanti esigenze di senso o sentimento comune*», come sarebbe accaduto nella vicenda di Serena. L'altro, presentato dai «laici» comunisti, affronta più da vicino il problema delle adozioni dei minori. In esso si propone che la commissione Riforma del Csm esprima il suo parere sulle eventuali modifiche alla normativa che regola adozioni e affidamenti, promuovendo inoltre incontri e seminari per riesaminare la legge del 1983, giudicata insufficiente in alcuni punti dallo stesso Vassalli. Con dodici voti a favore e 17 astensioni è stato approvato il documento di Md, mentre quello del pci è stato respinto con 6 sì e 19 no.

Giovanni Bianconi

Il ministro dei Lavori Pubblici polemizza con una proposta del partito

Ferri boccia il psdi: è assurdo togliere le cinture auto in città

Si stanno invece studiando modifiche alla legge per le vetture senza gli attacchi

ROMA — «*Abolire l'obbligo delle cinture in città? Mi sembra assolutamente fuori luogo con tutti gli incidenti che capitano nelle metropoli*». Della proposta che viene dai suoi compagni di partito (i socialdemocratici Paolo Bruno e Filippo Caria) il ministro dei Lavori Pubblici Enrico Ferri non vuol neppure sentire parlare. E durante il suo intervento al seminario sulla sicurezza che si è svolto alla facoltà di Ingegneria dell'Università La Sapienza aggiunge un aneddoto personale. «*Proprio in questi giorni ho sperimentato sulla mia pelle la loro utilità in un brutto tamponamento. Se non avessi avuto la cintura ben allacciata e il poggiatesta, probabilmente non sarei qui a parlarvi*».

Eppure, l'impressione è che proprio in città siano in pochi gli automobilisti così diligenti da allacciare la cintura ogni volta che salgono e vengono dall'ufficio, dal negozio, dalla spesa al supermercato. Fermo al semaforo, ciascuno spia la correttezza dell'altro e molte volte è una conferma della propria rilassatezza. E il vigile chiude un occhio. Cosa ne dice il ministro?

Il ministro, che ha appena ribadito la sua visione umanistica e quasi ecologica della sicurezza stradale, «*in un mondo in cui ogni cittadino passa almeno un'ora al giorno sulla strada*», appare più che soddisfatto dell'applicazione delle nuove norme, ma ritiene che a soli venti giorni dalla loro entrata in vigore sia troppo presto per fare bilanci. «*Negli altri Paesi il calo di mortalità è stato intorno al 30 per cento. Noi non abbiamo ancora dati omogenei, ma il rispetto mi sembra generalizzato. A parte certi problemi di interpretazione, ci risulta che la gente dimostra un atteggiamento di grande responsabilità*».

Le prime cifre fornite dal direttore del servizio di Polizia Stradale, Vito Melchiorre, confermano l'atteggiamento positivo degli automobilisti e delineano un curioso identikit dell'italiano di fronte alle cinture: obbediente, trascurato, ma attento alla prole.

Dal 26 aprile al 15 maggio i guidatori multati perché non hanno installato le cinture sulle loro auto sono stati 779. Quelli scoperti con le cinture a bordo, ma non allacciate, salgono a 9650. Le contravvenzioni per irregolarità ai seggiolini obbligatori per i bambini sotto i quattro anni sono state invece solo 89.

Non mancano le difficoltà, che il ministro Ferri attribuisce «*alla situazione legislativa complicata e alle contraddizioni fra norme diverse*». Per esempio fra le disposizioni sulle cinture e i seggiolini per bambini nei sedili posteriori e la legge in vigore che permette di trasportare due bambini minori di dieci anni «in più» rispetto al numero di posti previsti dalla macchina. Dove metterli? Ancora: c'è il problema delle famiglie numerose che si sentirebbero penalizzate dalle nuove norme. Una preoccupazione di cui si sono fatti portavoce i parlamentari dc Fronza Crepaz e Carlo Casini in un'interrogazione firmata fra gli altri dal socialista Franco Piro e dalla comunista Livia Turco.

Di tutto questo si è discusso nell'ultima riunione dell'Osservatorio sul traffico e la sicurezza stradale presso il ministero. I produttori di automobili hanno fra l'altro fatto presente «*l'impossibilità tecnica*» di installare cinture e seggiolini su automobili che mancano degli attacchi necessari.

Il ministero ha annunciato che sta studiando soluzioni e preparerà nuovi emendamenti all'attuale normativa.

m. g. b.

Assolto dai giudici, non dai killer

A Palermo la mafia uccide un «emergente» vicino ai Greco - Era un imputato del processo maxi-ter - Ferito gravemente il figlio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Un altro agguato della mafia nel «triangolo della morte» Bagheria-Casteldaccia-Altavilla Milicia, a Est di Palermo. Ucciso Biagio Cerva, 50 anni, vicino al clan dei Greco, assolto il mese scorso nel maxiprocesso-ter. I due killer hanno sparato anche contro il figlio Luciano, 19 anni, ferendolo gravemente. Poi sono fuggiti su una moto di grossa cilindrata. E' accaduto ieri mattina a Portella di Mare.

A Palermo la mafia conferma la certezza espressa anche dal giudice Giovanni Falcone: è in corso una nuova guerra tra le cosche. Paura anche a Catania: lo scorso anno, dopo Napoli, fu la città più insanguinata d'Italia, e nei primi mesi dell'89 sono già state uccise 51 persone.

Si sono infranti gli equilibri che erano stati faticosamente raggiunti tra i clan nel 1982. In quell'estate nei paesi del «triangolo della morte» vi furono 21 omicidi fra luglio e agosto. Lì cominciò l'«operazione Carlo Alberto», culminata il 3 settembre con il delitto Dalla Chiesa. Dopo l'omicidio il 13 aprile dell'ottuagenario «patriarca» di Bagheria, Antonio Mineo, lo scontro tra i boss si fa sempre più aspro.

Biagio Cerva e il figlio, che era alla guida di una Golf, erano diretti alla «Sicula Carne», l'azienda per la macellazione delle carni dove lavoravano. Gli assassini, che probabilmente li avevano seguiti sin da casa, hanno sparato decine di colpi.

Luciano, colpito a un braccio, ha perso il controllo dell'auto e la vettura si è schiantata contro un palo della luce. Biagio Cerva è morto all'istante, crivellato dai proiettili. Suo figlio è scivolato fuori dall'auto, e, insanguinato, è riuscito a raggiungere la sede dell'azienda. Qui è stato dato l'allarme. Ora il giovane è piantonato in una corsia dell'ospedale civico di Palermo. E' sotto choc, non ha ancora risposto alle domande degli inquirenti.

Il 24 luglio del 1985 Biagio Cerva era stato bloccato con altri presunti mafiosi in una villetta nella piana di Buonfornello dove la polizia irruppe durante un «summit» di boss presieduto da Tommaso Cannella. C'erano anche Antonio D'Amico e Pietro Vitale Messicati, anche loro poi assassinati. L'operazione fu diretta dal commissario capo della Squadra mobile palermitana Giuseppe Montana che cinque giorni dopo, il 29 luglio, fu ucciso con tre colpi di P38 sull'imbarcadero di Porticello. Si disse che aveva osato troppo, snidando Cannella e gli altri durante il summit.

Nel maxi-ter Biagio Cerva aveva avuto una posizione marginale insieme con il suo datore di lavoro Giuseppe Villafranca, condannato a due anni di reclusione per favoreggiamento. Cerva fu assolto con formula ampia.

a. r.

Da luglio meno segreti nelle banche italiane

ROMA — Le banche diventano protagoniste nella lotta contro la mafia e la criminalità organizzata. Un accordo per impedire il riciclaggio del denaro sporco attraverso i canali bancari ha avuto ieri il via libera dal comitato esecutivo dell'Abi (l'associazione bancaria), ed entrerà in vigore il primo luglio. Da quella data, in pratica, gli istituti di credito dovranno identificare la clientela che effettua operazioni di importo superiore ai 10 milioni (compreso il pagamento di imposte, bollette, mutui) oppure intende aprire o estinguere un libretto di risparmio al portatore. La decisione dell'Abi arriva a poche settimane dai richiami manifestati in questa direzione dalla Banca d'Italia e dalla guardia di Finanza. (*Agi*)

Proteste in porto dopo la decisione di vietare il traffico pesante nelle ore di punta

No ai Tir in centro, a Imperia è guerra

IMPERIA — «*L'ordinanza entrerà in vigore entro lunedì, come dispone l'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio comunale. Ma nei termini di legge, e con qualche limitazione: non possiamo certamente chiudere ai mezzi pesanti le principali vie del centro urbano*»: il giorno dopo la decisione di vietare il transito dei Tir a Imperia, il sindaco Giovanni Gramondo si affretta a fornire qualche precisazione sull'iniziativa, senza precedenti in Liguria.

Il provvedimento viene anche sull'onda emotiva provocata dell'ennesimo, grave incidente (in sei mesi, cinque giovani sono morti sotto le ruote dei «bisonti della strada»: l'ultimo, la settimana scorsa, in piazza Dante), ma le pronte reazioni delle categorie interessate e la minaccia di una cinquantina di licenziamenti nelle imprese degli spedizionieri, hanno consigliato prudenza all'amministrazione comunale.

Finirà tutto in una bolla di sapone dunque? E le migliaia di firme raccolte in città sono già dimenticate? Forse no. Spiega Gramondo: «*Possiamo tentare di eliminare i Tir che vengono a Imperia solo per svolgere operazioni doganali, e regolamentare meglio il traffico pesante diretto al porto o alle industrie, fissando fasce orarie in cui sarà proibita la circolazione*».

Il porto di Imperia è in ripresa, sia pure con un'attività molto ridotta rispetto agli altri scali liguri (circa 200 mila tonnellate di merce all'anno), con numerose aziende alimentari e raffinerie. Ma soprattutto è sede di frontiera, prediletta dagli spedizionieri per compiere operazioni doganali che a Ventimiglia sono più costose. Così Imperia riceve 150-200 Tir al giorno.

E' contro queste «ingombranti presenze» (sostano sul Lungomare Vespucci, intasano le strade e non portano benefici economici, ma solo disagi, dice chi vuole cacciarli) che si rivolge l'azione del Comune. Dice Gramondo: «*Abbiamo una sola soluzione, per scoraggiare i camionisti. Abolire, magari dal primo giugno, il circuito doganale, tanto più che, nonostante le ripetute richieste, non è stato possibile creare un autoporto in periferia*». Vicino allo svincolo autostradale di Imperia Ovest era stata individuata un'area, da attrezzare in modo precario (nel '92, cadranno le barriere doganali), in attesa della costruzione dell'autoporto, previsto in Valle Impero. Ma il progetto non è decollato, per il rifiuto degli uffici doganali. E i Tir hanno continuato a frequentare il centro (le pratiche vengono compiute sulla banchina di Porto Maurizio), e l'ennesimo incidente ha sollevato «costernazione e indignazione». Il Comune ha sentito la necessità di intervenire, ma è una patata bollente, come riconosce il vice-sindaco Fulvio Vassallo: «*Il caso è complesso. Bisogna tener conto dell'esigenza di salvaguardare l'incolumità dei cittadini senza bloccare interi settori dell'economia*».

Che fare? Le principali ipotesi: vietare la circolazione nell'area urbana ad autoarticolati, autosnodati e veicoli speciali; dirottare il traffico di transito sull'Autostrada dei Fiori, con disponibilità alla compartecipazione delle spese; e regolamentare la sosta dei mezzi pesanti. Ai camion che devono caricare o scaricare, sarà consentito transitare, ad eccezione delle ore di maggior flusso (8-9, 11.30-13 e 18.30-19.30).

«*Occorre avviare una pulizia della città, ma senza provocare troppi disagi all'economia. Non si possono fermare il porto o le fabbriche*», osserva Gramondo. L'impressione è che il divieto minacciato sia soltanto un espediente per fare pressione e costringere la dogana ad accettare la sistemazione provvisoria nell'area ex-Moraglia alla Garbella: una «bomba psicologica», come dice Vassallo, «*per smuovere le acque su altri versanti*».

Stefano Delfino

Scuola Scioperano precari e Snals

ROMA — Uno sciopero generale di tutto il personale della scuola è stato proclamato per il 24 maggio dallo Snals e dai precari della scuola aderenti a Cgil, Cisl e Uil. Lo Snals già annuncia «*ulteriori e più dure azioni di protesta*» nella fase finale dell'anno scolastico.

Sul fronte dei precari, invece, l'iniziativa di lotta è «*l'inevitabile risposta alla situazione di forte incertezza causata dal continuo differimento nei tempi di discussione e di approvazione delle nuove forme di reclutamento*». (Agi)

ECONOMICI

8 Rappresentanti

11 Baby sitter domande

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

VENDICI IL TUO APPARTAMENTO!
Lo acquistiamo subito
Gruppo D'Acquisto Immobiliare

Barriera di Milano
VIA MARTORELLI 67
in ottimo stabile
vendiamo alloggi di varie metrature
ANCHE LIBERI
UTIP 518.986

CAMPIDOGLIO

COLLEGNO

BORGARO

BORGATA LESNA

BORGATA VITTORIA

BORGO PO

CORSO SELLA

CORSO TRAIANO

GABETTI VENDE

GABETTI VENDE

GABETTI VENDE

GABETTI VENDE

GABETTI VENDE

LE FRONDE

LEINI'

(continua)

Così i carabinieri di Napoli hanno scoperto l'intreccio camorra-canzoni

Sanremo venduto al telefono

Registrate le conversazioni del faccendiere che prometteva un posto al Festival dietro il pagamento di tangenti - Nei nastri i nomi di cantanti, di un manager molto noto, di una [illegible] discografica e di un amministratore pubblico - Il magistrato: «L'inchiesta è appena agli inizi»

NAPOLI — Il carabiniere [illegible] perplesso, [illegible] tava la conversazione telefonica attraverso una cuffia. Aveva sotto controllo la [illegible] di Mario Veneroso, un grosso trafficante di droga: la logica imponeva che il camorrista e il suo interlocutore discutessero di partite di hashish e cocaina, e invece i due si ostinavano a parlare di festival canori, di cantanti, di case discografiche e di un bel po' di soldi. Oggi, le bobine registrate costituiscono il fulcro dell'inchiesta che il giudice istruttore Salvatore Sbrizzi conduce sul racket delle canzonette d'oro a Sanremo. Quei [illegible] magnetici [illegible] terebbero una piccola [illegible] logia dell'intrallazzo festivaliero: l'incauto Veneroso si sarebbe lasciato scappare i nomi di cantanti, di un manager di fama nazionale molto sensibile al colore [illegible] banconote, di una casa discografica celebre in Italia e di un pubblico amministratore [illegible] già coinvolto in aspre polemiche.

Vi sono addirittura le prove di un suo viaggio a Sanremo, in compagnia di un artista napoletano, proprio nel periodo [illegible] selezione dei cantanti da inserire nella categoria degli «emergenti». E' [illegible] Fassio, 40 anni, che partecipò alle selezioni senza però riuscire ad inserirsi nella rosa degli otto finalisti. In un'intervista pubblicata in questa stessa pagina, Fassio [illegible] da cinque [illegible] di droga legato alla [illegible] ma giura di non aver pagato una tangente a Veneroso. Anzi: dice che fu lui ad ottenere un prestito dall'amico per comprarsi il vestito «buono» e pagarsi l'albergo. Al centro dell'intrigo c'è dunque lui, [illegible] Veneroso, [illegible] anni, da Casoria, fino al marzo scorso oscuro meccanico e noleggiatore di video-poker. Gli inquirenti lo dipingono [illegible] un personaggio ambiguo, a metà tra il camorrista e il faccendiere.

Veneroso è in prigione [illegible] sedici [illegible] accusato di aver organizzato un traffico di sostanze stupefacenti tra Marocco, Spagna e Italia. Ma tra una partita e l'altra di droga avrebbe trovato [illegible] il tempo di fare affari all'ombra di Sanremo. Sarebbe il «trait d'union» tra alcuni cantanti napoletani [illegible] sempre in attesa di fortuna e i «brasseur d'affaire» che calano come mosche [illegible] riviera ligure alla vigilia del festival, e che con il meccanico di Casoria avrebbero pattuito tangenti per l'ammissione degli artisti nella categoria degli «emergenti».

Carabinieri e magistrato [illegible] riservatissimi. Salvatore Sbrizio, il giudice istruttore al quale è affidata l'inchiesta, oppone alle domande prudenti «no comment». «Siamo [illegible] agli inizi — dice —. Lasciatemi lavorare». Sarà lui a decidere sugli sviluppi di un'indagine [illegible] nella fase preliminare. Tra le ipotesi di reato che potrebbe individuare a carico del trafficante di droga tutt'ora in prigione vi sono la truffa o, peggio, l'estorsione. E' certo il magistrato ascolterà Mario Veneroso. E probabilmente sentirà anche Ubaldo Fassio, cantante di scarsa fortuna, come tanti altri artisti che popolano la Galleria Umberto I di Napoli, regno della piccola industria discografica partenopea.

Già nell'84 Fassio conosceva il [illegible] di droga di Casoria. [illegible] Veneroso gli prestò già allora [illegible] per tentare la scalata all'Ariston di Sanremo. L'avventura si concluse nel peggiore dei modi. Antonio Taccogna, «press agent» del cantante, denunciò per [illegible] il [illegible] chese Antonio Gerini, manager di rango, che gli avrebbe spillato un'ottantina di milioni promettendo il successo garantito per Fassio e altri artisti napoletani. Nessuno di questi mise mai piede a Sanremo. Il pretore di Roma [illegible] il ricorso, ma trasmise gli atti al giudice istruttore di Napoli Maurizio Fumo, che ascoltò per ben tre volte [illegible] Fassio in qualità di testimone. L'inchiesta si concluse con un non luogo a procedere.

L'esperienza di quest'anno è stata [illegible] dolorosa per Fassio, [illegible] con un nutrito gruppo [illegible] poletani nella pattuglia dei trentasei «emergenti», solo otto dei quali sarebbero stati selezionati per la [illegible] canora. Non riuscì ad inserirsi tra i finalisti, ma visse comunque il suo attimo di gloria, mercoledì quindici febbraio, davanti alle [illegible] di «Big... Aspettando Sanremo». Il programma, condotto da Claudio Lippi su Raiuno, trasmise in diretta l'intera selezione. Titolo della canzone di Fassio: «Per parlare di te». Se fosse entrato in finale, l'«Iglesias partenopeo», come ama definirsi, si sarebbe esibito con un'altro brano. «L'amore è un'isola».

Fulvio Milone

Per truffa, alla procura di Sanremo

Arriva la prima denuncia E' di un complesso [illegible]

SANREMO — «Mancava una denuncia di parte? L'abbiamo presentata noi, punto onesto di un sistema che sembra essere dominato dalle tangenti»: sono le 10 quando l'avv. Nino Muzio-Sale esce [illegible] del procuratore della Repubblica Vincenzo Testa.

Ha appena depositato, per conto del complesso romano «Future» (non ammesso al Festival '89) e della loro casa discografica («Alpharecord»), una denuncia contro «chiunque risulterà perseguibile in ordine al reato di truffa, per aver ricevuto o pagato tangenti per l'ammissione di cantanti all'ultima edizione del Festival». E' un nuovo tassello che si aggiunge al mosaico cui stanno lavorando la magistratura ed i carabinieri di Roma, alla ricerca delle prove dei presunti illeciti che sarebbero avvenuti dietro le quinte.

La presenza di una querela (quella dei «Future» è la prima e finora unica) è infatti la condizione indispensabile per colpire il reato di «truffa semplice» ipotizzato dagli inquirenti, contro il quale non è possibile procedere d'ufficio.

Nel documento consegnato al magistrato, l'avvocato [illegible] riassume gli elementi emersi dal rapporto degli investigatori romani e pubblicizzati dai giornali, ricollegandoli a quella che definisce «l'ingiustizia» patita dai «Future»: l'esclusione dal Festival '89, «nonostante la loro vittoria tra le Nuove Proposte nell'edizione 1988 avesse garantito il diritto, di concorrere tra i big».

c.d.

«[illegible] il Festival [illegible] ha respinto»

Un cantante napoletano: «Non mi [illegible] rivolto alle persone giuste» - E' amico del faccendiere in carcere: «Mi ha aiutato, ma senza chiedermi soldi»

NAPOLI — «Il genere è la melodia classica, la voce quella di Julio Iglesias. Sono bravo ma sfortunato». Parola di Ubaldo Fassio, 40 anni, di professione cantante. Il suo nome è abbinato a quello di un trafficante di droga, Mario Veneroso, sospettato di aver fatto da intermediario nel racket delle canzonette d'oro al Festival di Sanremo.

Signor Fassio, lei ha pagato tangenti per partecipare al festival? «Neanche per sogno». Ma lei ammette di aver conosciuto Mario Veneroso. «Lo conosco da cinque anni, mi ha sempre dato una mano. Tra noi due è lui che ha sborsato danari, e li ha dati a me. Io [illegible] un poveraccio, un operaio metallurgico in cassa integrazione, con tre figli e moglie a carico. Cantavo da ragazzo. Poi smisi. Ripresi nell'84 solo perché mi fu chiesto da mio padre in punto di morte».

Torniamo a Veneroso. «Lo conobbi nell'84, quando tentai di andare a Sanremo. Avevo bisogno di cinquanta milioni, ma non avevo un soldo. Per puro caso, Mario Veneroso mi sentì cantare. Ma chi è: Iglesias?, esclamò, e volle aiutarmi».

Un [illegible] benefattore, insomma. «Proprio così. Mi prestò dieci milioni. Mi indebitai fino al collo per raccogliere la somma necessaria per andare a Sanremo, ma mi andò male. Perché? Diciamo che mi ero affidato alle persone sbagliate». A Veneroso? «Ho detto e lo ripeto: quello è stato un vero amico. Quest'anno mi si è presentata di nuovo l'occasione di cantare a Sanremo. Una cosa pulita, lo giuro. Ma il mio problema era sempre lo stesso: non avevo un soldo. così sono tornato da Mario, e gli ho chiesto aiuto».

Nient'altro? «Gli ho [illegible] che se avessi avuto successo non mi sarei dimenticato di lui. Veneroso mi ha comprato un vestito da settecentomila lire per il festival e ha pagato il conto dell'albergo». Ma ha voluto accompagnarla. «Sono stato io a chiederglielo. E' rimasto con me per tre giorni». E in quei tre giorni avete incontrato qualcuno dell'organizzazione? «No, Mario non conosce nessuno a Sanremo. Diversamente, immagino sarei entrato [illegible] degli otto "emergenti" finalisti. Avevo ottime possibilità, mi creda: eppure fui eliminato. La verità è che a Sanremo comandano le grandi industrie della canzone. Le piccole case discografiche sono sistematicamente boicottate». Ma comunque lei ebbe il suo attimo di gloria: cantò davanti alle telecamere di Raiuno, come tutti i 36 «emergenti». «Una trasmissione che nessuno seguì, mandata in onda il pomeriggio. E ora sono più in miseria di prima».

f. mil.

Raggiunto da cinque colpi di pistola è morto all'ospedale

Avvocato ucciso a Gallarate da killer in moto tra la folla

Il legale ha reagito sparando senza colpire i sicari - Tra i suoi clienti presunti mafiosi

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Un agguato in piena regola ieri nel centro di Gallarate (Varese): colpito dai colpi esplosi da un sicario professionista è stato ucciso l'avvocato An[illegible] Mirabile, 41 anni, [illegible] penalista piuttosto noto nella zona, impegnato in particolare in processi di malavita locale.

Mirabile era uscito da casa verso le 16,30 per recarsi al suo studio, come faceva ogni giorno. Un percorso che l'avvocato, [illegible] abitudinario, percorreva sempre a piedi. E il killer, evidentemente, lo sapeva. [illegible] circa [illegible] era appostato davanti alle vetrine di via Manzoni, la strada principale [illegible] cittadina. Era arrivato lì con una [illegible] a quanto pare guidata da un complice, che lo aspettava a poche decine di metri dal luogo dove doveva avvenire l'agguato.

Quando ha visto arrivare l'avvocato, il killer gli si è avvicinato con calma, ha estratto la pistola e ha sparato. cinque colpi hanno raggiunto Mirabile al torace e all'addome. L'avvocato ha avuto il tempo di reagire. Ha estratto la sua pistola e ha fatto fuoco: prima che le forze gli mancassero ha premuto il grilletto tre volte, ma i colpi hanno mancato il bersaglio. Secondo le testimonianze infatti il sicario si è allontanato sulla moto senza mostrare alcun segno di ferite.

Dopo l'agguato, l'avvocato Mirabile ha avuto ancora la forza di fermare un'auto e di chiedere aiuto: «Mi porti all'ospedale, mi hanno sparato», ha detto all'autista. [illegible] ha immediatamente [illegible] conoscenza, mormorando soltanto: «I miei figli, i miei figli».

Le sue condizioni sono apparse subito disperate: all'ospedale i medici hanno tentato di salvarlo praticandogli subito [illegible] trasfusioni, ma l'uomo è morto poco dopo in un lettino del pronto soccorso, prima che i sanitari cominciassero l'intervento chirurgico per tentare di estrargli i proiettili che ancora aveva in corpo.

L'avvocato Mirabile, originario di Salerno, era arrivato a G[illegible] una quindicina di [illegible] fa e si era [illegible] bito ben inserito nell'ambiente professionale cittadino. Aveva sposato la fi[illegible] di un notaio dal quale ha avuto [illegible] figli, oggi adolescenti, e si era fatto una solida fama soprattutto nel foro di Busto Arsizio. Processi per droga, prostituzione, e anche per mafia: gli inquirenti passeranno ora al setaccio tutte le cause che ha seguito in tribunale per scoprire il possibile movente dell'omicidio, chiaramente organizzato da professionisti.

Sembra comunque escluso fin da adesso che l'avvocato Mirabile [illegible] ricevuto minacce: in questo senso hanno testimoniato sia la sua segretaria sia la sua compagna, Paola Peretto, con la quale viveva dopo la separazione dalla moglie, e con i due bam[illegible].

Gli inquirenti non attribuiscono particolare importanza al fatto che l'avvocato avesse con sé la pistola: aveva da tempo un regolare porto d'armi e pare avesse l'abitudine di girare armato solo come precauzione, [illegible] come sintomo di una precisa paura. L'uccisione dell'avvocato Mirabile ha destato scalpore a Gallarate: è la prima volta che avviene un episodio di questo tipo in paese. L'agguato, inoltre, è avvenuto in pieno centro, e alla [illegible] hanno assistito centinaia di persone.

A Genova rissa tra tifosi: 18 feriti

Colpi di spranga fra genoani e sampdoriani che poi si alleano contro la polizia: 19 arresti - I sostenitori della Samp volevano vendicare i festeggiamenti dei rivali dopo la sconfitta in Coppa delle Coppe

GENOVA — Guerra fra tifosi nel centro di Genova. Dieci feriti ricoverati in ospedale, di cui cinque gravi; un ragazzo con la mano sinistra stritolata da un colpo di spranga, un altro che rischia di perdere un occhio. Colpiti da sassi otto fra agenti e carabinieri, 19 arresti. Tutto perché i tifosi della Sampdoria dovevano vendicare l'affronto subito dai rivali genoani, che mercoledì scorso avevano festeggiato la sconfitta della Samp nella finale della Coppa delle Coppe.

La guerriglia si è scatenata martedì a tarda sera, nelle strade attorno allo stadio di Marassi dove si sono ferocemente scontrati oltre trecento teppisti, metà sampdoriani, metà genoani. «Abbiamo vissuto oltre mezz'ora di inferno», dicono gli abitanti del quartiere, ancora sconvolti dalla gigantesca rissa, dalle urla, dalle sventagliate di mitraglietta esplose in aria dalle forze dell'ordine rimaste accerchiate dai due schieramenti.

Sul terreno dello scontro, nelle auto e nelle case dei teppisti la polizia ha trovato le armi con cui la «guerra» è stata combattuta: bastoni, pistole lanciarazzi, caschi, spranghe di ferro, pezzi di grondaia, almeno una decina di bombe molotov, per fortuna non scagliate. Scene allucinanti: auto devastate, vetri di finestre andati in frantumi. Le due fazioni si eccitavano con grida di battaglia: «Vendetta e sangue», «Ammazziamoli tutti».

E' stata una sfida annunciata, fin dalla sera del 10 maggio, quando ottomila genoani affollano via XX Settembre e piazza De Ferrari, esprimendo con slogan offensivi la loro gioia per la sconfitta della Sampdoria nella finale di Berna della Coppa delle Coppe. Alcuni doriani si vendicano devastando un bar, abituale punto d'incontro di sostenitori rossoblù. Ma ci sono ancora conti da saldare. Così tra i club dei tifosi più accesi, la «Fossa» genoana e gli «Ultras» sampdoriani, viene formulata la sfida: «C'incontreremo martedì notte a Ma[illegible]».

I «guerriglieri» convergono nel quartiere a piccoli gruppi che si na[illegible] nelle stradine e nei portoni. In questura scatta l'allarme: la zona, a quell'ora, è abitualmente deserta, come mai vi sta confluendo tanta gente? Ma i poliziotti che arrivano con due camionette trovano tutto tranquillo e rientrano. Hanno appena raggiunto la questura, quando la guerriglia si scatena. Vi sono giovani e giovanissimi, ma anche anziani, anche ragazze che incitano e picchiano. Quasi tutti hanno un fazzoletto a coprire il volto.

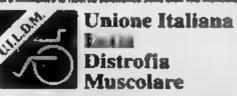
La polizia non basta, un reparto arriva dalla Fiera internazionale dove presidiava gli ingressi della M[illegible] navale, duramente contestata l'a[illegible] ieri. «Poi c'è stato un momento — racconta un funzionario — in cui sampdoriani e genoani sembravano aver raggiunto un accordo sul campo, quello di scagliarsi contro di noi».

Ventidue i tifosi fermati e accompagnati in questura: 19 sono stati denunciati e trasferiti in carcere. Terminati gli interrogatori, saranno rinviati a giudizio per direttissima. Rischiano una pena pesante. Ed è lontano il giorno in cui potranno andare a vedere una partita di calcio: il questore, Vito Mattera, ha deciso che non potranno entrare allo stadio per almeno due anni. I tifosi si appoggiavano a due bar del quartiere di Marassi, che il questore ha fatto chiudere.

Guido Coppini

Stato civile di Torino

RINGRAZIAMENTI

Nella ricerca la speranza!

UILDM Via Goffredo Casalis 70 - 10138 Torino - Tel 447 64 64

Come celebrare i 50 anni delle leggi Bottai sulla tutela del paesaggio

I miliardi non bastano a salvare il Bel Paese

(Meglio una riforma che potenzi le strutture pubbliche per la difesa dei [illegible] culturali)

Compiono cinquant'anni due leggi che nelle intenzioni di Giuseppe Bottai, ministro dell'Educazione nazionale e «gerarca colto», amico di pittori, architetti, scrittori, avrebbero dovuto salvare il paesaggio italiano e i nostri beni culturali. La legge 1089 fu promulgata il primo giugno 1939 col titolo «Tutela delle cose d'interesse artistico», la 1497 fu discussa in maggio e porta la data del [illegible] giugno col titolo «Protezione delle bellezze naturali». Bottai aveva 44 anni. Da qualche tempo si sentiva «straniero al regime» ma questo stato d'animo non frenava il suo zelo nell'imporre provvedimenti contro gli ebrei nelle scuole che pur aveva tentato di modernizzare con la riforma del 1939. Lo stesso anno delle leggi di tutela, rese ben presto inoperanti dal conflitto mondiale.

Dal dopoguerra [illegible] oggi il paesaggio italiano è stato in gran parte cancellato, asfaltato, cementificato. Colpa della legge del '39, definita «inservibile» perché culturalmente arretrata? Discussione elegante [illegible] teorica. Nei fatti, dove la volontà di tutela fu effettiva e [illegible] contrastata da interessi più forti, il paesaggio venne almeno parzialmente salvato applicando la 1497 che consentiva di vincolare interi centri storici e intere aree di singolare bellezza. Celebre il caso di Portofino, salvato da uno dei pochi piani paesistici che costituirono la principale innovazione introdotta da Bottai, ibernata sino al suo rilancio con la Legge Galasso del 1985.

Gran parte delle coste liguri, tirreniche, e parte [illegible] quelle sarde, erano vincolate grazie alla legge del '39. La cementificazione non fu impedita per un intreccio [illegible] fattori negativi: impotenza o inerzia, affastellamento di una giurisprudenza smisurata, volontà politiche favorevoli agli speculatori.

E' però innegabile che la legge 1497 apriva varchi pericolosi e riduceva la tutela del paesaggio alle sole apparenze, ignorando i beni [illegible] biental, cioè i contenuti. Nella sua relazione del 15 maggio 1939 alla Camera, Bottai tentava di andare oltre l'immagine da cartolina illustrata, insistendo sulle bellezze di insieme e sulla necessità [illegible] raccordare i piani regolatori con le norme di tutela, *«ad evitare che si distruggano legittimamente le bellezze da conservare»*. Ma, pur precisando meglio i campi d'intervento, restava entro l'orizzonte culturale della legge 778 del giugno 1922 di cui era stato relatore Benedetto Croce (allora ministro della Pubblica Istruzione) *«per la tutela delle bellezze naturali e degli immobili di particolare interesse storico»*.

Da quarant'anni si parla di riforma delle Leggi Bottai e in particolare della 1089 che tuttora regola il sistema di tutela delle opere d'arte, dei monumenti, del patrimonio archeologico, insomma di quel mondo su cui regna il ministro dei Beni Culturali, al centro di dure critiche per la sua istituzione (1975) e di feroci attacchi da quando è ministro la signora Bono Parrino. E' stata insediata l'ennesima commissione per lo studio della riforma. Eppure già nel 1964-65 la commissione Franceschini, istituita dalla Camera dei deputati, aveva fatto un lavoro serissimo, producendo tre volumi di documenti, analisi, tabelle di fabbisogni.

Carlo Levi nella sua relazione indicò tra gli obiettivi concreti *«l'aumento numerico del personale dell'amministrazione delle Arti, condizioni [illegible] autonomia e di poteri maggiori»*. Levi disse anche: *«Per le belle arti si stanziano 10-11 miliardi l'anno; non ne basterebbero 100. Tagliamo i fondi [illegible] carrozzoni parassitari, altrimenti non potremo mai iniziare una seria politica di tutela»*.

Umberto Zanotti Bianco, Carlo Ludovico Ragghianti, Marco Valsecchi, Enrico Jaffier, Amedeo Maiuri, Sabatino Moscati, Lionello Venturi, G.C. Argan, Cesare Brandi, Pier Luigi Nervi, Luigi Einaudi, Bruno Zevi, sono alcuni dei nomi elencati tra quelli dei portatori di testimonianze e proposte per [illegible] commissione Franceschini. Questa aveva raccolto una robusta documentazione attraverso tutte [illegible] soprintendenze [illegible] mali e sui rimedi in materia di biblioteche, di archivi, di archeologia, di musei, di restauri.

[illegible] sintesi, [illegible] commissione Franceschini indicò al Parlamento la via maestra: spostare la spesa pubblica dai settori parassitari [illegible] tutela del patrimonio storico-artistico-naturale, rafforzare gli organi tecnici e scientifici, promuovere la formazione di funzionari più adeguati al compito, con trattamento economico [illegible] proporzione.

Indicazioni anticipate da Zanotti Bianco nel 1956, al primo convegno di Italia Nostra, facendo [illegible] dato poi ripetuto mille volte: *«Le somme stanziate dal governo italiano per le [illegible] arti sono pari a quelle spese in un anno dal Metropolitan Museum di New York»*. Lo stesso Zanotti Bianco parlava di *«irritazione per l'impotenza dei soprintendenti»*. Erano gli anni dei primi attentati [illegible] vasta scala al paesaggio teoricamente vincolato, da Capri alla costiera amalfitana, da Agrigento all'Appia Antica. In Liguria dilagava la «rapallizzazione», [illegible] nelle Alpi spuntavano [illegible] prime «città delle nevi». I soprintendenti erano [illegible] da migliaia di progetti; spesso finivano con approvare o tacere, dopo avere imposto piccole modifiche.

Il difetto principale della legge 1497 venne alla luce in quegli anni: fondare la tutela non su divieti assoluti nelle zone di eccezionale valore e [illegible] una buona pianificazione del territorio ma [illegible] vincoli affidati al potere discrezionale di poche persone, spesso impreparate e sempre mal pagate. Le capacità di controllo e di contenimento dovevano migliorare col passaggio delle responsabilità in materia urbanistica alle Regioni, ma i comportamenti dei risultati furono deludenti, [illegible] alcune eccezioni.

[illegible] ministero e le soprintendenze restano protagonisti in alcuni settori della 1497 e nell'ambito della 1089 (Tutela delle [illegible] d'interesse storico-artistico). Un soprintendente può d[illegible]re su restauri delicatissimi, autorizzare o impedire l'esportazione di opere d'arte e viaggi all'estero di capolavori, dare un parere determi[illegible] per un nuovo monumento in piazza del duomo come per la costruzione di [illegible] grattacielo. Però il diret[illegible] di un museo non ha le divise per i custodi né poteri o mezzi per acquisti e restauri.

La [illegible] si impone; le indicazioni [illegible] mancano. Ma il [illegible] Bono Parrino propone [illegible] piano [illegible] 9000 miliardi in nove anni che conferma la tendenza a indebolire le già fragili strutture pubbliche, preferendo al finanziamento degli impegni ordinari la distribuzione di miliardi a valanga per opere straordinarie affidate a privati. Nello stesso tempo il governo respinge la legge della Regione Sardegna che, pur [illegible] ambiguità e lacune, prometteva di vincolare le coste dell'isola per salvare il salvabile. Per celebrare i cinquant'anni delle Leggi Bottai si faccia qualcosa di meglio, ad esempio una le[illegible]na di due soli articoli: *«E' vietata qualsiasi modificazione dei tratti di coste della Penisola e delle isole non ancora edificati. Le aree soggette a questo divieto vengono acquisite dallo Stato e gestite da chi abbia comprovata competenza»*.

I quattrini potrebbero venire dalla vendita di una parte dei beni demaniali di [illegible] si parla con tanta leggerezza, [illegible] salvi quelli che non devono essere [illegible] perché d'interesse storico e artistico. Lo vieta la [illegible] Legge Bottai: forse i proponenti della grande abbuffata [illegible] hanno [illegible]menticato.

Mario Fazio

Presentata a Roma la mostra che si aprirà il 21 giugno

Il Lingotto svela l'arte russa

Per la prima volta in Occid[illegible] i capolavori dell'avanguardia custoditi nelle raccolte sovietiche - Un «percorso» che comprende artisti dalla fine dell'Ottocento agli Anni Trenta [illegible] al trionfo del realismo socia[illegible] - Tre anni [illegible] lavoro per scegliere [illegible] ottenere 260 opere

ROMA — Con una tela di Isaac Brodsky [illegible] 1932 — «Lenin», che nel [illegible] delle giovani aristocratiche [illegible] Smolnyj medita sulla Rivoluzione — [illegible] concluderà la grande rassegna dell'Arte Russa e Sovietica, sessant'anni di storia e di cultura in Urss, 1870-1930, in mostra al Lingotto di Torino — nell'allestimento di Renzo Piano — [illegible] 21 giugno [illegible] 20 ottobre prossimi.

Già si parla di *«mostra eccezionale, unica nel suo genere»*, come l'ha definita il ministro della Cultura dell'Urss.

Di certo sarà un'occasione straordinaria per ripercorrere le tappe delle avanguardie russe e di [illegible] opere, [illegible] le più strepitose dell'arte moderna, che mai finora hanno varcato i confini dell'Unione Sovietica.

Ci sono voluti tre anni di la[illegible], 2-3 miliardi di lire, e viaggi in Urss, visite negli scantinati dei musei, contatti [illegible] collezionisti, [illegible] trattative con i direttori delle Gallerie di [illegible] per portare [illegible] Italia le 260 opere — di settantacinque artisti — che verranno esposte.

Giovanni Carandente, direttore artistico della [illegible]stra, racconta: *«I colleghi sovietici sono particolarmente gelosi dei loro Maestri (Repin o Vrubel, Serov e Nesterov) che considerano alla stregua [illegible] nostri Caravaggio o Tiepolo. E, in un'ottica globale [illegible] fenomeni [illegible]ci, non [illegible] molto lontani dalla verità. E' stato difficile, ad esempio, convincere il direttore della moscovita Galleria Tre'jakov a privarsi del ritratto di Eleonora Duse di Repin, difficilissimo convincere il direttore del Museo [illegible] [illegible] Leningrado a concedere il [illegible] della poetessa Anna Achmatova di Al'tman o il direttore dell'Ermitage [illegible] a prestare [illegible] grande Composizione n. 6 [illegible] Kandinskij»*.

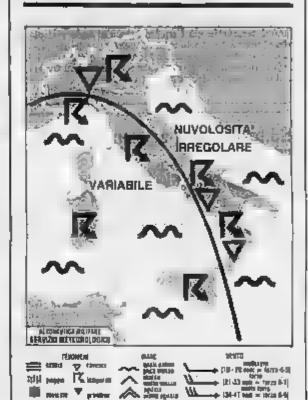
L'iniziativa, frutto della collaborazione fra ministero [illegible] Cultura dell'Urss, Associazione Italia-Urss e Fiat, è [illegible] [illegible] via sempre più «ambiziosa». All'inizio l'Associazione Italia-Urss aveva prospettato alla Fiat [illegible] possibilità [illegible] accedere ai musei sovietici, attraverso il ministero della Cultura dell'Urss, per comporre [illegible] mostra di [illegible] avanguardie. Incominciarono i viaggi e le visite in Unione Sovietica. [illegible] capì che una semplice [illegible] quenza di capolavori, separando le opere dal contesto storico e culturale da cui presero spunto, sarebbe stato — come ricorda Carandente — *«un esercizio sterile e neppure esauriente»*. E si [illegible] finito per ricalcare lo schema di quella che fu a Beaubourg, nel [illegible], «Paris-Moscou».

[illegible] metà [illegible] l'idea di una mostra di ampia estensione storica, [illegible] fine dell'Ottocento [illegible] agli Anni Trenta. Dal primo sorgere dei movimenti che sono i germi del Modernismo e delle future avanguardie nate a cavallo della Rivoluzione d'Ottobre, all'affermazione del realismo [illegible]cialista [illegible] esclusiva arte ufficiale.

Si è tentata una decostruzione del periodo, fra il 1870 e il 1930, che vide in Russia accadere di tutto come Carandente elenca: *«Il risorgere [illegible] panslavismo e le prime opposizioni alla tradizione accademica classicista, [illegible] teorie populiste e nichiliste, l'amore-odio per l'Occidente, lo snobismo elitario e nazionalista delle classi borghesi emergenti, la difesa di quanto sembrava più russo e neoprimitivo persino nell'antico folclore. L'invenzione di un'arte globale per programmare [illegible] futuro in tutti gli aspetti [illegible] vita come teorizzarono le avanguardie»*.

La rassegna ci introduce nei circoli artistici e letterari della Pietroburgo ottocentesca e nell'estrema periferia [illegible] Regno, fra le Società degli [illegible] «Ambulanti» [illegible] le Comuni di [illegible] un sogno impetuoso: la rinascita della [illegible] ortodossa. [illegible] mo[illegible] anche le connessioni e i rapporti degli artisti sovietici con [illegible] cultura europea, l'influenza dell'arte italiana, le opere [illegible] seguivano ai pellegrinaggi che quegli artisti compivano nelle nostre città d'arte.

[illegible] le [illegible] che arrivano adesso a Torino — e i bozzetti per le opere teatrali che in ogni sezione appariranno, perché ogni artista fini [illegible] per occuparsi di teatro — prendono vita realtà disparate, e per noi a volte sorprendenti: il circolo dei pittori, musicisti, scrittori riuniti nella tenuta agricola di Abramtsevo — a 60 [illegible]o[illegible] da Mosca, s[illegible] strada per Zagorsk, [illegible]ve un tempo aveva abitato anche Gogol scrivendo una parte delle «Anime morte» — del grande industriale [illegible] Savva Mamontov; le fiammate [illegible] speranza e di libertà creativa [illegible] primi decenni del secolo si erano accese e in esse si formarono le personalità di Kandinskij, [illegible] Chagall, [illegible] Malevic.

Poi, *«quando la Rivoluzione d'Ottobre divenne Stato»* — scrive Giulio Carlo Argan, nell'introduzione al catalogo — *«il rapporto [illegible] l'arte [illegible] [illegible] e l'arte dell'avanguardia [illegible] spegnendosi»*.

Liliana Madeo

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali e tirreniche, sulla Sardegna e sulla Sicilia nuvolosità variabile con ampie schiarite e temporanei addensamenti, specie nel pomeriggio, quando si potrà avere isolata attività temporalesca. Sulle restanti regioni nuvolosità irregolare con locali precipitazioni a carattere di rovescio temporalesco più frequenti nelle zone [illegible]: con tendenza a graduale miglioramento specie sulle [illegible] centro-meridionale. Nottetempo formazione di foschie nelle zone pianeggianti centrosettentrionali.

temperatura: pressoché stazionaria.

venti: deboli di direzione variabile.

[illegible]: generalmente poco mossi.

città [illegible]

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	10	24	L'Aquila	7	15
Verona	14	24	Roma Urbe	12	18
Trieste	15	21	Roma Fium.	11	20
Venezia	13	23	Campobasso	8	16
Milano	13	24	Bari	12	19
Torino	9	23	Napoli	13	22
Cuneo	11	[illegible]	Potenza	8	15
Genova	15	26	S. M. Leuca	13	21
Bologna	13	23	R. Calabria	15	22
Firenze	13	21	Messina	17	21
Pisa	13	20	Palermo	16	19
Ancona	13	18	Catania	12	22
Perugia	10	18	Alghero	11	20
Pescara	12	20	Cagliari	10	22

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	8	18	sereno	Lisbona	20	26	sereno
Atene	15	26	nuvoloso	Londra	14	23	sereno
Bangkok	26	35	sereno	Los Angeles	13	23	sereno
Berlino	10	24	sereno	Madrid	11	25	sereno
Bruxelles	8	25	sereno	Montreal	10	25	nuvoloso
Buenos Aires	6	14	sereno	Mosca	4	16	sereno
Copenaghen	10	22	sereno	New York	13	18	nuvoloso
Dublino	7	17	sereno	Parigi	12	23	nuvoloso
Francoforte	7	22	sereno	Pechino	15	26	sereno
Gerusalemme	22	37	sereno	Rio de Janeiro	15	26	nuvoloso
Ginevra	5	20	sereno	Sydney	16	21	sereno
Helsinki	8	17	sereno	Tokyo	16	21	pioggia
Honolulu	22	31	sereno	Varsavia	8	21	sereno
Il Cairo	20	34	sereno	Vienna	13	22	sereno

Un [illegible] per guidare gli sportivi ai Mondiali

[illegible] — Un «filo rosso» guiderà [illegible] ed i tifosi che verranno [illegible] Italia per i campionati del mondo [illegible], attraverso i monumenti e le località [illegible] interessanti delle 12 città sede dei mondiali. Trovare [illegible] Duomo di Milano, il Colosseo, il Battistero a Firenze, gli stadi ed i centri stampa [illegible] sarà un problema grazie [illegible] segnaletica particolare ed omogenea messa a punto [illegible] Col di Italia 90, con il patrocinio del ministero dei Beni Culturali. Dell'iniziativa [illegible] parlato ieri [illegible] ministro [illegible] Parrino ed il direttore generale del Col Luca di Montezemolo, che ha sottolineato come molte delle proposte inserite nel manuale di segnaletica [illegible] arredo [illegible]bano «potranno essere utili anche dopo il [illegible] Mondiali». (Ansa)

Entra (con il 25%) nella Banca del Friuli

Il «Romagnolo» guiderà un [illegible] polo bancario

L'istituto udinese controllato da Benetton e famiglie locali

MILANO — Nasce un nuovo polo bancario privato in Italia. Il Credito Romagnolo acquisirà la maggioranza relativa, pari al 25% del capitale, della Banca del Friuli, istituto quotato [illegible] ristretto, attualmente [illegible] trollato da un gruppo [illegible] famiglie e imprenditori della regione, tra cui anche il gruppo Benetton. L'operazione, già anticipata nei giorni scorsi in ambienti [illegible] Borsa, è stata ufficializzata ieri dopo esser stata comunicata alla Banca d'Italia. L'autorità di vigilanza dovrà ora valutare l'accordo e quindi, se non ci saranno intoppi, auto[illegible] il passaggio delle azioni.

Il Romagnolo, seconda banca privata italiana gover[illegible] da un'intesa tra un [illegible]pio gruppo di azionisti tra i quali Carlo De Benedetti, ha acquisito le azioni dal sindacato di blocco della Friuli e solo una minima parte è stata rilevata sul mercato, tramite alcuni agenti di cambio. A tutt'oggi l'investimento [illegible] banca bolognese è pari a circa 300 miliardi, ma potrebbe salire in quanto la partecipazione nella Friuli dovrebbe [illegible]scere a circa il [illegible]. Il Rolo, in un comunicato, ha precisato inoltre [illegible] aver «*stipulato con Edizione Holding (famiglia Benetton) e con alcuni altri importanti azionisti della Banca del Friuli, rappresentanti complessivamente un ulteriore 20% del capitale, un accordo per la gestione dell'istituto di credito di Udine*». D'ora

Francesco Bignardi

in poi, quindi, la Friuli sarà controllata, e gestita, dal Romagnolo, dalla famiglia Benetton e da altri imprenditori [illegible] una quota del 45%.

[illegible] il Rolo ha puntato proprio sulla banca di Udine per rafforzare la sua posizione nel sistema creditizio? La nota parla «*di operazioni ispirate dal comune convincimento della possibilità [illegible] realizzare una fatti[illegible] collaborazione tra [illegible] due banche, che presentano molteplici e importanti caratteristiche*». In effetti i due istituti hanno entrambi un [illegible] setto azionario diversificato, [illegible] privati, [illegible] in aree a reddito elevato e [illegible] alla propensione al risparmio, possiedono strutture operative flessibili e probabilmente complementari. Sulla base dei dati di bilancio '88 delle due banche, complessivamente il [illegible] polo bancario ha una raccolta da clientela di 11.450 miliardi (16.200 quella indiretta), impieghi per 6700 miliardi, 300 sportelli, 6000 dipendenti, mezzi propri [illegible] 1450 miliardi e un utile operativo lordo di [illegible] miliardi.

Tutti soddisfatti i protago[illegible] dell'accordo. Il presidente [illegible] banca bolognese, [illegible] Bignardi, ha detto che i due istituti puntano a «*significativi aumenti di efficienza e di capacità competitiva e reddituale altra[illegible] integrazione organizzativa e operativa e un coordinamento delle politiche di espansione*». Per il presidente [illegible] Friuli, Paolo Malignani, l'operazione [illegible]sente di «*rafforzare la nostra banca rispettandone al contempo le caratteristiche regionali e storiche*». Malignani, i vicepresidenti Asquini e Marzona e il direttore generale [illegible] Scarpis, continueranno a ricoprire i loro ruoli.

L'accordo, infine, è di grande interesse perché avvicina [illegible] una stretta alleanza bancaria i gruppi Benetton e [illegible] Benedetti, forse preludio di nuove intese. «*Abbiamo favorito e siamo parte [illegible] questo importante accordo* — ha commentato Gilberto Benetton — *perché siamo convinti che sia la risposta più adeguata alle sfide che il sistema bancario deve affrontare [illegible] prossimi anni*».

Rinaldo Gianola

Il titolo resta sospeso, la Consob riconvoca gli amministratori per giovedì

Piga dà [illegible] otto giorni all'Amef

Spera che nel frattempo gli azionisti trovino una linea comune - Ma la pace tra Fininvest e De Benedetti [illegible] ancora lontana - Berlusconi è deciso a rafforzarsi in vista della scadenza del patto di sindacato tra un [illegible] e mezzo

Murdoch vuole portare Walt Disney dal giudice

● FINANCIAL [illegible]

LONDRA — Rupert Murdoch, il magnate australiano dell'editoria, [illegible] muove [illegible] due fronti. Mentre stringe un'alleanza con l'editore inglese Robert Maxwell — suo nemico storico — scende in campo contro la Walt Disney.

La News Corporation, che fa [illegible] a Murdoch, ha abbandonato i progetti [illegible] Inghilterra un «Canale Disney» [illegible] via satellite ed ha citato in giudizio la Walt Disney chiedendole un miliardo e mezzo di dollari [illegible] danni.

Murdoch accusa la Disney [illegible] frode, di aver ignorato gli accordi presi e di aver utilizzato «*il suo potere economico per esigere concessioni ingiustificabili [illegible] suoi soci in affari*». La Disney dal canto suo ha risposto di essere sorpresa dalla denuncia, che ha giudicato «*assolutamente immotivata*».

Lo scorso novembre Murdoch e la Disney avevano annunciato [illegible] joint venture per [illegible] il «Canale Disney» e per creare e gestire Sky Movies, [illegible] canale [illegible]cato interamente [illegible] film su Sky Television, la Tv via satellite di Murdoch.

Andrew Neil, amministratore delegato della Sky Television, [illegible] detto: «*Abbiamo citato in giudizio la Disney perché riteniamo che [illegible] abbia rispettato gli accordi della joint venture*». Secondo l'accusa la Disney non ha rispettato l'impegno a pagare i 75 milioni di dollari che ognuno dei due partecipanti alla joint venture avrebbe dovuto versare. Secondo Neil la perdita del «Canale [illegible]sney» è un peccato ma non un colpo terribile.

Intanto l'accordo della News Corporation con la Pergamon Media Trust, di proprietà di Maxwell, consentirà l'accesso dei canali della Sky Television alle reti televisi[illegible] via cavo dell'editore inglese. Uno di questi canali, Sky Channel, trasmette già i suoi programmi [illegible] reti di Maxwell ma con l'accordo di ieri, concluso per cinque anni, anche le altre emittenti che fanno capo a Sky Television potranno raggiungere [illegible] 50 [illegible] reti via cavo gestite dall'editore britannico.

Raymond Snoddy

MILANO — La decisione sulla Amef slitta di otto giorni: la Consob ha [illegible] riconvocato gli amministratori [illegible] finanziaria per giovedì [illegible] maggio, con la speranza che nel frattempo gli azionisti della società decidano sul da farsi, e si accordino su una linea comune. Intanto, il titolo rimane sospeso [illegible] mentre la Commissione cercherà di condurre a termine un'indagine [illegible] ultimi [illegible]vimenti [illegible] Borsa.

Per giorni e giorni, infatti, il prezzo dell'azione [illegible] ha potuto [illegible] rilevato. Un giorno, [illegible] titoli Amef [illegible] hanno potuto passare di mano a Piazza Affari, e la contrattazione si è conclusa fuori Borsa ad un prezzo vicino a 16.000 [illegible]. Le anomalie del mercato, insomma, sono [illegible]merose, e si tratta di vedere se esistono premeditate azioni [illegible] disturbo, e da parte di chi.

Ieri, all'uscita dall'incontro con la Consob, i rappresentanti di Amef e dei maggiori membri del sindacato Amef hanno [illegible] tranquillità e coesione. «*Siamo stati chiamati per collaborare a ripristinare la regolare condizione del mercato, fugando [illegible] preoccupazioni che hanno indotto alla sospensione del titolo. Fra una settimana ci incontreremo di nuovo per esaminare la situazione*» ha [illegible] Vittorio Ripa di Meana, presente nella duplice veste di presidente di Amef e [illegible] rappresentante della Cir e della famiglia Formenton. Ha aggiunto Vittorio Dotti, legale del gruppo Fininvest e rappresentante di Berlusconi: «*Non è detto che [illegible] siano per noi le possibilità di operare nel [illegible] della quotazione regolare, in quanto la regolarità delle contrattazioni dipende da fattori esterni [illegible] sindacato di controllo*».

Ancora più oltre è andato Fedele Confalonieri, vicepresidente di Amef, [illegible] vertici di Fininvest, che ha affermato: «*Tutte [illegible] parti sono in sintonia con le intenzioni e l'analisi condotta dalla Consob su questa vicenda, che a nostro giudizio è stata molto surriscaldata dagli organi [illegible] stampa, i quali hanno dipinto una situazione in tinte drammatiche, creando allarmi ingiustificati*».

I legali dei due schieramenti (Ripa [illegible] Meana per De Benedetti-Formenton, Confalonieri e Dotti per Berlusconi) hanno tentato ieri di lasciare intendere che non esistono dissidi. Ma la realtà è un po' diversa. Al [illegible] là delle dichiarazioni, è ormai chiaro che, mentre a De Benedetti una sospensione del titolo sta bene, a Berlusconi questo [illegible] va. La Consob [illegible] ha capito [illegible] e fissando il prossimo incontro giovedì, [illegible] implicitamente mandato ai due gruppi un chiaro segnale. «*Signori, cercate [illegible] mettervi d'accordo*».

Perché, anche se è vero che il flottante Amef è basso, bisognerebbe intendersi su cosa è questo flottante. Il sindacato Amef blocca circa il 75% dei titoli Amef, un altro 11% (fuori sindacato) è in mano di [illegible] Benedetti, i fondi di Berlusconi hanno lo 0,70%, Mediobanca ha il 2,18%, tre banche (Commercio e Industria, Bnl e Montepaschi) hanno a riporto un altro 0,85%. Come bisogna considerare queste quote, flottante o no? Il flottante libero, comunque è vicino al 4%.

Di fatto, i bisticci [illegible] Amef altro non sono che i prodromi di una scadenza importante, quella del patto di sindacato Amef, con tutto quello che essa comporterà. E' vero che il patto [illegible] alla fine [illegible] 1990, e manca dunque ancora un anno e mezzo, ma quando [illegible] il mezzo questioni complicate diciotto mesi sono brevissimi. Alla fine del patto, l'alleanza De Benedetti-Formenton potrà infatti [illegible] maggioranza assoluta all'interno della Mondadori. Logico [illegible] Silvio Berlusconi cerchi, per tempo, di trovare un accordo che gli consenta di mantenere una posizione di qualche rilievo, e gli eviti l'emarginazione.

La faccenda va affrontata [illegible] anche per altri motivi. Il passaggio recente del gruppo Espresso a Mondadori po[illegible] il problema di dove collo[illegible] questa partecipazione (anche in vista [illegible] futura fusione). Di qui la necessità [illegible] disegnare fin da ora un nuovo assetto societario per l'intero gruppo editoriale. Non a caso si è parlato di un riassetto del gruppo con una holding capofila, [illegible] fusione Amef-Cir. Tutte cose che richiedono lunghe discussioni.

Valeria Sacchi

[illegible] anni della [illegible] più utili [illegible]

MILANO — Il bilancio della Rusconi Editore Spa si è chiuso con un utile netto di 7 miliardi 835 milioni di lire (+ 11% rispetto al 1987) dopo accantonamenti e ammortamenti per 11 miliardi 830 milioni. Il margine operativo lordo è stato di 13 miliardi 900 milioni (+50%). Questo risultato, [illegible] una nota [illegible] società, consente di potenziare il patrimonio netto portandolo a 28 miliardi [illegible] milioni dopo [illegible] destinato a dividendo 3 miliardi [illegible] milioni.

Il fatturato aggregato del gruppo ha raggiunto i [illegible] miliardi (+ 12%) mentre quello della capogruppo Rusconi Editore è stato di 292 [illegible] i ricavi pubblicitari [illegible] aumentati [illegible] 13,3% mentre quelli [illegible] vendita copie si [illegible] attestati a 182 [illegible].

Gli oneri finanziari incidono per l'1,5% sul fatturato.

In vista uno scambio di partecipazioni tra la Poligrafici Editoriali ed il gruppo tedesco

Nasce l'asse Monti-Springer

L'editore della «Bild» è il secondo in Germania con un giro d'affari [illegible] di 2000 miliardi - Il gruppo italiano ne fattura 300 - Previste iniziative comuni nei due mercati

MILANO — Ieri a Berlino, il gruppo Springer e il gruppo Monti hanno gettato le basi per una grossa [illegible]. L'accordo, ha detto un portavoce della casa editrice tedesca, sarebbe per il momento «verbale». [illegible] questo non toglie nulla alla [illegible] importanza, anche perché l'intesa ha l'ambizione di essere a largo raggio. Essa impegnerebbe i due partners in progetti comuni, sia in Italia che in Germania, e verrebbe sancita da scambi [illegible] quote azionarie. Un 10% della Poligrafici Editoriale dovrebbe andare a Springer (costo vicino ai [illegible] miliardi), mentre la Poligrafici acquisterebbe (160 miliardi) il 10% di Springer.

Per Attilio Monti e il nipote Andrea Riffeser si tratta di un accordo di grande prestigio. Con [illegible] d'affari an[illegible] vicino ai 2.000 miliardi, Springer è il secondo [illegible] editoriale tedesco dopo Bertelsmann, proprietario [illegible] l'altro dei quotidiani «Die Welt», «Hamburger Abendblatt», «Berliner Morgenpost» e «Bild», il più diffuso in Germania. E' un gruppo tuttora [illegible] mani degli eredi del fondatore Axel Springer, capeggiati dalla vedova Frieda, che, nell'aprile '86, ha vin-

Attilio Monti

to la battaglia contro Leo Kirch (re della televisione tedesca) che aveva cominciato a scalare la casa editrice. Una lotta costata a Frieda (spalleggiata dalla potente Deutsche Bank) una cifra superiore a [illegible] milioni di marchi, ma che [illegible] consentito [illegible] raggiungere la sospirata maggioranza assoluta del 53%, acquistando un 26% da Franz e Frieder Burda.

Per questo motivo, sembra strano che Frieda decida oggi [illegible] cedere un [illegible] del [illegible] pacco al gruppo bolognese. Potrebbe però [illegible] Monti comperi altre quote. Magari, perché no, il 10% raccolto da Kirch, ormai inutilizzabile. La ragione per [illegible] quale [illegible] acquistare la partecipazione Springer sarebbe la Poligrafici (e non la controllante Editoriale) va ricondotta [illegible] liquidità [illegible] cui dispone la Poligrafici, quotata in Borsa, ha in portafoglio i quotidiani del gruppo. Resto [illegible] Carlino, Nazione, Piccolo [illegible] Trieste, Telegrafo [illegible] Livorno, Corriere di Porde[illegible] e infine, il 50% del Tempo di Roma.

L'alleanza Springer-Monti (sembra che Attilio Monti fosse grande amico di Axel Springer) è l'ennesima conferma del grande fermento in atto nel mondo editoriale, non solo italiano ma [illegible]peo. Essa segue, di ventiquattr'ore appena, l'annuncio [illegible] altri due rivoluzionari accordi: [illegible] Silvio Berlusconi e Francis Bouygues e tra i due [illegible] nemici Murdoch e Maxwell. Ricordiamo, infine, che [illegible] (giro d'affari di 300 miliardi) Monti è affiancato da Varasi, Pesenti e Ligresti.

V. S.

Lucchini in due anni investirà 60 miliardi

[illegible] — Con un fatturato consolidato '88 che [illegible] aggira [illegible] ai 1000 miliardi ed un utile netto [illegible] quasi 33 miliardi il gruppo Lucchini si accinge ad affrontare la sfida europea. «*Una sfida* — ha detto il presidente [illegible] Luigi Lucchini — *che non ci trova impreparati [illegible] sul piano industriale [illegible] su quello delle alleanze*».

«*La quota di produzione destinata ai mercati esteri, soprattutto europei, infatti* — ha aggiunto Lucchini — *è già intorno al 25% del fatturato e tende a [illegible] e l'accordo societario raggiunto con Usinor Sacilor, insieme alle nostre presenze in Germania e Francia attraverso la Lucchini International, rappresenta la prima tappa di ulteriori iniziative internazionali del nostro gruppo*».

Gli investimenti previsti per il biennio '89-90 sono nell'ordine [illegible] 60 miliardi. (Agi)

■ [illegible] joint venture [illegible] Igi e [illegible]

MILANO — [illegible] Enichem, la Union Carbide Industrial [illegible] (Società italiana acetilene e derivati) hanno annunciato [illegible] formazione [illegible] una joint venture al fine di rafforzare la propria presenza sul mercato italiano [illegible] industriali e speciali.

Con un fatturato annuo stimato di 250 miliardi di lire, informa una nota, questa joint venture [illegible] Igi (Italiana Gas Industriali, joint venture preesistente fra Enichem e Union Carbide) e Siad si posizionerà [illegible] primi posti [illegible] i produttori e distributori di gas industriali e speciali sul mercato italiano.

■ [illegible] Finmeccanica

ROMA — La Finmeccanica, finanziaria dell'Iri per le tecnologie [illegible] (aeronautica, energia, trasporti, ecc.), ha chiuso il [illegible] con [illegible] utile consolidato di gruppo di 62 miliardi (contro 57 dell'87) [illegible] utile netto della capogruppo di 17.8 miliardi (contro i due miliardi del 1987). [illegible] particolare rilievo il dato sul fatturato che è ammontato a livello di [illegible] a 3417 miliardi di lire di cui il 42% (1436 miliardi) all'estero; i ricavi [illegible] gruppo sono [illegible]montati a 4985 miliardi (+9,6%).

Questi alcuni dei [illegible] contenuti nel bilancio [illegible] della Finmeccanica, approvato dall'assemblea degli [illegible], riunitasi sotto la presidenza di Giuseppe Glisenti.

L'anno passato è stato positivo per la Finmeccanica, nonostante la stasi del settore energetico per la cancellazione [illegible] programmi nucleari e il ritardo nel decollo del piano energetico nazionale: il margine operativo lordo si è assestato a 463 miliardi [illegible] lire con un'incidenza sul fatturato pari al 13,6% contro 17,6% [illegible] 1987, gli ordini acquisiti sono ammontati a 8205 miliardi.

■ In crescita il [illegible] Honeywell

MILANO — La Honeywell Spa, consociata italiana della Honeywell Inc di Minneapolis, [illegible] che opera nel settore automazione e controllo, aerospazio, ha chiuso [illegible] fatturato di 108,3 miliardi (più 16 [illegible] cento sull'87) ed un utile netto di 5,3 miliardi. I buoni risultati, ha [illegible] l'amministratore delegato Sergio Minoretti, sono dovuti all'espansione dell'automazione [illegible] grandi impianti industriali.

■ Accordo Bull Italia-Area

TRIESTE — La Bull Hn Information Systems Italia ha sottoscritto un accordo quadro di collaborazione per lo sviluppo [illegible] attività di ricerca e progettazione nei vari campi dell'informatica con Area, il consorzio per lo sviluppo dell'area scientifica [illegible] provincia di Trieste. L'accordo è della durata di cinque anni e rinnovabile, sarà perfezionato da singole convenzioni.

Al via l'offerta dei warrant Mediobanca-Pirelli

Il listino torna a sperare

MILANO — Con Fiat, Generali, Olivetti e Montedison in primo piano la Borsa ha iniziato col piede giusto il ciclo di giugno.

Lo scarto dei riporti e [illegible] stacco del dividendo per ben [illegible] titoli non hanno condizionato il mercato che ha registrato anche l'avvio di cinque aumenti di capitale (Fondiaria, Finarte e Pirelli C. a pagamento, Ascoli e Italcable a titolo gratuito). [illegible] termine di una riunione che [illegible] una leggera [illegible] di interesse e di scambi l'indice Comit ha chiuso con un progresso dello 0,71% a 607,01.

Proprio dai titoli guida, che recentemente sono stati trascurati [illegible] risparmiatori, [illegible] venuti gli spunti più interessanti per il mercato. Ad esempio [illegible] Montedison, dopo l'annuncio dei favorevoli risultati raggiunti nel 1988, ha guadagnato l'1,17%. La Fiat, in [illegible] di circa l'1%, è [illegible] molto richiesta anche [illegible] dopolistino toccando le 9280 lire, 100 punti in più rispetto [illegible] prezzo [illegible] chiusura. [illegible] sono stati anche i progressi per Olivetti, Generali, Stet, Ferfin, Fidis, Snia e Assitalia.

Il risveglio dei valori a lar[illegible] mercato potrebbe essere di buon auspicio per il rilancio della [illegible] e tra le corbeilles ieri non sono mancate previsioni ottimistiche in questo senso anche se in qualche caso ci si è trovati [illegible] fronte a delle operazioni [illegible] acquisto puramente speculative.

Da segnalare i passaggi di alcuni consistenti pacchetti azionari. E' il caso della Paf per la quale sono stati trasferiti circa 5 milioni di azioni, in [illegible] vicine al [illegible] Varasi e [illegible] Ciga (sono stati ceduti 4 milioni di azioni).

■ PIRELLI Spa — Parte oggi e [illegible] concluderà il 22 maggio il collocamento [illegible] 45 milioni di buoni [illegible] Spafid, fiduciaria di Mediobanca, che danno [illegible] all'acquisto di un egual numero [illegible] azioni ordinarie della Pirelli Spa. I buoni vengono offerti al prezzo unitario [illegible] 1000 [illegible] e i portatori potranno acquistare titoli Pirelli Spa a partire dal 1° luglio '89, nel rapporto di una azione ogni buono. Le azioni Pirelli, vincolate [illegible] gestione speciale Spafid, [illegible] state messe a disposizione [illegible] Fidis, Cir, Mediobanca, Camfin, Cagisa (Ferruzzi), Falck.

● CRACK GIUGNI — [illegible] del comitati direttivi delle Borse valori di Milano e Roma stanno valutando le iniziative da adottare nei confronti dei due agenti di cambio, Enrico e Gerardo Giugni, risultati insolventi alla liquidazione di aprile. I [illegible] saranno probabilmente segnalati ai tribunali fallimentari [illegible] due città. La Consob ha revocato ai due agenti il permesso di accesso ai recinti di Borsa.

F. G.

I costruttori europei premono, la Commissione è divisa

L'auto [illegible] incalza la Cee

A Bruxelles è ormai pronto il «documento Bangemann», [illegible] Delors vuole reintrodurre il concetto [illegible] «produzione locale» - Una fase quinquennale di transizione prima dell'apertura totale ai giapponesi

BRUXELLES — L'energico intervento dell'industria automobilistica europea [illegible] inducendo la [illegible] Cee ad affrettare modifiche globali nel settore auto. E l'atteso documento, di cui una bozza soggetta a continui rimpasti circola da alcuni giorni a palazzo Berlaymont, rischia [illegible] di slittare dalla prevista [illegible] zione (7 giugno) a una suc[illegible] riunione dell'esecutivo comunitario. Una prima discussione avverrà [illegible] maggio e si dice che lo stesso presidente Jacques Delors, non insensibile alle apprensioni dell'industria francese, desideri modificare due punti essenziali nel rapporto compilato dal commissario tedesco Martin Bangemann, reintroducendo sia il concetto di «contenuto locale» per [illegible] produzione giapponese in Europa, sia [illegible] fase quinquennale di transizione prima dell'apertura totale [illegible] mercato.

Il documento (24 pagine più annessi statistici, titolo «Un grande mercato interno dell'automobile [illegible] un contesto aperto») è caratterizzato nella sua attuale versione dal liberismo spinto [illegible] Bangemann e dei suoi maggiori collaboratori, i [illegible] Andriessen e Brittan. Parla infatti [illegible] «una circolazione libera e completa» a partire dal '93, di un contesto dove «la concorrenza su scala mondiale diventa un fattore determinante». «E' in questo quadro — afferma il documento — che deve inscriversi la strategia comunitaria per l'auto, per fare ritrovare a quest'industria la sua competitività internazionale e permetterle di consolidare [illegible] suo rango di primo produttore mondiale». [illegible] Il metodo del bastone a molti non piace non per un settore strategico come questo, che [illegible] lavoro nella Cee a 1,8 milioni di persone e rappresenta [illegible] per cento del valore aggiunto comunitario. Non a [illegible] il [illegible] Carlo Ripa [illegible] Meana si riferisce al piano Bangemann [illegible] termini di «autolesionistica rinuncia alla protezione di legittimi interessi nazionali ed europei».

Nelle intenzioni di Bangemann dovrà sparire il regime delle quote, che oggi avvolge protettivamente Paesi come Francia, Italia e Spagna. «La Commissione — afferma il documento — dovrà chiaramente enunciare l'obiettivo [illegible] liberalizzazione totale dei mercati nazionali nei confronti del Giappone». Propone, già [illegible] fine di quest'anno, un allentamento delle barriere protettive, da eliminare entro il '92. «L'Europa deve confermare di non essere una fortezza Europa [illegible] alcuni [illegible] definiscono». E quando Bangemann parla dell'eventualità di «un periodo supplementare» di [illegible] zione, sotto forma di [illegible] ring dell'export giapponese, l'industria replica che ciò [illegible] basta.

Un approccio politico — replicano i costruttori europei — esige [illegible] negozi con fermezza domandando precise contropartite che potranno svilupparsi in un ragionevole periodo di transizione, stabilizzazione [illegible] base pluriannuale dell'importazione diretta e apertura effettiva del mercato giapponese. Il riferimento all'attuale squilibrio di mercato è fin troppo evidente: le statistiche parlano di 3,5 [illegible] di auto giapponesi in Europa negli ultimi dieci anni, contro 360 mila europee in Giappone, di 1,3 milioni contro [illegible] mila nell'88. [illegible] sui [illegible] del periodo [illegible] transizione, che il commissario Andriessen non vorrebbe esprimere in modo esplicito riservandoselo come arma negoziale, Bangemann dovrà forse cedere. L'industria chiede che per almeno cinque anni le sia data la possibilità di attrezzarsi, attraverso il contenimento della penetrazione giapponese (non più del [illegible] per [illegible] del mercato). [illegible] Delors, sostanzialmente, l'appoggia.

L'altro punto di grande contrasto riguarda il contenuto locale, cioè la quota «europea» nelle auto giapponesi prodotte in Europa. «Poiché regolamenti di contenuto locale favorirebbero [illegible] produzione comunitaria — si legge nel documento Cee — essi violerebbero [illegible] alcun dubbio le norme Gatt. Perciò [illegible] Commissione deve indicare chiaramente che rifiuta tali regole obbligatorie, quali che ne [illegible] le modalità». Anche [illegible] il volume di [illegible] produzione potrà raggiungere nel 1998 fra il mezzo milione e i 2 milioni di unità (ma le [illegible] Cee, più ottimistiche, parlano di [illegible] mila, oltre quel livello «ci sarebbero rischi industriali»).

L'industria replica che nel rispetto dell'interesse comunitario occorrono invece pre[illegible] livelli di contenuto locale, «gli unici [illegible] evitare il fenomeno della dipendenza tecnologica». Forse una via d'uscita esiste. E' sul[illegible] falsariga del recente [illegible] do fra Stati Uniti e Canada: la base è il 50 per cento, più un «componente essenziale» (il motore, la trasmissione, lo sterzo). Si arriverebbe facilmente al 70 per cento. Delors appoggerebbe questo compromesso, sotto la spinta di un'industria francese alla quale anche la nostra potrebbe accodarsi.

[illegible] Galvano

Nei primi quattro mesi dell'89 il mercato è salito del 6,9%

Corre l'Europa [illegible] quattro ruote
La Fiat sempre in testa (15,5%)

Seguono Volkswagen (14,4%), Peugeot-Citroën (13,4%) e la Ford (11,2%)

[illegible] lancia [illegible]

BRUXELLES — Con l'Europa [illegible] '93 e la caduta delle frontiere fiscali, l'armonizzazione dell'Iva imposta [illegible] vari [illegible] membri non [illegible] farà più secondo una banda che va dal 14 al 20% ma attraverso una aliquota di base che ciascun Paese sarà libero di variare in aumento nei limiti consentiti ovviamente [illegible]. E' la proposta del commissario Cee, Christiane Scrivener, per sbloccare il negoziato fra i Dodici sull'armonizzazione della fiscalità facendo concessioni alle posizioni britanniche. Londra infatti ritiene che l'armonizzazione, debba avvenire sotto la spinta del mercato. I nuovi orientamenti riguardanti l'Iva e le accise, cioè le imposte di fabbricazione [illegible] alcol, tabacchi e prodotti petroliferi [illegible] illustrati ai [illegible] già nel fine settimana.

Nella trattativa potrebbe anche confluire la tassazione del reddito del risparmio, dove l'opposizione della Germania e di altri Paesi sembra [illegible] Bruxelles pare orientata a rivedere la proposta [illegible] istituire un'aliquota [illegible] del [illegible] sul reddito da risparmio scendendo al [illegible].

[illegible] del diritti per l'Europa

BRUXELLES — La Cee ha gettato [illegible] basi dell'Europa sociale del [illegible] la Commissione europea, ha approvato infatti [illegible] progetto [illegible] «Carta comunitaria [illegible] diritti [illegible] ciali fondamentali» che, una volta ricevuto il via libera dei Dodici, dovrebbe diventare una sorta di Costituzione [illegible] del mercato unico europeo.

Ai leader [illegible] Dodici si chiede [illegible] approvare, all'unanimità, una dichiarazione solenne [illegible] cui si impegnano ad applicare [illegible] regole sociali europee che la Commissione elaborerà entro il giugno 1990 e a riconoscere le regole di altri Paesi della Cee quando esse siano più avanzate delle loro nazionali.

TORINO — Nei primi 4 mesi dell'anno il gruppo Fiat ha migliorato ulteriormente [illegible] sua posizione leader in Europa in [illegible] automobilistico largamente positivo, con una domanda [illegible] più vivace. Rispetto allo [illegible] periodo '88 [illegible] eccezionale per l'industria [illegible] pea dell'auto, il miglioramento è stato del 6,9%. Le vetture vendute nel quadrimestre sono state 4.823.000 contro 4.512.000 nello stesso periodo dell'88. L'Italia ne ha vendute 894.000 contro 825.000 nei [illegible] quattro mesi '88, con un aumento dell'8,3% superiore, quindi, alla media europea.

Gli altri principali Paesi hanno registrato il seguente andamento: 981.000 vetture immatricolate nella Germania Federale, contro 917.000 del gennaio-aprile '88, con un aumento del 7%; 792.000 in Francia, contro 727.000 dell'eguale periodo [illegible] (+8,9%); 836.000 [illegible] Gran Bretagna (erano state [illegible] nei quattro [illegible] '88), [illegible] un incremento [illegible] del 8,5%; [illegible] in Spagna contro [illegible] (+6,2%).

La prima posizione del gruppo Fiat è rappresentata [illegible] quota di mercato del 15,5%, pari a 747.000 vetture [illegible]. In seconda posizione si trova il gruppo Volkswagen con il 14,4% e 695.000 vetture immatricolate. Da notare che rispetto all'88 l'industria torinese ha guadagnato ulteriori posizioni (la sua quota nel mercato continentale era [illegible] 14,9%) mentre il gruppo di Wolfsburg ha perso mezzo punto, trovandosi, a fine anno, con il 14,9%.

[illegible] spalle di Fiat e Volkswagen si è portato, nel primo quadrimestre, il gruppo PSA (Peugeot-Citroën) con 646.000 vetture, pari al 13,4%, con un miglioramento di mezzo punto rispetto [illegible] 1988 quando la sua fetta era [illegible] 12,9%. Seguono la Ford [illegible] 538.000 auto, corrispondenti all'11,2% del mercato europeo (11,3% a [illegible] '88); la Opel Gm che, con 520.000 unità vendute pari all'11%, contro il 10,8% di [illegible] anno, migliora [illegible] posizioni. Anche la Renault, come la Opel, ha ricuperato nel quadrimestre frazioni di punto portandosi, con 502.000 vetture [illegible] 10,4% del mercato europeo contro il 10,2% di fine anno. I giapponesi, infine, presenti in Europa con nove marche, hanno venduto da gennaio ad aprile 505.000 unità, pari al 10,5%, mostrando un rallentamento rispetto allo [illegible] periodo dell'anno scorso, quando la loro presenza era stata dell'11,1%.

Il successo del Gruppo Fiat è strettamente legato a quello [illegible] suoi modelli, sia nella fascia delle cilindrate medio-basse, sia in quelle [illegible] gamma alta. La «Uno» è sempre al vertici delle vendite bene imitata [illegible] «Tipo» che sta ottenendo ovunque un'ottima affermazione. Prosegue, inoltre, il successo di vendita [illegible] stre «ammiraglie». Lancia Thema, Fiat Croma e Alfa Romeo «164», terreno fino a qualche tempo fa di dominio quasi esclusivo delle tedesche Mercedes, Bmw e Audi.

L'andamento del mercato europeo in questi primi quattro mesi [illegible] confermato ancora una volta il successo [illegible] quelle marche che non si [illegible] limitate a cogliere l'opportunità dell'aumento generale della domanda ma, [illegible] una [illegible] di prodotto giovane e tecnicamente avanzata, [illegible] riuscite [illegible] acquisire nuovi spazi di mercato. Non è caso i due gruppi europei che hanno maggiormente guadagnato nel primo quadrimestre [illegible] Fiat e PSA [illegible] vantare la produzione più completa con età media contenuta.

Renzo Villare

No alla scalata della Consolidated Gold Fields

Gli Usa bloccano Minorco

L'oro chiude al minimi

LONDRA — L'oro [illegible] sotto pressione: il metallo [illegible] sceso ieri al livello minimo in quasi tre anni; a Londra [illegible] chiuso a 371,90 dollari l'oncia perdendo 2,60 dollari [illegible] chiusura [illegible] martedì. Per un prezzo più basso [illegible] deve risalire al 368,60 [illegible] l'oncia registrati al fixing londinese [illegible] agosto 1986. Secondo gli analisti il ribasso dell'oro potrebbe [illegible] accentuato da un'ulteriore salita delle quotazioni del [illegible].

Più contenuto il ribasso [illegible] dell'argento [illegible] a 5,5025 [illegible] l'oncia contro i 5,5080 [illegible] martedì, più netto invece il calo del platino, sceso a 518,25 dollari l'oncia.

LONDRA — Si moltiplicano le reazioni al fallimento dell'offerta d'acquisto da 2,4 miliardi di sterline (oltre 5500 miliardi [illegible] lire) [illegible] sudafricana Minorco sulla Consolidated Gold Fields, che avrebbe dato vita al maggior [illegible] mondiale dell'oro, con una quota pari al 32,3% del mercato occidentale. L'offerta, la maggiore mai lanciata sulla piazza [illegible] Londra, è naufragata per il rifiuto della Corte di New York di rimuovere una ingiunzione antitrust che vietava alla Minorco (che [illegible] ai colossi minerari sudafricani De [illegible] e Anglo American) [illegible] oltrepassare una quota del [illegible] Consgold (ora ne controlla circa il 30%).

Tale ingiunzione era scattata a seguito di un [illegible] presentato negli Stati Uniti [illegible] Newmont (controllata della Consgold) al fine di bloccare l'operazione [illegible] acquisto della Minorco sulla propria casa madre.

Scontate le reazioni da parte dei vertici delle due società implicate nell'operazione: «E' [illegible] tremenda vittoria», ha [illegible] l'amministratore delegato della Gold Fields, Rudolph Agnew «Attueremo con energia la nostra strategia di trasformare la Minorco [illegible] società operativa» ha [illegible] delegato [illegible] gruppo [illegible] cano sir Michael Edwardes che [illegible] ricordato il ruolo di azionista di maggioranza che il suo gruppo ricopre nella Consgold.

La [illegible] ciato l'intenzione, nell'eventualità di fallimento della propria offerta d'acquisto, [illegible] vendere la partecipazione nella stessa Consgold.

Tra i nuovi possibili acquirenti della società, i nomi più ricorrenti sono quelli delle britanniche Rtz e Lonrho, delle canadesi Placer Dome e American Barrick Resources, e delle statunitensi Homestake Mining e Amax.

Il calo del deficit commerciale Usa spinge la moneta a quota 1435 lire

E' di nuovo superdollaro

L'intervento della Banca del Giappone e quello della Bundesbank non frenano il rialzo - Oggi Bonn potrebbe aumentare i tassi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La bilancia commerciale americana ha registrato a marzo uno dei deficit più bassi degli ultimi anni, 8 miliardi e 860 milioni di dollari, con un miglioramento del 16 per cento su febbraio. Il confortante risultato è stato ottenuto grazie a un aumento del 7 e mezzo [illegible] cento delle esportazioni, che hanno raggiunto il massimo storico di 30 miliardi e 780 milioni di dollari. Elogiando l'exploit dell'industria Usa, il ministro del Commerci Mosbacher ha detto che «il disavanzo sarebbe stato ancora minore se i prezzi e le importazioni del petrolio non fossero saliti». Il ministro ha manifestato fiducia nella ripresa dell'export aggiungendo che all'attuale ritmo il deficit commerciale americano nell'89 sarà di 109 miliardi di dollari, contro i 120 miliardi di dollari dell'88 e i 152 miliardi dell'87.

Il progresso registrato dai commerci ha avuto incredibili ripercussioni sul dollaro, che nel primo pomeriggio di ieri a New York, tarda sera a Milano, era a 1435 lire, 30 lire in più del giorno precedente, a 1,97 marchi tedeschi, e oltre a 139 yen giapponesi. Il [illegible] sicclo intervento della [illegible] del Giappone e quello più debole della Bundesbank non hanno bloccato la moneta Usa. Alla chiusura Wall Street si è chiesto [illegible] si [illegible] verificando un riallineamento delle monete più rispondente al loro valore effettivo o se si tratti di un'aberrazione temporanea. In ogni caso, il dollaro [illegible] sforato il tetto stabilito [illegible] Sette Potenze industriali, [illegible] yen e 1,90 marchi tedeschi, e minaccia di rendere più cari i prodotti [illegible] ni e più a buon [illegible] quelli stranieri.

I dati dei commerci di marzo hanno confermato che la superpotenza è in leggero attivo nei confronti della Cee, 400 milioni di dollari, poco più di quanto lo fu a gennaio, mentre rimane in grave passivo in quelli del Giappone, anche se il divario cala, 4 miliardi e 200 milioni di dollari contro 6 miliardi e 700 milioni a febbraio. Era dall'83 che [illegible] Usa non ottenevano un risultato del genere negli scambi con l'Europa, e l'amministrazione ha subito sollecitato il Congresso a «non premere sull'acceleratore del protezionismo» come ha detto il portavoce della Casa Bianca Fitzwater. Il Congresso vuole imporre sanzioni contro i Paesi che a suo parere non aprono sufficientemente il mercato ai prodotti americani: in testa al libro nero ci sono i giapponesi, ma gli europei vengono secondi. «In questo momento, faremmo il nostro danno» ha ammonito il portavoce.

L'opinione degli esperti è che il dollaro si apprezzi a questa maniera per questioni anche politiche oltre che economiche. Alla base del suo rialzo ci sarebbero le crisi dei due governi delle massime potenze industriali dopo gli Stati Uniti: la Germania, a causa della controversia tra il cancelliere Kohl e Bush [illegible] missili a corto raggio in Europa, e il Giappone a causa dello scandalo che ha travolto Takeshita. Se la tesi è fondata, una schiarita a Bonn e l'aumento dei tassi d'interesse da parte della Bundesbank — che potrebbe avere luogo già oggi — farebbero scendere leggermente il dollaro. Se non lo è, si renderà necessaria una riunione di emergenza dei Sette prima del vertice di Parigi a metà luglio.

Il modesto successo conseguito nella bilancia commerciale a marzo ha rafforzato la determinazione di Bush di indurre la Fed ad abbassare gli interessi. La rivalutazione del dollaro è antinflazionistica, e l'economia Usa dà segni netti di rallentamento. Le due industrie portanti, [illegible] e l'automobile, hanno subito una forte caduta negli ultimi mesi, la disoccupazione è tornata ad aumentare sia pure in modo lieve, crescono i risparmi e ristagnano i consumi. Secondo il presidente, il pericolo dell'[illegible] è diminuito mentre si delinea quello di una recessione l'anno venturo. La Federal Reserve è dell'avviso contrario. Ritiene che se l'economia crescesse del 3,5 per cento in termini reali [illegible] vorrebbe Bush, nel '90 sarebbe inevitabile una brusca frenata. Essa propone un ritmo di sviluppo del 2,5 per cento da quest'anno all'anno prossimo.

Ennio Caretto

S. Paolo quota a Londra 7 titoli di Stato italiani

TORINO — Alcuni titoli di Stato italiani saranno quotati ufficialmente sul mercato di Londra attraverso l'Istituto Bancario San Paolo di Torino, prima banca del nostro Paese a rendere operativa l'intesa di un anno fa tra il Tesoro e le banche. Lo rende noto un comunicato del [illegible] Paolo nel quale [illegible] afferma che ad un anno dal 16 maggio '88, data dell'avvio dell'operatività sul mercato telematico dei titoli di Stato, l'istituto ha deciso di quotare attraverso la propria filiale di Londra alcuni titoli individuati tra quelli ufficialmente ammessi al mercato telematico. Con l'iniziativa, conclude la nota, il San Paolo ribadisce il proprio contributo alla crescita del mercato telematico attraverso l'incremento dei volumi operativi ed il coinvolgimento di più ampie categorie di operatori nazionali ed internazionali.

La piazza londinese è stata scelta in quanto dovrebbe rendere possibile una buona accoglienza dei titoli del nostro Tesoro in quanto a buoni tassi di interesse.

L'iniziativa è anche considerata sperimentale perché, qualora incontrasse successo, potrebbe essere estesa su altri mercati europei e mondiali, per esempio Parigi, Francoforte e New York. La scelta dei titoli propone al mercato secondario londinese un mix di tipologie: cinque specie di Certificati di credito del Tesoro (Cct), un Ctc (Certificati del Tesoro in ecu) ed un Btp (Buono del Tesoro poliennale).

FONDI D'INVESTIMENTO

	17-5	16-5
ITALIANI		
Adriatic bond	10.866	10.859
Adriatic global	11.274	11.280
Agos bond	10.861	10.852
Agrifuturo	10.621	10.609
Ala	11.286	11.296
America	11.954	11.940
Arca BB	20.219	20.205
Arca RR	11.830	11.820
Arca TE	10.839	10.823
Arca Ventisette	10.336	10.333
Aureo	17.000	16.988
Aureo Prev.	11.881	11.872
Aureo Ren.	11.316	11.319
Azimut	10.100	10.118
Azzurro	17.718	17.717
B N Multifondo	10.006	10.003
B N Rendifondo	10.841	10.846
B N Sicurvita	10.156	10.154
Capitalcredit	10.709	10.707
Capitalfit	12.360	12.318
Capitalgest	14.944	14.980
Capitalgest az.	10.283	10.271
Capitalgest rend.	10.136	10.130
Cashbond	11.901	11.892
Cash Manag.	12.649	12.632
Centrale Capital	11.291	11.296
Centrale Global	10.806	10.798
Centrale Redd.	11.836	11.839
Chase M. America	10.652	10.611
Chase Man. Interc.	10.316	10.325
Cisalpino bilan.	11.364	11.181
Cisalpino redd.	10.466	10.465
Commercio Tur.	10.454	10.462
Corona Ferrea	11.320	11.337
Epta Bond	12.081	12.080
Epta Capital	11.182	11.171
Euro Aldebaran	10.530	10.536
Euro Andrem.	16.868	16.850
Euro Antares	13.117	13.113
Euro Vega	10.947	10.945
Euro Cap. Fond	11.276	11.271
Euromob. Reddito	10.742	10.740
Euromob. Risk F.	10.973	10.964
Euromob. Strat F.	10.734	10.705
Fideuram moneta	10.536	10.536
Fiorino	24.590	24.589
Fondattivo	11.131	11.141
Fondersel	27.855	27.844
Fondicri 1	11.109	11.111
Fondicri 2	11.039	11.013
Fondimpiego	11.968	11.970
Fondinvest 1	11.852	11.848
Fondinvest 2	15.084	15.066
Fondinvest 3	10.422	10.416
Fondo Centrale	15.046	15.053
Fondo Futuro F.	10.785	10.782
Fondo Profess.	22.868	22.847
Fondo Profess. int.	11.029	11.019
Fondo Profess. red.	10.451	10.446
Genercomit	17.674	17.670
Genercomit [illegible]	10.634	10.634
Gepocapital	10.729	10.734
Gepoinvest	10.631	10.630
Geporend	10.261	10.262
Gesticredit az.	10.161	10.181
Gesticredit fin.	9.846	9.867
Gestielle B	10.641	10.636
Gestielle M	10.658	10.651
Gestiras	18.733	18.734
Giallo	10.810	10.769
Grifocapital	10.551	10.542
Grifored	10.433	10.468
Imibond	10.610	10.613
Imicapital	24.948	24.861
Imiitalia	12.860	12.198
Imindustria	9.631	9.636
Imirend	12.887	12.897
In Capital Bond	10.633	10.631
In Capital Equity	10.150	10.148
Indice	10.313	10.304
Interbanc. az.	18.011	18.009
Interbanc. re.	15.387	15.385
Intermob. Fondo	11.878	11.812
Investire az.	11.270	11.280
Investire bil.	10.671	10.659
Investire int.	10.367	10.367
Investire obb.	14.989	14.989
Italmoney	n.d.	10.148
Lagest az.	13.064	12.997
Lagest obb.	11.263	11.259
Libra	17.877	17.866
Mida bil.	10.408	10.423
Mida obb.	10.400	10.400
Money Time	9.989	10.004
Multiras	17.844	17.848
Nagracapital	13.404	13.406
Nagrarend	12.393	12.291
Nordcapital	10.430	10.486
Nordfondo	11.805	11.805
Nordmix	10.757	10.816
Phenixfund	11.025	11.024
Phenixfund 2	10.210	10.209
Prime M Inv.	10.380	10.404
Prime M Eu.	10.370	10.376
Prime M Pac.	10.106	10.097
Primebond	10.813	10.876
Primecapital	23.550	23.671
Primecash	11.734	11.738
Primeclub az.	[illegible]	[illegible]
Primeclub obbl.	11.363	11.360
Primemonetario	10.763	10.761
Primerend	15.555	15.555
Promofondo Uno	10.762	10.779
Reddilosette	15.036	15.036
Rendicredit	10.869	10.866
Rendifit	11.132	11.133
Rendiras	n.d.	10.782
Risp. Italia az.	n.d.	16.877
Risp. Italia bil.	n.d.	17.021
Risp. Italia red.	n.d.	14.436
Rolagest	11.309	11.309
Rolomix	10.760	10.753
S.Paolo-Hambr. It	10.684	10.609
S.Paolo-Hambr. Int	10.648	10.644
Salvadanaio	11.433	11.438
Salvadanaio az.	10.117	10.130
Salvadanaio ob.	10.198	10.186
Sforzesco	11.021	11.022
Sogesfit Bl Chips	10.660	10.697
Sogesfit Domani	10.880	10.888
Spiga d'oro	10.645	10.648
Venture Time	11.723	11.736
Verde	10.917	10.917
Visconteo	15.526	15.522
Fondo Ina	2183,77	2183,37
Sai Quota	11498,30	11487,8
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia $	66,31	66,11
Interfund $	24,97	24,87
Int. Sec. Fund $	35,11	35,05
Italfortune $	39,79	39,79
Italunion $	23,11	23,11
Capital Italia $	33,11	33,11
Mediolanum $	37,36	36,36
Rominvest $	31,60	29,94
Rasfund L	38.911	38.911
Fondo Tre R L	38.429	38.431

Intanto il vertice Abi rinvia le decisioni sui tassi - Boom dei prestiti in valuta (+42%)

La banca chiede il diritto di comprare assicurazioni

● RISTRETTO DI MILANO — Terme di Bognanco 747 (752); Avintour 2.460 (2.480); Banca Ag. M[illegible] 108.150 (106.000); Banca Briantea 14.000 (14.000); Cr. Agr. Bresciano 3.900 (3.890); Banca del Friuli 25.500 (26.500); Picc. Cr. Valtellinese 13.905 (13.940); Italiana Incendio e vita 257.000 (263.000); Banca Prov. Napoli 6.860 (6.875); B.co Legnano 5.775 (5.750); Citibank 5.460 (5.460); Banca Ind. Gallaratese 16.100 (16.100); Banca Prov. Lombarda 2.950 (2.980); Banca Prov. Lomb. Priv. 2.899 (2.880); Banca Subalpina 5.000 (5.070); Banca Pop. Comm. Industria 15.300 (15.300); Banca Pop. Bergamo 17.460 (17.500); B.co Perugia 1.160 (1.169); Creditwest 8.200 (7.900); Banca Pop. d'Emilia 110.000 (110.000); Banca Pop. Intra 13.750 (13.890); Banca Pop. Lecco 12.500 (12.697); Banca Pop. Lodi 15.700 (15.650); Cibiemme 2.755 (2.769); Zerowatt 4.849 (4825); Banca Pop. Brescia 8.300 (8.290); Banca Pop. Crema 45.950 (46.000); Banca Pop. Cremona 10.800 (10.800); Finance ord. 38.800 (39.050); Finance priv. 17.800 (17.700); Frette 8.295 (8.080); Banca Pop. Luino e Varese 11.010 (10.980); Banca Pop. Milano 7.990 (7.990); Banca Pop. Milano warr. [illegible] (3.290); Banca Pop. Novara 14.460 (14.300); Banca Pop. Siracusa 8.900 (8.000).

● TERZO MERCATO — Bavaria 1610-1620; Bco S.Spirito (ex) 1460-1550; Bca Lombarda dd.cc. 5.150.000; Bai 10300; Curtica 10500; Nordit.ord 1080-1600; Nordit.priv 990-1040; B.P.Sondrio 68900; B.S.Paolo Bs 4100-4180; C.Romagnolo 23800-24000; C.Risp.Pisa 31000; C.R.Bologna 271000-273000; El[illegible] 62000; Pr.Lma 850; S.Gem.S.Prospero 128000-130000; war Italcem. [illegible]37; Telecocavi 5050-5200; Fincom 3100.

ROMA — Le banche vogliono le assicurazioni. Insistono per conquistare la piena libertà di comprare compagnie. Ieri mattina il comitato esecutivo dell'Associazione bancaria [illegible] infatti chiesto di cancellare il divieto all'acquisto. E' stato deciso [illegible] invitare la Banca d'Italia e il Comitato interministeriale per il credito a rivedere la delibera limitativa del 22 gennaio 1981: «Oggi c'è [illegible] separatezza tra banche e assicurazioni, [illegible] alle assicurazioni è permesso di entrare nelle banche e [illegible] viceversa» lamenta Piero Barucci, presidente [illegible].

Nella stessa seduta, il Comitato esecutivo ha varato il codice di autoregolamentazione per combattere il riciclaggio di denaro sporco e ha analizzato i dati congiunturali. In particolare, è emersa la sostanziale stabilità dei tassi di interesse. Proprio ieri la Banca d'Italia ha comunicato che, in base ai dati provvisori, ad aprile è leggermente cresciuta la differenza fra tassi attivi e passivi: per i prestiti, il minimo è passato [illegible] 12,97% di marzo al 13,15; per i depositi, la media è salita dal 6,91% al 7,01.

La richiesta delle banche di entrare nelle assicurazioni può condizionare il dibattito in corso sulla disciplina per le concentrazioni industriali (il disegno di legge è all'esame della Camera) e sui rapporti banche-industria. [illegible] potrebbe influenzare anche la nascita dei gruppi polifunzionali, cioè le alleanze promosse dalle banche per essere presenti in tutti i settori finanziari.

In questi giorni, in particolare, si sta studiando l'[illegible] nel capitale della Banca Nazionale del Lavoro da parte dell'Ina (assicurazioni) e dell'Inps (previdenza). Ma gli istituti di credito premono per poter controllare a loro volta le assicurazioni. «Riteniamo che i tempi [illegible] maturi» spiega Barucci. Proprio la banca di cui è presidente, il Monte dei Paschi di Siena, [illegible] è già preoccupato [illegible] mettere un piede nella compagnia Ticino.

Le banche che hanno una sezione per il credito speciale hanno già la possibilità di operare nel settore [illegible]tivo. E' però [illegible] passaggio che si rivela molto travagliato. La [illegible] ha costituito, [illegible] perando una serie di ostacoli, la Lavoro Vita. A fine marzo, il San Paolo di Torino ha comprato dall'Acqua Marcia di Vincenzo Romagnoli il 51% della Poloris Vita e il 49% [illegible] Sipea e della Ci[illegible]; spaziano [illegible] ramo danni alle polizze vita.

Il San Paolo è uno dei candidati per la costituzione di un gruppo polifunzionale. Dovrebbe infatti entrare nel Crediop, istituto di credito a medio e lungo termine. Le operazioni in corso si intrecciano quindi con la richiesta di ottenere libertà di [illegible]vra avanzata dall'Abi.

Incontrando i giornalisti Barucci si è soffermato sulla situazione congiunturale. L'indicazione di fondo è che «l'attività economica continua a tirare». E' infatti ancora forte la richiesta di credito. Ad aprile gli impieghi delle banche sono cresciuti del 18% rispetto a un [illegible] prima. C'è [illegible] vera e propria esplosione per la domanda di prestiti in valuta.

Anche la raccolta è cresciuta, ma l'incremento è meno consistente (+9,5%) e, secondo Barucci, sarebbe determinato da un fattore temporaneo, come «la freddezza per i titoli di Stato e quindi l'esigenza della clientela di tenere i propri capitali parcheggiati in banca».

Barucci si è detto preoccupato per due decisioni tedesche, l'aumento dei tassi di interesse e l'abolizione della ritenuta di acconto sui titoli. «Si tratta di misure che tendono a complicare la realizzazione dell'unità [illegible]ria europea».

Roberto Ippolito

■ Unipol e Reale Mutua in Universe

BOLOGNA — Unipol, Reale Mutua e Universo hanno sottoscritto un accordo che prevede una distribuzione del pacchetto azionario della Unigest (holding del gruppo Universo) con un 40% alla Assigest (società degli agenti e dipendenti Universo), 30% a Reale Mutua, 30% all'Unipol. La nomina del presidente e amministratore delegato e direttore generale resteranno di competenza Assigest. Segio Oelici, presidente, Giorgio Di Giansante, direttore generale, rest[illegible] alla guida del gruppo.

Il gol di Klinsmann

Dodici anni dopo il successo della Juventus, la Coppa Uefa torna in Italia

Napoli capitale d'Europa

Protagonisti d'una gara magistrale a Stoccarda, gli azzurri regalano il pareggio ai tedeschi ■ ■ sfortunati interventi di De Napoli

Bianchi scappa, poi cede all'emozione

Il tecnico si rifugia negli spogliatoi dopo il pareggio finale ■ viene riportato in campo ■ giocatori - Ferlaino: «Farò festa a Napoli» - Maradona ■ ■ Buenos Aires

DAL NOSTRO INVIATO

STOCCARDA — Esplode la gioia ■ campo. Ferlaino abbraccia i giocatori. Maradona solleva in alto la ■ e si dirige verso la curva occupata dai sostenitori del Napoli. L'entusiasmo è alle stelle anche se a ■ partita c'è stato ■ giallo Bianchi, dopo il pareggio dello Stoccarda, è uscito dal ■ po arrabbiato, quasi non volesse partecipare al trionfo. Sono stati i giocatori a prelevarlo e riportarlo in campo.

I giocatori interrompono il silenzio stampa. Maradona esterna al mondo intero la sua grande soddisfazione: *«Se questa è stata una finale splendida, il merito è anche dello Stoccarda che ha contribuito a offrire ■ ■ spettacolo. Si diceva nei giorni scorsi che doveva essere una specie di guerra, invece è venuta fuori una bella gara».*

Diego sta vivendo ■ ■ splendido. Ieri la notizia della nascita ■ seconda figlia, oggi questo ennesimo trofeo internazionale: *«Per me è una doppia festa, ■ doppia felicità. Prima della partita ho parlato al telefono con Dalmita e mi ha chiesto "Papà, vieni presto e portami la Coppa". Lunedì partirò per Buenos Aires, andrò a conoscere Giannina e con loro continuerò i festeggiamenti».*

Vogliono sapere cosa significa per Napoli questo momento. Diego risponde: *«E' ■ momento importante quanto quello ■ scudetto. Dopo aver tagliato quel traguardo, purtroppo fummo sbattuti subito fuori dall'Europa ■ Real. Questa vittoria ha il sapore della rivincita perché dimostra che anche il Napoli in Europa ci può stare benissimo. Essere nel Napoli adesso è una gioia troppo grande, vorrei che l'amore infinito che ho ■ questa squadra non finisse mai».*

Ecco il presidente Ferlaino. E' bagnato di champagne ■ è paonazzo per l'emozione. Sembra ■ spine. ■ portano ■ grande coppa da sollevare, ma il presidente ha fretta. Ammette: *«Lasciatemi andare. Devo correre a Napoli dalla nostra gente. ■ vera festa comincerà solo quando sarò tornato nella mia città. E' difficile in questo momento fare classifiche in fatto ■ soddisfazione. Oggi, ■ nel giorno dello scudetto, sento dentro ■ me una grande emozione».*

■ presidente ■, e lascia ■ microfono a ■: *«Una partita che ■ dovuto impostare tatticamente in maniera diversa rispetto a Napoli. Abbiamo cercato di affrontare lo Stoccarda ■ la maggior concentrazione e credo che ci siamo riusciti».*

Però c'è quel 3-3 a rovinare forse in parte la festa a Bianchi. Per una volta il tecnico non se la ■ di essere troppo pignolo. *«Ebbene sì, anch'io riesco ■ emozionarmi in questi momenti; del resto dovete capire: siamo scesi in campo in condizioni precarie. Careca aveva ieri ■ di febbre, eppure avete visto ■ ■ giocato, ■ tutti hanno giocato con cuore e cervello».*

Il Napoli ora è veramente tra le grandi. Bianchi lo ammette: *«Tutti sapevamo le difficoltà che comportava la Coppa Uefa e averla vinta, dopo esserci comportati così bene ■ tutti i campi d'Europa facendo sempre gol ■ spettacolo, è stato molto importante. Mantenersi ■ alti livelli è stato difficile, anche perché abbiamo avuto in continuazione problemi fisici».* Una domanda è ancora d'obbligo. Resterà Bianchi al Napoli? Il tecnico non se la ■ di rispondere: *«Almeno ■ questo momento di grande gioia, mettiamo da parte le faccende personali».*

Fabio Vergnano

■ L'albo d'oro della Uefa

■ chiamava Coppa ■ ■ di Fiera all'inizio, ■ Coppa Uefa. Con la prima ■ denominazione, in vigore dal '58 al '71, la vinse la Roma nel '61. Con la seconda, la Juve del ■. Adesso il Napoli. Ecco ■ d'oro.

1958 Barcellona, ■ Barcellona, ■ Roma, '62 e '63 Valencia, '64 Saragozza, '65 Ferencvaros Budapest, '66 Barcellona, '67 ■ Zagabria, '68 Leeds, '69 Newcastle, '70 Arsenal, '71 Leeds.

1972 Tottenham, '73 Liverpool, '74 Fejenoord, '75 Borussia Moenchengladbach, '76 Liverpool, '77 Juventus, '78 Psv Eindhoven, '79 Borussia Moenchengladbach, ■ Eintracht Francoforte, '81 Ipswich Town, '82 ■ Goteborg, '83 Anderlecht, '84 Tottenham, '85 e '86 Real Madrid, '87 Ifk Goteborg, '88 Bayer Leverkusen, '89 Napoli

DAL NOSTRO INVIATO

STOCCARDA — Napoli über alles. La Coppa Uefa è sua mentre si leva il coro «O' vita, o' vita mia». ■ ■ storico nello stadio-tabù per la nostra Nazionale, un trionfo ipotecato ■ partenopei ■ Ottavio Bianchi con un ■ dissimo primo tempo.

Careca, miracolato dagli ■ ubiotici, ■ propiziato il gol con cui Alemao, dopo appena 20', ha portato in vantaggio il Napoli. Un'azione tutta ■ marca sudamericana, iniziata da Maradona che ha subito un fallo ma l'arbitro ■ concesso la regola del vantaggio a beneficio ■ dell'scatenato Alemao che, dopo uno scambio con Careca, si è trovato solo davanti a Immel e, di sinistro, l'ha infilato.

Lo Stoccarda ha replicato sette minuti dopo ■ ■ interista Klinsmann che, su corner dell'islandese Sigurvinsson e l'uscita a vuoto di Giuliani, ha incornato inesorabilmente. ■ Un ■ biglietto di presentazione, sotto gli occhi del futuro ■ Matthaeus, per questo giovane bomber che rivedremo nel nostro ■ pionato.

Ma non è bastato per fermare il Napoli che, al 40', ha raddoppiato. Maradona ha battuto ■ corner. Sulla respinta ■ un ■, il fuoriclasse argentino ha ■ un perfetto assist per Ferrara che, ■ volo di destro, ha girato a ■. Un gol che ha mandato in ■ rio ■ mila napoletani e il ct Vicini, presente in tribuna d'onore con Matarrese, Nizzola, il vicesegretario ■ Scotti e il sindaco ■ Napoli, Lezzi.

Stoccarda. Ferrara (al centro) segna il ■ gol per il Napoli

Tutto era cominciato in un clima ■ festoso «happening», con esibizione ■ ■, acrobati, paracadutisti e perfino ■ di un palleggiatore da circo, così bravo da essere definito ■ ■ speaker «il piccolo Maradona» e ■ ha ricevuto l'applauso del grande Diego, fischiato dai tedeschi all'ingresso in campo per gli esercizi di riscaldamento, per il discusso rigore dell'andata. Un episodio che i tedeschi non hanno digerito, tanto che anche al banchetto ufficiale della vigilia, il presidente ■ ■ Mayer-Vorfelder, nel suo discorso, aveva espresso aspri giudizi sul Napoli, suscitando la dura replica di Ferlaino.

Clima di festa ma anche con qualche tensione sugli spalti, ■ ■ la polizia teneva a bada qualsiasi eccesso ■ tifosi, l'arbitro Sanchez ■ ha frenato ogni accenno di gioco pesante. Lo Stoccarda, dovendo rimontare, ha subito aggredito il Napoli ■ Klinsmann, Walter e ■ ■ con le sventagliate ■ Sigurvinsson. ■ il «tridente» degli azzurri, in contropiede, ha tenuto ■ stantemente in allarme la rotbusta ma lenta retroguardia tedesca.

Già al ■ un inserimento di Renica ha ■ Careca in condizione di avvicinarsi a Immel. Poi il Napoli è tornato sotto pressione, difendendosi ■ ordine ■ senza ■ ■ ■ bloccato una schiacciata ■ testa, ravvicinata, di Allgoewer (14') e un minuto dopo Alemao ha ■ una brutta contusione in un tackle ■ Katanec. Il brasiliano s'è ripreso in tempo per sbloccare il risultato.

Dopo il pareggio di ■ ■ Alemao, zoppicando, ha lasciato il posto a Carannante (32'). Il Napoli ■ ha perso coraggio ed il ■ premiato con il gol del 2-1 di Ferrara.

Obbligato a ■ altri 3 gol, impresa ormai disperata, lo Stoccarda si è catapultato in ■ nella ripresa ma ha trovato ■ muro formato da undici leoni, con Carnevale, Careca e financo Maradona impegnati a respingere gli assalti ■ «panzer». ■ 54' Fritz Walter procurava un ■ ■ a Giuliani ■ Renica, a due passi dalla porta, sventava la minaccia.

Durava un quarto d'ora l'assedio e poi il contropiede ■ Napoli colpiva ■ piena. Maradona scattava in profondità su un lungo lancio di Ferrara: si lasciava alle spalle Hartmann e scodellava un invitante pallone ■ Careca ■ ■ il colpo di grazia allo Stoccarda, con il sesto gol che lo laurea anche capocannoniere della competizione: il suggello di ■ grande partita di questo attaccante confermato ■ tra i migliori del mondo, prima ■ uscire al 71', contuso.

Solo su sfortunata ■ ■ De Napoli (69') ■ ■ di Gaudino, ■ Stoccarda accorciava le distanze. E ancora De Napoli, ormai deconcentrato, regalava al 91' una palla d'oro ad Olaf Schmaeler che metteva a segno il gol del 3-3: un regalo immeritato per lo Stoccarda, ma che non toglieva il trionfo ■ squadra ■ finalmente incoronata ■ le regine d'Europa. E come per lo scudetto, Napoli impazzirà.

Bruno Bernardi

3-3

Stoccarda: Immel 6; Schaefer 5,5, Schroeder 6; Katanec 6, Hartmann 5,5, Schmaeler N. 5,5, Allgoewer 6, Walter 5 (70' Schmaeler O. 6,5), Klinsmann 6,5, Sigurvinsson 6,5, Gaudino 6. All. Haan 5,5.

Napoli: Giuliani 6; Ferrara 7, Francini 7; Corradini 6,5, Alemao 7 (32' Carannante 6), Renica 6,5; Fusi 6,5, De Napoli 5, Careca 7,5 (71' Bigliardi sv), Maradona 7, Carnevale 6,5. All. Bianchi 7.

Arbitro: Sanchez Armiño (Spagna) 7.

Reti: 20' Alemao, 27' Klinsmann, 40' Ferrara, 62' Careca, 69' De Napoli (autogol), 91' Schmaeler Olaf.

Spettatori: 67 mila paganti, incasso di 3 miliardi di lire.

Stop per una giornata al brasiliano, Skoro unica punta ■ Napoli (con Edu ■ fianco!)

A Muller la squalifica costa 5 milioni

La multa del club secondo tabella - Per lo sprint-salvezza, Sala sceglie i giocatori meno stanchi
Il presidente Borsano oggi in Romania, probabilmente per contattare l'allenatore Lucescu

■ — Muller salta solo ■ partita ■ Napoli. Il rapporto dell'arbitro Luci e l'interpretazione del giudice sportivo sono stati coerenti all'accaduto, due ammonizioni successive. La sanzione sarebbe stata più pesante guardando solo ■ cartellino rosso, conseguenza appunto dei due gialli. E il brasiliano perde solo 5 milioni: tale è la tariffa-multa prevista dal Torino per i giocatori i quali, per colpe proprie, privano il tecnico della loro disponibilità. Sala respira, l'emergenza punte durerà solo ■ domenica. L'attaccante sorride da ieri sera. ■ mattinata al Filadelfia era ■ allegro: il general manager Casasco gli aveva tolto la parola: *«Meglio stia tranquillo in questi momenti».* Inoltre c'era chi gli pronosticava addirittura tre turni di squalifica, sia pure riducibili dal ricorso.

Muller ha ripreso intanto la preparazione dopo la vacanza ■ ■. E destino che ogni sua giornata abbia interpretazioni diverse e ■ dato ■ Liguria, a Venezia (meta ■ probabile: la signora Jussara non era mai stata sul Canal Grande), ma al presidente ha detto di ■ sere rimasto a casa. Borsano ■ ■ e ■ a casa. E' andato a Novara con Sala e Casasco per vedere Venturin, e con minori attenzioni (già li conosce) Cravero e Fuser. Oggi altro viaggio con meta più lontana, la Romania. *«Solo per motivi di lavoro»,* ha precisato l'addetto stampa Baruffaldi.

La precisazione ■ cancella le «voci» che scattano come molle appena un presidente calcistico passa un confine. Con a fianco del ■ ■ di Fascetti (pole position), Galeone, Sonetti ecco quello di Mircea Lucescu, ex ■ della nazionale romena caduto in disgrazia, per la panchina granata. ■ Lucescu parla italiano, segue il nostro calcio, sarebbe già andato ■ Malines se il governo gli avesse ■ per tempo il visto di espatrio. Visto negato, pare, ■ contrasti con Nicu Ceausescu. Il figlio del premier presiede ■ momento la regione ■ Sibiu, dove recentemente hanno giocato ■ gli azzurri di Vicini.

Lucescu vanta un singolare primato: è al comando della classifica ■ tecnici ■ nieri contattati e mai assunti dal ■ calcio. Precede Ivic, Cruijff, Beenhakker, Happel e Lobanowski ■ sono state assegnate, negli ultimi anni, Juventus, Fiorentina, Roma, Napoli, Ascoli e Verona. Il Torino mancava nella lista. Il general ■ ger Casasco non nega che il club granata stia ■ al mercato, ma dice: *«Anche volendolo, non potremmo mai prendere impegni prima di conoscere il nostro domani».*

Il domani comincia da domenica, a Napoli. Claudio ■ fa i conti dei disponibili e ■ essi cerca di individuare i meno stressati: *«A questo punto della stagione, è logico dover badare, privilegiandola nelle scelte, alla condizione fisica. Ho fatto il punto col prof. Trucchi, ■ graduerà la preparazione per reggere sino al 25 giugno».* I giocatori sono ■ ■ Filadelfia con confezioni di vitamine sotto il braccio. *«Sì, ■ molta* — spiega — *e bisogna compensare ■ quanto perdiamo».*

Proprio Landonio ha buone chances di giocare a Napoli dove, assente Muller, molto difficilmente potrà essere disponibile Bresciani il quale ieri si è limitato a ginnastica e stretching. Solo oggi proverà, ■ scarsa convinzione, ■ caviglia dolorante. *«Rischiare ■ conviene* — sostiene ■ — *in un momento così delicato. Vedremo domenica».*

Il tecnico convocherà ■ lognesi per la panchina, ma prevede al San ■ un Torino con una sola punta, Skoro, con Edu alle sue spalle. *«Un Edu con compiti di lancio e di tiro* — spiega ancora Sala — *e liberato da impegni ■ marcatura, può dare di più. Sarebbe una soluzione di ■ ma ■ conto».*

b. p.

Un turno anche ■ De Agostini ■ Gerolin

Sospesi ■ giocatori di A ■ 12 di ■ - Squalificato il campo della Reggina

MILANO — Un solo turno di squalifica al ■ Muller, espulso per doppia ■ nizione durante il derby. Con lui sospesi per una giornata altri 12 giocatori: Gerolin (Roma), Pioli e ■ (Verona), Berti (Inter), Dunga (Fiorentina), Cusin e Lappi (Bologna), ■ Agostini (Juventus), Lucarelli (Pisa), Greco e ■ (Lazio) e Marchegiani (Pescara). Due giornate invece a ■ (Fiorentina), Prytz (Atalanta) e Todesco (Como).

Inibito ■ al 15 luglio il presidente del Pisa Anconetani per un epiteto e una frase ingiuriosa all'arbitro. Per analogo motivo è stato sospeso fino al 20 giugno l'allenatore del Bologna ■ mentre Bagnoli (Verona) espulso domenica a Firenze, non potrà and■ ■ panchina fino al 23 maggio.

In serie B squalificato per un turno il campo della Reggina, per ripetuto lancio di oggetti ■ parte dei sostenitori domenica ■ a Parma. Dodici i giocatori sospesi per ■ turni Di Carlo (Parma) e Ferroni (Genoa), per due Gualco (Cremonese), per uno: Basso e Raggi (Reggina), Donà e Vettore (Ancona), Chiodini (Brescia), Della Scala (Empoli), De Trizio (Bari), Oridelli (Taranto) e Marcato (Samb).

Jurgen Klinsmann, un ex panettiere alla corte di Trapattoni

«L'Inter è la mia nuova vita»

Ancora polemiche per l'annuncio dell'avvenuta cessione da parte dello Stoccarda - Venticinque anni, capocannoniere con 19 gol nella scorsa stagione, l'attaccante è costato tre miliardi ■ ■

■ ■ ■ ■ ■ ■

STOCCARDA — *«Il Napoli ha dimostrato ■ essere ■ un gradino sopra a noi* — ha dichiarato l'allenatore Haan —, *speravamo di poter ribaltare il risultato, ma abbiamo fatto la fine del Bayern». «■ Napoli è stato più forte* — ■ commentato il portiere Immel — *dopo ■ si deve dire che la Coppa Uefa è stata vinta dalla squadra migliore».*

Ancora un gol, con la complicità ■ De Napoli, firmato ■ ■: *«Non sono affatto soddisfatto della mia partita, ho sentito molto il peso della finale. Il Napoli ha vinto meritatamente. Praticamente dopo il gol di Alemao questa finale era già ■ archiviare. Mi rimane ■ speranza di trovare una sistemazione nel campionato più forte del mondo».* E Klinsmann, amareggiato: *«Non ho la forza di parlare dopo questa tremenda delusione».*

DAL NOSTRO INVIATO

STOCCARDA — Pellegrini e Trapattoni non hanno gradito, ma lo Stoccarda ■ ■ teva attendere oltre e lunedì scorso ha giocato a carte scoperte. Il segretario generale della società tedesca, Ulrich Schaefer, ha passato all'agenzia di stampa nazionale il comunicato dell'avvenuta cessione di Jurgen Klinsmann all'Inter. Schaefer ha spiegato le ragioni di questa mossa che ■ mandato su tutte le furie i dirigenti interisti: *«Mi stupisce* — ha detto il dirigente — *la reazione dell'Inter. I patti erano chiari: silenzio assoluto fino ■ ■ aprile, poi eravamo d'accordo di risentirci il lunedì prima della finale e se ■ ci fossero ■ intoppi, ■ ■ dato l'annuncio ufficiale. ■ così abbiamo fatto nel pieno rispetto delle regole».*

Il silenzio imbarazzato dell'Inter anche per il presidente Mayer-Vorfelder ha un significato relativo. Lui ha rispettato gli accordi ed infatti dopo la partita di Napoli ■ che Klinsmann sarebbe stato ceduto ad una ■ cietà italiana, ma ■ specificò chi fosse l'acquirente dell'attaccante, anche se non potevano più esserci dubbi.

Venticinque anni, nativo di Geislinger ■ pressi di Stoccarda, Klinsmann ha al suo attivo 151 partite nella Bundesliga con 78 reti segnate. E' stato capocannoniere ■ campionato 1987-88 con 19 gol. In nazionale ha esordito il 12 dicembre 1987 contro il Brasile e finora ha collezionato 11 presenze e ■ reti. E' il secondo tedesco che arriva all'Inter dallo Stoccarda. In precedenza la società milanese ingaggiò Hansi Mueller. ■ ■ sola cosa i dirigenti tedeschi hanno taciuto: la ■ ■ Pellegrini ■ sborsato per completare il suo trio tutto Germania. Si parla di tre miliardi e mezzo ■ lire, con ■ ingaggio di 700 milioni a stagione.

E' così Klinsmann ha ritrovato il sorriso. Negli ultimi tempi il suo rendimento in campionato ■ ■ pesantemente condizionato da questa trattativa di cui si sapeva tutto, ma non si poteva dire niente. Ieri, liberato da ogni peso residuo, ha ammesso: *«Finalmente ■ è tutto chiaro. Per me comincia ■ ■ vo ■ nel campionato in cui lo spettacolo è di casa. Non temo di aver sbagliato ■ do questo trasferimento. A venticinque anni credo di avere la maturità tecnica e la condizione fisica per diventare ■ protagonista».*

E ieri sera il Napoli gli ha fatto sostenere il primo importante esame ■ ... italiano. Un significativo assaggio ■ quello che ■ attende dal 1° luglio prossimo. Il biondo panettiere con il visto del gol lunedì si è gustato ■ altro significativo spaccato di vita italiana, partecipando al «Processo ■ lunedì» ed in tutta sincerità ■ ammesso che difficilmente ritornerà alla trasmissione ■ Biscardi: *«Troppe domande stupide ■ inutili. E' stato solo per correttezza che non ho abbandonato lo ■ dio televisivo».*

Ieri ■ ha avuto addosso gli occhi della folla interista, ma la cosa non lo ■ emozionato più di tanto: *«Farò vedere agli italiani ■ cosa sono capace. Il mio compito sarà quello ■ non deludere i miei nuovi tifosi, ■ neppure quelli dello Stoccarda, che si attendono ■ ■ altre belle partite prima dell'addio».* Di recente il cancelliere ■ lo ■ indicato come esempio ai giovani tedeschi. Una citazione che l'ha riempito d'orgoglio e da ragazzo con la testa sulle spalle ammette: *«Se ■ inseguito i soldi facili sarei venuto in Italia prima. Ma sono convinto che certe scelte ■ vita vadano fatte al momento giusto».*

I. ver.

■ ■

■ Arbitri: Sguizzato per Napoli-Torino

Serie A: Atalanta-Sampdoria: Ceccarini. Bologna-Inter: Pairetto; Juventus-Roma: Cornieti; Lazio-Fiorentina: Magni. Milan-Cesena: Amendolia (anticipata a sabato). Napoli-Torino: Sguizzato; Pescara-Lecce: Pezzella; Pisa-Como: Agnolin; Verona-Ascoli: Luci.

■ B: Ancona-Monza: Bruni; Avellino-Bari: Coppetelli. Barletta-Empoli: Baldas; Brescia-Sambened.: Pa■ sia. Cosenza-Padova: Sanguineti; Cremonese-Ca■ ■: Guidi; Genoa-Piacenza: Frattin; Reggina-Lica■ Nicchi; Taranto-Messina: Trentalange; Udinese-Parma: Baldi.

■ Vincono ■ e ■

La Danimarca ha travolto 7-1 la Grecia a Copenaghen in ■ incontro valido per il gruppo 1 di qualificazione ai mondiali di Italia ■. Reti danesi di Brian Laudrup, ■ tram, Nielsen, Povlsen, Vilfort, Andersen e Michael Laudrup su rigore al 90'. Gol dei greci di Mavridis. Nello stesso gruppo, a Bucarest, Romania-Bulgaria 1-0 con gol di Popescu. Classifica: Romania 7, Danimarca 6, Grecia ■ Bulgaria 1.

■ ■ stiramento per ■

MILANO — ■ una settimana dalle ■ ■ la Steaua si è infortunato Virdis che in allenamento ■ riportato uno stiramento al bicipite femorale sinistro. Intanto Gullit, rientrato dall'Olanda convinto ■ poter riprendere subito a giocare, ha dovuto sospendere gli allenamenti e limitarsi a lavorare in palestra per ■ muscolari ■ gamba destra, sottoposta 36 giorni fa all'asportazione del menisco. Migliorano le condizioni di Evani e Maldini.

A Novara l'attaccante del Como regala alla Under 21 la vittoria sulla Spagna

Simone ■ puntuale ■ ■ gol

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — Puntuale, puntualissimo Simone col gol, per il resto abbastanza assente ■ partita: ■ ■ ■ campionato si fa sentire ma non soltanto per lui. Ad ogni modo gli azzurrini hanno vinto battendo una coriacea Spagna valendosi più ■ altro ■ forza dei nervi. D'altronde ■ ■ ragione quando sottolinea che deve arrangiarsi ■ troppi ragazzi alle ■ con problemi di salvezza in campionato e pertanto spremuti ■ limoni.

Il gol «rubato» ■ Simone ■ sua maniera su allungo ■ testa di Buso è stato contestato ■ dagli spagnoli per presunto fallo di sfondamento ■ stesso juventino ma l'arbitro non era d'accordo. Semmai è stato Buso a dovere subire un autentico ■ tellamento da parte di Cristobal ma non soltanto ■ perché ■ partita ha vissuto proprio ■ questi contrasti abbastanza forti e vivaci ■ nota più bella, forse, l'ha offerta il pubblico novarese: molti giovani, molto entusiasmo, insomma ■ volta tanto il contorno giusto ■ ■ Nazionale giovanile e applausi sostenuti anche quando gli spunti o l'azione di gioco erano abbastanza scontati.

■ le cose da vedere, cioè le ■ rispetto alla solita Under: l'impiego del tandem Buso-Simone in attacco, l'innesto di ■ a centrocampo. Buso si è battuto con la solita determinazione ■ non con altrettanta lucidità: nel finale si è disunito, meglio evitare ■ ripicche. Simone, che denuncia più ■ tanti ■ le fatiche di un campionato giocato ■ ■ ■ fondo alla classifica, si è visto soltanto in occasione ■ rete, può anche bastare. ■ a centrocampo ■ lavorato tantissimo ■ ■ sempre con precisione: diciamo che bisogna rivederlo all'opera.

1-0

Italia: Gatta 6,5, Di Cara 5,5, Rossini 6; Zanoncelli 6,5, Baroni 6 (56' Lanna sv), Cravero 6,5; Di Canio 5,5 (72' Sal■ sv), Venturin 6, Buso 6, Fuser 6,5, Simone 6 (87' Corini sv). All. Maldini 6,5.

Spagna: Diego 6,5, Cristobal 6, Alcorta 6 ■ ■ ■ Martagon 6, Fernando 6; Nando 6,5, Amor 6, Losada 6,5 (83' Aguilera sv), Gariano 6 (46' Bango 6), Mendiguren 6. All. Pereda 6.

Arbitro: Delmer 6. **Rete:** 48' Simone.

Ammoniti: 60' Bango, 64' Buso, 70' Zanoncelli.

Spettatori: paganti 4089, incasso di ■ milioni di lire.

Maldini si è detto soddisfatto: *«Venturin ha svolto bene ■ sua parte, ■ dimentichiamo che ■ trattava dell'esordio. Buso ha lottato sino in fondo. ■ sono soddisfatto perché ci sono stati progressi rispetto a Sion soprattutto abbiamo trovato un avversario che ci ■ impegnati a fondo. E' stata una partita vera. Il gol? Regolarissimo. Ero abbastanza in linea, non c'era fuorigioco».* Il ■ collega, Pereda, non era d'accordo: *«Meritavamo l'1 a 1, Simone era oltre tutti nell'azione della rete. Bravo giocatore ma soprattutto bravissimo allore. ■ ■ neggiate non si fanno».*

Opinioni, naturalmente, spesso deformate dalla rabbia ■ di ■ sconfitta. Maldini a sua volta potrebbe avere ragione se ■ sottolineato la determinazione ■ certi azzurri: come Fuser, ad esempio, ■ Cravero (che ■ anche salvato acrobaticamente la porta di Gatta al 23' ■ colpo di ■ ■ ■ diretto in rete) come l'attaccante ■ anche ■ spesso esce fuori misura. Bene anche Zanoncelli: la presenza ■ Sacchi in tribuna deve averlo caricato. Senza sbavature Baroni, pronto ad ■ strsi ■ attacco ■ cercare il gol della rivincita di Valladolid ■ niente da fare. Sotto tono invece Di Canio, il solito Di Cara ma sono state soltanto sfumature nel contesto ■ una gara non bella ■ combattuta.

Il salvataggio di Cravero, la rete di Simone (dopo 3' di gioco nella ripresa), una bella azione volante Buso-Simone ■ 72', infine una punizione provocata da Cravero un metro dentro ■ per gioco pericoloso: forse l'episodio che ha creato più brividi per la difesa ma la botta di Amor è finita sulla barriera. Infine un bell'intervento di Gatta, quando mancavano 6' alla fine, su Aguilera che era appena entrato.

Giorgio Gandolfi

Serena alla Juve

Ma non si tratta di Aldo, bensì ■ Michele, diciannovenne attaccante del Venezia

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — Arriva un altro Serena per la Juventus. Veneto anche lui, attaccante: gioca nel Venezia. Il ragazzo interessava a diverse società ma la Juventus l'ha spuntata su Milan e Inter. L'accordo è stato raggiunto nei giorni ■ e prevede una cifra abbastanza alta: Serena è del '70 e nella prossima estate sarà a Torino assieme a Caverzan, ora in prestito al Venezia, e a Castraghi.

Ieri a Novara, ■ ha dato un'altra occhiata al leccese Barbas che rientra sempre ■ programmi della Juventus; con lui c'era anche Scirea, così come il presidente del Torino, Borsano, accompagnato da Sala e Casasco, ha controllato attentamente Venturin, il centrocampista granata in prestito al Cosenza. ■ insistenti domande su Fascetti, candidato alla panchina granata assieme a Mazzia (richiesto anche dall'Udinese), Casasco ha replicato: «C'è anche Sala...». Due osservatori per l'Atalanta, Previtali e Giorgio Vitali: domenica hanno seguito Benedetti del Lecce, ieri avevano un paio ■ azzurrini da ■ trollare. L'Atalanta è ancora incerta sul futuro di Barcella e Fortunato: secondo ■ l'operazione con la Juventus non è ancora conclusa. Dipenderà dalla partecipazione o meno dei bergamaschi alla Coppa Uefa.

In tribuna anche Arrigo Sacchi con Ramaccioni e Galbiati: occhi puntati su Zanoncelli ma soprattutto su Fu■. Adesso dipende dal Torino e dall'offerta che prospetterà Berlusconi. Anche Simone ha soddisfatto Sacchi ma l'attaccante del Como andrà a Firenze, non a Milano, nell'operazione Borgonovo.

g. gand.

La nuova opera di Manzoni in prima mondiale alla Scala

Faust, l'ultimo sogno

Il compositore, nel «Doktor Faustus», s'è ispirato al [illegible] di Thomas Mann Magnifiche scene e regia di [illegible] Wilson, che accentuano il senso onirico del lavoro - Grande esecuzione [illegible] Gary Bertini - Salda la compagnia vocale

MILANO — Uno schietto e meritatissimo successo [illegible] salutato alla Scala il battesimo di *Doktor Faustus* di Giacomo Manzoni: [illegible] allestimento scenico di Robert [illegible] di eccezionale efficacia, una direzione musicale di Gary Bertini tesa e pungente, hanno fatto dell'attesa prima [illegible] compositore milanese uno spettacolo perfetto, regolato [illegible] un organismo [illegible] precisione, che non poteva servire meglio la presentazione del lavoro.

Queste «scene dal romanzo di Thomas Mann», Manzoni le portava dentro di se da [illegible] tempo e lo [illegible] sente bene: dal tono essenziale [illegible] cui ha organizzato la scelta entro la sterminata materia, senza [illegible] concedere [illegible] mitologia manniana di decadenza borghese, guglie di Lubecca e libri mastri.

E' avvertibile invece il doppio registro, narrativo e riflessivo, lo stacco [illegible] di tempo degli accadimenti e tempo della narrazione, e [illegible] questo senso è decisiva l'integrazione, il connubio [illegible] la partitura musicale e regia e impianto scenico di Wilson: al [illegible] là della felicità inventiva, dello splendore figurativo, della sollecitazione spaziale [illegible] ogni dimensione, Wilson con [illegible] e colori pellucidi, con l'isolamento inquieto di oggetti, crea un se[illegible] onirico che accoglie i [illegible] naggi [illegible] stilizzate figure di una danza; inoltre egli stesso, come mimo nella parte del narratore Serenus Zeitblom, introduce [illegible] magistrale bravura qualcosa di stridulo, stabilendo un incontro teatralmente avvincente [illegible] creature vive e fantasmi, di figure dalla fisionomia materiale ed altre dai tratti celati o sfuggenti.

Tale doppio registro nella musica è realizzato da Manzoni nella vicenda [illegible] un intimismo lirico (che attinge al vocabolario espressionistico, puntillismi, tensioni, sencciti, deflagrazioni) e di [illegible] declamato narrativo di segno più eloquente e realistico. Della storia del povero Adrian Leverkühn, Manzoni illumina tre momenti: l'inizio, l'episodio lacrimevole del nipotino, e la conferenza finale con la terrificante confessione: [illegible] quadri [illegible] tre atti, con [illegible] interludio e un epilogo, un insieme che esprime meglio che in tutti i suoi lavori precedenti la passione di Manzoni per l'idea [illegible] struttura e la sua capacità di variazioni e parafrasi.

La primissima esecuzione di un'opera nuova non è sempre la sede più adatta per capirne a fondo la natura, a me tuttavia è parsa sopratutto felice la dimensione intima, quella della poesia lirica, del sogno immobile: la libertà espressiva di cui [illegible] da prova nella triplice parte di soprano, ora Esmeralda, [illegible] [illegible] voce che intona l'Ode a un usignolo [illegible] Keats, ora la donna velata che libera il commovente epicedio finale, è di qualità finissima, fervida, capace di far gravitare su [illegible] [illegible] tutta una scena: anche la bravura [illegible] Sylvia Greenberg; [illegible] purissima e ipersensibile, deve aver rafforzato questa impressione. Con l'episodio del bimbo Echo (affidato alle voci di Sandro Torchio e Francesca Albini) Manzoni aggiunge un anello alla gentile catena [illegible] «tombe precoci», [illegible] cara a Mahler; ma qui non c'è ombra [illegible] «floreale funebre», nemmeno nella scena straziante della malattia e morte, che [illegible] una delle pagine più impressionanti dell'opera proprio per l'addensamento e la combinazione «a freddo» di fonti sonore diverse e roteanti.

Marcel Vanaud e Sylvia Greenberg in «Doktor Faustus»

L'importanza della tessitura orchestrale, qui e in tutta l'opera, ha trovato [illegible] Gary Bertini un magnifico sostenitore, ha realizzato [illegible] amore le screziature della vasta partitura in ogni sfumatura, ha seguito [illegible] flessibilità il complesso rapporto con il ritmo del palcoscenico. I suspiria de profundis del protagonista, Marcel Vanaud, pur lavorati [illegible] finezza, mi [illegible] parsi difettare di volume, incisività sonora; assai felice la distribuzione della parte del Maligno su tre voci, quelle di Giancarlo Luccardi, Mario Bolognesi e Fernanda Costa. Il coro, protagonista dell'interludio [illegible] secondo e terzo atto (con un'apparizione scenicamente formidabile, sullo sfondo di una vertiginosa prospettiva del Reichstag in fiamme), è stato istruito [illegible] [illegible] [illegible] Bertola.

Giorgio Pestelli

Al Piccolo di Milano la nuova commedia «L'intervista»

Indimenticabile Ginzburg

Grande successo di un'opera incentrata sul falso fascino [illegible] chi [illegible] assente - Con la regia di Battistoni, una applauditissima interpretazione di Giulia Lazzarini e Alessandro Haber

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Marco, impac[illegible] ma trepidante giornalistino sui trent'anni, [illegible] introduce nella sgangherata [illegible] [illegible] campagne [illegible] suo idolo Gianni Tirabeschi, tuttologo e opinion maker, allo scopo di intervistarlo per un nuovo periodico; ma dimentico dell'appuntamento, costui si è recato a una tavola rotonda. Così Marco si rassegna a fare due chiacchiere [illegible] la convivente del grand'uomo, Ilaria, e perché no, anche a buttare un occhio sulla di lui appetitosa sorella adolescente, Stella. Diversamente ammiratori dell'assente Marco e Ilaria scoprono subito di avere un sacco di cose da raccontarsi, e lo fanno, il primo descrivendo [illegible] stesso e il proprio retroterra, la seconda parlando del proprio tormentato rapporto con Gianni. Situa[illegible] di questo tipo — confidenze intime tra sconosciuti — si verificano spesso nella vita, e direi sempre nelle commedie di Natalia Ginzburg, dove peraltro fino a ieri a confessarsi era uno solo dei due interlocutori.

Stesso luogo ma [illegible] stagione nel second'atto, che si svolge un [illegible] e mezzo dopo il primo. Marco si ripresenta per il solito motivo; e Gianni, come la volta precedente, non c'è, essendosi recato stavolta a firmare le carte per il divorzio [illegible] quella [illegible] con Marco Ilaria chiama la Grande Stronza. Questo peraltro Gianni non lo fa per regolarizzare la sua situazione [illegible] Ilaria, che anzi vuole lasciare: durante un convegno a Città del Messico si è innamorato di una giovane interprete (la Piccola Stronza). Dal canto suo nel periodo che è passato Marco ha avuto una breve storia con Stella, che lo ha raggiunto a Roma, ma che poi [illegible] finito per piantarlo, tornando alla vita rustica e ai consueti battibecchi con Ilaria.

Giulia Lazzarini e Alessandro Haber nello spettacolo

Nel terzo e ultimo atto, quando Marco si ripresenta, questa volta solo per salutare, [illegible] passati altri otto [illegible] Ilaria è sempre qui, e nel complesso tutto è andato male, [illegible] la carriera di Gianni, il quale depresso e semidimenticato giace al piano di sopra, [illegible] disponibile per quella intervista che adesso a Marco, passato al cinema, non serve più. Tipico della vita, farti ottenere le cose quando hai cessato di desiderarle...

Ma basta col riassunto, quanto [illegible] in scena du[illegible] *L'intervista*, l'atteso ultimo [illegible] dell'autrice di «Ti ho sposato per allegria» andato in scena l'altro ieri al Piccolo Teatro di Milano, il dichiaratamente [illegible] importante di quanto viene soltanto raccontato. Questo *L'intervista* lo ha [illegible] [illegible] col [illegible] classico, e a prima [illegible] il tema della commedia potrebbe sembrare coloro che non ci sono e che incombono su di noi: alla [illegible] sappiamo forse tutto sull'affascinante [illegible] Gianni, figura alta, voce roca, barba cespugliosa, balbuzie, tutto sulle sue donne, la Grande Stronza, ricca, ipocrita, snob, e la Piccola Stronza, minuta, meridionale, zingaresca, [illegible] immensi occhi verdi — e forse niente su Ilaria, e poco che ci faccia sembrare interessante l'ansioso, goffo [illegible]to. In realtà invece *L'intervista* è una commedia [illegible] falsi valori, [illegible] i magnificati assenti [illegible] [illegible] — sgonfiato il pallone di Gianni, invecchiate o morte le sue femmine — mentre sottilmente, senza retorica e senza sentimentalismi, veniamo conquistati dalla generosa tolleranza dei modesti presenti, [illegible] Ilaria che accetta con garbo il sacrificio, e dello stesso Marco, che sia pure con ritardo (è uomo, quindi più tonto) finisce per capire, per crescere anche lui.

La piccola storia ci viene raccontata [illegible] [illegible] [illegible] del quale di nuovo è diffi[illegible] dar conto. Senza rinunciare ai lunghi monologhi [illegible] caratteristici del suo teatro, né naturalmente [illegible] limpidezza [illegible] sua lingua, la Ginzburg si affida stavolta anche a un dialogo estremamente brillante. Ella afferma nelle interviste di non sapere ancora organizza[illegible] dei veri colpi [illegible] scena, e i suoi [illegible] [illegible] [illegible] delibe[illegible] dimesse: I ogni [illegible] *L'intervista* è la sua commedia più densa, più solida e migliore; è anche allo stesso tempo la più disincantata e la più ricca di compassione.

Molto presto l'altra sera il pubblico del Piccolo ha avuto la sensazione [illegible] stare assistendo a qualcosa di non co[illegible] qualcosa che [illegible] [illegible] fatto pensare a una grande finale olimpica di mezzofondo con [illegible] [illegible] che stanno battendo i loro primati personali. Esaltati dal testo, infatti, anche [illegible] [illegible] e Alessandro Haber hanno dato l'interpretazione più matura della loro pur illustre carriera. Impagabile il secondo tanto nel comi[illegible] impaccio iniziale del personaggio quanto, poi, nella sua dolorosamente conquistata consapevolezza; e incondizionatamente ammirevole [illegible] prima per la sobrietà con [illegible] adopera il pedale del comico nei frequenti momenti spassosi, senza mai perdere di vista la complessità della sua Ilaria.

La [illegible] intelligenza dei due interpreti [illegible] stata adeguata[illegible] [illegible] dalla sobria regia di [illegible] Battistoni, e dalla non banale scena di Ezio Frigerio, che accorciando il palcoscenico e costringendo gli attori a recitare quasi come davanti a un sipario contribui[illegible] a porgere [illegible] spirito [illegible] un testo tanto parlato. Ricordiamo anche i costumi di Luisa Spinatelli, la buona prova [illegible] Ornella De Rossi nel jeans della scorbutica Stella, l'apparizione di Dina Zanoni. Applausi a scena aperta a Haber e alla Lazzarini, lunghe, affettuose acclamazioni agli attori e alla Ginzburg alla fine. Dirò ai nipotini «io c'ero».

Masolino d'Amico

Stasera su Raiuno viaggio di Gregoretti tra sale chiuse e un Museo vitale; regia di Treves

Cinema muto, scoperta d'un tesoro nascosto

Perché [illegible] televisione — e mi riferisco naturalmente alla tv pubblica — non utilizza, o utilizza poco e così male, l'immenso patrimonio, un autentico tesoro, offerto dal cinema muto? E' una domanda che verrà [illegible] mente a qualsiasi spettatore, stasera, guardando su Raiuno un programma che si intitola *Cinema primo amore* e che è sulla nuova sede del Museo nazionale del ci[illegible] inaugurata [illegible] recente a Torino.

Apro una parentesi. Il pro[illegible] è previsto tra le 23 e mezzanotte. Sicuramente come ogni [illegible], ci [illegible] abituamenti d'orario, e la trasmissione [illegible] più tardi per terminare nella notte. Tardi, troppo tardi. Ma bisogna dire che ormai ci siamo tristemente abituati: certe trasmissioni definite, con accento quasi allarmato, culturali — e sul cui indice di ascolto alto non [illegible] può giurare — vengono oggi inesorabilmente emarginate.

Anche se riguardano temi importanti. Come *Cinema primo amore*, garbatissima cronaca a mo' di elzeviro, scritta e diretta da Giorgio Treves, e amabilmente condott[illegible] affetto e una punta di accorata ironia, [illegible] Ugo Gregoretti.

Non voglio illustrare la trasmissione dettagliatamente, la vedrete stasera. Ci si immagina comunque che un cinefi[illegible] accompagnato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fascino del grande schermo arrivi a Torino per assistere all'inaugurazione del Museo. Malinconicamente vede alcune sale cinematografiche chiuse o che stanno chiudendo, o devastate da incendi, e passa davanti ai locali a luce rossa dai vistosi cartelloni con donne a gambe all'aria, e infine si rincuora giungendo [illegible] nuovo Museo affollato di giovani: il cinema non è morto, il cinema non morirà, il ragazzino s'entusiasma e sogna con la lanterna magica e Chaplin vagabondo.

Inframmezzato da appassionate «dichiarazioni d'amore» di [illegible] e sceneggiatori (da Lattuada a Suso Cecchi D'Amico, [illegible] Pontecorvo a Bertolucci, dalla Wertmüller alla von Trotta), è tutto punteggiato di frammenti di glorioso cinema pionieristico italiano [illegible] (straordinario il recuperato pezzo [illegible] Ermete Zacconi ne *L'emigrante* di Pastrone). Il programma è [illegible] esempio preclaro di televisio[illegible] penetrante e discreta, di intenso reportage sull'attualità, con alcune cose in più: finezza [illegible] rievocazione, riflessione sulla condizione e sui problemi [illegible] cinema d'oggi, [illegible] [illegible] fiducia e di [illegible] [illegible] futuro («Impossibile, diciamo, prospettare un mondo senza cinema» dice uno degli intervistati).

Ma *Cinema primo amore* pone l'altra questione cui ho accennato all'inizio: perché la tv, perennemente alla ricerca di spettacolo e [illegible] intrattenimento-spettacolo, [illegible] [illegible] gle il cinema muto?

Da anni l'interrogativo non ha mai avuto una risposta dalla Rai. Ma noi la risposta la [illegible] bene: sì, è vero, il cinema muto può dischiudere magazzini favolosi da cui tirar fuori film curiosi e sbalorditivi, autentiche so[illegible] per un pubblico [illegible] li ha [illegible] pre ignorati perché sono [illegible] pre e soltanto circolati nei cineclub a beneficio di un'élite; sì, è vero, ma come e quando trasmetterli, non possiamo correre il rischio di far scendere gli indici di ascolto, non siamo [illegible] che il muto attiri.

Nella prossima stagione il bando di esilio cadrà. Posso dare notizia che si sono avviate concrete iniziative fra la presidenza del Museo, la Rai di Torino e i responsabili [illegible] Raitre per un'ampia serie di cicli sul cinema muto [illegible] e brani di film inquadrati nella loro epoca e molto brevemente postillati da critici [illegible] esperti). L'iniziativa arriva nel [illegible] opportuno, c'è da tempo una platea, specie [illegible] giovani, aperta ad una magica «avventura d'esplorazio[illegible] [illegible] questa. C'è da augurarsi che le trattative vada[illegible] [illegible] porto al più presto: per il bene del cinema, e per il bene di una tv che ha bisogno [illegible] elevarsi in qualità.

Ugo Buzzolan

Scegliendo tra i film di oggi in tv

I [illegible] di Truffaut sparano [illegible] pianista

TIRATE SUL PIANISTA (1960 su Raitre alle 22,30; dur. 85') [illegible] François Truffaut, tipico esempio di nouvelle vague, sorta di gangster-film dove il regista in omaggio all'amato [illegible] americano racconta — in un imprevedibile [illegible] di thriller psicologico, melodramma, [illegible] e tragedia — le peripezie [illegible] un pianista finito per causa del fratello nel mirino di due gangster: il pianista, non bello ma pieno di amore per le donne è Charles Aznavour, e intorno a lui alcune [illegible] ragazze come Marie Dubois, Nicole Berger, Michèle Mercier. Del film Truffaut [illegible] scritto: *«La scommessa estetica era terminare ogni [illegible] [illegible] in uno spirito opposto al suo inizio; ma un elemento di [illegible] c'è, l'amore. Gli uomini parlano solo [illegible] donne e le donne di uomini, e tra risse, sparatorie, rapimenti ognuno parla solo d'amore... [illegible] il [illegible] burlesco, non il [illegible] parodia, è qualcosa che definirei un rispettoso pastiche dei film hollywoodiani di serie B dai quali ho imparato tanto»*.

CHI TE L'HA FATTO FARE? (1974 su Montecarlo alle 20,30; dur. 90' e con spot 100') di Peter Yates con Bar[illegible] Streisand e Michael Sarrazin, divertente commedia pazza in [illegible] una sposina per aiutare il marito si caccia nei guai.

LA RAGAZZA DI TRIESTE (1982 su Rete 4 [illegible] 20,30; dur. 104' e con spot 120') di Festa Campanile da un suo romanzo, con Ornella Muti e Ben Gazzara, love story romantica e tragica [illegible] mistero passione follia per un disegnatore di fumetti che si innamora di una [illegible] [illegible] bugiarda.

FORZA 10 DA NAVARONE (1978 su Raidue alle 20,30; [illegible] 123') di Guy Hamilton con Robert Shaw, Harrison Ford, Franco Nero; nella Jugoslavia del '43 un pugno di uomini, partigiani e alleati, per una missione a rischio mortale.

In televisione

[illegible]UNO

Telegiornale: 7,30, 8, 9, [illegible] 10,30, 12; 13,30, 18 [illegible] 20, 24
- 7,15 **Unomattina**
- 9,40 **Santa Barbara**, telefilm
- 10 — **Ci vediamo alle dieci**. Regia C. E. Caslini
- 10,40 **Ci vediamo alle dieci**
- 11 — **Passioni**, sceneggiato
- 11,30 **Ci vediamo alle dieci**
- 12,05 Loretta Goggi presenta [illegible] **Tuttuda [illegible]**
- 13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**
- 14 **Roma. Tennis: Internazionali d'Italia maschili**
- 16,30 **Big! Il sabato dello Zecchino**, finale del concorso
- 17,55 **Oggi al Par[illegible]**
- 18,05 **Zuppa e noc[illegible]ine**. Viaggio attraverso l'America [illegible] [illegible] dei grandi comici
- 19,05 **Santa Barbara**, telefilm
- 19,30 **Il libro, un amico**. A cura di G. Antonucci e C. Tagliabue
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 **Tribuna elettorale europea** [illegible] da Albino Longhi. A cura di Nuccio Puleo. Intervista tecnica al ministro dell'Interno [illegible] Antonio Gava
- 20,40 Dallo Studio Tv3 di Milano, Lando Buzzanca, Johara, Bruno Gambarotta presentano **Lascia o raddoppia?** Ospite Philippe Leroy
- [illegible] **Linea diretta**. Di Enzo Biagi. 30 minuti dentro la cronaca
- 23,10 **Cinema primo [illegible]**. L'inaugurazione [illegible] Museo Nazionale del Cinema di Torino. Con Ugo Gregoretti

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,45; 17; 19,45; [illegible] [illegible]
- 6,35 **Prima edizione. [illegible]C nightly [illegible]**
- 7 — **TG dal mondo**
- 7,30 **I giornali** di Mario Pastore e Enza Sampo
- 8,15 **Economia e Finanza**
- 8,30 **Più sani più [illegible] «Mattino»**
- 9 — Matinee al cinema. **Mezzogiorno di [illegible]** (1958). Film comico [illegible] Norman Taurog. Con Jerry Lewis, Dean Martin
- 10,30 **La signora e il [illegible]**, telefilm
- 10,55 **TG 2 - [illegible]**. Giornale di medicina
- 11,05 Panorama internazionale. **Diario di un villaggio Masai**
- 11,35 **Aspettando mezzogiorno**
- 12 — **Mezzogiorno è...** Con Gianfranco Funari
- 13,15 **Tg 2 - Diogene**. Al [illegible] dei [illegible]ni
- 14 — **Quando si ama**. Serie tv
- 15 — **Argento e oro**. Con Luciano Rispoli - **Oggi sport** di Gianni Vasino
- 16,55 **Dal Parlamento**
- 17,05 **Il brivido dell'imprevisto**, telefilm «Una [illegible] piccante»
- 17,30 **Il medico in diretta** [illegible] e con[illegible] da Cristiana Del Melle. Il diabete
- 18,30 **TG 2 - Sportsera**
- 18,45 **Moonlighting**, telefilm
- 19,30 **TG 2 - Oroscopo**
- 20,15 **TG 2 - Lo sport**
- 20,30 **F[illegible] [illegible] da Navarone** (1978). Film di guerra, di Guy Hamilton. Con Robert Shaw, Barbara Bach, Franco Nero, Harrison Ford, Edward Fox, Carl Weathers
- 22,40 **International O.C.C. Club**. Regia [illegible] P. Leoni
- 23,45 **Appuntamento al cinema**
- [illegible] Roma. **Tennis: Internazionali d'Italia maschili**

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22; 0,05
- 12 — **Vita degli animali**. Sul fiume rosso
- 12,30 **Tecnologie e [illegible] [illegible] beni culturali**. Testo [illegible] Giovanni Lazzari
- 13 — **Il [illegible] e l'immagine. [illegible] strumenti musicali**. Di Italo Peloni. Il clarinetto
- 14,30 **Telestoria**. Il Mediterraneo. A cura di Adriana Foli
- 15,30 **[illegible] fai... ridi?** Riccardo Pazzaglia
- 16,30 Roma. **Tennis: Internazionali d'Italia maschili**
- 18,45 **TG 3 - Derby**. A [illegible] di Aldo Biscardi
- 19,45 **20 anni prima**
- 20,05 [illegible] **Di tutto di più**. Di Enrico Ghezzi, Marco Giusti
- 20,30 **Samarcanda**. A [illegible] di G. Mantovani e [illegible] Santoro. Tema: il razzismo
- 22,30 Ultimo spettacolo. Presentato da Vieri Razzini. **Tirate [illegible] pianista**, film (1960) giallo [illegible] François Truffaut. Con Charles Aznavour, Marie Dubois
- 24 — **Appuntamento al [illegible]**

Il critico segnala

RETE 4 (ore 22,30) — Appuntamento settimanale con la rubrica [illegible] informazione cinematografica «Ciak»: interviste, [illegible]tri, notizie dai set e dai vari festival, in particolare da Cannes.

CINQUESTELLE (ore 20,30) — Ricompare il miniserial feuilleton in otto puntate «La figlia di Mistral» di Kevin Connor con Stephanie Powers e Stacy Keach, realizzato nell'84, e primo e unico esempio di coproduzione fra Italia, Francia e Usa americana.

RADIOTRE (ore 21) — Per il teatro sovietico contemporaneo, [illegible] commedia ironico-amara «Gianna» di Aleksandr Galin, regia [illegible] Flavio Ambrosini.

Spagna a «Azzurro '89»

La cantante Spagna partecipa a «Azzurro [illegible]». [illegible] trasmissione condotta da Milly Carlucci e Gerry Scotti, diffusa via satellite [illegible] Petruzzelli [illegible] Bari. Allo spettacolo partecipano Joe Cocker e Cindy Lauper

ITALIA 1
- 8,15 **Strega per amore**
- 8,45 **Super Vicky**, telefilm
- 9,15 **Ralphsupermaxieroe**, telefilm
- 10 — **Hardcastle [illegible] [illegible] Carmick**, telefilm
- 11 — **[illegible] [illegible] [illegible] milioni [illegible] dollari**
- 12 — **Tarzan**, telefilm
- 13 — **Cleo Cleo**, cartoni
- 14 — [illegible] [illegible]
- 14,30 **Baby sitter**, telefilm
- 15 — **Smile**, show
- 15,30 **Deejay television**, musicale
- 16 — **Bim bum [illegible]**, cartoni animati
- 18 — **Tre nipoti e [illegible] maggiordomo**, telefilm
- 18,30 **Supercar**, telefilm
- 19,30 **Happy days**, telefilm
- 20 — **D'Artagn[illegible] [illegible] [illegible] schettieri del re**, cartoni
- 20,30 **Azzurro '89**, dal teatro Petruzzelli di Bari; presentano Gerry Scotti e Milly Carlucci
- 23 — **Napoli - Stoccarda**, speciale coppe
- 23,30 **I-talian [illegible]**, Trattre, telefilm
- 24 — **Jonathan**, dimensione avventura, conduce Ambrogio Fogar
- 1 — **Première**, [illegible]
- 1,10 **Kung fu**, telefilm

CANALE 5
- 8,30 **Una famiglia americana**, telefilm
- [illegible] **Peyton Place**
- 10,30 **Cantando [illegible] do**, gioco a quiz
- 11,15 **Tuttinfamiglia**
- 12 — [illegible] gioco a quiz
- 12,35 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Cari genitori**, gioco
- 14,15 **Il gioco delle coppie**, gioco condotto da Marco Predolin
- 15 — **La casa nella prateria**, telefilm
- 16 — **Webster**, telefilm
- 16,30 **Il mio amico Ricky**
- 17 — **Doppio slalom**
- 17,30 **C'est la vie**, quiz
- 18 — **Ok il pre[illegible] è giusto**, gioco a quiz
- 19 — **Il gioco dei nove**, condotto da Raimondo Vianello
- 19,45 **Tra moglie e marito**, gioco
- 20,25 [illegible] **Londra** di Giuliano Ferrara
- 20,30 **Telemike**, gioco con Mike Bongiorno. Ospite Moser
- 23,05 **Maurizio Costanzo Show**
- 0,35 **Première**, news
- 0,45 **Baretta**, telefilm
- 1,40 **Mannix**, telefilm
- 2,35 **A suon [illegible] lupara**, [illegible] [illegible] Lang Jeffries, A. Incontrera

RETEQUATTRO
- 7,50 **Lou Grant**, telefilm
- [illegible] **Switch**, telefilm
- 9,40 **Tesoro contro il [illegible] [illegible]**, film [illegible] Rosanna Schiaffino, Bob Mathias. Regia di Silvio Amadio
- 11,30 **Petrocelli**, telefilm
- 12,30 **Agente Pepper**
- 13,30 **Sentieri**
- 14,30 **La valle dei pini**
- 15,20 **Così gira il [illegible]**
- 16,15 **Aspettando il [illegible] mani**, teleromanzo
- 16,45 **California**, telefilm
- 17,45 **Febbre d'amore**, [illegible] teleromanzo
- 18,30 [illegible] **hospital**, teleromanzo
- 19,30 **I Jefferson**, telefilm
- 20 — **Dentro la notizia**, news
- 20,30 **La ragazza di Trieste**, film con Ornella Muti, Ben Gazzara. Regia di Pasquale Festa Campanile
- 22,30 **Ciak**, di Giorgio Medail, Anna Pradario, Pierluigi Ronchetti
- 23,15 **Avventura a Parigi**, film con Miles Chapin, Blanche [illegible]. Regia [illegible] Willard Huyck
- [illegible] **Vegas**, telefilm
- 2,05 **Missione impossibile**, telefilm

ODEONTV
- 13 — **Sugar**, cartoni
- 14 — **Rituals**, sceneggiato
- 14,30 **Maria**, telenovela
- 15,30 **Colorina**, telenovela
- 18,30 **Sugar**, cartoni
- 19,30 **Beyond [illegible]** (verso il futuro)
- 20 — **Biancaneve a Beverly Hills**, telefilm
- 20,30 **I nuovi centurioni**, con Stacy Keach, George C. Scott. Regia di Richard Fleischer
- 22,45 **Il buio macchiato di rosso**, con Jack Palance, Diana Dors. Regia di Freddie Francis

RETE A

Te[illegible]: 19,30; 22,55
- [illegible] — **Bacendi un'amica**
- 15 — **Un'autentica peste**
- 15,30 **Il tesoro del sapere**, programma
- 16 — **Il ritorno di Diana**
- 17 — **Incatenati**, teleromanzo
- 18 — **Magico Freedy**, quiz
- 18,30 **La tana dei lupi**, teleromanzo
- 20,25 **Incatenati**, teleromanzo
- 21,15 **Il ritorno [illegible] Diana**, teleromanzo
- 22 — **La tana [illegible] lupi**

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,05
- 14 — **Sport News**
- 14,15 **Sportissimo**
- 14,30 **Clip Clip**
- 15 — **I [illegible] di Nancy Drew**, telefilm
- 16 — **L'uomo che morì due volte**
- 18 — **TV Donna**
- 19,15 **Specchio della vi[illegible]**
- 20,30 **Chi te l'ha [illegible] fare**, film [illegible] [illegible] Streisand, Michael Sarrazin
- 22,10 **Dire Straits**
- [illegible] **Pianeta mare**
- 23,50 **Stasera - Sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; [illegible] 18,50; 21,45
- 13,40 **Juke Box**
- 14 — **Coppa UEFA**, (replica) **Coppa delle Coppe**, (replica)
- 16,10 **Sport Spettacolo**
- 18,20 **Play off**
- 19,30 **Sportime**
- 20 — [illegible] **internazionale**
- 21,55 **Mon-gol-fiera**
- 22,20 **Tennis**, torneo internazionale d'Italia

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 19,45; 22,05
- 18,05 **Rivediamoli insieme [illegible]**
- 17,30 **Natura amica**, [illegible] i ragazzi
- 18 — **Automan**, telefilm
- 19 — **Attualità sera**, [illegible] e incontri
- 20,20 **[illegible] Chiaro e lo Scuro**, film [illegible] Maurizio Ponzi con Francesco Nuti, Giuliana De [illegible] Marcello Lotti
- 22,30 [illegible] **bianca**, al termine: **Flash Teletext**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — **6,06** Ondaverde. **6,40** Cinque minuti insieme. **7,20** Gr regionali. **7,30** Gr 1 lavoro. **7,40** Quotidiano Gr 1. **9** Radio anch'io. **10,30** Canzoni nel tempo. **11** GR 1 - Spazio aperto. **11,10** La valigia di pelle nera. **11,30** Dedicato alla donna. **12,03** Via Asiago Tenda. **13,20** Musica ieri e oggi; **14,47** Sportello viaggi. **16,03** Megabit: **16** Il Paginone: **17,30** Radiouno jazz '89. **17,55** Ondaverde cartonati. **18,05** Musica del '900; **18,30** Musica sera. Microsolco che passione. **19,15** Ascolta, si fa sera. **19,20** Gr 1 mercati. **19,25** Audiobox. La scena invisibile; **20** Ticket. **20,20** Mi racconti una fiaba? **20,30** Radiouno Serata Jazz. **23,49** Oggi al Parlamento. **23,05** La telefonata; Ranieri Radiouno **15-24**.

RADIODUE. Giornale radio: **6,30**; **7,30**; **8,30**; **9,30**; **10**, **11,30**; **12,30**; **13,30**; **16,30**; **17,30**; **18,30**; **19,30**; **22,30** — **6** I giorni. 7 Bollettino del mare. **7,15** Parole di vita. **8** Un posto, un attore. **8,05** Radiodue presenta: **8,45** Un racconto al giorno; **9,10** Taglio [illegible] Terza. **9,34** Tra Scilla e Cariddi: **10,20** Radiodue 3131. **12,10** GR regioni [illegible] - Ondaverderegione. [illegible].15 Programmi regionali: **15** La famiglia Manzoni; **15,30** Gr 2 Economia; **16,32** Il fascino discreto della melodia; **19,50** Radiocampus; **20,10** Radiodue sera jazz. **20,30** Fari accesi. **21,30** Radiodue 3131 Notte. **22,15** Panorama parlamentare; Ranieriradiodue **15-24**.

RADIOTRE. Giornale radio: **6,45**; **7,20**; **9,45**; **13,45**; **14,45**; [illegible]**,45**; **20,45**; **23,53** — **7** Concerto del mattino (1ª parte). **7,30** Prima pagina. **8,30** Concerto del mattino (2ª parte): **10** Il filo di Arianna. **11** Concerto del mattino (3ª parte). **11,48** Giornale Radio Tre-flash. Succede in Italia. **12** Foyer: **14** Pomeriggio musicale. **14,08** Succede in Europa. **14,58** Un libro al giorno. **15,45** Orione. **17,30** Informagiovani. **17,50** Pomeriggio musicale (3ª parte). **18,15** Terza pagina. **18,55** Pomeriggio musicale (4ª parte). **21** La parola e la maschera. **23,30** Blue note; Raistereonotte **24-6**.

Ieri in concorso «Sweetie» di Jane Campion e «La tela di ragno» di Wicki

Che tragedia questa America

Un'opera prima che racconta le paure assolute [illegible] un'impiegata [illegible] banca - Una fitta rete [illegible] rapporti, [illegible] nulla vince l'angoscia

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — La regista australiana Jane Campion è considerata un'esponente di spicco del [illegible] delle donne, non solo per le sue idee. Anche [illegible] i [illegible] cortometraggi precedenti dedicati in prevalenza a temi femminili. *Sweetie*, Tesorino, Tesoruccio, letteralmente Dolcezzina, presentato ieri in concorso, è la sua opera prima: ancora donne, ancora quella propensione [illegible] mostruoso che è in lei così viva. L'altra sera, mentre il pubblico dei giornalisti accoglieva la proiezione [illegible] segnali di fa[illegible] e di impazienza, [illegible] savamo all'appello sovversivo del *Pugni* [illegible] *tasca* e a quanto anche quel film fosse sgradevole. *Sweetie* [illegible] una versione al femminile [illegible] quel disagio, anche se il linguaggio non ha [illegible] [illegible] formale, anche se l'autrice (segno [illegible] maturità incompleta) non rinuncia a nessuno dei suoi ve[illegible] e [illegible] sai mai quanto un'inquadratura sghemba sia necessaria o calcolata. [illegible] uno stile è uno stile, e il mondo-carcere della Campion [illegible] le luci mozze e le [illegible] rotte, la famiglia-follia così lucidamente [illegible] scena hanno evidentemente toccato l'altra sera un punto segreto negli spettatori, tanto da [illegible] al rifiuto e alla protesta.

Vediamo per prima sullo schermo la sorella di [illegible] tie, una ragazza dagli occhi profondi che incomincia a dar segni di alterazione [illegible] tale: s'è messa provvisoriamente [illegible] un uomo perché crede di ravvisarvi i [illegible] predetti [illegible] una fattucchiera, ha strappato [illegible] cortile la pianta donatale e ne ha nascosto le foglie sotto il letto. Poi, arriva Sweetie, la sorella ciccione che il padre, il [illegible] matto del [illegible] considera l'artista [illegible] famiglia e vezzeg[illegible] insanamente. Sweetie farà la cantante, Sweetie avrà successo: [illegible] vorace, famelica di [illegible] e [illegible] vita, la ragazza si comporta intanto come una bambina, [illegible] [illegible] bestiola e ringhia se la madre o la sorella s'avvicinano.

Che [illegible] serata a danzare coi braccianti trascorre per le due più sane, quando la madre scappa finalmente di casa; [illegible] nel frattempo Sweetie è [illegible] sull'albero del proprio giardinetto e non vuole scendere: nuda e impiastric[illegible] [illegible] terra, irride il padre che la reclama (e non vuole chiamare i pompieri).

«Sweetie, tesoro, scendi».

«Crepa tu, vecchio».

[illegible] Sweetie precipita dall'albero e muore. Il padre esitante alla sepoltura, non sembra scosso: «Era [illegible] brava ragazza». La sorella [illegible], [illegible] l'ombra [illegible] follia. Che storia esemplare, [illegible] film autenticamente sgradevole e appropriato, fatto apposta.

Stefano Reggiani

La Sägebrecht in «Rosalie Goes Shopping» (Rosalie va a fare spese), di Adlon oggi in concorso

Horror e rabbia per la Germania del '20

Una [illegible] del film di Wicky

CANNES — Le ricostruzioni della Germania prenazista co[illegible] ormai al cinema quasi un genere, abbiamo appena visto [illegible] [illegible] *Reunion* di Schatzberg da *L'amico ritrovato*, ieri è passato in concorso *Das Spinnennetz*, *La tela di ragno*, che l'anziano Bernhard Wicki ha tratto liberamente per la Germania dal primo, anticipatore romanzo di Roth (scritto nel '23). Certo, anche qui s'aggiunge, s'inventa, s'allarga, ma, a parte [illegible] [illegible] denunciare tutto all'inizio dello sterminato film, non si potrà dare di questo lavoro la defi[illegible] [illegible] riduttiva altrove riassunta in un aggettivo: televisivo. [illegible] cadenze e le cesure [illegible] quelle abituali di uno sceneggiato, ma è nuova una certa rabbia dell'autore, [illegible] [illegible] inconsueta tante [illegible] di sangue (come se il fosse [illegible] horror all'origine [illegible] storia tedesca contemporanea), [illegible] stimolante l'ambiguità del protagonista.

Storia [illegible] due doppigiochi contrapposti («destra, sinistra, [illegible] importa?») [illegible] *tela del* [illegible] è anche la radiografia [illegible] [illegible] ambiguità del Paese che doveva, nell'incertezza e nella divisione, portare [illegible] nazismo. Il tenente Lohse dopo la prima guerra mon[illegible] [illegible] è respinto nella povertà [illegible] [illegible] [illegible] monarchia.

Entra in un movimento di estrema destra, concedendo[illegible] anche al principe generale Heinrich, [illegible] omosessuale [illegible] coltiva [illegible] [illegible] reazionarie, e vi fa [illegible] col delitto. Lohse piace agli uomini e alle donne, senza [illegible] venzioni ideologiche: alla moglie del banchiere ebreo, impegnata nell'avanguardia artistica, come alla terrorista anarchica che vuol far saltare la statua della vittoria. Lui tradisce con naturalezza, vende i compagni alla polizia, ma quando il nazismo si rafforza è pronto ad avervi gran parte. Solo il suo antagonista, l'ebreo senza fede Lenz (Brandauer) [illegible] [illegible] quali crimini è costellato il suo cammino, ma anche a Lenz criminosamente si provvederà...

Del film si apprezza soprattutto la parte più affondata nella storia meno conosciuta; e hanno rilievo alcune scene private, la seduzione omosessuale [illegible] principe, ad esempio, [illegible] [illegible] rara franchezza, [illegible] [illegible] schietta brutalità.

s. r.

Persone

di Lietta Tornabuoni

Brandauer, neo regista per raccontare il nazismo

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES — Piccoli equivoci, piccoli silenzi, piccoli fallimenti, piccole crisi. Klaus Maria Brandauer ha impiegato quasi due anni a completare il film con cui debutta [illegible] regista, *L'artigiano*, ancora una volta ambientato nella Germania nazista, e si irrita a sentir dire che [illegible] film [illegible] [illegible] non se [illegible] può più, che [illegible] preferirebbe buttarsi dalla finestra piuttosto che rivedere ancora una volta tutto il repertorio, Hitler, le divise nere, i saluti rigidi con battuta di tallone, le bandiere [illegible] [illegible] croce uncinata, i cani lupo. Si irrita pure se qualcuno, scherzando un po' ma non [illegible], gli dice di amare invece moltissimo il genere, di considerare i film «*partigiani contro nazisti*» avventurosi e emozionanti quanto le vecchie storie di cowboy contro indiani o [illegible] nuove storie [illegible] poliziotti contro mafiosi. Ci sono cose secondo Brandauer, che è infinitamente utile, necessario, seguitare a raccontare o ascoltare, e poi il suo protagonista non è per niente [illegible] partigiano, è un uomo che s'oppone al [illegible] in nome dei valori della sua professione artigianale: lavoro ben fatto, esattezza, ordine, rispetto del merito.

Non c'è regista in questo periodo più reticente di Bernardo Bertolucci: «*Sul nuovo film non dico nulla*». Però si sa che comincia a girare verso la metà [illegible] settembre, che [illegible] storia scritta da Mark Peploe sul viaggio in Marocco di tre personaggi è tratta da un romanzo di Paul Bowles, che l'équipe tecnica è la stessa de *L'ultimo* [illegible] *imperatore*, che tra gli interpreti ci sarà forse Michelle Pfeiffer.

Non c'è coppia più malinconica di due ex bellissimi che avrebbero magari potuto avere tutto, che campano comunque discretamente nello spettacolo [illegible] infamma non ce l'hanno fatta e ormai è troppo tardi: una sorda delusione rabbiosa si vede nelle facce sempre belle di [illegible] Derek e John Derek, nei toni autoirico-disperati [illegible] cui propagandano certi loro filmastri, nel modo impermalito con [illegible] si lamentano di Cannes: invivibile, troppa gente, troppo caos, troppe ragazzette nude, troppa disattenzione, e dovunque si mangia malissimo (son tutte cose vere).

Anche certi meccanismi professionali ben oliati della pubblicità s'inceppano e saltano. E' un vero spettacolo contemporaneo, a esempio, vedere i press-staff numerosi, esperti e duri delle Major Companies americane sprofondare nel più assoluto [illegible] sma quando gli tocca lavorare per i nuovi registi, liberi e riottosi. Ingiuti, del [illegible] to indifferenti agli sforzi degli uffici-stampa per combinargli perfetti orari di interviste con gruppi misti di giapponesi, italiani, belgi o jugoslavi, noncuranti dei reporter per ore in attesa rancorosa-ansiosa su poltrone di velluto celeste, tipi come Spike Lee o [illegible] Jarmusch fanno quello che gli pare: dormono, si trattengono a discutere senza fine con un cronista simpatico e appassionato, [illegible] in giro, restano con gli amici, mangiano cioccolata sulla spiaggia, sentono musica per conto loro, spariscono.

Ma l'intero meccanismo del festival appare sempre più derealizzato, irrazionale, bislacco: [illegible] logico che migliaia [illegible] persone si spostino da Paesi anche lontanissimi, spendano cifre considerevoli per viaggiare e per trattenersi quindici giorni a Cannes, e si ritrovino a vedere film che potrebbero vedere l'indomani in ogni cinema cittadino o su ogni televisore, oppure film che nessuno vedrà né vorrebbe vedere mai più?

Che succede

Kolossal difficile per Wim Wenders

Jan Collins con Golan ieri alla conferenza stampa

Wim Wenders, presidente della giuria a Cannes, non ha ancora perfezionato la combinazione produttivo-finanziaria del suo nuovo film *Fino alla fine del mondo*. Ci sono discussioni di tax-shelter con gli australiani, ci sono trattative per [illegible] partecipazione dei Cecchi Gori accanto [illegible] produttore francese Anatole Dauman, ci sono problemi e si capisce: il film sull'atto del vedere è il primo kolossal di Wenders, da girarsi durante tre [illegible], in diciassette diversi Paesi del mondo, raccogliendo attraverso [illegible] interpreti Willem Defoe e Solveig Dommartin le immagini esemplari della civiltà contemporanea.

Jean Collins, sempre molto [illegible] preda favorita [illegible] fotografi frenetici, raddoppia: film + libro, tutt'e due intitolati *Murder out of Time*, tutt'e due consumabili il prossimo [illegible]. E del film la Collins è pure produttore esecutivo.

Sara Driver, la donna di Jim Jarmusch, newyorkese piccola, minuta e intelligen[illegible] già autrice [illegible] *Sleep Walk* (La sonnambula), prepara un film tratto da *Two Serious Ladies* (Due signore serie), un romanzo di Jean Bowles, moglie dello scrittore americano residente a Marrakech. E' la storia di [illegible] due amiche d'infanzia e dei loro diversi destini; gli interpreti sono John Malkovich, Elizabeth Perkins, Karen Allen (altra moglie, anzi ex moglie di Brian De Palma); [illegible] produttore italiano è Amedeo Pagani.

Fa piacere che **Clint Eastwood** esalti adesso **Sergio Leone**, dal quale in vita lo dividevano tanti sentimenti complessi, telegrafando a Cannes che «*la sua importanza per la mia carriera è stata incommensurabile*», che dopo Leone «*il western non è più stato lo stesso*». La morte, com'è giusto, modifica tante cose. Anche **Sophia Loren**, che ha detto a Cannes tutto il proprio reverente grato amore per **Chaplin**, sul set de *La* [illegible] [illegible] *Hong Kong* aveva con il Maestro rapporti [illegible] conflittuali che di molte scene vennero girate due versioni: una come voleva Chaplin e una [illegible] voleva la diva, moglie del produttore Carlo Ponti.

Alla Quindicina dei registi i tedeschi «Il filosofo» [illegible] Thome e «Maria delle stelle» [illegible] Mauch

Vivere la vita? Meglio contemplarla

Due film interessanti, colmi [illegible] grazia e di leggerezza - Fuori concorso l'affascinante documentario del francese Gérard Vienne «Il popolo delle scimmie»: indagine su alcune specie minacciate dalla distruzione del loro habitat

CANNES — Possibile che i tedeschi abbiano imparato la grazia, la leggerezza? E come [illegible] che nei film [illegible] moltiplica una specie contemporanea di voyeurs, che contemplano la vita attraverso strumenti tecnologici senza provare il desiderio di viverla? Te lo chiedi vedendo due film tedeschi interessanti presentati alla Quindicina dei registi: *Der Philosoph* (Il filosofo) del cinquantenne Rudolf Thome [illegible] [illegible] Johannes Herrschmann, Adriana Altaras, Friederike Tiefenbacher, Claudia Matschulla; e *Maria von den Sternen* [illegible] delle stelle) del cinquantaduenne Thomas Mauch, con Robert Ducasler, Katja Junge.

In *Der Philosoph* un giovane filosofo brutto e vergine, autore dello studio *L'amore della saggezza*, dedito a un'esistenza solitaria e ascetica tutta intellettuale, incontra tre ragazze belle che s'interessano straordinariamente a lui. Lo lodano, lo corteggia[illegible] lo invitano a stare in [illegible] loro, lo ascoltano, cucinano per lui cibi squisiti; [illegible] regala[illegible] computer, lo servono, lo divertono, gli fanno fare l'amore: «*Rimarremo con te e ti ameremo*», promettono, e rivelano d'essere «*una pattuglia del tempo, senza età*», [illegible] trio immortale di dee. Felice, spaventato, il filosofo fugge [illegible] sua solitudine ma non resiste, torna dalle ragazze. [illegible] per loro che sono dee tempo e spazio [illegible] esistono, [illegible] [illegible] [illegible] per lui che [illegible] casualmente si chiama Hermes: «*La morte* [illegible] *degli uomini, la vita* [illegible] *ragione alle donne*». Può sembrare una faccenda lambiccata e presuntuosa: invece il piccolo racconto filosofico [illegible] una felicità, [illegible] grazia, [illegible] vitalità lieve, [illegible] giustezza di stile [illegible] notevoli e elegantemente divertenti.

In *Maria von* [illegible] *Sternen* un ragazzo studioso, [illegible] professione insegnante elementare, [illegible], passa l'estate in un piccolo osservatorio [illegible] co abbandonato tra gli alberi, in mezzo all'abitato. Con binocolo e telescopio guarda [illegible] luna il cielo e le stelle, ma spia anche [illegible] [illegible] e soprattutto quella imprevedibile di Maria, [illegible] bella, fatale, misteriosa. Come in un film [illegible] Kieslowski, se [illegible] innamora contemplandola. La incontra, la sposa. E' felice, tor[illegible] a scuola, ma la [illegible] [illegible] basta un giorno; per caso, riprende a guardare, irresistibilmente contagiato dal virus che, dice il regista, «*provoca una dislocazione della comunicazione, quindi dell'immaginario, verso quel nuovo voyeurismo che è un aspetto doloroso e insieme positivo del futuro*».

Nel cuore del passato, del presente e del futuro sta *Le peuple singe* (Il popolo delle scimmie) del francese Gérard Vienne, prodotto da Jacques Perrin, presentato fuori concorso nella selezione ufficiale, un documentario affascinante realizzato durante cinque anni su alcune delle centoventi specie di scimmie viventi nelle foreste d'Asia, d'Africa e d'America, minacciate [illegible] distruzione del loro habitat da parte degli uomini.

l. t.

Francia: in risalita gli incassi delle sale

CANNES — Il cinema francese si consola [illegible] po': va meno peggio di quanto si pensasse. Le cifre del 1988 «*hanno segnato un'attenuazione* [illegible] *calo registrato nel 1987,* [illegible] *in cui gli spettatori delle sale cinematografiche erano diminuiti del 18,9 per cento e gli incassi erano diminuiti del 14,7 per cento*». Le cifre 1988, non incoraggianti [illegible] [illegible] desolanti del previsto, [illegible] no dovute secondo il Centro nazionale della Cinematografia francese soprattutto a cinque [illegible] *L'orso*, *Le grand bleu*, *Chi ha incastrato Roger Rabbit?*, *Bagdad Café* e *Attrazione fatale*, che hanno attirato il pubblico negli ultimi tre mesi dell'anno.

Tuttavia gli spettatori francesi di cinema hanno continuato a diminuire, per il sesto anno consecutivo, anche se soltanto del 7,6 per cento, mentre gli incassi 1988 sono diminuiti del 2,8 per cento e sono regrediti alle [illegible] del 1985 i proventi dell'esportazione di film francesi. Durante il 1988, [illegible] stati chiusi [illegible] Francia 370 cinematografi. I cinema [illegible] adesso 4821, e per tentare [illegible] frenare il fenomeno dei locali che vengono trasformati in negozi oppure [illegible] [illegible] il ministro della Cultura Jack Lang ha propo[illegible] un piano d'azione che prevede tra l'[illegible] tro l'acquisto delle sale da parte [illegible] [illegible] ni e finanziamenti statali ai proprietari [illegible] tenzionati a rinnovare e modernizzare tecnicamente i propri cinema.

I film in programma oggi

CANNES — Questo è oggi il programma delle proiezioni:

Selezione Ufficiale: **Rosalie Goes Shopping** (Rosalie va a fare spese) [illegible] **Percy Adlon, Rft.**

Kuroi ame (Pioggia nera) [illegible] **Shoei Imamura, Giappone.**

Un certo sguardo: **Wired** (Fulminato) di **Larry Peerce, Usa.**

Quindicina dei registi: **Speaking Parts** (Figurazioni speciali) di **Atom Egoyan, Canada.**

Sidewalk Stories (Storie da marciapiede) di **Charles Lane, Usa.**

Settimana della critica: **Yan** [illegible] **nachi** [illegible] città di **Yuni di U-Sun Kim, Giappone.**

Parla Imamura, regista [illegible] «Pioggia nera» oggi in concorso: ritratto di una famiglia giapponese nel 1950

«L'orrore del dopo-bomba tra i condannati di Hiroshima»

Dal bellissimo romanzo di Masuji Ibuse *Pioggia nera*, il regista giapponese Shoei Imamura ha tratto il film che il [illegible] stival di Cannes presenta in concorso oggi, storia d'una famiglia [illegible] gente semplice [illegible] cui vita viene brutalmente sconvolta dalla catastrofe atomica di Hiroshima, il 6 agosto 1945.

Politicamente, alcuni le rimprovereranno forse [illegible] aver fatto un altro [illegible] sul «Giappone vittima [illegible] bomba», evitan[illegible] [illegible] parlare delle responsabilità giapponesi nella [illegible] guerra mondiale.

«*La mia intenzione non era quella di perpetuare l'immagine del Giappone vittima. Ho voluto fare un film che andasse oltre la questione* [illegible] *responsabilità e mostrasse come* [illegible] *guerra sconvolga il* [illegible] *della vita di persone che altrimenti avrebbero avuto un destino anonimo e senza storia. I personaggi hanno in comune l'incontro* [illegible] *l'orrore. Sono sopravvissuti, ma* [illegible] *loro esistenza è irrimediabilmente cambiata. Non rinnego il messaggio politico di certi miei film precedenti. Qui, il bombardamento atomico è un pretesto per raccontare alcuni individui di fronte* [illegible] *morte, alla paura d'una morte che a poco a* [illegible] *si impadronisce di loro...*».

Resta il fatto che [illegible] vede il Giappone vittima [illegible] bomba [illegible] manca ogni riferimento all'origine della guerra, e proprio nel momento in [illegible] si sta sviluppando [illegible] Giappone un movimento che tende a [illegible] le responsabilità giapponesi nel conflitto.

«*E' vero.* [illegible] *qui non m'inte*[illegible] *tanto il Giappone, quanto i giapponesi. Il Giappone è stato vittima della prima bomba atomica ma è stato anche l'aggressore. Non intendo negare i fatti. Però i personaggi* [illegible] *Ibuse* [illegible] *vittime di una Storia, di* [illegible] *destino di cui non portano* [illegible] *responsabilità.* [illegible] *stato un bombardamento,* [illegible] *devastazione totale, migliaia e migliaia di morti. Il film, come il romanzo, si svolge cinque anni dopo. Indipendentemente* [illegible] [illegible] *ha lanciato* [illegible] *bomba o aperto le ostilità, c'è l'orrore della guerra, una forma di guerra che condanna persino coloro che ha risparmiato: gente comune che ha avuto la fortuna* [illegible] *sfuggire al bombardamento e che è tuttavia condannata a* [illegible] *coi giorni contati dalla morte lenta,* [illegible] *morte dei corpi contaminati dalle radiazioni. Il soggetto del film è* [illegible] *loro vita,* [illegible] [illegible] *tentativo* [illegible] *dimenticare e lo sgomento quando compaiono i primi sintomi*».

Cosa l'ha spinta a fare questo film, per molti versi tanto differente dalle sue opere precedenti?

«*Innanzi tutto l'interesse per l'opera di Ibuse. In tutti i miei film ci sono personaggi semplici e* [illegible] *che mostrano* [illegible] *distacco ironico verso* [illegible] *vita.* [illegible] *questo piano mi* [illegible] [illegible] *vicino a Ibuse, la cui opera ha avuto su di me molta influenza. E' per essere più vicino alla sua sensibilità che ho voluto fare il film in bianco e* [illegible]. *Inoltre come giapponese penso che il problema di Hiroshima e di Nagasaki sia ineludibile, prima o poi, tutti dobbiamo riflettervi su*».

Nel film si avverte l'influenza di Ozu, ma pare che lei abbia avuto un rapporto difficile [illegible] regista per cui ha [illegible] tempo lavorato.

«*Non mi piace venir paragonato a Ozu. Ho lavorato con lui quando avevo ventiquattr'anni e debuttavo come attore: l'ho criticato con l'impudenza della gioventù, ma ho ammirato Il viaggio a Tokyo e ho osato dirgli "questo film sì che mi piace". Indubbiamente c'è in Pioggia nera una sorda inquietudine simile a quella* [illegible] *pervade tutta l'opera di Ozu. La storia potrebbe* [illegible] [illegible] *soggetto d'uno dei suoi film, e gli attori che ho scelto potrebbero venir sostituiti dai suoi attori prediletti, e* [illegible] *ro...*».

Contro il loro destino, i suoi personaggi non si ribellano.

«*I giapponesi non* [illegible] *ribellano contro ciò che considerano una fatalità. Accettare il* [illegible] *prio destino richiede a volte una forza più grande che ri*[illegible]. *Accettare non è affatto una viltà. I giapponesi tendono a sottomettersi al loro destino, e in questa accettazione sta il loro dramma. Molte vittime di Hiroshima che ho interrogato* [illegible] *hanno risposto con reticenza. Persino quelli che mi hanno aiutato* [illegible] *vedevano quale utilità potesse avere fare un film simile. Hanno introiettato il loro dolore e* [illegible] *nascondendolo, come i personaggi* [illegible] *Pioggia* [illegible] [illegible] *rivolta e* [illegible] [illegible] *za*».

Philippe Pons

OGGI LA STORIA [illegible] JOHN BELUSHI, LA [illegible]

Cannes. Gary Groomes e Michael Chiklis (nei panni rispettivamente di Aykroyd e Belushi) nel [illegible] di Larry Peerce «Wired», Fulminato, oggi [illegible] sezione [illegible] [illegible] sguardo

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Giovedì [illegible] Maggio 1989
via Marenco 32, telefono 65.681

Difficile formare i seggi per le elezioni del 18 giugno

Europa: scrutatori cercansi

Troppo esigua per molti [illegible] diaria di [illegible] mila lorde - Mancano duemila nomi - Se non si riuscirà a raggiungere il numero sufficiente, il Comune precetterà pescando nelle liste [illegible] il computer

Il custode al cancello dell'anagrafe deve essere [illegible] appassionato [illegible] calcio: «*Presenzialità scarsa*» ridacchia. E unisce pollice e indice in [illegible]do significativo: «*Lei la farebbe una domenica al seggio per 86 mila lire?*».

Una [illegible] molti in questi giorni si sono posti. Ei più hanno dato ragione al custode: quella domenica, il 18 giugno, sarà una come tante, non [illegible] giorno da trascorrere a raccogliere e scrutinare le preferenze dei torinesi per il nuovo Parlamento europeo.

Così, risolto da pochi giorni il problema della scheda per il referendum sul centro, i responsabili della macchina elettorale si sono trovati alle prese con nuove e impreviste difficoltà. Martedì, in fretta e furia, hanno rintracciato l'assessore responsabile, il repubblicano Beppe Lodi, «pescandolo» al congresso di Rimini: «*Assessore, siamo nei guai. Ci mancano 2000 scrutatori*».

Poche ore dopo, un appello varcava la soglia [illegible] quotidiani, radio e televisioni cittadi[illegible]. In sei righe si spiegava che le domande possono essere accettate [illegible] di corso Valdocco, una porta della «buropoli» che ospita i servizi demografici. Una porta aperta [illegible] alle 16, due [illegible] oltre l'orario consueto; e, fatto inedito, «*sabato e domenica compresi*».

Insomma, la domenica [illegible] seggio piace [illegible] meno. Ma è solo una questione di soldi? Sembra proprio di no: «*Io ad esempio ho saputo alla radio che [illegible]avano cercan[illegible] gente*» dice Fabrizio Papaleo, 23 anni, studente universitario. E Rinuccia Calvi, [illegible] salinga di 47 anni, [illegible] fa eco: «*L'ho letto sui giornali*».

Hanno appena riempito la domanda [illegible] tre sportelli aperti [illegible] corso Valdocco. Sono le 15, non c'è coda [illegible] l'affluenza è discreta: «*Oggi va meglio* — dice un'impiegata — *ma nei giorni [illegible] venivano in pochi*».

Un «buco» di [illegible] scrutatori è pesante. La memoria dei funzionari anziani ricorda un solo precedente, un referendum del '77, in cui la quota comunale non fu coperta. In questi casi, il computer «pesca» dalle liste elettorali e i prescelti hanno l'obbligo di recarsi ai seggi.

Soldi (al netto delle tasse 72.100 lire) e scarsa informazione, dunque. Il caporipartizione [illegible], cui spetta il compito di far funzionare la macchina delle elezioni, aggiunge: «*Molti credevano che già a partire [illegible] 18 giugno fossimo noi a designare gli scrutatori. Invece questa procedura scatterà soltanto alla prossima scadenza*».

[illegible] bastasse, anche [illegible] «quota» dei partiti (un po' del 50%) si è abbassata in virtù di un accordo in sede nazionale: «*E molti non [illegible]mena riusciti a raggiungere l'obiettivo fissato*» commentano in corso Valdocco. Mancano centinaia di [illegible]tori anche a democristiani e comunisti, un tempo addirittura costretti a respingere le richieste.

Così, degli [illegible] scrutatori previsti, il Comune dovrà recuperarne come minimo [illegible] «*Bisogna tener [illegible] anche [illegible] riserva, perché all'ultimo momento almeno il 25 per cento degli iscritti rinuncia*». Quest'anno, però, si è deciso [illegible] vagliare con molta at[illegible] i certificati medici, e i «*motivi di studio*» o «*di lavoro*» che piovono puntualmente tra capo e collo [illegible] funzionari.

Ma è proprio vero che 72.100 [illegible] poche in una città dove disoccupati, inoccupati, sottoccupati si contano a migliaia? Gaetano Lamacchia, 18 anni da compiere il 10 giugno e candidato a più giovane scrutatore dell'anno, non è d'accordo: «*Mi hanno detto che non c'è da morire di fatica. Quei soldi non cambieranno certo la mia vita, ma in fondo è anche un'esperienza nuova. Insomma, [illegible] domenica diversa*».

Giampiero Paviolo

COMUNE DI TORINO

Referendum consultivo sul traffico nel centro storico

18 giugno [illegible]

Volete che il traffico automobilistico privato dei non residenti sia gradualmente vietato nel centro cittadino e che vengano realizzate zone a traffico limitato ed isole pedonali anche nei quartieri periferici?

SI NO

La scheda [illegible]dum sul traffico, che affianca le europee

Chiusura per gli ambientalisti

Isola «verde» per il centro

Il progetto riguarda una zona molto ampia

I verdi aprono la campagna per il «sì» al referendum: [illegible]tano i torinesi a votare in favore della limitazione del traffico [illegible] centro (anche se il risultato sembra scontato). [illegible] propongono la loro idea di isola pedonale, maturata nello spazio di un anno.

«*Proprio un anno fa, il 7 maggio '88, il Consiglio comunale [illegible] approvato all'unanimità il [illegible] ordine del giorno. La giunta si [illegible] impegnata a presentare un'ipotesi [illegible] chiusura: l'aveva preparata l'assessore Ravaioli, ma le crisi politiche e i rimpasti [illegible] giunta l'hanno fatta tramontare*», ricorda Gianni Vernetti della lista verde, polemico [illegible] l'attuale assessore [illegible] Viabilità, Dondona «*convinto che [illegible] pedonalizzazione si faccia [illegible] le fioriere*».

L'isola «verde» [illegible] molto ampia: coincide [illegible] l'area del vecchio quartiere 1, da Porta Nuova a Porta Palazzo e da corso Inghilterra al Po. All'interno, nessuna via di scorrimento per le auto, chiarisce l'architetto Loris Dadam: «*Soltanto [illegible] anello esterno formato [illegible] grandi viali, per impedire l'antico vizio [illegible] attraversare la [illegible] passando per il centro*».

Tre vie: Garibaldi, Po e Ro[illegible] altrettanti «sbarramenti naturali», senza possibilità [illegible]mento e con circolazione riservata a tram, bici e pedoni. Aggiunge Dadam: «*Si ottiene una divisione in 4 aree, accessibili ai residenti ed agli utenti soltanto dai [illegible]*».

Per risolvere il problema dei mezzi di soccorso e di polizia, che non possono essere bloccati dalle barriere antiauto, i verdi hanno una [illegible]zione tecnologica: «*Paracarri a scomparsa, telecomandati: [illegible] pattuglie, [illegible] ambulanza dovrebbe avere a bordo il telecomando che fa abbassare il paracarro al momento del transito*».

Un'isola di tali dimensioni ha però bisogno di essere servita da un altissimo [illegible]ero [illegible] parcheggi. Dadam ne ha previsti 4 nei punti strategici, accanto alle «*porte*» della città: «*Porta Palazzo, Porta Nuova, Porta [illegible] e piazza Vittorio possono diventare "punti di interscambio": qui è necessario costruire parcheggi per 10 mila automobili. Chi non risiede in centro lascia l'automezzo e cambia sistema di trasporto. Sale sui tram o sul mini-bus, che diventa una sorta di taxi collettivo, utilizza lo scontrino del parcheggio come biglietto e arriva a destinazione*».

Il piano di trasporti studiato dai verdi è decisamente rivoluzionario: raccoglie [illegible] esperienze più [illegible] e le propone per Torino. Il sistema della sosta, ad esempio: «*All'interno dell'area chiusa, i grandi parcheggi vanno numerati e messi a disposizione degli enti pubblici che li assegneranno ai dipendenti. I residenti potranno sostare in strada, in spazi riservati ai condomini: saranno gli stessi utenti a controllare che non ci siano "inquilini" abusivi*».

Il sostegno a [illegible] chiusura tanto imponente, da attuare per tutta la giornata, dovrebbe venire dal Passante ferroviario, il sistema di gallerie che dovrà collegare Lingotto, Porta Nuova e Porta Susa ed ospitare i treni delle ferrovie in concessione. I verdi lo considerano la vera metropolitana regionale: «*C[illegible] qualche fermata in più, oltre a quelle previste di Zappata e Rebaudengo consentirà di smaltire [illegible] parte [illegible] movimento di pendolari, a costi bassi e velocità superiori a qualunque sistema su gomma*».

Il progetto verrà presentato [illegible] 17,30, nella San Filippo Neri, via Accademia delle Scienze 11: è atteso il ministro per le Aree urbane, Carlo Tognoli, sarà presente il progettista del Piano regolatore, Augusto Cagnardi.

Bruno Gianotti

[illegible]ventiquattr'ore[illegible]

A libro-show giù il sipario

Chiuso al pubblico il Salone del libro con un bilancio decisamente positivo: 120 [illegible] visitatori e un incremento di affari [illegible] attorno al [illegible] per [illegible]. Nell'88 l'incasso superò i [illegible] miliardi. In [illegible] alle vendite Furio Colombo con «Carriera: vale una vita?», 950 copie, seguito da Lara Cardella, «Volevo i pantaloni», 850 copie. Il libro più amato, invece, [illegible] «Millelibri», è «Lezioni [illegible]» [illegible] Calvino. Il salone prosegue oggi fino alle 13 per gli operatori.

SERVIZI A PAG. 3

Gli ultimi visitatori

Più cara Estate-ragazzi

Si paga di più per Estate-ragazzi, il servizio che il Comune organizza da metà giugno a fine luglio in 60 scuole della città, per gli alunni delle elementari che desiderano iscriversi (6498 nell'88). Scompare la fascia esente (pagherà 38 mila lire ogni due settimane), gli altri in base [illegible] reddito familiare pagheranno [illegible] 45 mila a 230 mila lire. I consiglieri pci Carpanini, Artesio, Basaglia, [illegible] presentato un'interrogazione per contestare gli aumenti, la soppressione della fascia esente e la procedura seguita. [illegible] all'Istruzione la risposta informale dice che, in ossequio [illegible] della finanziaria, le [illegible] per i servizi a [illegible] individuale [illegible] raggiungere il 36% dei costi. [illegible] dice che questi sono stati calcolati escludendo il costo del personale, che il ventaglio delle offerte (dalle 8,30 alle 16,30) [illegible] ampio: nel prezzo è compreso il [illegible]zo, il trasporto anche per le gite fuori città, [illegible] attività sportive coordinate da personale specializzato, passeggiate in bici.

Picchetti a Architettura

Filo, al Poli tasse salate

Studenti del Politecnico in agitazione perché temono un [illegible] delle [illegible]. Il Consiglio d'amministra[illegible] dell'ateneo non ha ancora deliberato nulla ma secondo [illegible] iscritti c'è il rischio [illegible] l'attuale quota di 600 mila lire passi a un milione nel prossimo anno accademico. «*Abbiamo già servizi inefficienti* — [illegible]no gli studenti di Ingegneria e Architettura —, *perché dovremmo [illegible] ancora più tasse?*» Risponde il rettore Zich: «*Non c'è ancora [illegible] deciso*».

SERVIZIO A PAG. 3

Caccia, nastri cancellati

Piccola sorpresa al processo di Milano contro [illegible]menico Belfiore e Placido Barresi, presunti mandanti dell'omicidio del procuratore capo Bruno Caccia. L'accusa si fonda su quattro nastri sui quali l'ex boss Francesco [illegible] incise in carcere, per conto dei servi[illegible] segreti, le confidenze di Belfiore: «*Per l'assassinio dovete riconoscenza a me*».

I periti che hanno esaminato i nastri, Fabbro e Fazzeka, sono stati sentiti dalla corte d'assise: «*Quasi tre minuti [illegible] conversazione tra Belfiore e Miano presentano cancellature*».

Alla domanda del difen[illegible] di Belfiore, Miltone («*Queste cancellature sono dovute a un difetto del nastro o ad un errore tecnico di chi ha usato il registratore?*»), i periti hanno risposto: «*Le cancellature sono state fatte volontariamente*». Nell'altra udienza Pietro Ferretti, l'uomo dei servizi segreti che consegnò il registratore a Miano, aveva detto: «*Può darsi che [illegible] e io, inavvertitamente, abbia cancellato qualcosa*».

Giorni proibiti per chi soffre i pollini

E' allarme-allergia

Colpite 45 mila persone [illegible] Piemonte - Primi sintomi, manifestazioni asmatiche e raffreddore - La terapia più efficace è la prevenzione

Sono i giorni proibiti per chi soffre i pollini. In Piemonte, secondo una stima attendibile, le persone colpite ogni anno dall'allergia sono 45 mila. Le conseguenze si limitano quasi sempre a disturbi [illegible] modesta entità. [illegible] in [illegible] particolari, [illegible] soggetti a rischio, il decorso può [illegible] anche grave. E' di ieri la notizia della morte «per [illegible]» di una studentessa, 17 anni.

L'argomento si presta a considerazioni di carattere medico generale. Ne abbiamo parlato con la dottoressa M[illegible] Teresa Gallesio, aiuto del servizio di allergologia del Mauriziano. «*Le [illegible] di questa risposta anomala dell'organismo possono essere [illegible] svariato tipo, sempre legate a sostanze esterne che, di norma, [illegible] ben tollerate [illegible]che, la presenza di una produzione abnorme di anticorpi da parte dell'organismo, scatenano la crisi*». In [illegible] parole, si attiva nel corpo un meccanismo che lo porta alla sua estrema sensibilizzazione verso un allergene [illegible] sostanza «*irritante*»). Il pano[illegible] delle possibili cause è vario. Così può esserci una reazione [illegible] agenti inalanti (pollini) [illegible] manifestazioni asmatiche o raffreddori; alimentari con eruzioni cutanee; farmacologici. Incidono anche stress e inquinamento ambientale.

La terapia più efficace contro questa malattia che sta [illegible] ad un ritmo preoccupante, resta la prevenzione. «*Si tratta, [illegible] delle specifiche prove allergometriche, di capire innanzitutto* — spiega [illegible] — *qual è la sostanza incriminata*». Per [illegible] occorre rivolgersi [illegible] centri pubblici specializzati, che si trovano al Mauriziano, Regina Margherita, Traumatologico, Molinette e in lungo Dora Savona 24. «*Una volta individuato l'allergene* — prosegue la Gallesio — *si deve eliminare o contenere. Nel secondo caso si applica una specifica immunoterapia, un [illegible]mento sempre [illegible] protrarre nel tempo con vaccini iniettati dal medico [illegible] modo sol[illegible] a dosi crescenti*».

In [illegible] terapia non è così semplice. Infatti concorrono al suo successo non solo una diagnosi esatta e la qualità del vaccino ma anche una [illegible] somministrazione. Qui è il medico a stabilire tempi e modalità. In certi casi, per composti come il ketotifene o il disodiocromoglicato si interviene circa un mese prima [illegible] dei pollini mentre [illegible] o cortisonici topici [illegible] ministrati di norma [illegible] settimana prima [illegible] periodo di massima concentrazione della sostanza allergenica.

A PAGINA 3

Uccisa dal polline a 17 anni

LA NUBE NON RISPARMIA NEANCHE LE PECORE

Malori anche fra le pecore [illegible] pascolano [illegible] prati [illegible] alla Servizi Industriali. Questa foto, scattata ieri [illegible] 13, [illegible] un animale malato; sullo sfondo, le ciminiere (Servizi a pagina 4)

i numeri [illegible] città

MUSICA E TEATRO, BIGLIETTI (per 100 abitanti)

Città	Biglietti
TORINO	112
VERONA	326
FIRENZE	201
NAPOLI	75
MILANO	193

Verona, grazie all'Arena, è la città italiana dove è più alto il rapporto tra abitanti e biglietti [illegible]ati per concerti e spet[illegible] teatrali. Torino è al quarto posto (fonte: [illegible]

Il segretario della Fim-Cisl: tecnologia [illegible] solidarietà

L'amalgama difficile di Torino

Nel dibattito ospitato da queste pagine sulla complessità torinese emerge [illegible] difficoltà ad amalgamare socialmente le classi, ovvero i nuclei di aggregazione (che alcuni definiscono come delle piccole o grandi *élites*). Questa condizione riguarda anche il sindacalismo torinese, le [illegible] espressioni associative rappresentano le maggiori organizzazioni [illegible] mas[illegible] nell'area urbana.

In questo periodo [illegible] congressi sindacali, per fortuna non si discute solo di organigrammi, ma anche sulle ragioni che alimentano divisioni ed emarginazioni. Un'importante ragione è costituita dalle diverse eredità culturali che, proiettate fino ad oggi, hanno creato differenti sensibilità nell'organizzazione sociale e civile della città.

Queste eredità non sono propriamente indigene: Torino è piuttosto un crocevia in cui si sono intrecciate culture europee che mantengono ancora oggi un forte potere di orientamento nei comportamenti. Pensiamo al rigorismo etico trasmesso ai cattolici dal giansenismo; pensiamo al culto del lavoro e dell'economia tramandato dal calvinismo alla borghesia imprenditoriale; ancora pensiamo a certa radicalità laica sui temi dell'emancipazione e dell'eguaglianza di origine giacobina. Queste culture hanno orientato sia i poteri locali sia le articolazioni [illegible] fino agli Anni 80.

Oggi sembrerebbe che il rapido sviluppo e l'affermarsi del potere trainante delle nuove tecnologie possa rompere gli schemi della tradizione e prospettare nuove possibilità di omogeneizzare culture e componenti sociali. Ma è vero questo? Oppure la nuova cultura tecnologica demolisce ogni aggregazione trasversale, cioè ogni solidarietà che non sia di tipo corporativo, costringendo gli individui a rimanere se stessi?

Vediamo: l'area metropolitana torinese si caratterizza con alti investimenti in nuove tecnologie e un alto utilizzo degli impianti. Siamo nella città più robotizzata del Paese, e col più ampio sviluppo dei turni di lavoro. Non è facile aggregare la gente: il ridiffondersi poi del lavoro al sabato (che resta giornata lavorativa anche nei contratti di lavoro) crea nuovi ostacoli alla socializzazione.

[illegible] se l'uso delle nuove tecnologie si reinserisce e prevale su una cultura calvinista del lavoro e dell'economia, sarà inutile domandarsi perché Torino, come altre città europee, perda in capacità di amalgama e di socializzazione. Un segnale [illegible] questa prevalenza mi sembra [illegible] spinta sempre più evidente ad otten[illegible] l'utilizzo degli impianti produttivi su 7 giorni (per ragioni economiche e non per ragioni tecniche), in modo da omologare la domenica agli altri giorni.

Ben sapendo che dipenderà dalla capacità sindacale negoziare la ridislocazione al Sud del maggior utilizzo degli impianti e una maggiore libertà dal lavoro attraverso la riduzione degli orari, mi sembra che Torino, cioè uno degli epicentri delle nuove esperienze tecnologiche, incontri risposte contraddittorie al bisogno di ricomporre le individualità [illegible] una moderna solidarietà.

Giovanni Avonto

Oltre 120 mila visitatori sono arrivati quest'anno da tutta Italia alla grande rassegna del Valentino

Salone, la battaglia delle cifre

I sette grandi editori si contendono i primati - Comunque superiore al previsto la vendita negli ottocentosettantatré stand: forse sono stati superati i trecentomila volumi - Un altro record la presenza di 500 autori

Torino Esposizioni, seconda edizione del Salone del Libro, ultimo atto. Ieri sera si è chiusa al pubblico la più importante rassegna libraria italiana (oggi prosegue fino [illegible] 13 soltanto [illegible] operatori) con un bilancio, e detta degli organizzatori, decisamente positivo: oltre 120 mila visitatori provenienti da tutta l'Italia in sei giorni con un incremento [illegible] vendite, rispetto allo [illegible] anno, stimato attorno al 25-30 per cento. L'anno scorso furono acquistati 220 mila libri.

Sono dati indicativi, ovviamente, perché le [illegible] più approfondite verranno fatte nei prossimi giorni quando i promotori della manifestazione [illegible] raccolto tutte le segnalazioni degli 873 editori presenti e studiato [illegible] calma l'afflusso e la tipologia [illegible] pubblico, l'andamento della rassegna in tutti i suoi aspetti, commerciali e culturali, compreso l'impatto sul mercato internazionale dominato dalla *Buchmesse* di Francoforte.

Una cosa è certa. L'afflusso [illegible] visitatori è [illegible] superiore [illegible] previsto tanto che la mostra libraria per il pubblico [illegible] è stata prorogata di [illegible] giorno, mentre gli [illegible] non [illegible] mai riusciti a chiudere alle 23 in punto.

La grande sorpresa è stata la risposta dei giovani, veri protagonisti [illegible] Salone [illegible] sieme agli oltre [illegible] autori invitati dalle case editrici, e la partecipazione ai numerosissimi convegni da parte degli operatori commerciali [illegible] accreditati).

Unica nota negativa la contestazione dei piccoli editori dei padiglioni «3», «3b» e «4» che hanno accusato la direzione di averli relegati in locali inadeguati lontano dai riflettori dei [illegible] media e [illegible] percorsi più frequentati dal pubblico.

Chiusi i cancelli, è subito cominciata la battaglia delle cifre dichiarate [illegible] sette [illegible] che [illegible] il loro iniziative promozionali hanno dominato le sei giorni del libro. In testa [illegible] vendite è l'Arnoldo Mondadori che ha venduto per 230 milioni; segue la Rizzoli (100 milioni), l'Utet (100) l'Einaudi (75), [illegible] Fabbri Bompiani (60), l'Adelphi (51), [illegible] Feltrinelli (51), [illegible] Garzanti (47). In questo contesto sono stati resi noti anche i libri più venduti.

In testa alla classifica Furio Colombo con «Carriera: vale una vita?» (Rizzoli, 950 [illegible] pie), al secondo posto Lara Cardella, «Volevo i pantaloni», (Mondadori, 850). Poi Enzo Biagi, «Quante storie» (Rizzoli, 800); Luciano De Crescenzo, «Vita di Luciano [illegible] Crescenzo scritta da lui medesimo» (Mondadori, 420); Pier Luigi Berbotto «L'ombra della cattedrale» (Mondadori, 238).

Ma quelli più votati e quindi più graditi dalle 14.880 persone [illegible] hanno partecipato al [illegible] di «Millelibri» dell'Editoriale Mondadori, sono altri. Ecco i primi cinque. «Lezioni Americane» di Italo [illegible] (Garzanti); «L'amico ritrovato» di Fred Uhlman (Feltrinelli); «Il pendolo di Foucault» di Umberto Eco (Bompiani); «La leggenda del santo bevitore» di Joseph [illegible] (Adelphi); «Le [illegible] di Cadmo e Armonia» [illegible] Roberto Calasso (Adelphi).

Cifre e classifiche a parte, la soddisfazione [illegible] editori è generale, compresi i piccoli che pur muovendo critiche [illegible] direzione riconoscono la validità [illegible] rassegna torinese. Iniziativa [illegible] per la prima volta nella sua breve storia ha ottenuto riconoscimenti [illegible] con la partecipazione dei responsabili editoriali delle più qualificate aziende venuti apposta a Torino per trattare diritti.

La seconda [illegible] della mostra ha dimostrato, infatti, che in primo luogo esiste da parte del grande pubblico un reale interesse verso tutte le iniziative culturali correlate al mondo dell'editoria. Il dottor Luca Barabino, porta[illegible] del [illegible] assenza del presidente Guido Accornero, a Milano per impegni di lavoro, ha detto che «constata l'esistenza di [illegible] zoccolo duro fra i frequentatori del mondo dei libri, l'Associazione per il salone [illegible] libro può tranquillamente sviluppare ora i suoi progetti».

[illegible] riferiva [illegible] Fondazione, aperta al contributo [illegible] altre espressioni della realtà imprenditoriale italiana, [illegible] nunciata l'altro ieri da Accornero e che nel dettaglio «dovrebbe far vivere il Salone 12 mesi all'anno attraverso [illegible] osservatorio permanente, inchieste, seminari [illegible] formazione manageriale del settore sull'esempio dell'università [illegible] Stanford». Una valenza culturale più definita delle prossime rassegne, insomma «impostate sulla qualità e indifferenti alla logica dei numeri che finora ci è servita per definire l'interesse». I primi risultati di questa svolta si cominceranno a vedere nel corso della terza edizione che anche nel '90 si svolgerà sempre nel mese di maggio. Le date saranno definite nei prossimi giorni.

[illegible]

«Noi piccoli editori emarginati»

Gli stand dei piccoli editori, nel secondo padiglione

Un cineoperatore con la telecamera in spalla si muove nei padiglioni del Salone del libro in cerca di spunti originali in un settore nascosto [illegible] che presenta motivi di grande interesse: concentra piccole aziende artigianali, quelle che spesso hanno una produzione di qualità. Commenta sarcasticamente Raffaele Simoncini, «Edizioni Augustinus» di Palermo: «E' il primo che vediamo in [illegible] giorni. Sotto il profilo dell'immagine [illegible] mostra per noi è un disastro».

[illegible] padiglioni «3», «3b» e «4», fra gli [illegible] che presentano edizioni raffinate e con i 79 espositori, che hanno contestato l'organizzazione perché sono [illegible] relegati in spazi «marginali rispetto alla disposizione generale degli stand». «E dire — aggiunge — che noi pur essendo piccoli svolgiamo un ruolo preciso nell'editoria. Tutti ce lo riconoscono».

Giovanni Lanfranco dopo avere [illegible] che due colleghi, in segno di protesta hanno fatto le valigie due giorni fa, dice: «Hanno privilegiato i grandi, puntando tutto su di loro, compresi i riflettori dei mass media che potevano spaziare fra [illegible] e architetture d'avanguardia». «Eppure il prezzo [illegible] eguale per tutti: 200 mila lire il metro quadrato».

Risultato? «Qui passavano di corsa», ripete Ciro, «Edizioni Girasole» di Napoli. Ancora Antonio Bruzzi, della «Insport» di Milano: «Mancava l'incentivo a [illegible] nire nei padiglioni. Dovevano saperlo che se concentravano i grossi editori in quella centrale, le loro iniziative avrebbero attirato la gente in un [illegible] luogo. Noi [illegible] abbiamo la stessa forza [illegible] nomica per mettere in vetrina i nostri prodotti che per altro [illegible] altrettanto belli e interessanti».

Sfoghi a caldo di espositori [illegible] pur [illegible] chiedono [illegible] diverso criterio per l'assegnazione dei posti e fanno una promessa: «Ci saremo anche [illegible] '90».

Ultime ore, si chiude alle 13

Anche il Capo dello Stato ha voluto [illegible] al coro dei tanti che hanno [illegible] positivamente la seconda edizione del Salone del libro giunta, dopo le giornate riser[illegible] ai professionali, alla sua conclusione. In una nota inviata a Guido Accornero, Cossiga sostiene: «Sono convinto che offri[illegible] rassegna nazionale [illegible] quello che è anche il più antico [illegible] mezzi [illegible] zione sociale torni utile per disegnare più nitidamente l'identità degli stessi moderni strumenti di informazione e di elaborazione culturale conservando [illegible] libro [illegible] insostituibile ruolo di discreta e silenziosa occasione di dialogo del lettore con l'autore e con se stesso».

L'ultima mattinata di salone (i battenti si chiudono definitivamente [illegible] alle 13) propone nel programma: alle 10 i convegni «La libreria nell'area metropolitana» (a cura di Mix Consulting Group e Crestat) e «L'osservatorio del libro» [illegible] dell'associazione italiana biblioteche). Alle 11 [illegible] il tema «Diritti di stampa: esigenze di rinnovamento» (Coordina Francesco Sicilia. Intervengono: Franca Arduini, Donatino Donati, Carlo Enrico Rivolta, Leonardo Selvaggi).

Il primo bilancio del vicepresidente del Salone

Pezzana: «Ora il libro è uscito allo scoperto»

E' stata anche finalmente cancellata la domanda: «Rimarrà a Torino?»

Angelo Pezzana

Angelo Pezzana, vicepresidente del [illegible] libro, è soddisfatto; a una [illegible] ore [illegible] chiusura definitiva della prestigiosa rasse[illegible] il bilancio gli appare «incoraggiante» per il futuro di una iniziativa che Torino [illegible] inventato, difeso e che, dopo la buona riuscita di questa edizione, è destinata a rimanere in città. «Un grande successo di pubblico, un ottimo successo di vendite, commenti positivi di espositori italiani e stranieri; persino Laterza e Feltrinelli che erano critici hanno detto che il Salone è andato bene». Aggiunge Pezzana: «Finalmente la domanda: "Il Salone rimarrà a Torino?" è stata cancellata. Grazie all'iniziativa del sindaco e alla [illegible] disfazione degli editori intervenuti si può essere certi che continuerà a vivere nella nostra città».

Ma le ragioni più profonde della soddisfazione [illegible] vicepre[illegible] vanno [illegible] la della bella immagine di una folla di [illegible] e ragazzi carichi di libri appena acquistati per annidar[illegible] la motivazioni più profonde: «Per cinque giorni i libri si sono venduti, ma soprattutto di libri si è parlato e tanto e non solo nelle terze pagine dei giornali, ma nelle cronache cittadine. Il libro è uscito [illegible] scoperto, un fatto importantissimo che può costituire l'avvio di un'onda lunga che porti il pubblico a inserire le librerie nelle sue passeggiate».

Qualche [illegible] è però arrivata da alcuni piccoli editori che si sono sentiti schiacciati dai colossi dell'editoria: «Il problema è questo: chi lo scorso anno aveva avuto uno spazio [illegible] maturato il diritto a rioccuparlo anche quest'anno. Vorrei ricordare però che sono proprio gli editori minori ad avere venduto di più e ad aver intessuto [illegible] rete di relazioni per migliorare la distribuzione [illegible] loro prodotti». Come sarà l'edizione del '90? «Come ha ricordato [illegible], ci muoveremo a piccoli passi evitando il rischio del gigantismo; dovre[illegible] però capire le richieste che arriveranno e aprirci eventualmente all'editoria estera».

Una sera a inseguire conferenze, presentazioni, incontri con gli autori disseminati per la città

«Effetto notte» per gli irriducibili

Al Circolo [illegible] stampa gli intellettuali discutevano sulle «culture della società industriale», mentre alla Campus una piccola folla ascoltava racconti sul [illegible] degli animali»

Ragazzi protagonisti anche nell'ultima giornata del Salone

[illegible] del libro «effetto notte», così si potrebbe definire la sindrome [illegible] amore per la parola stampata che [illegible] indotto (oltre a mattinate e pomeriggi) persino nelle serate (e fino a ore tarde) esau[illegible] (oltre a un buon numero di «normali» torinesi) a seguire conferenze, presentazioni, incontri con gli autori disseminati nella città. Una abbuffata di cultura che ha investito tutti i campi possibili dell'editoria. [illegible] quelli [illegible] e quelli ricreativo-divulgativi [illegible] una «no-stop» che ha messo a confronto lettori e scrittori per dar vita a dialoghi colti, fitti scambi di impressioni, suggestioni, pettegolezzi, confidenze.

Così martedì sera la seriosa presentazione dell'ultima perla della Marsilio (una collana che già conta [illegible] stampati) ha attratto, al Circolo della stampa, una piccola folla di intellettuali, dirigenti editoriali, «pierre», signore eleganti. [illegible] mondanità contenuta e sobria che ha fatto da cornice al lancio della sezione dedicata alla storia e [illegible] scienze sociali e di [illegible] hanno discusso, in un dibattito titolato significativamente «La società industriale e le sue culture». Cesare Annibaldi, Piero Bevilacqua, Luciano Calagna, Ernesto [illegible] della Loggia.

La collana (illustrata dal direttore editoriale per la saggistica Carmine Donzelli) si pone l'obiettivo (dopo anni recenti in cui storia e scienze sociali hanno perduto l'evidenza civile che ne aveva caratterizzato l'impatto in altre stagioni della vita collettiva italiana) di «restituire visibilità complessiva al lavoro degli storici e degli scienziati sociali, riproporne il [illegible] intellettuale, diffonderne le problematiche, i risultati conoscitivi, i dubbi e i quesiti».

E folla anche alla Campus per una suggestiva, affascinante e magica introduzione ai corteggiamenti, alle danze, agli amori tra animali brillan[illegible] trattati nel libro di Isabella Lattes Coifmann «Il sesso negli animali» (Giorgio Mondadori editore).

Con l'entomologo Giorgio Celli (divertente e scanzonato) la Coifmann ha incantato il pubblico con mille storie. Quella della scricciola che sceglie prima ancora del futuro «marito» il nido più bello e più grande (immaginabili le battute sul fatto che le donne sono sempre [illegible] aspetti pratici dell'esistenza) e quella della elefantessa [illegible] mare incline a relazioni extraconiugali (eguale coro di battute).

[illegible] su comportamenti singolari come quello della femmina [illegible] gallo [illegible] prateria, che [illegible] dell'arena degli amori, [illegible] attenta l'armonia [illegible] danza del maschio prima di indirizzare la sua scelta, o quello del granchio [illegible] che [illegible] la futura compagna con il [illegible] lore e i movimenti di [illegible] maxi chela, o della piccola rana tropicale che sul limitare dello stagno ascolta rapita il gracidare inessauto e ammiccante del maschio innamorato.

Un inseguirsi di racconti, sempre scientificamente fondati, di grandissimo fascino; quasi una favola per un pubblico di bambini adulti che ha [illegible] Celli e Coifmann di domande, curiosità, dubbi («esiste l'omosessualità animale?», «i cani sono bugiardi?», «gli animali [illegible] tuti hanno [illegible] loro interiore sentire?»).

Un intensa passione per la realtà del mondo animale (e per i diritti degli animali), ma soprattutto per quel tanto di misterioso e ancestrale che la vita [illegible] viventi [illegible] umani [illegible] insinuante [illegible] ragione e alla cultura degli uomini e delle donne. Decine di domande sul comportamento, sulle similitudini con quello umano, sulle mutazioni intercorse in millenni di sviluppo. Una serata [illegible] aperto le porte di un mondo spesso [illegible] (o negato), allegra, movimentata, appassionante.

Marina Cassi

---

bollettino meteo

ore 20, [illegible] 17 maggio

[illegible] su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo irregolarmente nuvoloso con possibili temporali nelle ore pomeridiane. [illegible]: buona. Temperatura: stazionaria.

[illegible]	[illegible]	MINIMA	MEDIA
	25,3	[illegible]	17,5

[illegible]
MASSIMA 32,4 [illegible] maggio 1945
MINIMA 2,1 3 maggio 1945

[illegible] DI CASELLE:	MASSIMA 22,6	[illegible] 8,7

PRESSIONE 10[illegible] hPa — UMIDITA' [illegible] per cento

[illegible] da deboli a moderati.

PRECIPITAZIONI:

Nelle ultime 24 ore:	0 mm
Totale in questo mese:	1,0 mm
Normale in questo [illegible]:	154,5 mm
Totale in questo anno:	358,4 mm

sole, luna, pianeti a cura di W. Ferreri dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 5 e 57 minuti; tramonta alle ore 20 e 56 minuti. La Luna si leva alle ore 10 e 0 minuti; cala (il giorno successivo) alle ore 0 e 43 minuti.

5 MAGGIO ore 14	12 MAGGIO ore 16	20 MAGGIO ore 20	28 MAGGIO ore 6
Luna nuova	Primo quarto	Luna piena	Ultimo quarto

Mercurio: dista 66 milioni di km o 4,8 minuti-luce dalla Terra. Venere: è ben 1300 volte più brillante di Mercurio. Marte: appare come una stella arancione 1,5 volte più brillante della Polare. Giove: è «stella della sera» di colore giallo nella costellazione del [illegible]. Saturno: luminoso quanto la stella Procione (Alfa del Cane Minore). Il fenomeno: Mercurio, nel suo rapido moto intorno al Sole, viene a trovarsi nel nodo discendente della sua orbita, cioè nel punto che incrocia il piano dell'orbita terrestre da Nord verso Sud.

Specchio dei tempi

Un melanconico saluto a quella via Po che non è più - I ragazzi del '99 ed i combattenti dell'ultima guerra - Inps, rappresentanti di commercio e duplicati - Il toretto di Superga verrà sostituito - Anziani a carico, perché non detrarre le spese dalla denuncia dei redditi?

Un lettore ci scrive:

«*Sono nato (tanti anni fa) e cresciuto in via Po. Sono laureato in ingegneria e lavoro in California ove ho studiato il comportamento sia delle onde sismiche piccole e medie, sia le onde provocate in superficie e la loro propagazione nel suolo.*

«*Dopo circa sedici anni [illegible] ritornato a Torino per incontrare parenti e amici, ma ho anche trovato via Po ed i suoi stabili parecchio disastrati. Data la mia conoscenza in materia ho potuto rilevare come l'intenso traffico pesante provochi parecchie vibrazioni al suolo, vibrazioni che chiunque può empiricamente rilevare soltanto la strada al passaggio di un tram, sentendo sotto i piedi una non indifferente vibrazione, che si propaga logicamente verso i fabbricati. Sono vibrazioni minime, è vero, ma col ripetersi provocano danni notevoli.*

«*Se alle vibrazioni al suolo si aggiungono le onde sonore, i cui effetti nessuno può disconoscere, allora il danno a lungo andare lo lascio immaginare. Provate a fare una normale conversazione in via Po al passaggio di un tram o durante l'accelerazione di un bus. Bisogna urlare.*

«*Il persistere di questi microtraumi (suolo ed aria) incide negativamente e non poco sulle strutture dei vecchi fabbricati che sopravvivono al tempo ed alle guerre, ma poco possono fare contro questi ripetuti insulti».*

«*Prima di ripartire rivolgo un malinconico saluto a quella via Po che non è più».*

Marco Alberti

La federazione [illegible] Combattenti [illegible] ci scrive:

«*Mi riferisco a quei "Ragazzi del '99" che con molta ragione porta in evidenza la differenza di trattamento da parte del governo italiano verso i Combattenti della guerra 1915/18 dai Combattenti della guerra 1940/45.*

«*La sua osservazione doveva finire qui, io credo che tutti i benpensanti avrebbero approvato questa protesta [illegible] a questa ingiustizia perpetrata a questi vecchi benemeriti della patria.*

«*La frase "i combattenti che ruppero le reni" alla Grecia e giunsero alla [illegible] incondizionata dell'8 settembre 1943 [illegible] offesa a noi Combattenti dell'ultima guerra. Suona offesa ai pochi superstiti e ai congiunti dei caduti e dei dispersi della Divisione Acqui, dell'eccidio di Cefalonia e Corfù.*

«*Nel settembre del 1943 la Divisione Acqui che si trovava a Cefalonia rifiutò di arrendersi ai tedeschi e venne sterminata; 9640 gli ufficiali e soldati morti e dispersi.*

«*Suona offesa ai 330.000 soldati morti o dispersi su tutti gli altri campi di guerra. Suona offesa a 1.295.000 uomini; serrati intorno alla speranza della pace, per anni disseminati in tutti i continenti, [illegible] campi di prigionia inglesi, francesi, russi, [illegible] e americani.*

«*In rispetto a tutti i ragazzi del '99 ed a tutti i reduci della 1ª guerra mondiale [illegible] sono rimasti in pochi) [illegible] loro la nostra solidarietà per i loro legittimi diritti».*

Ermanno Calderan

Il direttore della sede Inps ci scrive:

[illegible] *riferisco* [illegible] *lettere* [illegible] *sabato 13 per alcuni chiarimenti. Le attuali disposizioni di legge impediscono all'Inps di integrare al trattamento* [illegible] *pensioni liquidate a favore di soggetti titolari di altri redditi, per cui il rappresentante di commercio, di cui alla prima lettera, ben sa che il suo trattamento a carico di questo istituto verrà corrisposto tenendo presenti le citate disposizioni di legge che valgono — si badi bene — non* [illegible] *per i lavoratori autonomi ma anche per quelli dipendenti.*

«*Per quanto si riferisce alla seconda lettera, il lettore omette di* [illegible] *che gli è stata fatta presente la possibilità di ottenere un duplicato del versamento presso l'ufficio postale accettante. Tale possibilità è* [illegible] *ribadita dall'ufficio provinciale delle Pt ad analoga richiesta formulata da questa sede».*

Umberto Fumarola

L'esattore comunale all'Arredo urbano [illegible] scrive:

«*In relazione alla notizia di una petizione che* [illegible] *stata inviata dagli abitanti di Superga per protestare e segnalare l'asportazione del "toretto", l'assessorato all'Arredo urbano non ha ricevuto alcuna segnalazione.*

«*In ogni caso la competenza per il ripristino del "toretto" è del settore tecnico 4º LL.PP. che dovrebbe provvedere».*

Giuseppe Dondona

Un lettore ci scrive:

«*In considerazione del fatto che lo* [illegible] *può stabilire che le persone anziane* [illegible] *sano vivere con un minimo vitale di lit.* [illegible] *mensili e di fatto e conseguenza stabilisce anche che siano i figli delle persone anziane che* [illegible] *in queste condizioni a provvedere al loro mantenimento, mi chiedo perché non* [illegible] *contemplate detrazioni di sorta per i contribuenti che* [illegible] *costretti a farsi carico di questo onere.*

«*Voglio dire che le persone molto anziane a causa della loro fragilità necessitano di assistenza continuativa che* [illegible] *una "casa di riposo" può* [illegible] *e la pensione erogata dallo Stato non basta nemmeno per pagare metà della retta.*

«*Non riesco proprio a capire con quale concetto* [illegible] *venga negata una qualsiasi forma di detrazione ad un cittadino che deve subire durante l'anno un esborso pesante nell'ordine di diversi milioni, mentre il cittadino che ha come unico onere la fattura del dentista o quella dell'ottico per uso personale può portarle entrambe in detrazione».*

Segue la firma

Dal Piemonte

Così «dp» per il voto in Europa

Tridente, Gardiol, Bertaina, [illegible] e Ragusa

I demoproletari piemontesi in corsa per il Parlamento [illegible] 5: Alberto Tridente, deputato a Strasburgo; Giorgio Gardiol, [illegible]gliere provinciale di Torino; Olga Bertaina della Confcoltivatori di [illegible]; Costanzo Preve, filosofo marxista; [illegible] Ragusa, responsabile del dipartimento [illegible]biente di dp. Ad [illegible] si aggiunge Rocco Papandrea, operaio Fiat, [illegible] Lega comunista rivoluzionaria, che, con il partito umanista, si presenta assieme a dp.

«Le [illegible] liste — ha detto ieri il segretario, Nevio Perna — *sono aperte. [illegible] guidano indipendenti prestigiosi (fra [illegible] Jan Michael Kavan, cecoslovacco, esponente di "Charta 77"), pacifisti, ambientalisti, per un'Europa dei diritti e delle libertà, senza frontiere e steccati: né [illegible] Sud, né verso Est».*

A fianco [illegible] Perna i tre capilista: padre Eugenio Melandri, sacerdote, ex direttore di «*Missione oggi*», indipendente; Elio Veltri, medico, [illegible]sigliere regionale della sinistra indipendente in Lombardia; Alberto Tridente, deputato [illegible] per 5 anni nel gruppo dell'«Arcobaleno» con verdi ed ecopacifisti. *«Tre uomini provenienti da esperienze diverse* — [illegible] concluso Perna —. *Ma tutti convinti di dover dar voce, soprattutto, a emarginati, poveri e perseguitati».*

Fatale per una studentessa di Ciriè una violenta crisi d'asma

Morire d'allergia a 17 anni

La giovane [illegible] anni soffriva per questi problemi, ma, grazie a [illegible] specifiche, [illegible] sempre riuscita a superarli - Secondo le statistiche per queste reazioni la [illegible] è rarissima: un caso su 10 mila

Anita Frison, 17 anni, quarta istituto superiore per segretarie d'amministrazione, [illegible] una ragazza come se ne incontrano tante a Ciriè. Bella, allegra, piena di progetti per il futuro, impegnata [illegible] i volontari [illegible] parrocchia. E, come molte altre, afflitta da un problema che si presenta a ogni inizio primavera: allergia. Ne soffriva [illegible] anni. Fieno, graminacee, piume, pelo di cani e gatti, polvere, muffe: Anita stava male per tutto. Ma seguendo le cure dei medici, era sempre riu[illegible] a [illegible] gli [illegible] di malessere che si [illegible]vano puntuali con i primi segnali della bella stagione.

[illegible] Frison è morta [illegible]to [illegible] l'ha stroncata una crisi d'asma, estrema conseguenza delle allergie di [illegible] soffriva. All'una [illegible] notte, la madre, Fanny Gallan, 42 anni, si è svegliata di soprassalto: *«La luce della [illegible] camerella era accesa»*, racconta pacata. E aggiunge: *«Quando ho capito che stava soffocando, mi [illegible] precipitata all'ospedale. Anita è morta prima di entrare al pronto soccorso, si è letteralmente [illegible]sciata tra le mie braccia».*

I casi, dicono i medici, sono rarissimi. Morire per una crisi d'asma causata dalla febbre [illegible] fieno è possibile, sì, ma accade una volta su diecimila, forse anche meno. *«Anita si curava. Fino a qualche anno fa prendeva un vaccino per endovena. Ultimamente, i medici [illegible] consigliato pastiglie e spray».*

[illegible] tragedia ha scosso l'intero paese. Martedì, ai funerali in chiesa, c'era tutta Ciriè. Molti giovani, gli amici di Anita, i suoi compagni [illegible] scuola: una folla enorme. Adesso, dopo che il gran [illegible]

Anita Frison, la studentessa morta a Ciriè. Quando «nevica» polline si scatenano le allergie

[illegible]more sulla scomparsa [illegible] Anita si è spento, i genitori della ragazza accettano [illegible] raccontare quella morte: una fine che, come appunto dicono le statistiche, colpisce [illegible] volta su diecimila. *«Questa volta il destino si è abbattuto [illegible] nostra figlia. Aveva 17 anni: i 18 li avrebbe compiuti ad agosto».*

La famiglia abita in via San Maurizio 83: un alloggio di due camere e cucina che Anita divideva [illegible] il padre, Bruno Frison, 44 anni, operatore all'Iveco, la [illegible], Fanny, casalinga, e la sorella [illegible] piccola, Barbara, [illegible] anni, anche lei studentessa all'istituto per segretarie d'amministrazione di via Battitore.

Fanny Gallan, occhiali e vestito nero, ricorda: *«Le avevano calcolato una decina di allergie, povera Anita, ma solo due o tre preoccupavano i medici. [illegible] tutti noi, [illegible] resto, non avevamo mai sottovalutato i [illegible] disturbi. L'anno [illegible] c'era stato un miglioramento, mia figlia stava visibilmente meglio. [illegible] quest'anno, a marzo, asma e tosse [illegible] ricomparse: ecco [illegible] allergie, abbiamo pensato senza darci troppo peso».*

La [illegible] era stata diagnosticata 11 [illegible] fa. *«Strano, mio marito ed io [illegible] stati mai stati male»*. Prima il polline, quindi il [illegible] degli animali, infine la polvere e la muffa: i disturbi erano aumentati progressivamente. *«E' così: nonostante le cure, i medici non [illegible] riusciti a fermare l'avanzata delle allergie. Anno dopo anno, [illegible]la ha vissuto assumendo pacchetti [illegible] tutti i generi. [illegible] davano sollievo»*. Poi, improvvisamente, più nulla o quasi: *«A [illegible] il vero ci sono stati due momenti in cui ci siamo illusi. Sembrava essersi liberata da quelle catene nell'età del[illegible] sviluppo e lo scorso anno».*

A gennaio, la giovane di Ciriè era stata sottoposta ai rituali controlli in vista del cambio di stagione. Risulta[illegible]: sempre [illegible] stesse allergie, ma *«un quadro complessivo buono»*. *«I medici avevano assicurato che tutto era sotto controllo»*, dice Fanny Gallan senza ostilità. La ragazza era andata in farmacia e si era rifornita di medicine: *«Le davano uno spray, il Ventolin: un prodotto [illegible] cortisone, niente che potesse avere ripercussioni indirette sull'organismo. [illegible] prendeva anche delle pastiglie: [illegible] scienza ha fatto passi da gigante in questi anni».*

[illegible], quando [illegible] manifestati i [illegible] della violenta crisi d'asma che ha portato Anita alla morte, la mamma della giovane studentessa è [illegible] anche alle [illegible] di [illegible]: *«Generalmente si riprendeva in un attimo»*. Ma l'altra sera, anche la puntura non ha avuti effetti: *«Anita [illegible] minimizzare "Torna a letto, [illegible]. Vedrai, adesso passa tutto". Verso l'una e mezzo si è alzata dal letto: "Non ce la faccio più", [illegible] ha detto disperata. Siamo subito partiti per l'ospedale».*

Bruno Frison è sceso di corsa in garage e ha tirato fuori l'auto. Fanny Gallan si è avviata [illegible] la figlia sottobraccio per [illegible] scale: *«Due gradini e Anita si è fermata. Una vicina è uscita e mi ha aiutato a portarla fino in cortile. Stava per salire in macchina quando ha perso conoscenza. Non [illegible] neanche riuscita a farla entrare: era già [illegible] persa morta. In ospedale i medici della rianimazione hanno fatto il possibile, anche un'iniezione al cuore. Sembra incredibile, ma Anita è proprio morta di allergia».*

Gianni Armand-Pilon

E' la richiesta dell'Ativa per eliminare la barriera a Trofarello

Otto miliardi per un casello

[illegible] la Satap (Torino-Piacenza) per subentrare offre 1300 milioni in meno - La trattativa è bloccata - Il business della manutenzione: 5 miliardi all'anno - Lunedì riunione in Provincia

Lunedì si discuterà in Provincia del promesso abbattimento della barriera [illegible] Trofarello della tangenziale, questione che sta diventando «centrale» [illegible] rapporti all'interno del pentapartito e motivo di frizione tra psi e dc.

Il problema, nato nel '[illegible] quando il casello per i pedaggi [illegible] era neppure terminato, attende ancora una soluzione che tenga conto dei due elementi principali oggi sul tavolo [illegible] trattative: il [illegible] dell'equilibrio economico e finanziario dell'Ativa, società che ha realizzato e gestisce la tangenziale, e la salvaguardia del posto [illegible] lavoro per i 48 dipendenti che operano nella struttura di Trofarello.

Di queste due questioni si è parlato lunedì in un incontro Ativa-sindacati, durante il quale la società ha ribadito la sua posizione di sempre: non contraria, cioè, all'abbattimento, [illegible] tenendo conto della necessità [illegible] non licenziare addetti e di mantenere intatto il piano finanziario (mutui fino al 2005). Dicono all'Ativa: «Noi siamo concessionari dello Stato, quindi non soltanto meri esecutori della volontà degli enti locali azionisti, Comune e Provincia».

La [illegible] è che il [illegible] Trofarello è in ultima analisi un problema di natura economica, e non una *«questione morale»* legata al pagamento di un pedaggio che taluni [illegible]derano iniquo. [illegible] è questo problema [illegible] ora viene rovesciato sul piano politico, [illegible] in occasione della volata di fine legislatura. Sullo sfondo ci sono operazioni in prospettiva, non dichiarate ma già progettate. Come [illegible] spartizione del [illegible] km dell'anello tangenziale fra le società autostradali che vi confluiscono, in particolare Satap (Torino-Piacenza) e [illegible] (Torino-Milano). Ciascuna subentrerebbe all'Ativa accollandosi gli oneri per l'estinzione [illegible] mutui e [illegible] spese di gestione.

[illegible] pratica il mancato incasso prodotto dall'eliminazione delle barriere intermedie verrebbe coperto con [illegible] aumento del pedaggio autostradale per i caselli terminali. Una soluzione [illegible] non tutti ritengono la migliore [illegible] quanto riballerebbe i costi soltanto su [illegible] categoria di utenti, quelli che arrivano o [illegible] della città utilizzando le autostrade.

Se sono vere le statistiche italiane autostradali, il 20 per cento degli utenti del lungo percorso (oltre 60 km), [illegible] accollerebbero anche le spese dell'altro 80 per cento [illegible] impiega tratte brevi. Come sulla tangenziale.

[illegible] proposta [illegible] incontro [illegible] le richieste dell'Ativa e l'offerta [illegible] Satap per l'eliminazione della barriera di Trofarello si sarebbe arenata su [illegible] punto elementare: la differenza tra quanto richie[illegible] milioni, incasso netto del [illegible], e quanto offerto, 6550 milioni. *«Chi ci [illegible] i 1310 milioni di differenza?»*, chiedono all'Ativa.

E' [illegible] indispensabile [illegible] il piano finanziario della tangenziale continui ad essere coperto. Tanto più che c'è chi ricorda quando, nel '66, Comune e Provincia promi[illegible] di pagare gli [illegible] mutui della nuova opera: denaro mai [illegible].

Sullo sfondo della vicenda ci sono però [illegible] opere che fanno gola a molte società autostradali: la tangenziale Est, che completerebbe [illegible]nello torinese superando [illegible] collina, che la Satap è disponibile a fare, e la Torino-Pinerolo, storicamente appan[illegible] dell'Ativa, che già l'aveva iniziata prima del blocco nazionale dei [illegible] autostradali.

[illegible] c'è anche una terza opera [illegible] appariscente: la manutenzione ordinaria. [illegible] si calcolano 100 [illegible] a km, il *«business»* tangenziale significa lavori assicurati per 5 miliardi all'anno. Per non parlare, infine, del progetto per [illegible] realizzazione di parcheggi periferici [illegible] scambio fra la viabilità urbana e gli ingressi dall'esterno.

Gianni Bisio

Per sessanta firme

Lista Piemont [illegible]

La decisione presa dalla Cassazione

Per 60 firme in meno la lista «Piemont», capeggiata [illegible] consigliere della Provincia di Torino e della Regione Valle d'Aosta, [illegible] Gremmo, non parteciperà alle elezioni europee del [illegible] giugno [illegible] circoscrizione Nord-Ovest.

La decisione, secondo quanto [illegible] lo [illegible] Gremmo, è della Corte di Cassazione che ha respinto il ricorso di «Piemont» contro la decisione della Corte d'Appello di Milano che, [illegible] la mancanza [illegible] 60 firme valdostane (necessarie per raggiungere le 3 mila previste dalla legge), l'a[illegible] cancellato dagli elenchi.

Gli schieramenti [illegible] presentati al Parlamento italiano, per poter partecipare alle consultazioni elettorali (anche europee) devono es[illegible] sottoscritti [illegible] almeno 30 mila [illegible]. E [illegible] firme devono [illegible] in ogni singola regione [illegible] circoscrizione: quota che «Piemont» ha raggiunto in Lombardia, Liguria e [illegible]monte, non in Valle d'Aosta.

Se compagno di scrivania è il video-terminale

Un convegno di medici e magistrati sui rischi nel lavoro d'ufficio - Il pretore Guariniello: «Attenzione a microclima e illuminazione» - I clinici consigliano pause di [illegible] minuti ogni [illegible]

E' partita l'ultima sfida: Torino-Tecnocity [illegible] fronte alla rapida crescita e trasformazione del terziario avanzato chiama a raccolta medici e magistrati, unisce aziende e sindacati. Si interroga su *«L'analisi e la prevenzione [illegible] nuovi rischi nel lavoro d'ufficio»*, convegno organizzato dalla Ita, che si svolgerà il [illegible] maggio al Turin [illegible] hotel. Già oltre 100 le adesioni da tutta Italia.

Così la città che, con Ivrea, è capitale dell'infor[illegible] si assume il compito di punta di diamante [illegible] in evoluzione: quali i rischi per chi colloquia con un videoterminale?

Questo avviene poco dopo il primo intervento della magistratura in Italia: sotto inchiesta una [illegible] d'assicurazioni torinese e l'ambiente di lavoro. Appena diffusa la notizia, [illegible] giunte alla pretura centinaia [illegible] sollecitazioni: esposti di [illegible]legati sindacali o gruppi di addetti, lettere, richieste di controlli. [illegible] guerra [illegible] contro «il demonio tecnologia», [illegible] un interesse sociale molto diffuso e prova che, dopo [illegible] il videoterminale come compagno di scrivania, il tempo di saperne qualcosa in più.

E' vero, anzitutto, [illegible] non esiste legge apposita. *«Il convegno, infatti, vuole fare chiarezza* — spiega il dottor Carlo Mariello, presidente dell'Ita — *mettendo a confronto giudici, medici e [illegible]. Il terziario deve riflettere per imparare a convivere in armonia [illegible] i suoi [illegible] di lavoro».*

Tuttavia, secondo il pretore Guariniello, le leggi in vigore [illegible] salute e sicurezza sui luoghi di [illegible] possono essere applicate alla fabbrica, ma anche agli uffici [illegible] terziario [illegible] una serie di obblighi per gli imprenditori: [illegible] esempio, la realiz[illegible] ambiente che rispetti requisiti strutturali, microclimatici, di illuminazione.

Il magistrato ritiene «prematura» [illegible] normativa rigida su una materia ancora aperta [illegible] studi, tanto più che leggi vere e proprie non ne esistono in Europa: *«Sarebbe più opportuna una circolare del ministero della Sanità per indicare linee guida (che già [illegible] altrove) e dare strumenti agli organi ispettivi»*. Altrimenti [illegible] potrebbe viaggiare su binari propri.

Il dottor Mario Braja, medico responsabile [illegible] igiene pubblica Usl di Torino: *«Non si può [illegible] quanti siano gli addetti ai video terminali, [illegible] che spesso sugli apparecchi ruotano più persone. Ma i controlli negli uffici rappresentano un nuovo cammino da percorrere. [illegible] prudenza, per evitare ricorsi a [illegible] provvedimento che [illegible] risulta poi fondato»*. E occorre anche una scelta prioritaria, vista la cronica [illegible] di personale Usl: *«Tra un'officina con un tornio non adeguato alle norme dove il lavoratore rischia [illegible] perdere una mano e [illegible] ufficio con addetti [illegible] videoterminali, non possono esserci dubbi».*

Anche perché non sempre le paure trovano riscontro in certezze scientifiche. E' falso che esistano radiazioni ionizzanti e [illegible] c'è prova [illegible] ripercussioni negative sulle donne [illegible] stato di gravidanza. Lo conferma il professor [illegible] Grieco, direttore della Clinica del lavoro Università di Milano, che indica i tre fattori importanti di [illegible] tenere [illegible]: *«Non la qualità dell'apparecchio, [illegible] distanza a cui lavora l'addetto, [illegible] è costruito il posto di lavoro; quanto il tempo [illegible]scorso al video: nessuna paura se inferiore a tre ore, altrimenti [illegible] consigliabili pause di 10 minuti ogni 60»*. E' così in Giappone.

Il dottor Bruno Piccoli, responsabile del gruppo di Ergoftalmologia [illegible] lavoro, Università di Milano, sfuma un'altra ombra: *«Per chi lavora al video [illegible] riteniamo, per ora, che esistano alterazioni specifiche all'apparato visivo»*. Gli studi, fino ad oggi, [illegible] hanno dato prova di causa-effetto. Importanti, invece, luci, microclima, sedie e scrivanie. E il rumore in quegli [illegible] nei quali i lavoratori [illegible] costretti a una continua stressante attenzione.

Senza nulla togliere [illegible] ingegneri, il dottor Piccoli sostiene che la progettazione degli uffici dovrebbe tener conto [illegible] fisiologia dell'uomo: *«Molti bloccano la visione sull'esterno dell'ufficio con tendaggi per eliminare riflessi [illegible] video, [illegible] l'uomo è un animale diurno, [illegible] un topo».*

Simonetta Conti

Torre Pellice. Iniziativa dell'Usl

A scuola di salute

Dopo un programma di prevenzione tra gli studenti, [illegible] 70 per [illegible] della scoliosi - Ora si vara il progetto-carie - Al [illegible] un congresso internazionale sulla malattia mentale

TORRE PELLICE — «*Dopo un programma di prevenzione contro la scoliosi [illegible] ha [illegible] tutti i bambini della quinta elementare e della seconda media, abbiamo avuto un calo del 70 per cento della necessità di interventi gravi*». La notizia, data ieri dalla «Segreteria generale permanente per far salute», riassume [illegible] una parte dell'intensa attività dell'organizzazione. «*Per quanto riguarda le carie — ha spiegato Giovanni Rissone — abbiamo ultimato un'indagine epidemiologica su tutti i bambini delle medie ed elementari e stiamo affrontando il progetto gestionale di prevenzione pratica con i professori Modica e Rampa dell'Università*».

Raccolta di dati, approfondimento della situazione, prevenzione, fanno [illegible] Comunità Montana Val Pellice [illegible] laboratorio sperimentale [illegible] nel [illegible] genere per [illegible] promozione di proposte e dibattiti sulla sanità. «*Il nostro obiettivo — ha detto il presidente dell'Usl 43, Piercarlo Longo — è far salute. Lo abbiamo dimostrato [illegible] questi progetti, e proseguiremo [illegible] altre iniziative di particolare interesse*».

Il primo appuntamento è a Torino, il 15 e 16 giugno. «*Si tratta del congresso internazionale sui servizi di salute mentale e la ricerca — spiega Longo —. [illegible] progetto ambizioso che vuole [illegible] uno strumento di confronto ed approfondimento tra le esperienze di [illegible] [illegible] operato ed opera per la salute mentale, contribuendo alla promozione di una cultura per la salute che superi quella oggi preminente per questo tipo [illegible] malattia*».

Il Congresso, [illegible] ha il patrocinio dell'organizzazione mondiale della Sanità, del ministero della Sanità e della Regione, è stato preceduto da una serie [illegible] seminari, ai quali hanno aderito 32 servizi di salute mentale [illegible] Piemonte. «*Si è cercato di mettere a fuoco le varie esperienze — ha detto il professor Agostino Pirella, presidente dell'Associazione italo-tedesca per la [illegible] mentale —. In realtà si [illegible] vivendo un [illegible] storico particolare che ha visto la caduta [illegible] strutture manicomiali. Ora dobbiamo individuare e proporre [illegible] giuste risposte alternative. E in questo lavoro creativo di analisi dovremo studiare nuove soluzioni evitando il rischio di ripetere, sotto forme diverse, la stessa rigidità del manicomio*».

La sfida che giunge da Torre Pellice rimette in discussione lo [illegible] concetto di salute. «*Troppo spesso — ha concluso la "Segreteria generale permanente" — questa è dovuta al caso. Il cittadino infatti è sempre più espropriato del suo ruolo e della possibilità di tutelare la [illegible] salute, non ha riferimenti cui rivolgersi e diventa [illegible] palline da ping pong fra una risposta e l'altra, in un percorso molto frammentato. Per questo motivo le nostre proposte pongono sempre [illegible] centro la persona umana, [illegible] di arrivare ad una nuova cultura della salute*».

a. prov.

Susa. Più controlli ai valichi

Tir dei veleni un giro di vite

Norme [illegible] per chi porta sostanze tossiche

SUSA — L'apertura del valico del Moncenisio ripropone ogni anno nei mesi [illegible] il problema dell'aumento [illegible] transito sulle statali 24 e 25 dei [illegible] che trasportano merci pericolose. La maggior parte degli incidenti che hanno visto coinvolti mezzi [illegible] questo tipo si [illegible] verificati sulla statale 25 del Moncenisio, [illegible] 1975 [illegible] oggi si sono avuti [illegible] incidenti stradali coinvolgenti merci pericolose e altamente tossiche [illegible] potenti acidi, o [illegible] merci neppure classificate [illegible] del tutto sconosciute.

Dal tragico incidente [illegible] dodici anni fa quando un [illegible] [illegible] si schiantò, uccidendosi, col suo [illegible] di fenolo contro una casa [illegible] Chiomonte, e decine di [illegible] rimasero gravemente intossicate, in valle si è cominciato a prendere i primi provvedimenti finalizzati alla regolamentazione e alla conoscenza sul trasporto delle merci [illegible] transito.

[illegible] il [illegible] è andato aumentando, [illegible] perché oggi sulle statali valsusine [illegible] oltre 2 [illegible] tir ogni giorno. Partendo [illegible] una segnalazione della Prefettura, la compagnia carabinieri di Susa ha disposto una regolamentazione, [illegible] severi controlli alle norme [illegible] sicurezza. In particolare, i militari in servizio [illegible] valichi [illegible] frontiera per il controllo dei passaporti e che accertano l'inosservanza [illegible] norme per il trasporto [illegible] strada [illegible] [illegible] pericolose, [illegible] interdire l'accesso [illegible] mezzi non in regola, facendoli tornare indietro.

I mezzi pesanti che trasportano [illegible] tipo di merci, hanno [illegible] l'obbligo di [illegible] in cabina un opuscolo di istruzioni scritte concernenti «*la natura specifica e il pericolo delle materie trasportate, in funzione [illegible] misure di sicurezza [illegible] adottare all'emergenza*».

Queste disposizioni di sicurezza dovranno inoltre essere scritte in tutte [illegible] lingue dei Paesi in cui il tir transita. In caso di inosservanza, il codice della strada prevede [illegible] [illegible] ai due mesi di [illegible] per l'autista e un'ammenda che può variare dalle 75 alle trecentomila lire. La maggior parte degli incidenti (38 su [illegible] dal 1975 ad oggi) si sono verificati nei mesi estivi, tra giugno e ottobre, e ben ventidue [illegible] accaduti sulla statale 25 del Moncenisio.

La [illegible] settimana una delegazione di amministratori valsusini, guidata dal presidente della Comunità montana [illegible] Bassa [illegible] Susa e val Cenischia, Massimo Maffiodo, è stata ricevuta [illegible] funzionari della prefettura a Torino, ai quali sono stati evidenziati i disagi e i pericoli per la popolazione.

E' stata anche richiesta una regolamentazione del transito dei tir, con la presentazione di un progetto elaborato dalla Sitma di Almese, una società operante [illegible] sistemi computerizzati. Con una spesa [illegible] [illegible] milioni si potrebbero realizzare lungo le strade valsusine delle stazioni di controllo del traffico, in grado di inviare dati di quantità [illegible] [illegible] circolazione.

Tali dati verrebbero elaborati e servirebbero per inviare informazioni su display luminosi [illegible] automobilisti che dai caselli di Bruere, Genova, Savona, Piacenza e Milano si immettono sulle strade della Valle di Susa.

Fulvio Morello

Val della Torre. Sotto inchiesta la commissione edilizia

E la foto fece scoprire l'abuso

VAL DELLA TORRE — Una foto, mostrata [illegible] giudice da [illegible] costruttore «abusivo» per scagionarsi, [illegible] [illegible] per mettere nei guai la commissione edilizia di Val della Torre. In cinque, compreso l'assessore all'edilizia Sisto Cheli, si sono trovati così imputati di abuso in atti d'ufficio e costruzione abusiva.

La storia ha inizio un paio d'anni fa quando un [illegible] nota alla periferia del paese [illegible] baracca in lamiera e [illegible] rapporto [illegible] Comune: «*E' abusiva*». [illegible] segnalazione finisce sul tavolo del pretore, Francesco Palmisano, che incrimina la proprietaria Barbara Gueli, 32 anni. In aula nel giugno dello scorso anno, accanto alla donna, c'è il marito, Giovanni Addamo, [illegible] 37 anni che spiega: «*Mia moglie [illegible] c'entra. Quella baracca l'ho costruita io ma è solo provvisoria. Serve per mettere gli attrezzi. Sto ristrutturando una casetta lì vicino*».

E per essere più convincente l'uomo mostra una fotografia [illegible], accanto alla baracca. [illegible] staglia nitida la struttura di una costruzione nuovissima.

Il pretore osserva incuriosito quelle colonne di cemento armato. E domanda: «*Ma lei [illegible] ha il permesso per una ristrutturazione?*». L'altro intuisce che, forse, mostrare quella foto non è stata un'idea brillante.

Il pretore vuole vederci chiaro, blocca il processo e chiede lumi al comune di Val della Torre. [illegible] arriva il progetto approvato a favore [illegible] l'imputata Barbara Gueli [illegible] dall'avvocato Raffaele D'Antino). Ma c'è un particolare strano. Sulla cartellina c'è scritto: «*Opere di straordinaria manutenzione e ristrutturazione*» [illegible] all'interno il disegno del progetto è tutto di colore rosso. Qualcosa non quadra: [illegible] linee rosse, da sempre nei progetti sono usate per indicare la parte nuova dell'edificio (il giallo per quelle da demolire). Giovanni Addamo si giustifica: «*Io mi sono limitato a seguire il progetto approvato in commissione*».

Sul banco degli imputati, accanto a Barbara Gueli, finisce tutta la commissione [illegible] l'assessore Sisto Cheli, presidente, e i componenti, Enrico Pozzi, Romualdo Camoglio, Emilio Chirone, Sergio Bossù. Nella zona, per un vincolo del piano regolatore, solo i coltivatori diretti potevano ristrutturare. Nel novembre scorso il Comune pensa bene di eliminare il problema revocando la licenza e ordinando la demolizione della casetta. Ma il Tar, a cui s'è subito rivolto Giovanni Addamo, ha sospeso il provvedimento. Ieri, alla prima [illegible] [illegible] processo «allargato», la commissione ha disposto in [illegible]. «*Ci siamo sbagliati. C'è stato un errore*». Il processo riprenderà a metà giugno.

Sospetti casi [illegible] epatite a Rivalta

Il pretore Guariniello ha ricevuto [illegible] rapporto [illegible] che segnala sospetti casi di epatite tra i 18 addetti alla Centrale di depurazione [illegible] Fiat a Rivalta. E' stato il consiglio di fabbrica a sollevare a gennaio il problema della tutela della salute per il personale. Secondo i primi [illegible]menti dei sanitari dell'Usl sui 18 addetti all'impianto, 17 risultano aver contratto in passato l'epatite di tipo [illegible] e 8 anche il tipo B. Solo una ricerca epidemiologica sui 17 lavoratori potrà stabilire quando essi siano venuti a contatto col virus. L'Usl avrebbe anche segnalato che all'origine delle sospette epatiti potrebbero essere l'inosservanza [illegible] [illegible] igieniche e la [illegible] dello [illegible] all'impianto di trattamento [illegible] acque reflue.

dalla provincia

[illegible]O: chiamate [illegible] Collocamento

Questi i posti [illegible] [illegible] che saranno offerti domani, ore 9, dall'Ufficio di collocamento centrale nel cinema «Cinecittà» di piazza del Popolo 3: [illegible] operai rettificatori qualificati e 3 rettificatori specializzati provetti (tempo indeterminato) per la ditta Landriani Fiulma di Brandizzo; 1 [illegible]tore mobili (t.i.) per il mobilificio Pepino di Chivasso; 1 [illegible]tista [illegible] patente «C» (t.i.) per [illegible] ditta Ciro Ferraiuolo di Chivasso; 1 addetto pulizie per 4 ore settimanali (t.i.) per l'impresa Vitnap [illegible] Ussl 29 di Gassino; [illegible] operai generici (6 [illegible] per la ditta Ergom di S. Raffaele Cimena; 1 impiegato [illegible] concetto (t.i.) per la farmacia comunale [illegible] Mon[illegible].

Inoltre, in base all'art. 16, sono disponibili i seguenti posti presso [illegible] pubbliche amministrazioni: 1 operatore di terzo livello (3 mesi) per il servizio socio-assistenziale del comune di Foglizzo; 1 operatore [illegible] terzo livello, 4 turni settimanali, (t.i.) per la casa di riposo S. Luigi di Casalborgone; 1 educatore socio-assistenziale [illegible] giorni) per il C.S.T. di Gassino.

[illegible] frontiere della scienza

Con la conferenza del professor Mario Di Martino dell'osservatorio astronomico di Pino Torinese sull'«Evoluzione stellare», [illegible] stasera, ore 21,15 nella biblioteca civica, il nuovo ciclo di [illegible] sul [illegible] «Le frontiere della scienza».

BR[illegible] concerto della banda

Nell'ambito della mostra mercato [illegible] Brusasco, stasera, [illegible] 21, concerto della banda musicale «La Fenice» diretta dal maestro Angelo Covassa. Domani alle 21, serata musicale con la corale «Città di Chivasso» diretta da Mario Rivetti.

[illegible] incontro per il traffico

Stamani il sindaco Cambursano incontra i rappresentanti dell'Unione Industriale di Torino e dell'Associazione delle aziende produttrici [illegible] cemento e [illegible]. La riunione è stata indetta per discutere i problemi relativi all'ordinanza che vieta il transito in città ai mezzi [illegible] portata superiore a 25 quintali.

CASTIGLIONE: la Rivoluzione al Rotary

Stasera a [illegible] Monfort, nel corso del meeting [illegible] Rotary Club Chivasso, Jean Jacques Ives Marc terrà una relazione sul tema «1789-1989: Duecento anni della Rivoluzione francese».

RIVOLI: rapinato un tassista

L'altra [illegible] [illegible] tassista è stato rapinato [illegible] via Sestriere. Uno sconosciuto, dopo essere salito a bordo della Fiat «Argenta», condotta [illegible] Franco Bereto, 25 [illegible] abitante in piazza Martiri [illegible] [illegible] 3, ha estratto [illegible] pistola e si è fatto consegnare il portafoglio contenente 70 mila lire. [illegible] Poiché è fuggito con l'auto e si è diretto in direzione di Aosta dove, al casello autostradale, ha compiuto un'altra rapina.

[illegible] Europa '93, luci e ombre

Stasera riunione interclub dei Rotary di Chieri e Moncalieri. Interviene l'eurodeputato Eolo Parodi, che parlerà sul tema: «Europa '93, luci e ombre».

[illegible] [illegible] minacce per la discarica

Scritte contro la discarica [illegible] regione S. Giacomo e velate minacce ai politici locali sono apparse nei giorni scorsi sui tabelloni elettorali per le europee e sui cassonetti dell'immondizia.

[illegible] SAN [illegible] ricordo dell'eccidio

Domenica 28 alla Sacra di San Michele sarà commemorato il 45° anniversario dell'eccidio dei 41 partigiani al Colle Braida [illegible] 28 maggio 1944. [illegible] 10 Messa nella cappella di Borgata Basinatto.

LEINI: nuova scuola materna

Costerà oltre 2 miliardi e m[illegible] di [illegible] la nuova scuola materna destinata a sorgere nel vecchio campo sportivo di via Torino. Il progetto, già approvato [illegible] Consiglio comunale, prevede anche la realizzazione di [illegible] nuova palestra che potrebbe venire utilizzata da tutte le scuole della città. I lavori inizieranno già entro la fine dell'estate.

[illegible] la famiglia e la Chiesa

«Famiglia aperta nella Chiesa e nella società» è il titolo [illegible] conferenza organizzata per domani dalla vicaria rivarolese ed inserita all'interno del ciclo d'incontri intitolati «Al di là del [illegible]». L'appuntamento è per le 21 [illegible] l'oratorio S. Giacomo.

[illegible] polisportiva senza presidente

Associazione polisportiva orfana del suo presidente. Dino Gattoli, da oltre 10 anni alla guida del sodalizio cittadino [illegible] ha deciso [illegible] abbandonare la carica per gravi motivi [illegible] salute. [illegible] il [illegible] non è [illegible] stato deciso il nome del suo successore.

[illegible] mostra del libro tascabile

Resta aperta fino al 21 maggio la mostra del libro tascabile per ragazzi, ospitata nei locali della biblioteca di via Palma di Cesnola. Organizzata dall'assessorato alla Cultura in collaborazione con la «Libreria dei Ragazzi» di Milano, la mostra comprende oltre 500 titoli. L'orario [illegible] apertura [illegible] dalle 9 alle 12,30 e [illegible] 15 alle [illegible].

SANTENA: dibattito sul parco

«Parco e Villa Cavour: situazione attuale e prospettive future»: è il tema della tavola rotonda che si svolge stasera alle 21 nell'aula magna della scuola media «De Coubertin». [illegible] il punto della situazione [illegible] complesso, cui sono annessi museo e tomba dello statista, chiuso al pubblico per restauri e problemi di sicurezza. Intervengono i sindaci di Torino e Santena, gli assessori Dondona e Zanetta, l'architetto Calvi di Bergolo, il consigliere provinciale Ferrone e i tecnici del servizio alberate di Torino.

[illegible] si discute sul bilancio

[illegible] bilancio, il programma [illegible] pubbliche '89, il piano quadriennale di investimenti sono all'ordine del giorno [illegible] Consiglio comunale convocato per stasera e domani. [illegible] discutono anche mutui per [illegible] sistemazione [illegible] e l'individuazione di un'area per percorsi in fuoristrada.

[illegible] rapina all'ufficio postale

Tre uomini armati e mascherati hanno rapinato ieri alle 13,15 [illegible] postale [illegible] via [illegible] Amicis 4. Si sono introdotti nel locale, hanno sfondato il vetro con una mazza e dopo aver immobilizzato quindici impiegati e dieci clienti hanno preso una quarantina di milioni. Subito dopo sono scappati a bordo di [illegible] «Fiat Uno Turbo».

COLLEGNO: gli scolari sull'ambiente

Le tre quinte elementari della scuola «Marconi» si [illegible] recate ieri mattina dal sindaco Franco Mighetti consegnando i disegni e le poesie [illegible] sulla tutela dell'ambiente e sull'inquinamento [illegible] pianeta. Il primo cittadino ha promosso una campagna di sensibilizzazione tra i commercianti per la vendita di quaderni e notes in carta riciclata.

DRUENTO: dibattito sull'atrazina

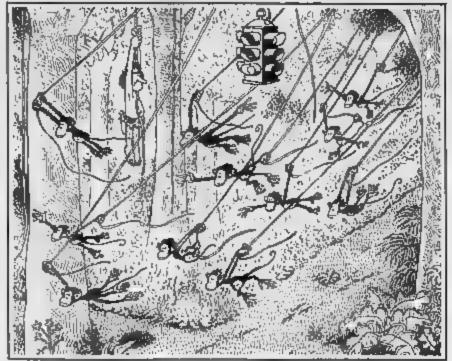
Stasera alle 21 nella sala del Consiglio Comunale, organizzato dall'associazione per la tutela dell'ambiente, si svolge [illegible] dibattito sul tema «A come Agricoltura. A come Atrazina». Partecipano il dottor Gottero, presidente regionale della Coldiretti, la dottoressa Calzoni, direttore dell'Unione Agricoltori, il professor Belletti, presidente di Pro Natura Piemonte e il docente universitario, professor Vanni.

[illegible] investito in bicicletta

Un ragazzo di 12 anni, Andrea Pedrino, abitante in via Almasca 22, è stato investito ieri pomeriggio mentre, [illegible] in [illegible] bicicletta, stava percorrendo la strada di casa. A investirlo è stato Luigi Massa, 27 anni, abitante a Pinerolo in corso Torino 89. Andrea, trasportato dapprima all'ospedale civile «Edoardo Agnelli», in serata è stato trasferito alle Molinette. La prognosi è riservata.

Mostra di fumetti agli Antichi Chiostri

Ma questo trasporto mi fa proprio ridere

In mostra in rassegna grandi firme delle «nuvole parlanti»

«Tarzan nella giungla del traffico» è il titolo del disegno umoristico dell'argentino Quino

Il fumetto si mette in mostra. Da martedì agli Antichi Chiostri, in via Garibaldi 25, si svolge Transhumour Express, una rassegna di disegni originali sul tema dei trasporti, realizzati da grandi firme delle «nuvole parlanti» come l'argentino Quino, lo spagnolo Juan Ballesta, gli italiani Osvaldo Cavandoli, Fabrizio del Tessa e Ro Marcenaro.

Parallelamente alla mostra, nelle vetrine dei negozi di via Garibaldi aderenti all'associazione commercianti, verranno esposte 60 tavole a colori del disegnatore toscano Fabrizio del Tessa in una mostra intitolata «*Alla ricerca del tondo perduto*».

Le due rassegne, [illegible] (Associazione torinese immagine e fumetto), hanno lo scopo di presentare sotto forma satirica e umoristica il caos creato dal traffico, le ansie e le ossessioni — piccole e grandi — che sovente sono alla base del rapporto tra l'uomo e il mezzo di trasporto.

Un rapporto che a volte assume dimensioni paradossali: ecco l'aereo imprendibile, il treno inafferrabile e le fantasiose macchine volanti.

Nella mostra agli Antichi Chiostri, Quino (autore della popolare Mafalda) presenta dieci quadri allegri, spensierati, ai confini con la barzelletta.

Altrettanto umoristiche le rappresentazioni dello spagnolo Juan Ballesta che analizza soprattutto il rapporto inconscio tra sessualità e automobile. Venti tavole presenta Osvaldo Cavandoli (autore della famosa Linea: ricordate la pubblicità Lagostina?) insieme con un video di cartoni.

Ro Marcenaro invece, affermato autore satirico su importanti settimanali, espone 25 tavole a colori più centrate sulla quotidianità, sulla cronaca.

Fabrizio del Tessa punta sulle macchine inventate, sugli apparecchi volanti, sui treni biologici, sulle automobili fatte a uovo, su mezzi di locomozione biologici oltre che su un'ampia sezione dedicata al cinema, alle carovane e alle diligenze del West.

Nelle vetrine di via Garibaldi Fabrizio del Tessa espone in tutto 60 tavole con tematiche che variano dallo stesso West, la guerra di secessione, la rivolta dei pellerossa, al Medio Evo italiano in una successione di rappresentazioni in tondo che contraddistinguono il suo stile.

Le due rassegne si concluderanno il 31 maggio.

Enzo Bacarani

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso
SEB, via Ticino 1 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di mercoledì 17 maggio 1989 è stata di 229.685 copie

I SERVIZI

EMERGENZA

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.881
Vigili urbani 26081
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Eliambulanza
Piemonte Soccorso 116

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.75 / 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 80, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 83961, Maria Vittoria, 55.421, Mauriziano 50.801.
Aids, Centro informazioni (Amedeo di Savoia): 771.06.14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Servizi ordinari a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.66
INFERMIERI
Aaidò 54.04.60
Aair 658.90.31
Ai 619.18.20
Aldassaro 63.01.56
Asido 33.13.01
Assistenza infermi 839.75.25
Asmica (per invalidi civili [illegible]) 69.75.02
Aidei (associazione infermiere diplomate) 60.23.96-54.39.48-54.74.24
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Croce bianca 63.19.02
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71
[illegible]
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga [illegible]
[illegible]
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini [illegible]
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
[illegible]
Sant'Anna [illegible]
S. Giovanni Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
p. V. Emanuele II 68 53.82.71/54.12.71
v. Nizza 65 669.92.59
p. Massaua 1 79.33.06

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.58
Certificati prenotazione telefonica: 521.17.82
Informazioni su certificazione e documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Ciscat, v. Parini 7, 53.39.62
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53.48.54
Sermig p.za Borgo Dora 61 521.37.70
[illegible]
Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.58.00
Informagay 51.83.66
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Aiutopeca (assistenza psicologica a malati gravi), 566.03.52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 63.06.56 / 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 235, 273.18.28; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.80.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.58; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.82.55; 0141/94.81.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103, 85.13.18, [illegible] Orvieto 49.21.80.12
Ufficio guasti semafori: [illegible]
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
[illegible] (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.67.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.56.49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 [illegible]

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino: 1911

AEROPORTI

Caselle [illegible] 57.78.361 / 57.78.362 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra angolo c. [illegible]
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.76.51
Porta Susa biglietteria 53.65.13

GUASTI

GAS
Italgas, usi civili: 66.23.24
centralino 23.951
Snam metanodotti; usi industriali 26.44.16
ELETTRICITA'
Enel [illegible]
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio 15-18,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 38, 335.84.85; v. Avogadro 6, 54.02.47; v. Oropa 157, 899.02.06; v. Bruino 1, 447.09.28; v. Foglizzo 28, 73.10.35; v. Monterosa 60, 85.70.66; v. Genova 113, 63.49.41

RECAPITI VELOCI

[illegible] n. 9, Bitrea 19, 55.401; [illegible] **service,** v. Asoob 3, 473.11.21; **Moto-jet,** v. Legnano 2, 561.19.10; **Moto-taxi,** v. Bologna 220, 2602; **Moto-Asc,** v. Susa 16, 75.75.75; **Pony Express,** v. De Paolo 15, 6811; **Ram,** v. Pigafetta 32, 58.78.82; **Torino Express,** via Magenta 51, 561.89.28

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 [illegible]
Ual, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 66.87.81; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 16, 46.70.15
Wwf, [illegible] 16/a, 46.84.34

TABACCHI

[illegible]
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57, v. Cibrario 19, p. Rivoli 11, p. Sabotino 6, v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38, v. Nizza 193.

TURISMO

Apt, Azienda [illegible] turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.59.[illegible] 59.01, P. Nuova, 53.1[illegible] 83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip,** c. Giulio Cesare 220; **Esso,** c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40; **Ip,** c. Casale 292; **Ip,** c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; [illegible] c. [illegible] 276 [illegible] Trento

[illegible]
p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1, c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

le tv private

Videogruppo

16 — **Bonanza,** telefilm
17 — **God Mars,** cartoni animati
17,55 **Videonotizie**
18 — **Veronica il volto dell'amore**
19 — **Videonotizie**
19,30 **Un uomo, due donne,** [illegible] novela
20,30 **Rocket music,** film
22 — [illegible] sportivo
23,30 **Videonotizie**
24 — **Una vita lunga un** [illegible], film di S. Livingstone

Videouno

15 — **L'angelo azzurro,** film
18,20 **Speciale del Salone del libro di Torino**
18,45 **Videouno notizie**
18,55 **Il quaderno di Petronilla**
19 — **Mangiarbene oggi,** [illegible]
20,20 **Videouno notizie**
20,30 **Dancing Days,** soap operas
21,10 **Charleston,** situation comedy
21,40 **Giovedì musica,** prima rassegna [illegible] dell'Africa mediterranea
22,15 **Videouno notizie**
23 — **Giovedì musica,** superclassica show
23,45 **Giovedì musica,** 1° festival del liscio
0,30 **Miny mistery**
1,10 **Videouno notizie**

Telestudio

11,30 **Le avventure di Huck Finn,** telefilm
19 — **I protagonisti della vita piemontese,** programma
1 — **The collaborators,** telefilm

PrimAntenna

15 — **Pomeriggio con simpatia**
15,45 **Momento magico**
18 — **Sasuke,** cartoni
18,30 **Teatrorament Rock**
18,15 **TG Giovani**
19,30 **Arbegas,** cartoni
19 — **Speciale Piemonte**
20,30 **Catch**
22 — **Beverly Hillbillies,** telefilm
23 — **Night Flight**

Telecupole

14 — **Casa Cecilia,** telefilm
16,30 **Ciranda de Pedra,** telenovela
15,30 **L'uomo dell'Uncle**
17 — **Il mondo della fiaba**
17,30 **Hanna Barbera,** cartone
18 — **La valle dei pioppi,** sceneggiato
18,30 **Dona de Rosa,** telenovela
19,30 **TG 4**
20 — **Ciranda de Pedra,** telenovela
20,30 **Le figlie di Mistral,** sceneggiato
22 — **TG 4**
22,10 **Indonesia sconosciuta,** documentario
23,10 **Sport mare,** rubrica
23,40 **Il delitto della signora Reynolds,** di M. Iglesias con Maria Sava, Od Vidal

Rete 7 Piemonte

14 — **Cartoni animati**
17 — **Verde pistacchio**
18 — **Programma per ragazzi**
19 — **Informe 7,** notiziario
19,30 **Appuntamento con Krishna,** cartomante
20,30 **Cantagioco,** spettacolo
21,40 **World Sport Special,** programma sportivo
22,30 **Facciamo l'Europa insieme,** attualità
23,15 **Teledomani,** attualità
23,40 **Informe 7,** notiziario

(continued)

0,15 **La rivincita di Ivanhoe,** film di Amerigo Anton. Con Clyde Rogers, Gilda Lousek

Grp

15 — **Come cambiare moglie,** film
16,30 **Capitani coraggiosi,** film
18 — **Cartoni animati**
18,30 **Documentario**
19 — **G.R.P. Monitor,** [illegible]
19,25 **Documentario**
20 — **I cercatori d'oro,** telefilm
20,30 **La brigata del Tigre,** telefilm
21,30 **Palla al centro**
22,25 **Boxe** - dal Madison Square Garden
23 — **Angoscia,** telefilm
23,30 **G.R.P. Monitor,** notiziario
24 — **Film**

Telesubalpina

18,30 **Captain America,** [illegible]
19 — **Meglio insieme per un dialogo fra le due generazioni,** rubrica
19,30 **Il Regionale,** notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Psicologie e salute: Le affezioni benigne proctologiche,** con la Dott.ssa Antonella Leone, il Dott. Sergio Levi
21,30 **Diario della** [illegible] missionario
22,30 **Pietre vive: Il paese della foresta (viaggio in Liberia),** rubrica missionaria
23 — **Il Regionale,** notiziario
23,30 **Lo sceriffo,** telefilm

Quinta Rete

15 — **Mariana il diritto di** [illegible], novela
17 — **Tony e il professore,** telefilm
[illegible] **Bollicine,** telefilm
19,30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20 — **Le avventure di Huckberry Finn,** telefilm
[illegible] **Angel,** di R. V. O'Neil, film
[illegible] **Boomerang,** settimanale
0,30 **Dagli archivi della polizia criminale,** con Edmund Purdom, Alan Steel, film

Erreuno tv

14 — **Fra l'amore e il** [illegible], sceneggiato
16,05 **Rivediamoli insieme**
17,30 **Speciali**
18 — **Telefilm**
19 — **A tu per tu**
20,30 **Film.**
22,30 **Carta bianca**
23,30 **Speciali**

Telestar

17 — **Giorno per giorno,** telefilm
17,20 **Marta,** telenovela
18,20 **Fiore selvaggio,** telenovela
19,30 **Mod Squad,** telefilm
20,30 **Indagine su un però sospettato di omicidio,** film
22 — **Teledomani**
22,30 **Ruote in pista,** news
23 — **Frutto proibito**
24 — **Storia della marina,** telefilm

Teletime

21,05 **Le pazze storie di Dick van Dyke,** telefilm
21,30 **L'Pollo**
23 — **Curiosità sportive**
23,30 **Furia gialla,** telefilm
23,50 **Musica eccezionale**
[illegible] **Almanacco storico**

[illegible]ª Rete

18 — **... e il terzo giorno arrivò il corvo,** film
18 — **Le spie,** telefilm
19 — **Good Pink,** cartoni animati

(continued)

20,30 **Mariana il diritto di nascere,** novela
21 — **Bollicine,** telefilm
21,30 **Cash and carry**
23 — **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
23,30 **La taverna e i fratelli Perkinson,** film
1 — **Le spie,** [illegible]

Telecity

14 — **Una vita da vivere,** soap opera
15 — **Runacab,** TV movie
17 — **Mash,** telefilm
17,30 **Super 7,** [illegible]
20 — **Gli eroi di Hogan,** telefilm
20,30 **Carcerato,** film di A. Brescia con M. Merola, E. Blanc
22,30 **Colpo grosso,** gioco
23,15 **Sei uomini d'acciaio,** film di S. Carver con Jennifer O'Neil, Art Carney

Quartarete

15 — **Avventure in fondo al mare,** telefilm
17 — **Un eroe da 4 soldi,** telefilm
17,30 **Capitan Futuro,** cartoni
18,15 **Luisana mia,** telenovela
19 — **TG 4 flash**
19,30 **Viviana,** telenovela
20 — **Amor gitano,** telenovela
21 — **Penalty,** rubrica sportiva
22 — **Al banco della difesa**
0,15 **TG 4**
0,45 **Super sexy**
1 — **Al banco della difesa**
1,30 **Questa è Hollywood,** telefilm

Rete Canavese

15 — **La scala della follia,** film
17 — **Telegiornale**
17,45 **I monelli dello spazio,** cartoni
19,30 **Telegiornale**
20,15 **Il suo nome è qualcuno,** [illegible]
22,30 **Telegiornale**
0,30 **Telegiornale**
0,45 **I cercatori d'oro,** telefilm

Videomusic

14,30 **Hot Line**
18,30 **On the air**
18,30 **Fats** [illegible] Corea
19 — [illegible] preferiti di
19,30 **Goldies and** [illegible]
22,30 [illegible]
23,30 **A rigor di sport**
23,45 **Un po' di musica**
0,15 **La lunga notte rock**

Retemia

18 — **L'agente scalcinato,** cartone animato
18,30 **Il gioco di Retemia,** gioco-quiz
19,05 **A tavola con...,** cucina
19,30 **Il gioco di Retemia,** gioco-quiz
20 — **Spettacolo da Strasburgo,** show
22,30 **Politica e company,** news
1 **Notturno per l'Italia**

Torino Futura

16 — **Gioca musica**
17,31 **Boys and girls,** telefilm
18,34 **La baia di Ritter,** telefilm
19,18 **Music box**
19,52 **Dalla parte dell'assicurato**
20,38 **Torino musica**
21,21 **Invito all'arte**
23,37 **La baia di Ritter,** telefilm
1,10 **Il rifugio della paura,** film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

gli appuntamenti

INCONTRI

VERSO IL DUEMILA — «Una città e i mutamenti di scenario del Duemila» è il [illegible] dell'incontro con Arrigo Levi e con Sergio Ricossa, oggi all'Unione Industriale, ore 18,45, in [illegible] Fanti 17. L'interessante incontro con questi due protagonisti è stato organizzato dalla rivista «Torino è» e si tiene in occasione dell'uscita [illegible] suo secondo numero.

THAILANDIA — Alle 18, nel salone dei congressi del [illegible] Paolo in [illegible] Santa Teresa 0, il prof. Jean Boisselier te[illegible] una conferenza sul tema «La Thailande à l'aube de l'histoire». Sarà accompagnata da proiezione di diapositive [illegible] per il [illegible] (Centro Piemontese di [illegible] Medio [illegible] Oriente).

TECNOLOGIA — Oggi alle 16,30, nell'aula del consiglio di Facoltà di Ingegneria al Politecnico, in corso Duca degli Abruzzi 24, dibattito sul tema «Alta tecnologia [illegible]». E' un incontro [illegible] Skf Industrie e [illegible] caso parteciperanno Luciano Lenotti, [illegible] Raveggi, Franco Ferro, Francesco Ughetti e Paolo Mirone.

MOSTRE

OPERE SU CARTA — Ieri s'è inaugurata [illegible] mostra «Torsi» di Daniel Maillet. Resterà aperta all'Asimut in via Modena [illegible] sino al 4 giugno. Si tratta di nove stampe xerografiche.

[illegible]

PRIMO AMORE — Stasera alle 23, su Raiuno, [illegible] «Cinema primo amore» di Giorgio Treves, con Ugo Gregoretti: il film del giovane regista torinese è dedicato all'inaugurazione del Museo Nazionale del Cinema di To[illegible].

TEATRI

AL SAN FILIPPO — Oggi, alle 15 al Teatro San Filippo in via Maria Vittoria, il Centro Teatrale Bersciano, settore Infanzia e Gioventù, mette in scena «Trio, per attore solista».

CONCERTI

UNA FLAUTISTA — Stasera, alle 21,15, la flautista sedicenne Stella Barbero, accompagnata al pianoforte da Lorenzo Massara, esegue [illegible] Teatro San Filippo in via Maria Vittoria, musiche [illegible] Bach, Beethoven, Donizetti, Fauré, Poulenc.

A MONCALIERI — Stasera, ore 21, al Teatro [illegible]ti, concerto del pianista Jeffrey Swann che eseguirà brani di Liszt e Chopin.

LA CASALE E L'ALBUM «INCOERENTE JAZZ»

Ecco Rossana al Colosseo

Arriva Rossana Casale. Stasera la potete ascoltare al teatro Colosseo di via Madama Cristina 71 (ore 21) in un concerto organizzato da Radio Stuff.

La ragazza Casale si sta producendo in un tour promozionale del nuovo album, intitolato *Incoerente Jazz*. E per far capire a tutti dove vuole arrivare, si fa accompagnare da una band di chiare tendenze jazz, nobilitata dalla presenza del bassista torinese Aldo Mella, talento nuovo della scena nazionale.

L'abbiamo [illegible] vista a Sanremo: cantava *A che* [illegible] dei e s'era portata [illegible] palco Luciano Milanese, uno dei [illegible] contrabbassisti jazz d'Italia, il quale fingeva di suonare per [illegible] e dare [illegible] pubblico l'impressione di assistere all'esibizione di una vera jazz vocalist.

A questa riuscita operazione d'immagine [illegible] certo molto contribuito [illegible] spazio generosamente offerto [illegible] trasmissione «Doc», con la Casale affiancata — quale onore — a un gigante del jazz moderno, l'armonicista belga Toots Thielemans. Thielemans, dal canto suo, s'è prestato volentieri alla bisogna, perché è un uomo di buon carattere e in quella circostanza si stava divertendo molto: «Quasi una vacanza» ha definito Toots la sua partecipazione al programma arboriano.

[illegible] Casale in concerto q[illegible] sera al Teatro Colosseo

Non c'è verso: quando i maghi [illegible] case discografiche si mettono in testa qualcosa, dev'essere così, non si discute. E allora, signori e signore, ecco la cantante jazz che l'Italia attendeva da sempre: la brava Rossana Casale presenta al pubblico *Incoerente Jazz* (e il titolo è un programma) prima di prodursi a «Azzurro» o altri programmi di canzonette che, si sa, sono abitualmente frequentati dalle cantanti jazz.

Il biglietto per il concerto di stasera costa 20 mila lire.

E parliamo di altri prossimi appuntamenti con la musica leggera. Il 26 al Palasport ci sono i Bee Gees: i biglietti costano 33 mila e 44 mila lire e sono disponibili presso le consuete prevendite, dove è possibile acquistare (al prezzo di 22.500 lire più diritti) anche i tagliandi per il concerto che i Simply Red terranno il 3 giugno, sempre al Palasport. Il 9 sarà la volta dei Cure, e il 14 Vasco Rossi aprirà la grande stagione del rock allo stadio Comunale.

(g. fer.)

stasera [illegible]

a cura di Rocco Moliterni

[illegible] Quella serenata è di Beethoven

La rassegna *Proposte* d'ascolto nella Cappella dell'Oratorio [illegible] San Filippo, in via [illegible] Vittoria, ha in cartellone questa sera un concerto della flautista Stella Barbero e del pianista Lorenzo Massara.

Stella Barbero ha sedici anni ed è una giovane promessa della musica torinese. Ha iniziato a studiare musica a sei anni, ha già vinto numerosi premi tra cui il *Città di Stresa* e il *Rosere d'oro*.

Lorenzo Massara di anni ne ha invece 57 anni, ha una lunga attività concertistica alle spalle ed [illegible] soprattutto alla [illegible] presso la Civica Scuola [illegible]sicale di Torino.

Il programma prevede tra l'altro la *Sonata in do maggiore n. 4* di Bach, la *Serenata Opus 41* [illegible] Beethoven e la *Sonatina* [illegible] Donizetti.

Il [illegible] si inizia alle 21. L'ingresso è libero.

[illegible] Ingrid Bergman pulzella d'Orléans

Nel 1953 Rossellini dirige per il teatro San Carlo di Napoli la *Giovanna d'Arco al Rogo* di Claudel e Honegger sotto forma di opera lirica. L'anno successivo Rossellini fa di quest'opera [illegible] trasposizione cinematografica, dove nei panni della *pulzella d'Orléans* troviamo [illegible] Bergman (all'orizzonte della coppia *scandalo* degli Anni 50 già si profilano però le prime ombre di crisi).

Sempre nel '54 Rossellini realizza in Germania *La paura*, un nuovo film sul tema dell'incomunicabilità e dell'incomprensione tra [illegible] esseri umani (una giovane donna e il marito, un professore tedesco).

La paura, alle 20,45 e *Gio*[illegible] *d'arco* al [illegible] alle 22,30 [illegible] sera in cartellone [illegible] Massimo (sala 2) per la rassegna *Tutto Rossellini*.

Ingresso 5 [illegible].

[illegible] Alessandro e Maria al Valentino

Interpretata alcuni anni [illegible] dalla coppia vincente [illegible] Gaber-Mariangela Me[illegible] *Il caso di Alessandro e Maria* è una pièce scritta dallo stesso Gaber in tandem con il fido Sandro Luporini.

Ne è protagonista una coppia di ex amanti che si ritrovano per caso in un alloggio abbandonato, teatro anni prima della loro *love-story*. Si intrecciano ricordi e recriminazioni, dolcezze e [illegible].

A riprendere il testo di Gaber è stato il Teatro della Tradizione Popolare, con la regia [illegible] Gianni Mantesi. [illegible] sono Bruno Maria [illegible] e Rosalba Legato.

Lo spettacolo va in scena questa [illegible] alle [illegible] Valentino [illegible] Teatro Nuovo. [illegible] repliche [illegible] prorogate fino a domenica (sostituiscono [illegible] il Nuovo Progetto [illegible] il previsto *Dialogo*).

club e associazioni

[illegible] dell'infanzia

Ultimo appuntamento, alle 20,30, al Teatro Agnelli in via Sarpi 117, con il ciclo di conferenze a cura del Centro Studi Hansel e Gretel in collaborazione con la Circoscrizione 10: Claudio Foti, Rocco Murdocca e Vincenzo Falleri intervengono su: «Concludere per iniziare: l'informazione e la formazione per la tutela dell'infanzia».

[illegible] Tutti in bici

Alle 21, in via San Benigno 22, l'associazione Bici e dintorni presenta «Tre idee per un'estate in bicicletta», una proiezione [illegible] diapositive su viaggi cicloturistici [illegible] Irlanda, Toscana e Veneto. Per ulteriori informazioni, [illegible] telefonare allo 011/549.184.

[illegible] oggi

Alle 20,30, nel salone in corso Ferrucci 65/A si parla di «Palestina: i diritti umani fra democrazia e repressione — La libertà di opinione in Israele — Le donne nell'Inti[illegible]». E' a cura della Commissione cultura [illegible] Circoscrizione 3 in collaborazione con l'Associazione per la pace.

Così [illegible] cucina il riso

Proseguono le lezioni del corso di cucina macrobiotica organizzate in via Saluzzo 23 dal Centro Est-Ovest «La finestra sul cielo»: dalle 18,30 alle 21,30 [illegible] parla di riso integrale: «I piatti adatti al periodo estivo». Interviene Massimo Oetto. E' possibile iscri[illegible] singola lezione. [illegible] 669.0886.

Chaplin [illegible]

Domani, dalle 15 alle 18, nella sezione Quartieri in corso Correnti 58, i [illegible] del [illegible] Chaplin Collector's Club organizzano un «panino-party»: sono invitati a partecipare tutti i simpatizzanti [illegible] mitico Charlot o chi desidera avere [illegible] sulle attività del circolo. Ulteriori chiarimenti al numero telefonico 368.180.

A ricordo [illegible] Praga

Domani, alle 21, in corso Ferrucci [illegible], proiezione dell'audiovisivo «Ricordare Praga» realizzato dal Centro Studi Anna Kuli[illegible] occasione del 20° anniversario dell'invasione. Seguirà una lettura di testi dedicati alla «Primavera di Praga». L'incontro [illegible] parte [illegible] ciclo «L'onda lunga della [illegible]bertà».

Si balla [illegible]

Domani, alle 21, al Circolo Alchimia in via Leonardo da Vinci 50 - Centro Commerciale «I Portici» a Venaria, serata dedicata alle danze occitane e franco-provenzali. E' a [illegible] dell'associazione culturale Clivis. Per informazioni, telefono 4022.514.

Un viaggio [illegible] giovani in Francia

[illegible] Francia un invito ri-ser[illegible] giovani torinesi di età compresa fra i 17 e i 25 anni. L'invito proviene [illegible] Lille, nel Nord [illegible] Francia, [illegible] quest'anno festeggia il bicentenario della Rivoluzione Francese riunendo i giovani delle [illegible] gemellate (e [illegible] è una di queste) per un soggiorno [illegible] 31 maggio al 10 giugno.

Durante questa breve vacanza [illegible] festeggiamenti di [illegible] prevedono sfilate storiche di carri e «storie sceneggiate» sulla vita di Lille nel XVIII secolo.

L'iniziativa, organizzata dall'assessorato [illegible] Gioventù, prevede una quota di partecipazione simbolica di lire 280 mila, viaggio in treno [illegible] cuccetta compresa. [illegible] iscrizioni devono pervenire entro e non oltre le ore 12 del 23 maggio presso la sede dell'assessorato in [illegible] Assarotti 2, primo piano. Orario: 9-12,30 e 14-16,30.

notte giovane

a cura di Gabriele Ferraris

C'E' TOMMASI

E' [illegible] grande ritorno, quello di Amedeo Tommasi. Il pianista jazz, uno dei più influenti della scena italiana contemporanea, mancava da Torino da una ventina d'anni.

Stasera Tommasi, che è [illegible] città per alcune registrazioni presso la sede Rai, offre ai suoi ammiratori [illegible] estemporaneo concerto al «Caffè Leri» [illegible] corso Vittorio Emanuele 64, organizzato [illegible] l'assistenza del Cen[illegible] Jazz.

In [illegible] — formazione che gli è particolarmente congeniale — Tommasi potrà riproporre il meglio del suo jazz, fatto [illegible] rispetto della tradizione e [illegible] gusto per la ricerca più attuale.

Il concerto [illegible] stasera [illegible] «Caffè Leri» s'inizia alle 21, [illegible] è previsto un secondo set alle 22,30.

[illegible]

Breve soggiorno torinese per l'[illegible] sassofonista americano Jim Snidero, che torna ad esibirsi davanti a un pubblico che già in altre occasioni ha mostrato di apprezzare la sua musica [illegible] valida impronta boppistica.

[illegible] stasera suona al «Capolinea n. 8» di via delle Maddalene [illegible] (ore 22) accompagnato da Marcello Farau [illegible] pianoforte, Marco Vaggi [illegible] contrabbasso e Giorgio Diaferia alla batteria.

Snidero si [illegible] inoltre [illegible] «Divina Commedia» di [illegible] San Donato 47, con la stessa formazione.

I due concerti torinesi [illegible] Jim [illegible] organizzati dall'associazione 011 Jazz Promotion, nel quadro della rassegna «Jazz per Torino».

DAL VIVO

Un gruppo rock, La Deviation, è l'ospite di stasera a «Hiroshima [illegible] Amour» di via Belfiore 24 (ore [illegible]). Invece alla «Divina Commedia» di via S. Donato 47 stasera si ascolta il jazz tra[illegible] del quartetto [illegible].

[illegible] la proposta dello «Yokese» (via Pellico 4, ore 22): si chiama «Think Black», è una [illegible] di percussioni e [illegible] sono invitati a portarsi bonghi e tamburi per partecipare [illegible] session. [illegible] «Contea» (corso [illegible]) c'è il trio jazz Panama.

[illegible] città, segnaliamo due concerti per stasera: il trio Rundone con il cantante Giovanni Grimaldi all'«Amadeus» di [illegible] Torino [illegible] ad Avigliana, e gli Eporedia [illegible] Messengers al «Jazz Club» di Ivrea (corso Vercelli 330).

mangiar bene

a cura di Edoardo Ballone

[illegible] parliamo della Favorita

Proseguendo nel breve viaggio fra i vini [illegible] meno noti oggi parliamo un po' della Favorita, [illegible] vino che a fasi alterne [illegible] ed esce dalle «carte» dei ristoranti torinesi. Adesso c'è un certo rilancio anche se le preferenze, senza dubbio, [illegible]no (almeno a livello di proposte) all'Arneis, vino cugino della Favorita.

Nasce sulle colline della Langa, ma la sua zona migliore è senz'altro quella del Roero dove per anni l'uva Favorita è stata più che [illegible]tro «oggetto» da [illegible] piuttosto che per la vinificazione. Eppure questo vino, [illegible] e profumato, è gradevolissimo, specialmente per [illegible] bevute primaverili ed estive, in compagnia dei piatti di pesce o per innaffiare alcuni tipi di antipasti cremosi.

La Favorita delle Langhe è un vino da tavola e per questo motivo non [illegible] precise norme dettate da un disciplinare di produzione. La zona di origine, come [illegible] le colline di Langa e Roero. La gradazione alcolica [illegible] sugli 11,5 e l'acidità totale [illegible] del 6 per mille. Piace più [illegible] in[illegible] che al grosso pubblico e [illegible] ha sottil palato concorda che la Favorita ha sapore di limone e di mela renetta. Nell'ultima [illegible] decennio le bottiglie prodotte [illegible] state [illegible] mila e quasi tutte a copertura del [illegible] piemontese.

Un ristorante che la contempla nella sua carta è *La Capannina* [illegible] Achille [illegible] (via Donati 1). *La Favo*[illegible] che serve è prevalentemente quella della Vezza, un marchio geografico [illegible] [illegible] (la bottiglia è sul[illegible] 12 mila). Cara? Forse, [illegible] ne vale la pena.

[illegible] bue di Carrù e ostriche
locolino in via Lombriasco

«Raffinatezze [illegible] cucina piemontese» spiega la locandina sulle pagine gialle sotto il nome di questo ristorante. [illegible] specialità subalpine, indubbiamente, ci sono. Via Lombriasco 4, [illegible]golo via Frejus. Prezzo oscillante tra le 40 e le 50 mila, vini compresi. Chiuso domenica, tel. 011 / 44.22.10 - 79.87.97.

Il Buco è un localino da conoscere. Trenta, trentacinque coperti in una [illegible]retta legnosa e posaterie d'argento per «arricchire» l'arredo della mensa. E' frequentato da clienti abituali, «affezionati» come amano dire gli osti d'Italia. Qui spiccano alcune specialità [illegible] il bue giovane di Carrù a mo' di bresaola (e va servito con olio e se volete [illegible] limone), [illegible] gnocchetti verdi [illegible] valdostana e fra i secondi due piatti canavesani: il filetto alla piastra al[illegible] la [illegible] di [illegible] Arduino (carne al sangue) e la terrina di coniglio disossato con erbette fresche.

[illegible] cucina è [illegible] piemontese, ma non mancano voci eterodosse come le ostriche e, sempre presenti, gamberi, salmone e sogliole. Inoltre, per gli amici ittici, ci sono antipasti [illegible] mare e il pesce spada sul letto [illegible] melanzane (da provare).

I vini sono tutti di buona etichetta e ovviamente [illegible]no [illegible] piemontesi per [illegible] vuoi seguire la cucina subalpina mentre hanno [illegible] veneto per chi preferisce il menù del pesce.

[illegible] notato come ormai (*Il Buco* [illegible] è l'unico esempio) anche i ristoranti «piemontesi» si adeguano [illegible]pre più [illegible] ricette marinare? Il Piemonte del bollito è decisamente [illegible] tramonto (peccato, però).

De [illegible] il [illegible]
ristampato [illegible] grazioso volumetto

In occasione [illegible] 2° Salone [illegible] Libro a Torino, la Biblioteca Civica «Luigi Einaudi» di Dogliani e la Cantina [illegible] del Dolcetto hanno pubblicato la ristampa anastatica del volu[illegible] «Il Vino» di Edmondo De Amicis, opera rara, quasi introvabile, pubblicata esattamente cento anni fa, quattro anni dopo quella [illegible] «Cuore», che rese famoso lo scrittore ligure-piemontese.

De Amicis, quand'era a Bordighera, si faceva [illegible] durre in carrozza a Dolceacqua per assaggiare il delicato Rossese di quelle vigne [illegible]. Oltre a Sandokan e al mare della Malesia, l'ufficiale-letterato De Amicis gradiva [illegible] parlare [illegible] vino e anzi, a conferma di questa voce, frequentava le piole torinesi restando per ore in compagnia [illegible] bicchieri di bar[illegible] o di «uvaggi» come all'epoca si chiamavano molte bottiglie, senza troppi distinguo enologici.

L'elegante libro, con arguti disegni di Ferraguti, Nardi e Ximenes, ci fa conoscere [illegible] insolito De Amicis che disquisisce sulla bevanda di [illegible] cercando di conoscere i risvolti psicologici della bevuta, spiegandone i suoi [illegible] richiamando frasi famose come quella di Goethe che definì la gioventù «un'ebbrezza [illegible] vino».

Roba [illegible] bibliofili, piacevolissima [illegible] lettura e [illegible] goglio per chi può averne una copia. Come si fa per ottenerla? Chissà [illegible] comunque a rivolgervi alla Biblioteca Civica «Einaudi» di Dogliani o al municipio [illegible] cittadina: magari qualcosa otterrete.

Una fiaba slava in punta di piedi

«Kraljeva Cipela», in [illegible] «*La scarpa del re*», è lo spettacolo di balletto che il Centro Studio Danza Balletto Skola (corso Vinzaglio 11, tel. [illegible]) presenterà sabato 20, alle ore 21, [illegible] Teatro Ambra in via Chiesa [illegible] 77. Il rac[illegible] rappresentato è ripreso [illegible] un'antica fiaba jugoslava di [illegible] Verbicki, messa in scena e danzata dalle allieve di Dragica Zach, da sette anni direttrice del Centro, da [illegible] nel mondo della danza classica torinese.

Nel corso [illegible] spettacolo verranno presentati quattro quadri, attraverso i quali si dipanerà la storia: il primo riprodurrà una scena [illegible] caccia, il secondo l'ambiente di una baita montana, il terzo un monastero, il quarto la scena finale della festa al castello.

Un re, gigante e cattivo, durante una battuta di caccia per[illegible] una scarpa. La ritrova, in una baita, trasformata in culla, impietosito lascia accanto al bambino dormiente una pergamena che dichiarerà il neonato principe ereditiero di un favoloso castello. [illegible] quadro [illegible] Barbara Grasso, [illegible] anni, un'allieva della scuola, vincitrice del concorso europeo di danza classica tenutosi in aprile presso l'Università di Mantova, e Massimiliano Amoroso, [illegible] Compagnia di Loredana Furno, eseguiranno un passo a due sull'Adagio della «[illegible] *Addormentata*» [illegible] Ciaikovskij. La rappresentazione vedrà impegnato tutto il corpo di ballo. Dragica Zach, [illegible] suo centro, propone corsi di danza classica che partono dalla propedeutica fino ad arrivare al professionismo, per una durata complessiva di otto anni. Sono incluse anche danze slave, italiane, passi stilizzati [illegible] espressione. Il prezzo [illegible] biglietto è di 15 mila lire. Venerdì 26 maggio è prevista [illegible] replica al Teatro Massaua.

(Giulio Padula)

LA COLLEZIONE DELL'AUSTRIACO WICHER

E' un mobile o una scultura?

[illegible] sculture o sculture mobili? Pezzi d'arredamento o oggetti da gallerie d'arte? [illegible] il pubblico a [illegible]. Intanto l'autore, l'austriaco Gerolf Wicher, di Graz, la presenta: **Flowers for all people** è una collezione controcorrente. Design contro [illegible] «monotonia dell'abitare». E, anticonvenzionale fino in fondo, crea un itinerario espositivo: la mostra nella sua sezione principale s'inau[illegible] stasera, [illegible] 19,30, allo Studio Fornaresio, magazzino riadattato in galleria d'arte al «*Docks Dora*» in via Valprato 68.

Prosegue quindi al The [illegible] Club in corso Brescia 25, dove l'appuntamento per [illegible] 22,30, complice la musi[illegible] Anni '30-40 dell'orchestra [illegible] Gian Franco Piras. Infine si conclude da Design Market in piazza Carlo Felice 18, ma qui i pezzi esposti si potranno vedere soltanto a par[illegible] da venerdì mattina.

Divanetto con struttura in ferro battuto di Gerolf Wicher

Dunque, arredo d'arte, design [illegible] ricerca: le creazioni di Gerolf Wicher, presentate [illegible] campo internazionale alla *Fiera dell'Arredamento di Milano*, lo scorso inverno, sono [illegible] decorative al tempo stesso, «sculture» da osservare nella loro linea d'insieme. Domina il metallo, di preferenza lavorato grezzo e con saldature a vista, e dominano le dimensioni, imponenti. E' il [illegible] della «big chair», la «grande sedia», [illegible] specie [illegible] trono che supera i due metri in altezza, esposta, per dovere [illegible] stazza, [illegible] palco del Big [illegible].

«Grandi forme» anche per le lampade, mentre [illegible] distinguono per originalità i tavoli, ora in soli tubi di acciaio, ora ingentiliti da lastre di vetro lavorato [illegible] effetto antico. E [illegible] gli sgabelli dalle forme avveniristiche e vagamente spaziali. «*Ciò che m'interessa* — dice il trentenne designer austriaco — *è* [illegible] *oggetti d'arredamento che abbiano "un'anima", che trasudino creatività. Quando lavoro penso a ideare oggetti* [illegible] *di fuori della moda*».

I suoi mobili-creazione portano il marchio «G/W» e sono prodotti e distribuiti in quantità limitate che variano da 10 a 50 pezzi [illegible] ogni Stato, con [illegible] produzione totale massi[illegible] di 250 elementi. Piacciono soprattutto ai giovani e ultimamente hanno iniziato a incontrare i favori dei collezionisti d'arte europei. [illegible] tre sedi torinesi «*Flowers for all people*» rimarrà esposta fino [illegible] 1° giugno. Quindi [illegible] Wicher presenterà i suoi lavori in Giappone.

(Claudia Ferrero)

DOVE SI COMPRA LA MODA «ALTERNATIVA»

Questa estate è trasgressiva

Un'estate trasgressiva? Sì, [illegible] tutta italiana. E per un abbigliamento doc a chi rivolgersi se non ai nostri stilisti emergenti? I veri capifila della moda alternativa [illegible]brano [illegible] pochi. Qualche nome? Calugi [illegible] Giannelli, Dolce e Gabbana, [illegible] Rubini.

[illegible] quali [illegible] le loro proposte per i prossimi mesi e dove è possibile acquistarle a Torino.

Mauro Calugi (autore della linea Calugi & Giannelli) quest'anno si ispira, con ironia, [illegible] Joséphine Baker e all'Africa.

Un disegno riguardante i [illegible] della «collezione donna»

Ecco [illegible] giacche che arrivano sotto all'inguine e in vita hanno [illegible] gonnellino [illegible] banane in panno imbottito, seguono gli incredibili abiti da sirena, in pelle [illegible] ricoperti da untinnanti [illegible] giordane. L'Africa si esprime con golf in cotone su cui spiccano maschere tribali, [illegible] raffia e cibavo, e ancora reggiseni a vi[illegible] da portare [illegible] i pantaloni alla cavallerizza in pitone, magari arricchiti da dettagli choc, [illegible] «gatti a [illegible]» portati a mo' di fusciacca. (da «Les [illegible] de Jane», via Roma 81).

I ragazzi Dolce e Gabbana, invece, da parecchie stagioni puntano su una donna mediterranea che ama il nero e le tinte polverose. Ma la [illegible]teristica principale che [illegible] distingue Dolce e Gabbana non sono tanto i bustini scuri che [illegible] corsetteria castigata di [illegible] tempi, e neppure le lunghe e strette gonne in stretch di cotone da portare [illegible]. Di questi stilisti milanesi [illegible] apprezzati i [illegible] trasformabili, gonne [illegible] diventano abiti, golf che si convertono in blouse scollatissime (da «La Bolte», via Amendola 8).

Massimo Rubini è piuttosto [illegible] famoso da quando due stagioni fa a soli 28 anni, fu invitato a sfilare a Parigi dall'Ifwa. Di Rubini è nota la passione per i vegetali di cui amplifica forma e colore (il suo abito con le maniche a cavolo [illegible] l'anno [illegible] avuto un grande successo). Adesso di Rubini [illegible] forte i capi da sera [illegible] e ruche che si accartocciano come la carta stagnola. [illegible] «Bertolini & Borse», in piazza Vittorio Veneto 8, è possibile trovare alcuni capi [illegible] questo singolare stilista. Interessanti [illegible] i [illegible] stropicciati, i [illegible] lino plissettato e Lycra, e [illegible] le giacchette corte con i colli a corolla.

(Antonella Amapane)

Come fotografare una grande festa

Nei giorni scorsi è iniziata la [illegible] dépliants contenenti il regolamento e la scheda di partecipazione del [illegible] fotografico Scatta la festa che si svolgerà il 23 e [illegible] giugno, organizzato da Fotoalternativauno, Associassion Piemonteisa, Csain-Piemonte con la collaborazione [illegible] Stampasera e il patrocinio dell'Assessorato comunale [illegible] turismo.

Oggetto del concorso, giunto quest'anno alla [illegible] quarta edizione, [illegible] spettacolari manifestazioni che tradizionalmente Torino organizza in occasione della festa patronale [illegible] San Giovanni.

Fra tutte spicca il Corteo Storico composto da oltre duemila figuranti in costume che si svolge ogni 23 giugno a cura dell'Associassion Piemonteisa. Quest'anno sarà affiancato da un raduno internazionale di mongolfiere, da una gara automobilistica di regolarità fra equipaggi di polizia, guardia di Finanza, carabinieri, vigili urbani e vigili del fuoco provenienti da tutta Italia e da una competizione ippica.

La partecipazione a «*Scatta la festa*» è gratuita e tutti i concorrenti, alla consegna delle opere, riceveranno in omaggio rullini offerti da Kodak. Oltre a numerosi premi in materiale fotografico, i vincitori vedranno le loro opere pubblicate da Stampasera in occasione della mostra delle migliori fotografie che verrà allestita negli Antichi Chiostri, in via Garibaldi 25, dal 1 al 10 dicembre. I dépliants possono essere ritirati presso: Associassion Piemonteisa, via Gioberti 8; Csain-Piemonte, via Avogadro 8; Salone La Stampa, via Roma 80; Assessorato Turismo Città di Torino, corso Ferrucci 122; Ferroglio, via Tripoli 192.

Per informazioni occorre rivolgersi [illegible] segreteria del concorso (tel. 540716).

(Mauro Giorcelli)

Ottomila fans per il gruppo irlandese ■ Firenze: aperto il tour [illegible]

Gran ritorno dei Simple Minds un rock epico che sa di folklore

In coincidenza con i concerti italiani, l'lp «Street Fighting Years» al primo posto in hit parade

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Si chiama in gaelico «Claddah Symbol», sono due mani che stringono un cuore ed è il simbolo irlandese dell'amicizia e dell'affetto [illegible] scozzesi Simple Minds hanno fatto proprio. E' stato il marchio del loro penultimo album, «The City Of Light», registrato dal vivo tre anni fa a Parigi; è ora il disegno sul sipario che, dopo i supporter «The Silencers», si apre su ottomila fans in attesa quasi religiosa da ore al Palasport di Firenze. La corrispondenza di amorosi sensi a tratti fa tremare i pavimenti, con impressionanti cerimonie di cori e braccia levate in alto ad accompagnare la [illegible] durante molte canzoni-inno del rock politico degli Anni Ottanta.

I Simple Minds sono tornati dopo un troppo lungo silenzio interrotto soltanto l'anno scorso a Londra per il «Mandela Day» e hanno aperto l'altra sera simbolicamente il tour mondiale qui, dove nell'81 furono i supporter fischiati di Peter Gabriel. Il triennio è stato una bella rivincita sui ricordi, il loro album «Street Fighting Years», appena uscito è balzato in questi giorni in testa alla hit-parade italiana. Album impeccabile e politico; aura di nobili sentimenti intorno ad una band che in meno di un decennio è salita alle stelle e poi si è presa una pausa di riflessione coincisa [illegible] la santificazione degli [illegible] cugini nella [illegible] e negli intenti.

I paragoni sono per qualche verso inevitabili, la primogenitura finisce (ingiustamente) per confondersi. [illegible] no fu assai più carisma [illegible] questo Jim Kerr, un tempo idolo indiscusso nel panorama internazionale, che ora [illegible] lunga [illegible] bianca e cortissimo panciotto [illegible] sgambetta sul palcoscenico, si [illegible] a terra per cantare, si agita a ritessere il feeling stringendo le mani del suo pubblico che non aspetta altro. Kerr ha una buona energia; il ritiro di questi anni gli consente un impatto laico di antistar che va di pari passo con la musica della sua band. [illegible] più calibrati e potenti [illegible] Simple Minds, che scoperta.

Ma qui viaggia un'atmosfera più casereccia e meno da showbusiness, [illegible] piuttosto nei territori [illegible] Waterboys e di certo Van Morrison: la musica ha son[illegible] celtiche in primo piano, impreziosite [illegible] violino dell'incantevole Liza Germano, da certe tessiture [illegible] partiture, dalla fisarmonica; come contrappunto, [illegible] le potenti schitarrate di Charlie [illegible] chili e batteria e percussioni roboanti. Rock epico, ma soprattutto nelle intenzioni.

Dopo un inizio di fumi e botti su «Street Fighting Years», dedicata a Victor Jara ucciso dai colonnelli cileni, buona parte del concerto si fa portavoce dei problemi [illegible] società, [illegible] i brani dell'lp appena uscito. C'è «Mandela Day» cantata l'anno scorso a Londra; «This Land Is Your Land» cantata nell'album con Lou Reed; «Soul Crying Out» che se la prende con le [illegible] della Thatcher; in «Jungle Land» si alzano torrette di guerra dietro gli strumenti, mentre impazza la ritmica. [illegible] a cavalcare i riti [illegible] celebrazione collettiva: «Belfast Child» è come una intensa cerimonia religiosa, i bis si chiudono [illegible] due classici sull'apartheid: «Sun City» di Little Steven e «Biko» di Peter Gabriel. Intenzione lodevole, ma sono meglio gli originali. Forse [illegible] Menti Semplici dovrebbero esser [illegible] poco più autarchiche.

Intanto, nell'efficiente clan dell'organizzatore Tomasi che ha portato anche i Pink Floyd, si annuncia uno scambio di visite: i Simple Minds sono stasera a Verona a vedere i Pink Floyd, i quali contraccambieranno nel concerto [illegible] 21 a [illegible].

Marinella Venegoni

I Simple Minds suonano il 20 allo [illegible] di Modena; 21/22/23 al Palatrussardi di Milano; 25/26 al Palaeur di [illegible]

I Simple Minds tornati ai concerti dopo il lungo silenzio interrotto solo dal Mandela Day

Debutto italiano all'Arena di Verona davanti a sedicimila fans

Pink Floyd, kitsch con musica

E' lo stesso spettacolo dell'88: hanno portato in tournée un baraccone «son e lumière»
Il concerto è iniziato con «Shine on you Crazy Diamond» - Il 20 sono a Monza

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Disneyland tra le rovine romane. I Pink Floyd hanno aperto l'altra sera all'Arena di Verona, il tour italiano. Portano in [illegible] baraccone [illegible] e lumière che qualcuno definisce concerto, anche se la musica è ridotta quasi a sottofondo di una rappresentazione circense.

Folle nuove per uno spettacolo vecchio. Vecchio perché è [illegible]o dell'anno scorso, vecchio perché l'idea kitsch di «illustrare la musica» ha l'età di Fantasia, il cartone animato di Walt Disney (anno 1940). E l'ombra disneyana aleggia su tutta la [illegible]. L'incombente maialetto dai genitali surdimensionati è il fratello perverso di Dumbo, e ci aspetteremmo di scoprire Mary Poppins sul letto che sorvola l'Arena in On The Run.

Il pubblico fitto (16 [illegible] ogni [illegible], capienza massima dell'Arena), attende i Pink Floyd [illegible] lazzi e cachinni all'indirizzo di Jovanotti: è un rito ormai, [illegible] ogni evento rock, irridere il Cherubini [illegible] esponente massimo della cattiva musica. Anche se la musica che si ascolterà non è precisamente buona.

Alle nove in punto, tra brontolii di [illegible] — e poiché a tratti pioviggina qualcuno teme il [illegible] — David Gilmour, [illegible] Mason e Rick Wright compaiono circondati dai loro accoliti, comprese tre coriste la cui funzione non andrà oltre un incessante sculettamento.

Si comincia con [illegible] On You Crazy Diamond. Suoni «spaziali», ma l'armamentario psichedelico oggi appare quasi caricatura: i Pink Floyd non sono più la band [illegible] swinging London all'Lsd, e i ragazzi del pubblico non sono mai stati hippies. Il mito dei [illegible] Floyd arranca. Certo, l'entusiasmo è grande per tutte quelle luci, quei suoni, quei colori: affascinano i cani abbaianti in stereofonia in Dogs Of War, con alte fiammate che ti bruciano gli occhi; il cartoon granguignolesco di Welcome To The Machine; i filmati da Club Med di Great Gig In The Sky; i fuochi d'artificio.

L'attenzione, però, va allo show, ai laser, alle immagini sullo schermo rotondo. La musica, quella vera, conta poco, piccola fiammiferaia lasciata in disparte [illegible] trionfo dell'eccesso tecnologico. Esce purissima solo [illegible] On [illegible] Turning Away [illegible] fiammelle sugli spalti e Gilmour ridiventato umano a condurre il gioco; [illegible] Wish You Were Here, bella e essenziale, due chitarre acustiche e i 16 mila a [illegible] in coro.

[illegible] sul[illegible] c'è un incidente: [illegible] band tenta una versione reggae di Money e le coriste malaccorte incespicano, finché una marea di fischi e qualche sonoro «basta!» chiudono l'increscioso episodio. E allora via per la [illegible] Another Brick In The Wall, che per i Pink Floyd è come la «messa» per le vecchie sciantose, mette d'accordo tutti. I ragazzi sono felici di poter gridare «Ehy, teacher, leave [illegible] children alone!». E' festa loro: quel concerto così grande di fuori, [illegible] piccolo dentro, è solo un pretesto, un altro [illegible].

Gabriele Ferraris

I [illegible] sono [illegible] il 20 a Monza [illegible]dromo), il 22 e il 23 a Livorno, il 25 e 26 Cava dei Tirreni.

■ Franco Bruno [illegible] l'Agis

ROMA — Franco Bruno lascerà il 7 giugno, dopo nove anni, la presidenza dell'Agis (Associazione generale dello Spettacolo). Il [illegible] ha [illegible] stabilito per quella data la riunione del consiglio direttivo che dovrà procedere al rinnovo [illegible] cariche sociali ed ha accolto la non disponibilità del presidente a mantenere l'incarico, già annunciata fin dal giugno dello scorso anno. Franco Bruno è stato, prima dell'80, vicepresidente e segretario generale.

Stampasera esce con il Po.

Oggi Stampasera esce [illegible] il Po. Con Vista sul Po. Questa la grande notizia. Tutti i giovedì [illegible] edicola con la tua Stampasera, a sole milletrecento lire, troverai Vista sul Po. Un inserto gigante (formato cm 29x39) che parla del Po, chilometro per chilometro, dal Monviso alla Lombardia. E oggi Vista sul Po ti offre una grande vista su Torino. E vedrai piazza Vittorio con le opere di arginatura del fiume. Il castello del Valentino, dimora di antiche feste, giostre e tornei. Il suggestivo Borgo medievale. Il vogare dei canottieri sulle acque immobili del fiume. I caffè torinesi coi loro riti e i loro incontri. E troverai tante altre notizie curiose, storiche e geografiche, suggerimenti turistici e aneddoti di cronaca. E nel cuore di Vista sul Po un grande poster a colori. Ma non è tutto. Stampasera ti regalerà anche dei pratici raccoglitori, dove potrai tenere, in buon ordine, tutti i fascicoli. Stampasera, sempre un po' più grande per essere più tua.

STAMPASERA

**Un po' più piccola.
Un Po più grande.**

Il mercato dell'arredamento registra [illegible] crescita di produzione [illegible] vendita

Un mobile per «firmare» la casa

Affermazione particolare per le realizzazioni di gusto moderno che abbinano resistenza [illegible] materiali a [illegible] design originale [illegible] funzionale

Un mercato in notevole crescita. Dopo un periodo di stasi, dovuto principalmente all'ascesa dell'inflazione e alla sua impennata registratasi verso la fine degli Anni Settanta, i mobili sono tornati di nuovo [illegible] centro dell'attenzione nei preventivi di spesa delle famiglie italiane. Soprattutto negli ultimi [illegible] le vendite e la produzione sono aumentate.

Molte richieste si indirizzano verso [illegible] mobile contemporaneo, verso forme slanciate, stilizzate che ben si adattano, ad esempio, ad una casa costruita di recente. L'industria del mobile «contemporaneo» ha [illegible] dovuto far fronte, recentemente, a un notevole salto di qualità [illegible] gusti della clientela sempre [illegible]ù indirizzata verso il mobile di [illegible] [illegible] il mobile che nasce. [illegible] [illegible] frutto di studi di progettazione affidati ad esperti architetti del settore e a continue ricerche nel settore dei materiali da utilizzare.

Gli studi [illegible] [illegible] e progettazione delle principali industrie del settore, infatti, [illegible] sempre più attivi e si pongono come obiettivi l'affidabilità e la resistenza dei materiali usati e lo stile che, soprattutto nel «contemporaneo», corre il rischio di essere superato in pochi anni.

Ecco perché, ad esempio, si fa tesoro della lezione finlandese, una scuola — quella scandinava — che è [illegible] nei decenni passati a proporre una sintesi di questi due obbiettivi.

Non è certo facile, in Italia, riuscire a ripercorrere le orme dei celebri architetti del Nord-Europa (in quanto ci sono diverse scuole di pensiero) e il mercato soltanto negli ultimi anni ha [illegible]strato una vitalità e una maturità che negli Anni Sessanta, [illegible] esempio, parevano insospettabili. [illegible] sicuramente quella intrapresa è la strada giusta e [illegible] dimostrano i gusti senza dubbio più maturi, più ragionati dei consumatori italiani.

Accanto al mercato del mobile moderno [illegible] pregio, c'è un altro mercato parallelo che da sempre continua la sua linea [illegible] sviluppo in positivo, ed è quello del mobile tradizionale.

Chi non ha tante disponibilità economiche per [illegible] portare in casa un pregiato pezzo d'antiquariato, si dedica alla ricerca delle copie, realizzate ovviamente su scala industriale, proposte [illegible] maggiori aziende italiane.

Il pubblico che si rivolge a questo tipo di mobile è costituito da persone che amano ricreare, all'interno della propria abitazione, un am[illegible] [illegible], accogliente, che richiami alla mente epoche già vissute.

[illegible] stati compiuti anche alcuni studi sul rapporto tra psicologia e arredamento: in genere chi si rivolge al mobile contemporaneo ha [illegible] personalità estroversa, ama ovviamente le novità mentre chi si rifugia nel rassicurante abbraccio del mobile tradizionale, è più introverso, predilige la tranquillità e tenta di evitare, il più possibile, gli imprevisti.

Al di là della psicologia e della sua attendibilità nel rapporto tra scelta del mobile e personalità, resta il dato di fatto di un mercato che, ol[illegible] [illegible] [illegible] aumentato, [illegible] è andato diversificando [illegible] sue proposte proprio sulla base della diversificazione delle richieste dell'utente.

Oltre alla diversificazione, assistiamo però [illegible] a un'estensione della gamma di proposte.

E ci riferiamo ai cosiddetti «optional», che, a guardar bene, proprio optional [illegible] [illegible]rio. Anzi, gli accessori, in molti casi, [illegible] diventati il centro, il punto qualificante [illegible] quale, poi, impostare l'arredamento generale. E così ci sono le lampade, [illegible] poltrone singole che magari hanno avuto in casa i nostri nonni e che, con il passare del tempo, sono diventati pezzi unici anche [illegible] [illegible] valore: intorno ad essi [illegible] costruita un'ambientazione particolare, che sia in grado di esaltare il valore, [illegible] solo venale, degli oggetti che ci siamo, in un modo o nell'altro, [illegible] in casa.

A parte, comunque, i fortunati che già posseggono oggetti di tale valore, c'è il mercato dell'optional contemporaneo ambientato in un arredamento tradizionale. E' un modo di arredare che si sta sempre più [illegible] perché il contrasto tra moderno e antico colpisce molto l'osservatore, rende la casa originale e denuncia un tocco di genio e sregolatezza (che non guasta [illegible] nell'arredatore.

E a proposito di «optional», [illegible] mercato a sé, importantissimo e fervido, è rappresentato [illegible] lampade: ce ne [illegible] di tutti i tipi e di tutti i gusti da quelle da tavolo a quelle a sospensione, alle appliques, alle piantane e ai veri e propri [illegible] di illuminazione.

La lampada più venduta [illegible] comunque quella del progettista tedesco Richard Sapper che diversi anni fa mise a punto un modello rivoluzionario che ancora oggi può essere considerato il best-seller del settore.

Arredare, in fin dei conti, è un'arte. Capita, infatti, di vedere alcuni mobili in perfetta sintonia tra loro, ma che, per il modo in cui sono disposti e per il modo in cui sono inseriti nella casa, non si valorizzano, non riescono, in definitiva, a creare un'ambientazione che colpisca o che semplicemente [illegible] interessi l'osservatore.

Ecco perché sta assumendo sempre più importanza la figura dell'arredatore, un professionista a cui è d'obbligo rivolgersi per poter [illegible] un ambiente confortevole e, soprattutto, adatto [illegible] proprie esigenze. Un mercato in continua ascesa ha, infatti, bisogno di figure professionali all'altezza della situazione, che sappiano consigliare l'acquirente [illegible] mobili da scegliere e anche sugli «optional» da abbinare.

Divani funzionali, lampade sofisticate, appendi-abiti iperrealisti per un'ambientazione estrosa

Sempre più importante nella [illegible] moderna l'ambientazione del bagno [illegible] della [illegible]

Da Cenerentole a prime donne

Il «made in Italy» trova nell'arredamento di questi spazi un terreno di sviluppo soprattutto per [illegible] accessori. Rubinetterie da sceicchi, [illegible] in miniatura - Gli Anni Settanta rivalutano il luogo dei fornelli

La moda delle [illegible] contagiato anche il mobile e l'arredamento in genere. Il «made in Italy» esportato in tutto il mondo nel settore dell'abbigliamento, dei profumi, delle auto ora ha un nuovo terreno sul quale svilupparsi, un terreno sempre più fertile, sempre più pronto ad accogliere le novità e le tendenze [illegible] design italiano.

Oltre agli accessori, infatti, [illegible] sono vere e proprie aree della casa firmate.

Una di quelle che sta avendo maggiore successo è il bagno. Un tempo, soltanto chi aveva grandi disponibilità economiche poteva permettersi un bagno di lusso, anzi una sala da bagno e cioè [illegible] posto dove il [illegible] per l'igiene intima e personale assumesse un aspetto piacevole e sofisticato, oltre che funzionale.

Fatte queste eccezioni, il bag[illegible] è sempre stat[illegible] confinato in [illegible] angolo della casa, quasi nascosto.

Oggi tutto è cambiato: il bagno fa parte integrante dell'abitazione, si diffondono [illegible]pre di più i doppi servizi ed ecco che l'arredamento si diversifica. Ce n'è uno importante, elegante, lussuoso per il bagno principale e ce n'è un altro pratico, essenziale e a volte modesto, per il bagno di servizio.

Linea essenziale o sapore rustico: la cucina è stata rivalutata come ambiente principe della casa

Spariscono così le tinte sbiadite e prende sempre più piede il colore vivace, la rappresentazione grafica sulle piastrelle, oggi firmate dal più importanti stilisti italiani e stranieri.

Le rubinetterie [illegible] [illegible] [illegible] notevole, forniscono un tocco di originalità, così come i mobili sempre più laccati, a ricordare atmosfere coloniali o marinaresche, [illegible] damericane o orientali.

Ed accanto alla vasca tradizionale [illegible] al lavandino ecco gli accessori di lusso come la vasca [illegible] idromassaggio adatta per ambienti particolarmente ap[illegible].

Nel bagno può prendere posto il telefono, l'impianto ste[illegible]e, perché no, anche il televisore, le saune in miniatura o le vasche con sauna computerizzata. La vita dei nostri giorni comporta [illegible] [illegible] più l'esigenza di avere in ogni angolo della casa [illegible] portata di mano quanto [illegible] [illegible]. Non si tratta di spreco o di consumismo, ma semplicemente di un modo per rendere la vita più [illegible] moda e adattare la nostra giornata alle esigenze del lavoro.

[illegible] [illegible] firme non riguardano soltanto il bagno. E' vero che questo tipo di arredamento è il più ricercato, ma è anche vero che le richieste si vanno ora indirizzando verso altre am[illegible] firmate. [illegible] ci riferiamo alla cucina. Un altro ambiente considerato spesso, e ingiustamente, di serie B. Ingiustamente perché è il luogo [illegible] si passa la maggior parte del tempo quando si vive in casa. Giustamente in passato era invece un ambiente tenuto in notevole considerazione. Era infatti, ad esempio, una delle stanze più grandi della casa e, soprattutto nelle campagne, luogo attrezzatissimo, estremamente funzionale.

Il [illegible] [illegible]ivo degli [illegible] [illegible] ha retrocesso [illegible] la cucina a livello di stanzino; è nato il cucinino (adatto più che altro ai single), sono stati valorizzati gli spazi aperti dei soggiorni trascurando il fatto pratico, ad esempio, degli [illegible]ori del cibo che si [illegible] in tutta [illegible] casa.

Ora, e giustamente, si sta rivalutando il ruolo della cucina. Le aziende propongono arredamenti completi, funzionali, moderni, antichi, «della nonna», [illegible] e comunque pratici, adatti insomma alla famiglia e alla vita contemporanea. Non c'è che l'imbarazzo della scelta: c'è chi vuole il rustico, chi invece l'ultramoderno, chi il classico. I costi una volta non [illegible] certamente contenuti. Oggi, invece, le aziende [illegible] riuscite nel duplice [illegible] [illegible] allargare l'offerta e di contenere i prezzi.

Bagno e cucina dunque tornano alla ribalta, non più perciò cenerentole della casa, ma luoghi che occupano uno spa[illegible] importante nell'ambientazione. Non a caso i grandi [illegible] design italiano hanno messo a disposizione la [illegible] creatività per progettare nuove ambientazioni e il pubblico risponde con [illegible]smo.

Il gol di Klinsmann

Dodici anni dopo il successo della Juventus, la Coppa Uefa torna in Italia

Napoli capitale d'Europa

Protagonisti d'una gara magistrale a Stoccarda, gli azzurri regalano il pareggio ai tedeschi [illegible] sfortunati interventi di De Napoli

Intanto Diego riapre la caccia all'erede

Il sudamericano, euforico per la nascita della secondogenita Gianinna, [illegible] pienamente soddisfatto solo [illegible] l'arrivo d'un figlio maschio - Dopo la gara con il Torino partirà per Buenos Aires

DAL NOSTRO INVIATO

STOCCARDA — Diego Maradona temeva di andare in campo ieri sera con la mente più rivolta a Buenos Aires che alla Coppa Uefa. La nascita di Giannina Dinora, proprio alla vigilia della finale europea, l'ha sgravato da pensieri lontani, consentendogli di [illegible] trarsi solo [illegible] Stoccarda.

Sognava un maschio, ma l'arrivo della secondogenita l'ha reso euforico al punto di chiedere, scherzosamente, al presidente Ferlaino se il Napoli era in vendita. «Lo compro [illegible]», ha sorriso. Non vede l'ora di conoscere la secondogenita, di riabbracciare Claudia, la compagna che ha deciso di sposare a settembre e la piccola Dalmita con la quale [illegible] parlato a lungo per telefono.

Se fosse stato un maschio sarebbe volato già oggi in Argentina, correndo [illegible] all'impulso irresistibile di vedere l'erede. Gianinna Dinora [illegible] è meno importante ma [illegible] potrà seguire [illegible] orme del padre, genio [illegible] «pelota», prototipo unico, difficilmente ripetibile. A «don» Diego, il padre che lo segui[illegible] Diego a Stoccarda, abbiamo chiesto come ha fatto, lui che è stato un mediocre calciatore dilettante, a [illegible] tre professionisti, uno dei quali considerato il più grande del mondo, il solo [illegible] possa rivaleggiare con Pelé. Ha allargato le braccia, non sapendo cosa rispondere, mentre gli occhi brillavano pieni di orgoglio per quel figlio che ha [illegible] biato l'esistenza di una famiglia [illegible] rosa e povera.

Alla vigilia, dopo l'ultimo allenamento, Maradona ha incontrato al Neckarstadion, un giovane talento, il quattordicenne Fabio Alderucci, di origine siciliana ma nato in Germania, che nei tornei minori della Bundesliga ha segnato più gol di Franz Beckenbauer, il kaiser del calcio tedesco, alla stessa età, ed è [illegible] pagato mezzo miliardo dallo Stoccarda. L'ha abbracciato, posando con lui per i fotografi, come se fosse quel figlio che sognava.

[illegible] scommettere che chiederà a Claudia di riprovarci. La raggiungerà la prossima settimana. Prima giocherà [illegible] San Paolo, in campionato, contro il Torino e il giorno dopo si esibirà a Terni nella gara benefica organizzata insieme con Stefano Tacconi.

Il portiere della Juventus, diventato ambasciatore di pace e promotore [illegible] altre iniziative analoghe, e il capitano [illegible] Napoli sono diventati [illegible] dopo una serie di [illegible] polemiche. Si stimano. Il Dieguito [illegible] può mancare all'appuntamento in Umbria dove, oltre a Lalo, il fratello che ha rotto di recente con il Granada impegnato nella Serie B spagnola, ci dovrebbe essere anche l'altro [illegible] Huguito, nonché Barbas, Pasculli e forse, Caniggia e Troglio e altri calciatori italiani e stranieri militanti [illegible] nostro campionato.

Dopo la partita si recherà a Fiumicino e s'imbarcherà [illegible] volo diretto a Baires. Tornerà in tempo, com'è accaduto in occasione di altre trasvolate-blitz intercontinentali, [illegible] di [illegible] Siro, [illegible] di prestigio, con l'Inter lontana dal Napoli sette punti a sette giornate dal termine e sempre più vicina allo scudetto?

La società, ovviamente, [illegible] terrebbe ma si dice che Maradona [illegible] intenzio[illegible] a prolungare [illegible] soggiorno in famiglia ripresentandosi solo ai primi di giugno per la finale di andata di Coppa Italia, contro la Sampdoria, in programma mercoledì 7 al San Paolo. Una vacanza-premio, promessagli da Ferlaino a Monaco dopo la storica qualificazione alla [illegible] di Coppa Uefa.

b. b.

L'albo d'oro della Uefa

Si chiamava Coppa città sedi di Fiera, all'inizio, la Coppa [illegible]. Con la prima denominazione, in vigore dal '58 al '71, la vinse la Roma [illegible] '61. Con la seconda, la Juve del '77. Adesso il Napoli [illegible] l'albo d'oro.

[illegible] Barcellona, '60 Barcellona, '61 Roma, '62 [illegible] Valencia, '64 Saragozza, '65 Ferencvaros Budapest, [illegible] Barcellona, '67 Dinamo Zagabria, '68 Leeds, '69 Newcastle, '70 Arsenal, '71 Leeds.

1972 Tottenham, '73 Liverpool, '74 Fejenoord, '75 Borussia Moenchengladbach, '76 Liverpool, '77 Juventus, '78 Psv Eindhoven, '79 Borussia Moenchengladbach, [illegible] Eintracht Francoforte, '81 Ipswich Town, '82 [illegible] Goteborg, [illegible] Anderlecht, '84 Tottenham, [illegible] e '86 Real Madrid, '87 Ifk Goteborg, [illegible] Bayer Leverkusen, [illegible] Napoli.

DAL NOSTRO INVIATO

STOCCARDA — Napoli über alles. La Coppa Uefa è sua mentre si leva il coro «O' vita, o' [illegible] mia». Un tr[illegible] storico nello stadio-tabù per la nostra Nazionale, un trionfo ipotecato [illegible] partenopei di Ottavio Bianchi con un grandissimo primo tempo.

Careca, miracolato dagli antibiotici, ha propiziato il gol con cui Alemao, dopo [illegible] 20', ha portato in vantaggio il Napoli. Un'azione tutta di marca sudamericana, iniziata da Maradona che ha subito un fallo ma l'arbitro ha concesso la regola del vantaggio a beneficio dell'acciaccato Alemao che, dopo [illegible] scambio con Careca, s'è trovato solo davanti a Immel e, di sinistro, l'ha infilato.

Lo Stoccarda [illegible] replicato sette [illegible] dopo con il neo interista Klinsmann che, su corner dell'islandese Sigurvinsson e l'uscita a vuoto [illegible] incornato inesorabilmente. Un [illegible] biglietto di presentazione, sotto gli occhi del futuro compagno Matthaeus, per questo giovane bomber che rivedremo nel nostro campionato.

Ma non è bastato per fermare il Napoli che, al 40', ha raddoppiato. Maradona ha battuto un corner. Sulla respinta di un difensore, il fuoriclasse argentino ha scodellato un perfetto [illegible] per Ferrara che, al volo di destro, ha girato a rete. Un gol che ha mandato in delirio i 25 mila napoletani e il ct Vicini, presente in tribuna d'onore con Matarrese, Nizzola, il vicesegretario de Scotti e il sindaco di Napoli, [illegible]

Tutto era cominciato in [illegible] clima di festoso «happening», con esibizione [illegible] cantanti, acrobati, paracadutisti e perfino di un palleggiatore da circo, così bravo da essere definito dallo speaker il «piccolo Maradona» e che ha ricevuto l'applauso [illegible] grande Diego. [illegible] dai tedeschi all'ingresso in campo per gli esercizi [illegible] riscaldamento, per il [illegible] scusso rigore dell'andata. Un episodio che i tedeschi non hanno digerito, tanto che anche al banchetto ufficiale [illegible] vigilia, il presidente dello Stoccarda Mayer-Vorfelder, nel [illegible] discorso, aveva espresso aspri giudizi sul Napoli, [illegible] scitando la dura replica di Ferlaino.

Clima di festa ma anche con qualche tensione sugli spalti, e se la polizia teneva a bada qualsiasi eccesso dei tifosi, l'arbitro Sanchez Arminio ha frenato ogni accenno di gioco pesante. Lo Stoccarda, dovendo rimontare, [illegible] subito aggre[illegible] il Napoli con Klinsmann, Walter e Gaudino e con le sventagliate di Sigurvinsson. Ma il «tridente» degli azzurri, in contropiede, ha [illegible] costantemente in allarme la [illegible] busta ma lenta retroguardia tedesca.

Già al 12' un inserimento di [illegible] ha [illegible] Careca in condizione di avvicinarsi a Immel. Poi il Napoli è tornato sotto pressione, difendendosi con ordine e [illegible] affanno. Giuliani ha bloccato una schiacciata di testa, ravvicinata, di Allgoewer (14') e un minuto dopo Alemao ha [illegible] una brutta contusione in un tackle con Katanec. Il brasiliano s'è ripreso in tempo per sbloccare il risultato.

Dopo il pareggio di [illegible] Alemao, zoppicando, ha lasciato il posto a Carannante (32'). Il Napoli non ha perso coraggio ed è stato premiato con il gol del 2-1 di Ferrara.

Obbligato a segnare altri 3 gol, impresa ormai disperata, lo Stoccarda si è catapultato in avanti nella ripresa ma ha trovato [illegible] muro formato da [illegible] leoni, con Carnevale, Careca e finanche Maradona impegnati a respingere gli assalti dei «panzer». Al 54' Fritz Walter procurava un grosso brivido a Giuliani ma Renica, a due passi [illegible] porta, sventava la minaccia.

Durava un quarto d'ora l'assedio e poi il contropiede del Napoli colpiva senza pietà. Maradona scattava in profondità su un lungo lancio di Ferrara: si lasciava alle spalle Hartmann e [illegible] dellava un invitante pallone per Careca che dava il colpo di grazia allo Stoccarda, con il sesto gol che lo laurea anche capocannoniere della competizione: il suggello di una grande partita di questo attaccante confermatosi fra i migliori del mondo, prima di uscire al 71', contuso.

Solo su sfortunate autoreti di De Napoli (69') [illegible] tiro di Gaudino, lo Stoccarda accorciava le distanze. E ancora [illegible] Napoli, ormai deconcentrato, regalava al 91' una palla d'oro [illegible] Olaf Schmaeler che metteva a segno il gol del 3-3: un regalo immeritato per lo Stoccarda, ma che [illegible] toglieva il trionfo [illegible] squadra azzurra, [illegible] incoronata tra le regine d'Europa. E [illegible] per lo scudetto, Napoli impazzirà.

[illegible] Bernardi

Stoccarda. Ferrara (al centro) segna il secondo gol per il Napoli

3-3

Stoccarda: Immel 5; Schaefer 5,5, Schroeder 6; Katanec 6, Hartmann 5,5, Schmaeler N. 5,5; Allgoewer 6, Walter 5 (78' Schmaeler O. 6,5), Klinsmann 6,5, Sigurvinsson 6,5, Gaudino 6. All. Haan 5,5.

Napoli: Giuliani 6; Ferrara 7, Francini 7, Corradini 6,5, Alemao 7 (32' Carannante 6), Renica 6,5; Fusi 6,5, De Napoli 6, Careca 7,5 (71' Bigliardi sv), Maradona 7, Carnevale 6,5. All. Bianchi 7.

Arbitro: Sanchez Arminio (Spagna) 7.

Reti: 20' Alemao, 27' Klinsmann, 40' Ferrara, 62' Careca, 69' De Napoli (autogol), 91' Schmaeler Olaf.

Spettatori: 65 mila paganti, incasso di 3 miliardi di lire.

Stop per una giornata al brasiliano, Skoro unica punta [illegible] Napoli (con Edu al fianco!)

A Muller la squalifica costa 5 milioni

La multa del club secondo tabella - Per lo sprint-salvezza, Sala sceglie i giocatori meno stanchi - Il presidente Borsano oggi in Romania, probabilmente per contattare l'allenatore Lucescu

TORINO — Muller salta solo la partita di Napoli. Il rapporto dell'arbitro Luci e l'interpretazione del giudice sportivo sono stati coerenti all'accaduto, due ammonizioni successive. La sanzione sarebbe stata più pesante guardando solo al cartellino [illegible] conseguenza appunto dei due gialli. E il brasiliano perde solo 5 milioni: tale è la tariffa-multa prevista dal Torino per i giocatori i quali, per colpe proprie, privano il tecnico della loro disponibilità. Sala respira, l'emergenza punte durerà [illegible] una domenica. L'attaccante sorride da ieri [illegible]. In mattinata al Filadelfia [illegible] meno allegro: il general manager Casasco gli aveva tolto la parola («Meglio stia tranquillo in questi momenti»). Inoltre c'era chi gli pronosticava addirittura tre turni di squalifica, sia pure riducibili dal ricorso.

Muller ha ripreso intanto la preparazione dopo la vacanza di martedì. E' destino che ogni sua giornata abbia interpretazioni diverse, è andato in Liguria, a Venezia (meta più probabile, la signora Jussara [illegible] era mai stata sul Canal Grande), ma al presidente ha detto di essere rimasto a casa. Borsano [illegible] è rimasto a [illegible]. E' andato a Novara con Sala e Casasco per vedere Venturin, e con minori attenzioni (già li conosce) Cravero e Fuser. Oggi altro viaggio con meta più lontana, la Romania. «Solo per motivi di lavoro» ha precisato l'addetto stampa Baruffaldi.

La precisazione non can[illegible] le «voci» che [illegible] come molle appena un presi[illegible] passa [illegible] confine. Così a fianco dei nomi di Fascetti (pole position), Galeone, Sonetti ecco quello di [illegible] Lucescu, ex ct della nazionale romena caduto in disgrazia, [illegible] la panchina [illegible] Lucescu parla italiano, segue il nostro calcio, sarebbe [illegible] dato il Malinea [illegible] governo gli [illegible] concesso per tempo il visto di espatrio. Visto negato, pare, da contrasti [illegible] Nicu Ceausescu, il figlio del premier presiede al momento la regione [illegible] dove recentemente hanno giocato gli azzurri di Vicini.

Lucescu vanta un singolare primato: è al comando della classifica dei [illegible] stranieri contattati e mai [illegible] dal nostro calcio. Precede Ivic, Cruijff, Beenhakker, Happel e Lobanowski. Gli sono state assegnate, negli ultimi anni, Juventus, Fiorentina, Roma, Napoli, Ascoli e Verona. Il Torino [illegible] nella lista. Il general [illegible] ger Casasco non nega che il club granata stia attento al mercato, ma dice: «Anche volendolo, non potremmo mai prendere impegni prima di conoscere il nostro domani».

Il domani comincia [illegible] domenica, a Napoli. Claudio Sala fa i conti dei disponibili, e [illegible] essi [illegible] di individuare i meno stressati. «A questo punto della stagione, è logico dover badare, privilegiandola nelle scelte, alla condizione fisica. Ho fatto il punto [illegible] prof. Trucchi, si graduerà la preparazione per reggere fino al 25 giugno». I giocatori sono usciti dal Filadelfia con confezioni di vitamine sotto il braccio. «Si suda molto — spiega — e bisogna compensare quanto perdiamo».

Proprio Landonio ha buone chances di giocare a Napoli dove, [illegible] Muller, molto difficilmente potrà essere disponibile Bresciani il quale ieri si è limitato a ginnastica e stretching. Solo [illegible] prova, con scarsa convinzione, la caviglia dolorante. «Rischiare [illegible] conviene — [illegible] — in un momento così delicato. Vedremo domenica».

Il tecnico convocherà Bolognesi per la panchina, ma prevede al San Paolo un Torino [illegible] sola punta, Skoro, con Edu [illegible] sue spalle. «Un Edu con compiti di lancio e di tiro — spiega ancora Sala — e liberato da impegni di marcatura, può dare di più. Sarebbe una soluzione di emergenza ma ci conto».

b. p.

Un turno anche a De Agostini e Gerolin

Sospesi 16 giocatori in A e 12 in B - Squalificato il campo della Reggina

MILANO — Un solo turno di squalifica al granata Muller, espulso per doppia ammonizione durante il derby. Con lui sospesi per una giornata altri 12 giocatori: Gerolin (Roma), Pioli e Soldà (Verona), [illegible] (Inter), Dunga (Fiorentina), [illegible] e Luppi (Bologna), De Agostini (Juventus), Luca[illegible] (Pisa), Greco e Piscedda (Lazio) e Marchegiani (Pescara). Due giornate invece a Mattei (Fiorentina), Prytz (Atalanta) e Todesco (Como).

Inibito fino al 15 luglio il presidente del Pisa Anconetani per un epiteto e una frase ingiuriosa all'arbitro. Per analogo motivo è stato [illegible] al 20 giugno l'allenatore del Bologna Maifredi mentre Bagnoli (Verona) espulso domenica a Firenze, non potrà andare in panchina fino al 23 maggio.

In serie B squalificato per un turno il campo della Reggina, per ripetuto lancio di oggetti da parte dei sostenitori domenica scorsa a Parma. Dodici i giocatori sospesi: [illegible] tre turni [illegible] Carlo (Parma) e Ferroni (Genoa); per due Gualco (Cremonese); per una: Sasso e [illegible] (Reggina), Donà e Vettore (Ancona), Chiodini (Brescia), Del [illegible] (Empoli), De Trizio (Bari), [illegible] (Taranto) e Marcato (Samb).

Jurgen Klinsmann, un ex panettiere alla corte di Trapattoni

«L'Inter è la mia nuova vita»

Ancora polemiche per l'annuncio dell'avvenuta cessione da parte dello Stoccarda - Venticinque anni, capocannoniere con 19 gol nella scorsa stagione, l'attaccante è costato tre miliardi e mezzo

DAL NOSTRO INVIATO

STOCCARDA — Pellegrini e Trapattoni non hanno gradito, ma lo Stoccarda non poteva attendere oltre e lunedì scorso ha giocato a carte scoperte. Il segretario generale della società tedesca, Ulrich Schaefer, ha passato all'agenzia di stampa nazionale il comunicato dell'avvenuta cessione di Jurgen Klinsmann all'Inter. Schaefer ha spiegato le ragioni di questa mossa che ha mandato su tutte le furie i dirigenti interisti: «Mi stupisce — ha detto il dirigente — la reazione dell'Inter. I patti erano chiari: silenzio assoluto fino al 30 aprile, poi eravamo d'accordo di risentirci il lunedì prima della finale e se non ci fossero stati intoppi, noi avremmo dato l'annuncio ufficiale. E così abbiamo fatto nel pieno rispetto delle regole».

Il silenzio imbarazzato dell'Inter anche per il presidente Mayer-Vorfelder ha un significato relativo. Lui ha rispettato gli accordi ed infatti dopo la partita di Napoli ammise che Klinsmann sarebbe stato ceduto ad una società italiana, [illegible] specifico chi fosse l'acquirente dell'attaccante, anche se non potevano più esserci dubbi.

Venticinque anni, nativo di Geislinger nei pressi di Stoccarda, Klinsmann ha al suo attivo 151 partite nella Bundesliga con 76 reti segnate. E' stato capocannoniere del campionato 1987-88 con 19 gol. In nazionale ha esordito il 12 dicembre 1987 contro il Brasile e finora ha collezionato 11 presenze e 2 reti. E' il secondo tedesco che arriva all'Inter dallo Stoccarda. In precedenza la società milanese ingaggiò Hansi Mueller. Su una [illegible] cosa i dirigenti tedeschi hanno taciuto: la cifra che Pellegrini ha sborsato per completare il [illegible] trio tutto Germania. Si parla di tre miliardi e mezzo di lire, con [illegible] di 700 milioni a stagione.

[illegible] così Klinsmann ha ritrovato il [illegible]. Negli ultimi tempi il [illegible] rendimento in campionato [illegible] stato pesantemente condizionato da questa trattativa di cui si sapeva tutto, ma non si poteva dire niente. Ieri, liberato da ogni peso residuo, ha ammesso: «Finalmente ora è tutto chiaro. Per me comincia una nuova vita nel campionato in cui lo spettacolo è [illegible]. Non temo di aver sbagliato accettando questo trasferimento. A venticinque [illegible] credo di avere la maturità tecnica e la condizione fisica per diventare un protagonista».

E ieri sera il Napoli gli ha fatto sostenere il primo importante esame di... italiano. Un significativo assaggio di quello che lo attende dal 1° luglio prossimo. Il biondo panettiere con il viso del gol lunedì si è gustato un altro significativo spaccato di vita italiana, partecipando al «Processo del lunedì» ed in tutta franchezza ha ammesso che difficilmente ritornerà [illegible] trasmissione di Biscardi: «Troppe domande stupide ed inutili. E' stato [illegible] per correttezza che non ho abbandonato lo studio televisivo».

Ieri sera ha avuto addosso gli occhi della folla interista, ma la cosa non lo ha emozionato più di tanto: «Farò vedere agli italiani di cosa sono capace. Il mio compito sarà quello di non deludere i miei nuovi tifosi, ma neppure quelli dello Stoccarda, che si attendono da me altre belle partite prima dell'addio». Di recente il cancelliere Kohl lo ha indicato [illegible] esempio ai giovani tedeschi. Una [illegible] zione che [illegible] riempito d'orgoglio e [illegible] ragazzo con la testa sulle spalle ammette: «Se avessi inseguito i soldi forse sarei venuto in Italia prima. Ma sono convinto che certe scelte di vita vadano fatte al momento giusto».

Fabio Vergnano

Saltati anche Juve e Bayern

Lo Stoccarda è stato il sesto ostacolo sulla strada del Napoli verso la Coppa Uefa. La rimonta contro la Juventus e la netta superiorità sul Bayern le due chiavi [illegible] trionfo azzurro. Questo il cammino nel torneo della squadra di Bianchi.

Primo [illegible]: Napoli-Paok [illegible] 1-0 (rete di Maradona), Paok-Napoli 1-1 (Careca).

Secondo: Lokomotiv Lipsia-Napoli 1-1 (Francini), Napoli-Lokom. 2-0 (Francini, De Napoli).

Ottavi: Napoli-Bordeaux 1-0 (Carnevale), Bordeaux-Napoli 0-0.

Quarti: Juventus-Napoli 2-0, Napoli-Juventus 3-0 (Maradona, Carnevale, Renica).

Semifinali: Napoli-Bayern 2-0 (Careca, Carnevale), Bayern-Napoli 2-2 (due gol Careca).

Finali: Napoli-Stoccarda 2-1 (Maradona, Careca), Stoccarda-Napoli 3-3 (Alemao, Ferrara, Careca).

---

calcioflash

Arbitri: Sguizzato per Napoli-Torino

Serie A: Atalanta-[illegible]: Ceccarini; Bologna-Inter: Pairetto; Juventus-Roma: Cornieti; Lazio-Fiorentina: Magni; Milan-Cesena: Amendolia (anticipata a sabato); Napoli-Torino: Sguizzato; Pescara-Lecce: Pezzella; Pisa-Como: Agnolin; Verona-Ascoli: Luci.

Serie B: Ancona-Monza: Bruni; Avellino-Bari: Coppetelli; Barletta-Empoli: Baldas; Brescia-Sambened.: [illegible] paresta; Cosenza-Padova: Sanguineti; Cremonese-Catanzaro: Guidi; Genoa-Piacenza: Frattin; Reggina-Licata: Nicchi; Taranto-Messina: Trentalange; Udinese-Parma: Baldo.

[illegible]

La Danimarca ha travolto 7-1 la Grecia a Copenaghen in un incontro [illegible] per il gruppo 1 di qualificazione ai mondiali in Italia '90. Reti danesi di Brian Laudrup, Bartram, Nielsen, Povlsen, Vilfort, Andersen e Michael Laudrup su rigore al 90'. Gol dei greci di Mavridis. Nello stesso gruppo, a Bucarest, Romania-Bulgaria 1-0 con gol di Popescu. Classifica: [illegible] 7, Danimarca 6, Grecia 2, Bulgaria 1.

Milan, stiramento per Virdis

[illegible] — A una settimana dalla sfida con la Steaua si è infortunato Virdis che in allenamento ha riportato uno stiramento al bicipite femorale sinistro. Intanto Gullit, rientrato dall'Olanda convinto di poter riprendere subito a giocare, ha dovuto sospendere gli allenamenti e limitarsi a lavorare in palestra per dolori muscolari alla gamba destra, sottoposta da giorni a all'esportazione [illegible]. Migliorano le condizioni di Evani e [illegible].

A Novara l'attaccante del Como regala alla Under 21 la vittoria sulla Spagna

Simone sempre puntuale con il gol

DAL NOSTRO [illegible]

NOVARA — Puntuale, puntualissimo Simone col gol, per il resto abbastanza assente dalla partita; [illegible] del campionato si [illegible] ma non soltanto per lui. Ad ogni [illegible] gli azzurrini hanno vinto battendo una coriacea Spagna valendosi più [illegible] altro della [illegible] dei nervi. D'altronde Maldini ha ragione quando sottolinea che deve arrangiarsi con troppi ragazzi alle prese con problemi di salvezza in campionato e pertanto spremuti come limoni.

Il gol «rubato» [illegible] Simone alla [illegible] maniera su allungo di testa di [illegible] è stato contestato dagli spagnoli per presunto fallo di sfondamento dello stesso juventino ma l'arbitro [illegible] era d'accordo. Semmai il [illegible] Buso a dovere subire un autentico martellamento da parte di Cristobal ma non soltanto lui perché la partita ha vissuto proprio di questi contrasti abbastanza forti e vivaci. La nota più bella, forse, l'ha offerta il pubblico novarese: molti giovani, molto entusiasmo, insomma una volta tanto il contorno giusto per la Nazionale giovanile e applausi sostenuti anche quando gli spunti o [illegible] di gioco erano abbastanza scontati.

Poche le cose da vedere, cioè le novità rispetto alla [illegible] lita Under: l'impiego del [illegible] dem Buso-Simone in attacco, l'innesto di Venturin a centrocampo. Buso si è battuto con la [illegible] determinazione ma non con altrettanta lucidità: nel finale si è disunito, meglio evitare certe ripicche. Simone, [illegible] denuncia più di tanti altri le fatiche di un campionato giocato sempre in fondo alla classifica, si è visto soltanto in occasione della rete, può anche bastare. Venturin a centrocampo ha lavorato tantissimo ma non sempre [illegible] precisione: diciamo che bisogna rivederlo all'opera.

Maldini si è detto soddisfatto: «Venturin ha svolto bene la [illegible] parte, non dimentichiamo che si trattava [illegible] l'esordio. Buso ha lottato sino in fondo. Io [illegible] soddisfatto perché [illegible] stati progressi rispetto a Sion: oltretutto abbiamo trovato un avversario che ci ha impegnati a fondo. E' stata [illegible] partita vera. Il gol? Regolarissimo. Ero abbastanza in linea, [illegible] c'era fuorigioco». Il [illegible] collega, Pereda, [illegible] d'accordo: «Meritavamo l'1 a 1. Simone era oltre tutti nell'azione della [illegible]. Bravo giocatore ma soprattutto bravissimo attore. Certe sceneggiate non si fanno».

Opinioni, naturalmente, spesso deformate [illegible] rabbia di una sconfitta. Maldini a sua volta potrebbe avere ragione se avesse sottolineato la determinazione di certi azzurri: come Fuser, ad esempio, come Cravero (che [illegible] anche salvato acrobaticamente la porta di Gatta al 23' [illegible] colpo di testa di Losada diretto in rete) come l'arrembante Rossini anche se [illegible] esce fuori misura. Bene anche Zanoncelli. Il presen[illegible] di Sacchi [illegible] deve averlo caricato. Senza [illegible] ture Baroni, pronto ad [illegible] rirsi in attacco per cercare il gol della rivincita di Valladolid, niente da [illegible]. Sotto tono invece Di Canio, il solito Di Cara: [illegible] sono state soltanto sfumature nel contesto di una gara [illegible] bella ma combattuta.

Il salvataggio di Cravero, la rete di Simone (dopo 3' di gioco nella ripresa), una [illegible] azione volante Buso-Simone al 72', infine una punizione provocata da Cravero un metro dentro [illegible] per gioco pericoloso, forse l'episodio che ha creato più brividi per la difesa ma la botta di Amor è finita [illegible] barriera. Infine [illegible] bell'intervento di Gatta, quando mancavano 6' [illegible] fine, su Aguilera che [illegible] appena entrato.

Giorgio Gandolfi

1-0

Italia: Gatta 6,5, Di Cara 5,5, Rossini 6; Zanoncelli 6,5, Baroni 6 (56' Lanna sv), Cravero 6,5; Di Canio 5,5 (73' Salvatori sv), Venturin 6, [illegible] 6, Fuser 6,5, [illegible] 6 (87' Corini sv). All. Maldini 6,5.

Spagna: Diego 6,5, Cristobal 6, [illegible] 6; Luis Manuel 6, Martagon 6, Fernando 6; Nando 6,5, Amor 6, Losada 6,5 ([illegible]' Aguilera sv), Gariltano 6 (44' Bango 6), Mendiguren 6. All. Pereda 6.

Arbitro: Delmer 6. **Rete:** 48' Simone.

Ammoniti: 60' Bango, 64' Buso, 70' Zanoncelli.

Spettatori: paganti 4089, incasso di 41 milioni di lire.

Serena alla Juve

Ma non si [illegible] di Aldo, bensì di Michele, diciannovenne attaccante del Venezia

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — Arriva un [illegible] Serena per la Juventus. Veneto anche lui, attaccante: gioca nel Venezia. Il ragazzo interessava a diverse società ma la Juventus l'ha spuntata su Milan e Inter. L'accordo è stato raggiunto [illegible] giorni scorsi e prevede [illegible] cifra abbastanza alta: Serena è del [illegible] e nella prossima estate sarà a Torino assieme a Caverzan, ora in prestito al Venezia, e a Casiraghi.

Ieri a Novara, Zoff ha [illegible] un'altra occhiata al leccese Baroni che rientra sempre nei [illegible] Juventus. [illegible] lui c'era anche Scirea, [illegible] come il presidente del Torino, Borsano, accompagnato [illegible] e Casasco, ha controllato attentamente Venturin, il centrocampista granata in prestito al Cosenza. Alle insistenti [illegible] su Fascetti, candidato alla panchina [illegible] assieme a Mazzia (richiesto anche dall'Udinese), Casasco ha replicato: «C'è anche Sala...». Due osservatori per l'Atalanta, Previtali e Giorgio Vitali: domenica hanno seguito Benedetti del Lecce, ieri [illegible] un paio di azzurrini [illegible] controllare [illegible]. E' ancora incerto sul futuro di Barcella e Fortunato: secondo [illegible] l'operazione con la Juventus [illegible] è ancora conclusa. Dipenderà dalla partecipazione o meno dei bergamaschi alla Coppa Uefa.

In tribuna anche Arrigo Sacchi con Ramaccioni e Galbiati: occhi puntati su Zanoncelli ma soprattutto su Fuser. Adesso dipende dal Torino e dall'offerta che prospetterà Berlusconi. Anche Simone ha soddisfatto Sacchi ma l'attaccante del Como andrà a Firenze, non a Milano, nell'operazione Borgonovo.

g. gand.

La Regione autorizza 800 metri quadri in più

L'Esselunga [illegible] amplia e [illegible] polemiche

I commercianti: «Chiuderanno altri negozi» - Critici i sindacati

[illegible] — Un nuovo [illegible] per il set[illegible] commerciale. [illegible] allarga di 800 metri quadrati la Esselunga, il maxi-market [illegible] generi alimentari e per la pulizia della casa aperto poco più di un anno [illegible] in [illegible] parte dell'area dell'ex stabilimento Borsalino, tra [illegible] Borsalino e corso Cento Cannoni. Nei giorni scorsi, dopo la deli[illegible] favorevole della giunta regionale, il Comune ha rilasciato ai responsabili della società la licenza commerciale che consente di ampliare l'attuale area di 1490 metri quadrati sino a 2300, per la tabella VIII, che in teoria raggruppa tutti i generi, dagli alimentari all'abbigliamento.

La Esselunga, tuttavia, [illegible] tende mantenere solo la [illegible] degli alimentari e degli articoli per la casa, aggiungendo forse il settore profumeria. Si sta già lavorando per predisporre il [illegible] spazio commerciale, che sarà pronto entro pochissimi giorni.

L'apertura [illegible] Esselunga ha [illegible] negli [illegible] contraccolpi alla rete [illegible] piccoli e medi negozi [illegible] tari, e ora il notevole ampliamento dell'area di vendita crea nuove preoccupazioni. «Anche [illegible] il provvedimento [illegible] nell'aria — [illegible] Confesercenti — non è certo una cosa positiva. L'effetto Esselunga si è già fatto sentire con notevoli danni economici ai negozi alimentari di piccole e medie dimensioni: alcuni sono stati costretti a chiudere».

Altri, come ricorda il direttore della Associazione Commercianti, dottor Roberto Cova, sono in grosse difficoltà e potrebbero chiudere nei prossimi mesi, tenuto [illegible] nuovi effetti negativi [illegible] guenti all'ampliamento dell'area commerciale specializzata. Per gli alimentaristi [illegible] sandrini la situazione si presenta sempre più difficile. «Le associazioni di categoria era[illegible] contrarie già all'apertura dell'Esselunga — dice Cesarino Fiscore, presidente [illegible] — e ovviamente restano contrarie. Ci dispiace che [illegible] Regione ancora una volta abbia fatto quello che voleva: [illegible] auguriamo che per il futuro non sia [illegible] generosa nel concedere autorizzazioni a nuovi supermarket».

Fiscore fa riferimento, in particolare, all'Euromarket che dovrebbe sorgere in [illegible] parte dell'area industriale [illegible] Spinetta Marengo, alle porte [illegible] Alessandria. Un comples[illegible] [illegible] quale troverebbero posto [illegible] negozi specializzati oltre al grande market. Le conseguenze, secondo gli esperti del settore, potrebbero essere negative [illegible] solo per la piccola e media rete [illegible] ma anche [illegible] dei supermarket che operano in zona.

La Esselunga [illegible] aperto il 24 marzo del [illegible] un'area di 1490 metri quadrati. Pochi mesi dopo la società ha chiesto di poter ampliare la superficie di vendita sino a 2300 metri quadri.

Sulla vicenda la Regione ha richiesto, tra l'altro, i pa[illegible] di [illegible] Comuni dell'Alessandrino: favorevoli si [illegible] no detti Pietra [illegible] e San Salvatore; non hanno avuto nulla da obiettare Casalcermelli e Castellazzo Bormida; contrari, in[illegible], per i prevedibili danni agli operatori commerciali locali, Frugarolo, Bosco Marengo, Oviglio, [illegible] e Castelletto Monferrato.

Secondo la Regione, però, «l'insediamento contribuisce a migliorare l'attuale rete distributiva a vantaggio del servizio offerto al [illegible] fore». [illegible] qui la decisione di approvare la delibera che autorizza l'ampliamento.

Nel supermercato quindi verranno creati nuovi spazi commerciali e [illegible] aperte nuove casse. All'Esselunga [illegible] parla di nuove assunzioni, ma [illegible] [illegible] ricorda che malgrado le [illegible] assicurazioni fatte al momento dell'insediamento nell'area Borsalino, pessimo [illegible] dipendenti del cappellificio rimasti senza lavoro sono stati assunti dal supermarket. Ma la polemica non finisce qui. La Esselunga [illegible], a livello [illegible] indica in 900, su seimila, i lavoratori in esubero ed ad Alessandria è accusata dai sindacalisti del settore alimentare [illegible] violazione dei diritti contrattuali, con frequenti lettere disciplinari, contestazioni alle cassiere di ammanchi inesistenti, e tentativi di ridimensionare la presenza del sindacato.

Franco Marchiaro

Sempre più complesse [illegible] indagini sull'assassinio di Felizzano

Delitto con troppi moventi

Andrea Barchitta è stato ucciso con un colpo alla nuca - Una vendetta o un omicidio passionale? L'uomo viene descritto come persona schiva ma anche violenta - Venerdì sera l'ultima [illegible]

FELIZZANO — Si fa [illegible] pre più intricato il «giallo» [illegible] l'assassinio di Andrea Barchitta, l'agricoltore sessantenne il cui cadavere semi-carbonizzato è stato trovato lunedì mat[illegible] un trattore. Gli hanno sparato alla nuca poi, probabilmente nel tentativo di mascherare l'omicidio, gli hanno rovesciato addosso una tanica [illegible] benzina appiccando il [illegible] co. Le indagini di carabinieri e polizia, coordinate dal procuratore della Repubblica Marcello Parola, sono orientate in diverse [illegible] il delitto avrebbe molti possibili moventi e per ora è difficile individ[illegible] quello giusto.

Andrea Barchitta, che abitava in via Paolo Ercole 31, è stato trovato [illegible] frutteto, in [illegible] Boschi. Era sul trattore, con il capo reclinato, il viso ed il corpo parzialmente devastati dal fuoco. Il ritrovamento, dopo qualche ora, di un bossolo di pistola calibro 7,65 ad un paio di metri dal [illegible] subito fatto escludere l'ipotesi di un incidente. Che fosse un delitto è poi stato confermato dall'autopsia: l'agricoltore aveva una pallottola nel cranio; gli avevano sparato alle spalle. Sono cominciate le indagini; polizia e carabinieri stanno interrogando tutti coloro che hanno avuto rapporti con la vittima.

Ne viene fuori [illegible] quadro piuttosto contraddittorio della personalità di Andrea Bar[illegible] per alcuni uomo semplice, piuttosto schivo, per altri [illegible] dal carattere irascibile e a [illegible] violento, con un giro di amicizie non raccomandabili. E poi una certa predisposizione alle avventure galanti, spesso con donne spo[illegible] o con [illegible] molto giovani.

Nativo di Barcellona Pozzo di Gotto, in provincia di Messina, Andrea Barchitta [illegible] sposato, nel 1948, Maria Sbaglione, dalla quale ebbe tre figli. L'unione però naufragò e [illegible] si legò con Maria La Mancusa, 50 anni, con la quale si trasferì a Torino dove è vissuto molti anni facendo il venditore ambulante di frutta. Dalla loro convivenza nacque [illegible], morta a[illegible] mesi fa, a 16 anni, in un incidente stradale.

Andrea Barchitta

Nel 1980 la coppia si stabilì a Felizzano, dove l'uomo ha continuato per qualche tempo il mestiere di ambulante e poi ha aperto un negozio di frutta e verdura, gestito attualmente da Maria La Mancusa, mentre Andrea Barchitta ha preferito acquistare un appezzamento di terreno, coltivato a frutteto. [illegible] circa due anni la coppia si era divisa, pur mantenendo rapporti d'affari. Più volte l'agricoltore aveva [illegible] di riallacciare il legame, ma la morte della figlia ha peggiorato la situazione.

Venerdì scorso l'ultimo incontro fra i due: a mezzogiorno Barchitta è andato dall'ex convivente che gli ha consegnato una borsa con il pranzo; poi [illegible] è stato [illegible] visto [illegible] paese. Dopo il [illegible] del c[illegible] gli inquirenti hanno supposto che il delitto fosse avvenuto quello [illegible] giorno. C'è invece un fatto nuovo che dovrebbe ribaltare i tempi: [illegible] una delle [illegible] di An[illegible] Barchitta, Tinuccia, che gestisce una macelleria in Sicilia, a [illegible] Patti, ha raccontato che venerdì sera, verso le 22, ha ricevuto questa [illegible] del padre: «Sono arrivato [illegible] in casa, ho fatto un po' tardi, mi sto facen[illegible] una pastasciutta». Altro particolare sconcertante è quello del cancello del frutteto: lunedì mattina era chiuso con un lucchetto. Come ha fatto l'assassino ad entrare?

Roberto Scagliotti

Felizzano. Il trattore su cui è stato trovato il cadavere (Foto Busi)

Ecolibarna, [illegible] paure

Sotto lo stabilimento [illegible] stato trovato [illegible] mare di melma, forse tossica - Scoperta durante i lavori all'acquedotto del Borbera

SERRAVALLE [illegible] — Nuovo [illegible] ecologico in paese. Nel primo pomeriggio di ieri, durante i lavori di scavo lungo via Gambarotta, a ridosso del muro di cinta dell'Ecolibarna sono state [illegible] sostanze oleose [illegible] ad una profondità di almeno tre metri: la melma che impregna il terreno non lascia presagire niente di buono.

«Ad una prima osservazione — dicono il presidente dell'Usl [illegible] Novi, Gianfranco Chessa, e il capo del servizio d'igiene pubblica, Pasquale Scandurra — appare probabile la presenza nello [illegible] di solventi e sostanze oleose». Chessa ha immediatamente informato l'Amministrazione comunale serravallese e nel tardo pomeriggio in Comune è stata con[illegible] una riunione d'emergenza, presenti, [illegible] a [illegible] e Scandurra (accompagnati dal vigile sanitario Domenico Segafredo) il sindaco Giorgio Gennaro e gli assessori Andrea Ciappolino, Antonio Molinari e [illegible] vanni Dalla Fiore.

Il sindaco ha ordinato l'immediata sospensione dei lavori di [illegible] quindi due campioni del materiale melmoso [illegible] stati prelevati ed [illegible] al Laboratorio di [illegible] nità pubblica di Alessandria per le analisi. I risultati si co[illegible] probabilmente [illegible].

La scoperta è stata fatta verso le 14,30 di ieri [illegible] parte degli operai dell'impresa che effettua lo [illegible] per le tuba[illegible] [illegible] [illegible] acquedotto della Val [illegible]. Gli operai hanno informato il servizio di igiene pubblica ed è scattato l'allarme.

Dice il presidente dell'Usl: «Il rinvenimento non è cla[illegible] come la scoperta del[illegible] discariche [illegible] bi[illegible] pieni di rifiuti tossiconocivi, ma nella [illegible] la [illegible] è [illegible] peggiore. Lo scavo ha portato alla luce almeno duecento metri cubi di melma sospetta e c'è il dub[illegible] fondato che la [illegible] situazione si estenda nell'intera area, sino all'autostrada Genova-Serravalle: migliaia di metri cubi di terreno. L'operazione di bonifica diverrebbe allora difficile e [illegible] plessa». Se, come i tecnici sospettano, la melma è impregnata di solventi e [illegible] oleose, occorrerà accertare se si tratta della conseguen[illegible] di operazioni di lavaggio di cisterne all'interno dell'Ecolibarna, oppure [illegible] le eventuali sostanze tossiche sono state liberate direttamente nel terreno.

Il primo maggio un altro allarme-veleni si era avuto nell'area dell'azienda serravallese, nata per trattare i residui industriali nocivi e finita poi nel «giro» [illegible] inquinatori.

Era stata scoperta, infatti, [illegible] colorazione rossa [illegible] acque del rio Negraro, affluente dello Scrivia, per la fuoriuscita di sostanze, la cui natura è ancora da stabilire, dalle vasche di raccolta all'interno dello stabilimento.

f. m.

Orafo [illegible]

Giovanni Balduzzi, dell'Orital di Valenza, accusato di riciclare gioielli rubati da zingari

VALENZA — E' la Guardia di Finanza che dovrà far luce [illegible] una complessa vicenda che ha portato in [illegible] l'orafo valenzano Giovanni Balduzzi, [illegible] anni, viale Repubblica, 6/D, titolare [illegible] «Orital»: è accusato di [illegible] ciazione per delinquere e ricettazione di oro e preziosi.

Nella sua abitazione sono [illegible] sequestrati [illegible] pre[illegible] per [illegible] ingente valore: due chilogrammi di oggetti d'oro e sette orologi [illegible] marca, tutti di sospetta provenienza. Anche nel laboratorio [illegible] stati sequestrati preziosi, per circa mezzo chilo d'oro. Sono state anche sigillate due cassette con 40 chili d'oro.

L'arresto è stato eseguito al termine di un'indagine della polizia di [illegible] che [illegible] portato [illegible] scoperta di un'organizzazione, che basava la propria attività sui furti degli zingari. Sono finite le manette ventun persone.

Al centro della vicenda sono alcune famiglie di zingari di origine polacca [illegible] tosa, i Kolompar e i Kopacz). Partendo dalla «base» di Novara, dove vivevano come stimati cittadini, in ville lussuo[illegible] gli zingari si recavano nei diversi accampamenti di nomadi, prendendo [illegible] consegna gli oggetti preziosi rubati nelle case di mezz'Italia, soprattutto da zingarelli minorenni e quindi non perseguibili penalmente.

In quattro anni di attività, il «traffico» ha fruttato proventi favolosi, che sono stati investiti in immobili in Germania e in Calabria. Il riciclaggio dei preziosi avveniva attraverso due canali. Gli oggetti di minor costo, [illegible] no nascosti [illegible] portiere di auto, in genere «Mercedes» (e l'operazione è stata infatti denominata [illegible] inquirenti «Mercedes dorata») e trasferiti in Germania, dove [illegible] vano fusi o modificati.

I preziosi di maggior pregio, invece, venivano riciclati [illegible]

r. c.

Il caso-phon in appello

Mirella Legnaro il 31 maggio subirà un nuovo processo, a Torino - Accusata d'aver ucciso il marito [illegible] stata assolta in primo grado

ALESSANDRIA — Mirella Legnaro torna davanti ai giudici. Per la ventottenne di Serravalle, accusata d'aver ucciso il 12 febbraio '88 il marito Antonio Di Censo (31 an[illegible]) gettando il phon [illegible] [illegible] da bagno dove l'uomo era immerso, il processo d'appello [illegible] il 31 [illegible] a Torino. La donna era stata assolta il 25 ottobre per insufficienza di prove dalla Corte [illegible] Alessandria, ma contro la sentenza [illegible] avevano presentato ricorso sia il p.m. [illegible] gli avvocati difensori Peverati e Cavallone.

Insoddisfatto il rappresentante della pubblica accusa, che aveva chiesto 22 anni di carcere per omicidio volontario, ma anche il collegio di difesa che nell'impugnazione invoca l'assoluzione con formula ampia.

I giudici alessandrini, assolvendo l'imputata [illegible] omicidio l'avevano comunque condannata a sei mesi di reclusione con la condizionale per lesioni, in quanto [illegible] prima dell'episodio [illegible] aveva ferito il marito con un coltello. Mirella Legnaro, dopo otto mesi di carcerazione preventiva, era tornata in libertà: da qualche tempo ha trovato lavoro [illegible] me domestica ed è ritornata a vivere con i due figli [illegible] Fabio [illegible] all'epoca dell'istruttoria erano [illegible] ai nonni.

La giovane donna, arresta[illegible] dopo la scoperta del [illegible] del marito, agente di custodia al carcere [illegible] le di Bosco Marengo, ha sempre negato il delitto. La sera [illegible] febbraio [illegible] gato con [illegible] Di Censo il quale aveva scoperto la [illegible] relazione con un altro uomo (il camionista Mauro Giavotto [illegible] Serravalle Scrivia, poi suicidatosi) e per [illegible] dalla violenta reazione del marito lo aveva accoltellato. Quindi, ha raccontato, era uscita di casa e al ritorno aveva trovato Antonio Di Censo folgorato.

e. c.

[illegible] il ladro [illegible]

[illegible] — Il tribunale ha condannato ieri a due anni e sei mesi di reclusione Stefano Zangari, 20 anni, di Ge[illegible] il «ladro acrobata» specializzato [illegible] in appartamenti. Era accusato di furto aggravato e tentata rapina.

Il 7 aprile rubò dall'alloggio di Giovanna Pastorino, [illegible] via Siri [illegible] Ovada, diversi oggetti preziosi, quindi fece irru[illegible] in un [illegible] alloggio, ma fu sorpreso da [illegible] Piccardo, 22 anni, che lo bloccò. Il [illegible] riuscì a divincolarsi, [illegible] venne poi catturato.

Era già stato condannato dal pretore a sei mesi di carcere per un furto ad Alessandria. (e. c.)

Trovata un'intesa dopo otto giorni di sciopero

Controlli [illegible] «Morteo» sulle esalazioni nocive

Diversi operai si erano sentiti male nel reparto saldatura

POZZOLO FORMIGARO — Dopo otto giorni di sciopero, con presidio [illegible] ai cancelli dello stabilimento, hanno ripreso il lavoro i circa trecento dipendenti della «Morteo-Soprefin», l'indu[illegible] di strada [illegible] Roveri che produce [illegible] rifiuti e container frigoriferi. Lo sciopero era stato proclamato per ottenere dalla direzione [illegible] serie di controlli nel reparto saldatura dei pannelli dei container, dove si sono registrati nell'ultimo [illegible] diversi malori tra gli operai, colpiti da nausee e mal di testa.

Dice il sindacalista dei metalmeccanici Giorgio Cane[illegible]: «L'ultimo [illegible] è degli scorsi giorni, quando Giuseppe Massara, [illegible] anni, abitante a Vignole ed addetto al reparto saldatura, è stato investito da gas tossici per cui è stato necessario il ricovero all'ospedale di Novi. E' stato giudicato guaribile in pochi giorni, resta però la preoccupazione per il ripetersi [illegible] questi infortuni. Il Consiglio di fabbrica ha chiesto controlli agli impianti, per avere garanzie sulla sicurezza. Di fronte al rifiuto di fermare il reparto per un'analisi completa era stato proclamato lo sciopero».

I pannelli per container frigoriferi vengono sottoposti ad una speciale schiumatura [illegible] poliespansi [illegible] la coibentazione: al momento della saldatura questo materiale [illegible] incendia dando origine [illegible] [illegible] tossiche che provocano nausee e mal di testa. Al termine di alcuni incontri tra direzione aziendale e sindacalisti è stato deciso che la Clinica del lavoro dell'Università di Pavia effettuerà alcune analisi sul materiale utilizzato, per accertare quali possono essere le conseguenze del gas che si sprigio[illegible]. Nello [illegible] tempo una commissione [illegible] [illegible] dacato-azienda studierà [illegible] luzioni tecniche per eliminare il pericolo di incendio del materiale usato per la coibentazione dei pannelli, e quindi eliminare il [illegible] delle esalazioni tossiche. Saranno studiati anche sistemi di prevenzione (ad esempio caschi e ventilazione oppure mascherine). L'accordo è stato valutato positivamente dall'assemblea dei lavoratori che ha sospeso lo sciopero.

f. m.

REGIONE PIEMONTE
UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE N. 73 DI [illegible] LIGURE (AL)

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al Bilancio preventivo 1989.

ENTRATE (in migliaia di lire) SPESE

DENOMINAZIONE	PREVISIONI DI COMPETENZA DA BILANCIO ANNO 1989	DENOMINAZIONE	PREVISIONI DI COMPETENZA DA BILANCIO ANNO 1989
Settore funzioni sanitarie		- Disavanzo di amministrazione	—
- Avanzo di amministrazione	1.073.434	- Spese correnti	[illegible]
- Trasferimenti correnti	[illegible]	- Spese in conto capitale	1.015.111
- Entrate varie	3.071.000	- Rimborso prestiti	[illegible]
Totale entrate correnti	[illegible]		
- Trasferimenti in conto capitale	—		
- Assunzione di prestiti	—		
- Partite di giro	[illegible]	- Partite di giro	[illegible]
Totale	[illegible]	Totale	[illegible]
TOTALE GENERALE	[illegible]	TOTALE GENERALE	[illegible]
Settore funzioni socio-assistenziali			
- Avanzo di amministrazione	—	- Disavanzo di amministrazione	—
- Trasferimenti correnti	[illegible]	- Spese correnti	4.257.[illegible]
- Entrate varie	[illegible]	- Spese in conto capitale	—
- Totale entrate correnti	4.257.[illegible]	- Rimborso prestiti	—
- Trasferimenti in conto capitale	—		
- Assunzione di prestiti	—		
- Partite di giro	600.000	- Partite di giro	600.000
Totale	[illegible]	Totale	[illegible]
TOTALE GENERALE	[illegible]	TOTALE GENERALE	[illegible]
Complessivamente	[illegible]	Complessivamente	[illegible]

IL PRESIDENTE Chessa avv. Gianfranco

Stanziati [illegible] milioni per [illegible] Comuni di Alessandria e Tortona

E il popolo nomade avrà [illegible] «campo» dove sostare

La somma servirà per realizzare aree di sosta per gli zingari - Un progetto è già pronto

ALESSANDRIA — Se la fonte di una notizia è la *Gazzetta Ufficiale*, [illegible] ci dovrebbero essere, in teoria, problemi per una conferma.

Così quando, sul [illegible] del 18 aprile, si legge che il ministero dell'Interno ha stanziato quattro miliardi per la creazione di campi per i nomadi e che, di tale somma, al Comune di Alessandria toccherebbero cento milioni e a quello di Tortona centocinquanta [illegible] l'allestimento di [illegible] attrezzate per la sosta [illegible] carovane di zingari, si presume che questi enti pubblici [illegible] informati. Errore.

Al Comune di Alessandria, infatti, la cosa giunge nuova. Di assessorato [illegible] assessorato (anche alla segreteria del [illegible]daco negano di esserne informati) si giunge infine ai Lavori pubblici. Qui, finalmente, si trova un funzionario disposto a dichiarare che «Il *problema è all'attenzione dell'amministrazione*».

Tutto, ovviamente, è ancora da vedere. Si tratta, intanto, di individuare l'area, «*compatibile con il piano regolatore e con le esigenze del*[illegible]». Perché di zingari si parla e in questo campo «*c'è molta disponibilità a parole, ma* [illegible] *se si deve passare ai fatti*».

E' un discorso analogo (e il paragone portato in Comune è questo) a quello delle discariche: tutti d'accordo che [illegible] necessarie, ma nessuno le vuole vicino a casa.

Risolto questo problema, il progetto di massima sarebbe quello [illegible] creare nella zona prescelta i necessari allacciamenti (acqua, luce, fognatu[illegible]) e di recintare l'area: «*Di più non* [illegible]»

[illegible] dagli amici [illegible] Rom e dei Sinti al Comune è di non [illegible] permesso che i nomadi si fermassero per più di qualche giorno. La creazione di un'area [illegible] cambierà qualche [illegible]

«*La legge regionale che* [illegible] *gola le modalità di* [illegible]*gio* — rispondono in assessorato — *è abbastanza chiara. Ci si può trattenere qualche giorno con una roulotte, non certo insediarsi stabilmente. Eventualmente, si potrà pensare a due zone distinte, una* [illegible] *i soggiorni più brevi e l'altra per permanenze più lunghe*». «*Comunque* — con[illegible] — *ogni discussione è prematura. Innanzitutto si deve individuare l'area e non sarà facile*».

[illegible] di informazioni è più facile a Tortona, dove al primo tentativo si trova l'as[illegible] ai Lavori pubblici e all'Ambiente, [illegible] Lisini, [illegible] gna dire che [illegible] queste città esiste già, [illegible] pratica, un luogo dove vivono i nomadi (da un minimo di 4, 5 famiglie a un massimo di 20).

«*Il progetto esiste già* — dice Lisini — *e prevede il miglioramento dell'area di proprietà comunale vicino al macello, dove già gli zingari sostano: diventerà* [illegible] *in grado di ospi*[illegible] *fino a trenta famiglie*».

«*Stiamo cercando di appurare* — continua — *se lo stanziamento citato dalla "Gazzetta" è un contributo dello Stato oppure un mutuo a* [illegible] *rico del* [illegible]. *Nel primo caso si potranno anche spendere più soldi e fare le cose meglio, ad* [illegible] *asfaltare la zona invece di coprire solo il terreno con ghiaia*».

Un'altra questione da [illegible] frontare, secondo Lisini, sarà quella della conduzione: alcune famiglie [illegible] nomadi, infatti, [illegible] la residenza [illegible] Comune, [illegible] altre [illegible] di passaggio. Si [illegible] re una formula per soddisfare [illegible] esigenze di entrambi i gruppi. «*Il progetto* — con[illegible] — [illegible] discusso in *Consiglio comunale ad inizio giugno*».

La sezione astigiana dell'Associazione italiana zingari [illegible] si [illegible] anche dell'Alessandrino, dove, in [illegible]canza di campi organizzati, non esiste un ente analogo) comincia intanto a mobilitarsi: nei prossimi giorni i [illegible]sponsabili chiederanno agli amministratori dei [illegible] Comuni [illegible] colloquio [illegible] colla[illegible] i campi nel miglior modo possibile.

Carla Reschia

Ma a Tortona già si protesta

Promossa una raccolta di firme contro [illegible] realizzazione del nuovo campo nomadi [illegible] largo Piemonte - «Il Comune scelga un'altra zona»

TORTONA — Mentre si attendono i finan[illegible] per gli i[illegible] a favore degli zingari, in città già si registrano le proteste: «*Sul campo nomadi attrezzato siamo tutti d'accordo, ma non sul fatto che venga creato in largo Piemonte, nella zona Alfa*».

Il [illegible] abitanti della zona e amministratori comunali si è aperto dopo [illegible] i progetti del Comune sono diventati di dominio pubblico. [illegible] parlare per primo, durante un'assemblea di quartiere, di un nuovo campo attrezzato per nomadi è [illegible] l'assessore ai lavori pubblici, Claudio Lisini: «*Pensiamo di spendere, per un primo intervento, circa cento milioni per realizzare* [illegible] *spazio attrezzato accanto all'esistente, già occupato da nomadi, mettendo a disposizione servizi igienici e* [illegible] *possibilità di allacciamenti elettrici.* [illegible] *campo dovrebbe ospitare, al massimo, una ventina di* [illegible].

Gli abitanti del rione Alfa contestano, però, il progetto [illegible] stanno raccogliendo firme per una [illegible] di protesta [illegible] sindaco, Fabri[illegible] Palenzona.

«*Il nostro augurio* [illegible] *nella lettera* [illegible] *che il progetto di costruire* [illegible] *campo* [illegible] *di piazzale Piemonte venga annullato. Non abbiamo nulla contro i nomadi,* [illegible] *d'accordo che si* [illegible] *preparare un'area adeguata per dare loro ospitalità. Quest'area, però, deve* [illegible] *realizzata in un luogo adatto e* [illegible] *nel* [illegible] *della città e proprio nella zona dove Tortona* [illegible] *crescendo. Pensiamo che gli stessi nomadi, abituati ad un certo tenore di vita, sicuramente diverso da quello dei cittadini comuni, si sentirebbero a disagio*».

[illegible] lettera [illegible] aggiunge che il piazzale di largo Piemonte non è adatto anche perché non c'è un albero, inoltre è vicino alla ferrovia e a strade dove il traffico [illegible] intenso: «*Per i piccoli nomadi questo potrebbe rappresentare un pericolo*».

Si sottolinea, inoltre, nella missiva: «*Un insediamento come quello annunciato potrebbe comportare conflitti* [illegible] *gli abitanti della zona: questo non deve succedere. Confidiamo, quindi, in* [illegible] *riflessione dell'amministrazione, perché una decisione venga presa* [illegible] *la gente e* [illegible] *sulla gente*».

Commenta Franco Mutti, che del problema si interessa attivamente: «*La piazza scelta per il* [illegible] *nomadi* [illegible] *Bisogna trovare un'altro* [illegible] *nelle vicinanze* [illegible] *città ma* [illegible] *città. E, poi, perché l'assessore Lisini* [illegible] *porta l'insediamento vicino a casa sua?*».

e. r.

■ **Casale, fallite ditte [illegible]**

CASALE MONFERRATO — Il tribunale ha dichiarato fallite tre ditte di confezioni di cui erano titolari le sorelle Silvana, Marisa e Laura Cassini, rispettivamente di 46, 44 e 39 anni. Silvana Cassini si occupava di abbigliamento per bambini; Laura Cassini era titolare della «Ciemme sport» (confezione di capi [illegible] maglieria); [illegible] Cassini, infine, era responsabile della «Silmet», biancheria per bambini. Le tre ditte avevano sede in città, in via Vercelli 19/E. (a. m.)

■ **Coltivavano canapa indiana, arrestati**

VOGHERA — Una piantagione di canapa indiana (la pianta [illegible] cui [illegible] ricava l'hashish) è stata scoperta [illegible] dai carabinieri nella campagna di Oliva Gessi, un piccolo centro collinare dell'Oltrepò Pavese nelle vicinanze [illegible] Casteggio. L'operazione antidroga ha portato all'arresto di quattro persone, tutte di Broni. Sono: Claudio Presutti, 23 anni, Massimo Morsan, di 22, Stefano Aguzzi, [illegible] 22 e Moreno Crivellari, di [illegible]. Nei loro confronti è scattata l'accusa di detenzione ed [illegible] di sostanze stupefacenti. L'andirivieni notturno [illegible] giovani nella zona in cui è stata scoperta la piantagione aveva insospettito sia gli abitanti di Oliva Gessi sia i [illegible]. I militari hanno [illegible] avviato un'indagine ed hanno scoperto le piante di canapa indiana. (v. g.)

■ **[illegible] per tentato [illegible]**

ALESSANDRIA — Roberto Stambazzi, 28 anni, via Guasco 94, è stato arrestato dalla polizia per tentato furto. Era stato sorpreso in via [illegible] Ubaldo mentre tentava di rubare a bordo di un'auto. (r. sc.)

■ **Suicida un giovane [illegible]**

CANTALUPO LIGURE — Un giovane operaio di Tortona, Donato Aulicino, 21 anni, è stato trovato morto l'altra sera in località Ponte del Carmine di Cantalupo. Aulicino, che mancava da casa da circa 24 ore, si è tolto la vita impiccandosi. (l. u.)

■ **Una [illegible] ai servizi di Serravalle**

SERRAVALLE SCRIVIA — Verrà distribuita a tutte le famiglie di Serravalle la «Guida [illegible] servizi», edita dal Co[illegible]. La pubblicazione (40 pagine ed [illegible] stradale del paese) presenta gli orari e le informazioni utili sui servizi comunali, le scuole, [illegible] uffici pubblici. Un capitolo è invece dedicato ai trasporti, alle associazioni culturali e ricreative, al turismo ed allo sport. (r. a.)

■ **Convegno [illegible]**

[illegible] — All'Avis [illegible] Lungo Tanaro [illegible] no si tiene questa [illegible] 21, un [illegible] sui problemi [illegible] legati alle trasfusioni di [illegible]. Relatore è [illegible] Cassiano, già primario di [illegible] e [illegible]. Il convegno è organizzato dall'Avis e dal Comune. (c. c.)

Val Bormida, sale la protesta

«Chiudete l'Acna e non votiamo»

Si profila il boicottaggio [illegible] europee

ACQUI TERME — Mentre a [illegible] Parlamento e Comitato Stato-Regioni continuano a discutere la chiusura dello stabilimento Acna di Cengio, accusato di inquinare il Bormida, in valle cresce la sfiducia della gente nei confronti [illegible] istituzioni e si [illegible] profilando una [illegible] clamorosa manifestazione di protesta: il rifiuto a recarsi alle urne il [illegible] giugno, in occasione delle elezioni per il [illegible] Parlamento europeo.

Per aumentare il significato della protesta, i certificati elettorali verrebbero spediti al presidente della Repubblica.

Ha detto [illegible] Botta [illegible] Associazione per [illegible] rinascita della Valle Bormida durante un'assemblea di sindaci e amministratori [illegible] vallata tenutasi [illegible] Comune [illegible] Acqui: «*Non votare è uno strumento* [illegible] *lotta,* [illegible] *protesta.* [illegible] *questa iniziativa sentiremo la gente, per capire se è d'accordo con noi. Quel colabrodo di veleni che è l'Acna deve chiudere*».

Lo «sciopero» del voto, già attuato in alcuni Comuni durante una consultazione elettorale di qualche anno fa, trova moltissimi consensi tra [illegible], specialmente [illegible] zone «calde» dell'alta [illegible] qui l'adesione alla proposta dell'associazione ambientalista appare pressoché scontata.

«*Lanciamo un appello* — ha aggiunto Patrizio, un altro componente del gruppo ecologista — *perché nessuno vada a votare, compresi i sindaci, i politici, gli amministratori,* [illegible] *quali chiediamo di fare propaganda nei loro partiti affinché* [illegible] *si voti. Solo così forse a Roma si ricorderanno di noi*».

f. m.

Il preventivo dei lavori supera i 450 milioni

Novi, mezzo miliardo per riaprire il macello

Si rischia una lunga chiusura - Le lamentele [illegible] negozianti di carne

NOVI [illegible] — Costerà oltre quattrocento milioni riaprire il macello civico. Per [illegible] precisione, è di 450 milioni il preventivo approvato dalla giunta [illegible] la «*ristrutturazione del mattatoio e il suo adeguamento alle norme di legge*».

Non si sa ancora nulla, invece, sulle scadenze per il completamento del progetto: «*Stiamo operando nel modo più rapido: ora bisognerà individuare con un'asta d'appalto la ditta a cui affidare l'incarico*», spiega l'as[illegible] al patrimonio, Giorgio Cantarutti. Sembra [illegible]munque troppo ottimistica l'ipotesi [illegible] inizialmente [illegible] riavere il macello in funzione nell'arco di un paio di mesi.

[illegible] con [illegible] quale il sindaco, Mario Angeli, ha de[illegible] pochi giorni fa [illegible] chiusura del mattatoio è stata, infatti, motivata dalla necessità di realizzare numerose opere di ristrutturazione. Sono stati i veterinari e i tecnici dell'Usl a consigliare [illegible] sindaco [illegible] adottare il provvedimento, per «*ripristinare condizioni igienico-sanitarie idonee e non pregiudicare la qualità della carne*».

In un primo tempo [illegible] era cercata la soluzione della chiusura parziale, cioè consentendo [illegible] macellazione dal lunedì [illegible] mercoledì e chiudendo la struttura, invece, dal giovedì al sabato di ogni settimana, per consentire i lavori. Questa ipotesi, però, non è [illegible] giudicata praticabile.

La chiusura del [illegible] comporta diversi problemi, tanto più che l'impianto di Novi lavorava a gran ritmo: era utilizzato anche da aziende di altre [illegible] alcune addirittura lombarde. I commercianti sono [illegible] costretti a rivolgersi altrove, [illegible] bili complicazioni e disagi, soprattutto per quanto riguarda i piccoli negozianti. [illegible] queste difficoltà l'Associa[illegible] [illegible] di categoria ha riferito al prefetto, Alessandro Pierangeli.

In attesa che i commercianti trovino un altro macello, [illegible] municipio [illegible] fa l'elenco [illegible] opere di miglioramento che devono essere realizzate. Il preventivo approvato dalla giunta [illegible] considera diciotto.

Gli interventi più impegnativi [illegible] punto [illegible] vista finanziario (insieme costeranno oltre 100 milioni) sono due: la sostituzione di [illegible] varia, come pedane, [illegible] lavorazione e ganci, e il rifacimento generale dell'impianto elettrico. Inoltre, sono poi da riverniciare diversi locali, da cambiare alcune vasche e porte, da modificare [illegible] di scarico degli animali.

Negli [illegible] anni il Comune aveva già [illegible] circa 360 milioni per lavori di manutenzione, ad esempio il rifacimento [illegible] tetto e della recinzione.

Al macello [illegible] anche i carabinieri, che hanno effettuato sopralluoghi.

Luca Ubaldeschi

■ **Ha [illegible] anni [illegible] nonnina [illegible] Novi Ligure**

NOVI LIGURE — [illegible] compiuto 102 anni lunedì, [illegible] Rabagliati, la più anziana novese.

Nella sua casa, in via Giacomo [illegible] 11, l'hanno festeggiata i familiari e il medico di fiducia, il cardiologo Piero Frattoni, che ha voluto esserle accanto anche in questa occasione.

Da diciotto anni, infatti, Maria Rabagliati vive con un «pace-maker». Proprio l'altro giorno si è recata per la periodica visita di controllo al Policlinico di Pavia, dove l'apparecchio le [illegible] installato. Le sue condizioni di salute, a parte gli inevitabili alti e bassi propri dell'età, sono complessivamente buone. Non le [illegible] poi, né [illegible] spirito [illegible] il senso dell'umorismo: «*Vengono a vedere un'antichità*», dice, ad esempio, a proposito [illegible] quanti le fanno visita [illegible] questi giorni. [illegible] Rabagliati è nubile e vive con una nipote, Mercede Piacentino. Rifiuta con [illegible] l'etichetta di «nonnina» e mantiene la mente in attività con i passatempi preferiti: le parole [illegible] e la let[illegible] de [illegible] *Stampa*, in particolare della [illegible] «Specchio dei tempi». La famiglia di Maria Rabagliati ha avuto un ruolo [illegible] storia cittadina. I [illegible] fratelli, Virginio, Alfredo ed Ernesto, furono tra i fondatori, circa [illegible] fa, della società [illegible] ginnastica «Forza e virtù». Alfredo, presidente [illegible] sodalizio, fu anche vice sindaco di Novi e direttore della linea [illegible] Novi-Ovada.

l. u.

Estratto di sentenza penale

Il Pretore di Acqui Terme in data 16/2/1989 ha pronunciato la seguente sentenza contro Steffenino Vincenzo n. 5/6/1945 ad Asti e res. Acqui T. C.so Cavour 63, imputato del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv C.P. - 116 R.D. 21/12/1933 n. 1736, per aver emesso vari assegni privi di copertura, in Bistagno nei mesi di ottobre e novembre 1986, con l'ipotesi grave per il rilevante importo degli stessi. Recidivo

Omissis

concesse le attenuanti generiche ritenute equivalenti alla recidiva, condanna l'imputato alla pena di gg. 30 di reclus. e L. 800.000 di multa. Pena sospesa. Ordina la pubblicazione dell'estratto della sentenza sul quotidiano «La Stampa» di Torino. Fa divieto all'imputato di emettere assegni bancari e postali per anni uno

Acqui T. 5/5/1989

IL CANCELLIERE
C. Buffa

Tortona, deciderà [illegible] commissione regionale

Arriva la farmacia?

[illegible] — Grazie ai «resti» sul numero complessivo degli abitanti, il popoloso rione Oasi-Paghisano forse potrà avere una propria farmacia.

Tortona, infatti, al 31 dicembre del [illegible] aveva una popolazione di [illegible] mila [illegible] abitanti: [illegible] proprio i [illegible] che potranno far sì che [illegible] città passi [illegible] otto [illegible]. Secondo la legge può funzionare una farmacia ogni 4 mila abitanti. La città attualmente ne dispone di sette, cinque delle quali [illegible] trovano nel centro storico. Una farmacia, inoltre, è nel rione [illegible] e un'altra nella frazione Rivalta Scrivia.

L'autorizzazione per l'apertura di una nuova farma[illegible] deve essere concessa dalla Regione. In questi giorni una speciale commissione [illegible] in città proprio per esprimere un parere sull'opportunità di accogliere [illegible] la richiesta dei tortonesi.

«*Il solo rione Oasi-Paghisano* — dice il sindaco, [illegible] Palenzona — *ha una popolazione di circa 10 mila abitanti, per cui ha diritto di* [illegible] *servito da una farmacia. E' su questo punto che, come Comune, insisteremo per poter ottenere l'autorizzazione all'apertura di un nuovo punto di distribuzione, per porre* [illegible] *fine* [illegible] *situazione di disagio degli abitanti del quartiere. Cercheremo di sfruttare ogni opportunità, per raggiungere l'obiettivo*».

Dice Palenzona: «*Se verrà accordata la concessione, potrebbe esserlo grazie ad una sentenza del Tar, il tribunale amministrativo* [illegible] *gionale, che,* [illegible] *l'appunto, tiene conto anche dei* [illegible] *numero complessivo degli abitanti* [illegible] *città per concedere l'utilizzazione del servizio*».

[illegible] sarà la tanto attesa autorizzazione, diventeranno tre le farmacie che potrà gestire il Comune. Attualmente quelle esistenti [illegible] infatti, due: [illegible] «Comunale due», in centro, vicino a palazzo comunale, e la «Comunale uno», che si trova nel rione di S. Bernardino, nella [illegible]na a sud della città.

Gli amministratori comunali dovranno però risolvere il problema della collocazione della nuova farmacia. «*Sono d'accordo sul fatto che* [illegible] *che questo* [illegible] *ostacolo* [illegible] *facile da superare* — [illegible]menta il sindaco — *prima di tutto, però, vorrei ottenere l'indispensabile concessione, poi, al limite, in attesa di una soluzione definitiva, potrebbe essere utilizzato* [illegible] *container*».

Enrico Regalzi

[illegible] - Spareggio-promozione tra Fulvius [illegible] Ovada

A Canelli il duello finale

Domenica alle [illegible] il confronto decisivo [illegible] le due formazioni - Entrambi gli allenatori [illegible] squalificati - Il diserbante [illegible] «Geirino» [illegible] problemi di allenamento agli [illegible]

■ Ad Acqui amichevole col Felizzano

ACQUI TERME — Le due vincenti a confronto. Questa sera alle 21, allo stadio «Comunale», l'Acqui neo promosso in Interregionale ospita il Felizzano, che aggiudicandosi il primato nel campionato di Seconda categoria, girone E, disputerà la prossima stagione in Prima. Gli allenatori delle due squadre intendono schierare le formazioni-tipo. E' il primo dei festeggiamenti previsti per il salto di categoria. (g. l. p.)

[illegible] disputerà domenica alle 16 sul «neutro» di Canelli [illegible] big-match di Prima Categoria tra Fulvius Valenza e Ovadamobili, decisivo per il balzo in Promozione.

Gli ovadesi hanno riagganciato i valenzani al vertice della [illegible] nell'ultimo turno di campionato ed ora le due squadre sono [illegible] duello finale.

[illegible] il presidente valenzano, Antonio Dini: *«Il nostro è uno strano destino. Abbiamo dominato in questa stagione, mantenendo il primato in graduatoria [illegible] quarta giornata. Il titolo [illegible] quindi spettarci di diritto, invece [illegible] ancora affidarci a questa partita, [illegible] ha le caratteristiche di una lotteria. Vincerà il più fortunato, visto che anche solo l'infortunio di un giocatore potrebbe pesare sull'esito della gara»*.

Le due formazioni [illegible] decise a rompere l'[illegible] equilibrio: in campionato hanno ottenuto gli stessi punti (41), entrambe hanno siglato 39 reti, mentre la Fulvius [illegible] subito due gol in meno (18 contro 20).

I valenzani, allenati da Roberto Casone, hanno vinto 17 volte (con 7 pareggi e 6 sconfitte), gli ovadesi di Giorgio Arcella hanno invece conquistato 15 successi (con 11 divisioni della posta e solo 4 battute d'arresto).

«Non per questo siamo favoriti» — dichiara il dirigente [illegible] Giorgio Zanetti —. Nel gioco del calcio l'imprevisto è sempre in [illegible] e a maggior ragione in un incontro così importante. L'unico vantaggio è di carattere psicologico, visto che abbiamo raggiunto i valenzani nell'ultima giornata, quando ormai erano sicuri di essere promossi».

La preparazione delle due squadre è intensa e molto simile: valenzani e ovadesi si sono allenati martedì e hanno in programma altre due «sedute» per questa [illegible] e venerdì. Al campo [illegible] Pietro [illegible] regione Fontanile gestito [illegible] valenzana non [illegible] sono problemi, mentre ad Ovada è scoppiato il «caso» del diserbante, cosparso abbondantemente sul tappeto erboso del «Geirino», che ora è inagibile.

L'allenatore Arcella è furibondo: *«Anche lo stadio "Moccagatta" è inutilizzabile e dovremo allenarci fuori [illegible] Non capisco come [illegible] possano essere così insensibili nei confronti di una squadra che sta facendo onore ad Ovada»*.

I [illegible] ovadesi hanno telefonato al sindaco Franco Caneva, che non era stato avvisato dell'irrorazione del diserbante. Dice [illegible]: *«Si potrebbe rischiare, svolgendo gli allenamenti al "Geirino", ma se poi qualche giocatore accusa una reazione allergica? Proprio questa faccenda si poteva evitare»*.

Gli allenatori [illegible] due squadre sono squalificati: domenica dovranno assistere al match dalla tribuna.

Rodolfo Castellaro

[illegible] - Aggancio al vertice in serie A, dopo il pareggio tra [illegible] e Castelferro

L'Erg [illegible] accontenta: [illegible]

I timori, [illegible] vigilia della trasferta sul campo di Rallo, [illegible] giustificati: l'Erg Castelferro nella sesta giornata [illegible] campionato di serie A ha ottenuto solo un pareggio [illegible] la forte formazione trentina, con cui condivide il primato. Le [illegible] squadre sono state agganciate in vetta dall'Aldeno, che [illegible] superato il Malavicina ed è pronto a disputare domenica in trasferta il big-match contro l'Erg.

Nel frattempo, il Medole di capitan Renzo Tommasi ha riconquistato terreno, [illegible] dosi al quarto posto con un solo punto [illegible] svantaggio rispetto al terzetto capolista.

Nell'ultimo turno di andata del Torneo del Monferrato, a causa di un temporale, non si è disputato l'incontro tra il Monale ed il Moncalvo. Tre i successi in [illegible] il capolista Montemagno si è imposto a Portacomaro; [illegible] Vignale ha espugnato il campo [illegible] Montechiaro, [illegible] il Faenza ha vinto a Rocca d'Arazzo. Col favore del campo, il Calliano ha invece superato il Grazzano, conquistando il quinto posto in graduatoria.

Nel Campionato Figt di serie B, importante [illegible] del Francavilla, che a sorpresa [illegible] è imposto sul terreno della capolista Cerro Ta[illegible] (18-10). La squadra alessandrina, con i giovani [illegible] e Rubino a fondo campo, Piero Chiesa nella zona centrale e [illegible] nel ruolo di terzino, ha fornito un'ottima prestazione. In vantaggio (15-6) gli alessandrini hanno fallito alcuni colpi decisivi, consentendo agli avversari di accorciare le distanze; poi però si [illegible] imposti nel ventiseiesimo gioco. Il Francavilla ora è a due punti dalla capolista e deve recuperare una gara.

Questi i risultati e le nuove classifiche.

Serie A (6ª giornata): Cunevo-Guerra Castellaro [illegible] (8-6, 8-7); Rallo-Erg Castelferro 1-1 (6-8, 8-6); Aldeno-Malavicina 2-0 (8-4, 8-4); Castellaro-Tuenno 2-0 (8-4, 8-5); Medole-Capriamese 2[illegible] (8-4, 8-4); San Pietro Incariano-Ronzo Chienis, rinviata. *Classifica*: Castelferro, Rallo e Aldeno 10; Medole 9; San Pietro 7; Cunevo e Castellaro 6; Guerra 4; Tuenno e [illegible] Chienis 3; Capriamese e Malavicina 1. San Pietro Incariano e Ronzo Chienis, una partita in meno.

Torneo a muro [illegible] Monferrato (8ª giornata): [illegible]-Grazzano 19-11; Rocca d'Arazzo-Faenza 16-19; Montechiaro-Vignale 13-19; Portacomaro-Montemagno 10-19; Monale-Moncalvo, rinviata. *Classifica*: Montemagno 17; Vignale 16; Moncalvo e Grazzano 11; Calliano 10; Montechiaro 9; Monale 8; Portacomaro e Faenza 4; Rocca 0. Moncalvo e Monale, una partita in meno.

[illegible] Bottero

[illegible] dei [illegible]

L'attesa sfida al vertice, tra le [illegible] ovadesi, nel Torneo dei [illegible] dell'Alto Monferrato, si è conclusa in parità (18-18). La Ceramica Ovadese mantiene così il primato, [illegible] un punto di vantaggio rispetto alla Croce Verde, attestata da sola al secondo posto. Ecco i risultati.

Torneo [illegible] Castelli (ottava giornata): Carpeneto-Basaluzzo 19-4; Molare-Grillano 14-19; Silvano d'Orba-Tagliolo 18-18; Castelferro-Trisobbio 19-8; Ceramica Ovadese-Croce Verde Ovada 18-18. Recupero: Croce Verde-Molare 19-14. *Classifica*: Ceramica, 15; Croce Verde, 14; Trisobbio, 10; Grillano, 9; Carpeneto e Castelferro, 8; Tagliolo, 7; Silvano d'Orba, 5; Molare e Basaluzzo, 0. Trisobbio, Carpeneto, Castelferro e [illegible] d'Orba, una partita in meno.

Torneo delle Colline-Trofeo Oddone. *Prima divisione* (9a giornata): Cerrina Valle-Tonco 19-16; Callianetto-Solonghello 10-16; Gabiano-Pro Cerrina 5-16; ha riposato il Madonnina. *Classifica*: Solonghello, [illegible] Pro Cerrina, 14; Tonco, [illegible] 7; Cerrina Valle, 4; Callianetto, 3; Gabiano, 2. *Seconda divisione* (10ª giornata): Calliano-B. Cerrina Valle 8-16; Moncalvo-Cocconato 8-16; [illegible] 11-16. *Classifica*: Cocconato, 18; Montbellese, 16; Cerrina Valle, 14; Calliano, 5; Albano, 4; Moncalvo, 3.

r. bo.

RUGBY - Sconfitti i francesi

L'Acqui si aggiudica la sfida col Digne

I termali rinforzati da giocatori del Dlf

ACQUI TERME — La formazione mista Acqui Rugby-Dlf Alessandria si è aggiudicata la seconda edizione del torneo internazionale «Trofeo Città di Acqui».

Gli alessandrini si sono imposti per 31 a 11 contro i francesi [illegible] Digne. Una gara spettacolare, [illegible] entusiasmanti azioni [illegible] gioco «alla mano». Il Digne, [illegible] affaticato dal viaggio, effettuato lo stesso giorno dell'incontro, ha denunciato limiti di tenuta atletica nel finale di un match sostanzialmente equilibrato.

Tra i padroni di casa si è [illegible] in evidenza Daniele Zucconi, [illegible] preciso [illegible] conclusioni [illegible] mezzo ai pali. La formazione mista Acqui-Alessandria si è aggiudicata per la seconda volta il trofeo; nella scorsa [illegible] aveva sconfitto la rappresentativa [illegible] Principato di Monaco.

Nel frattempo, la formazione [illegible] Under 15 del Dlf Alessandria si è imposta [illegible] nell'incontro amichevole disputato a Pavia. Le giovani promesse alessandrine hanno impostato la gara [illegible] ritmi veloci. [illegible] di rimessa, i «trequarti» hanno «infilato» inesorabilmente la difesa avversaria con il terribile terzetto Tassone-Schiavone-Reale.

Domenica prossima [illegible] campo di viale Brigata Ravenna si disputa il quarta [illegible] torneo a [illegible] giocatori, organizzato [illegible] Dlf Alessandria e intitolato quest'anno a Ginetto Quattrocchio (ex giocatore dell'Alessandria Rugby) recentemente scomparso. Il Dlf, vincitore di due edizioni, partecipa con due formazioni a [illegible] Piacenza, Parabiago, Sesto, Recco, [illegible] e Pontecurone.

m. p.

CALCIO [illegible] - In B domenica ultimo atto

Le speranze di Spinetta ora passano da Tortona

La squadra può salvarsi, se le tortonesi superano il Cormano

[illegible] conclude domenica il campionato di serie B e il Derthona Valmacca gioca sul campo del Cormano, squadra che condivide [illegible] la Spinettese il penultimo posto [illegible] classifica. Un'eventuale vittoria delle tortonesi potrebbe favorire la formazione di Spinetta, che conta di ottenere la salvezza nell'ultimo turno, affrontando in trasferta il Milan, già da tempo condannato alla retrocessione.

Il confronto a Milano è decisivo per le alessandrine, al termine di [illegible] stagione piuttosto deludente. Nello [illegible] turno, le due squadre [illegible] provincia sono [illegible] sconfitte: le tortonesi [illegible] casa (2-1) contro il Gesa; la Spinettese è stata superata (3-1) [illegible] capolista Mombretto.

La classifica: Mombretto 31; Pordenone [illegible] Gallarate 28; Peschiera 22; Derthona 21; Gesa, [illegible] 19; Bolzano 17; Spinettese, Cormano 9; Milan 5.

Si è conclusa a Losanna la «passerella» internazionale del calcio femminile, cui hanno partecipato anche due formazioni alessandrine: il Borghetto Girls (serie C) ha conquistato il [illegible] posto, mentre [illegible] Raptus (serie D) si è accontentato [illegible] posizione. In torneo si sono confrontate con squadre francesi, svizzere, tedesche e belghe.

Il Borghetto Girls è arrivato a un passo dalla finalissima, ma è stato eliminato in semifinale dal Saint-Etienne per 5-3, dopo i [illegible] di rigore. Nella [illegible] per il [illegible] e quarto posto le giocatrici della Val Borbera, ormai demotivate, hanno poi ceduto contro il Lyon per 2 a 0.

Dice l'allenatore [illegible] Borghetto, Claudio Odino: *«In due giorni abbiamo disputato sette partite e a livello tecnico non siamo stati inferiori ai Club più quotati»*.

[illegible] è [illegible] Scapol, mister dell'Ozzano: la squadra, contro avversarie di categoria superiore, si è [illegible] ammirare per qualità tecniche e grinta. Trascinata da Rivella, l'Ozzano ha ottenuto una vittoria e tre pareggi, prima delle due sconfitte che gli hanno precluso un piazzamento esaltante.

Intanto, nel campionato di serie D l'Acqui, [illegible] (3-1) sul campo del [illegible] Secondo, [illegible] perso il primato [illegible]. Le termali, in vantaggio con la Piana, hanno poi subito un dubbio rigore, l'infortunio della Corso e le espulsioni della Meistro e della Moretti.

L'Acqui resta comunque in corsa per la promozione. [illegible] menica in formazione d'emergenza [illegible] giocherà a Chivasso. [illegible] e Derthona [illegible] saranno impegnate, invece, in un *tour de force*: oggi recuperano lo scontro [illegible] (rinviato per l'impegno internazionale della squadra monferrina), [illegible] domenica ospiteranno rispettivamente Torino C e Perona.

e. r.
w. gi.

■ Judo, dominio dei polacchi a Valenza

VALENZA — Per la seconda volta consecutiva i polacchi dell'Ars-Awf Wroclaw si sono aggiudicati il «Trofeo Interna[illegible] [illegible] Judo-Città [illegible] Valenza», giunto quest'anno alla 17ª edizione. Al palazzetto dello sport, gremito [illegible] pubblico, si sono confrontate 110 cinture nere, in rappresentanza di dieci nazioni europee (solo il Judo Club [illegible] all'ultimo momento [illegible] dato *forfait*). La [illegible] della squadra polacca (che ha schierato campioni nazionali ed europei) è stata netta. [illegible] il Centro sportivo Carabinieri [illegible] Roma [illegible] opposto una certa resistenza: il novese Luigi Gu[illegible] (militare, in servizio ausiliario) è riuscito a pareggiare il combattimento decisivo; gli altri cinque atleti italiani hanno perso, classificandosi al secondo posto.

Il Judo Ginnic [illegible] Valenza (che ha organizzato la manifestazione) si è attestato in terza posizione, superando i fortissimi inglesi del Judo [illegible] Medkwal Kent. Nell'ordine, si [illegible] poi [illegible] Dietikon (Svizzera); [illegible] Spartacus (Ungheria); [illegible] Cannes (Francia); Celje (Jugoslavia); Terrasse (Spagna); Selessin (Belgio); [illegible] Exupery Toulose (Francia); Psv Mannheim (Germania).

In campo femminile, grande soddisfazione per l'istruttore valenzano [illegible]: le atlete del Ginnic Club si [illegible] imposte su [illegible] (Toulose) e svizzere (Dietikon), iscrivendo per la prima volta il loro nome [illegible] del torneo. (r. c.)

ORSO [illegible] - Il bomber è irraggiungibile

Nuove ali per Tortora

ALESSANDRIA — Il bomber Tortora domina la sesta edizione [illegible] «Trofeo orso grigio». L'attaccante dell'Alessandria, dopo lo scrutinio [illegible] tagliandi relativi alla partita [illegible] il Pontedera, è nettamente primo con 1851 punti, [illegible] in più di Brisla, secondo [illegible] classifica.

Ferrarese si conferma al terzo posto con 1076 schede, ma lo incalza capitan Brilli (1060). Guerra (793) completa il quintetto [illegible] giocatori più votati.

Tra gli inseguitori, Ferretti, approfittando della temporanea assenza [illegible] Lazzarini (infortunato) sale al settimo posto con [illegible] tagliandi, solo due in meno di Tardini. [illegible] zarini scivola così in ottava posizione [illegible] punti.

[illegible] segnalare l'ingresso in classifica di Riccarand, che ha collezionato contro il Pontedera il suo secondo gettone di presenza, dopo quello ottenuto contro [illegible]pò. Il dodicesimo dei grigi ha ricevuto [illegible] preferenze.

Dopo la gara [illegible] domenica scorsa contro il Siena, giudizi pressoché unanimi per quattro giocatori. Guerra, considerato il migliore [illegible] campo anche dall'allenatore avversario Ferruccio Mazzola, ha ricevuto quattro consensi, precedendo Carrara e Tortora con tre [illegible]. Due gli attestati [illegible] bravura per Ferrarese.

r. g.

[illegible] BAR JOLLY
TROFEO ORSO GRIGIO
Per la partita
Alessandria-Siena
voto come miglior giocatore

....

Inviare o consegnare la scheda alla redazione de «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria, oppure Fedelissimi Bar Jolly, piazza Garibaldi, [illegible]

Gruppo giovani imprenditori

E' l'Europa l'obiettivo

Piersandro Pignataro nuovo presidente

AOSTA — Il «Gruppo giovani imprenditori» della Valle d'Aosta ha eletto il [illegible] nuovo presidente, che [illegible] in carica per due anni: è Piersandro Pignataro, [illegible] anni, di Châtillon, residente [illegible] Aosta, architetto e impresa[illegible] edile.

Pignataro prende il posto di Paolo Musumeci, che ha retto [illegible] sorti del Gruppo per due [illegible] e non può essere [illegible] per statuto.

Musumeci comunque rimane a far parte del Comitato ristretto di gestione, che affian[illegible] il presidente e che comprende anche Giuliana Rosset, Diego Gomiero, Roberto Mussino e [illegible] Cometto.

Le votazioni si [illegible] svolte dopo una assemblea pubblica (presenti Rollandin e l'assessore Lanivi) durante la quale Paolo Musumeci ha tracciato un consuntivo dei suoi due anni di presidenza, mettendo in rilievo [illegible] i giovani imprenditori si [illegible] mossi con attenzione in tre settori:

1. E' stato curato in modo particolare ogni intervento al fine della valorizzazione [illegible] «capitale umano».

2. Sono stati rafforzati e ampliati i rapporti [illegible] il mondo della scuola, cercando di attuarne [illegible] nuovi.

3. E' stata dedicata grande attenzione e il massimo [illegible] nell'instaurare e mi[illegible] i rapporti internazio[illegible] con la creazione [illegible] «forum» dell'economia.

[illegible] di queste manifestazioni economico-commerciali si sono già svolte ad Aosta e a Cluses, con risultati positivi. Inoltre un appuntamento di [illegible] è [illegible] programma per la fine di quest'anno a Bruxelles.

Il neo-presidente Pignataro ha messo in evidenza che vi sarà «*continuità fra la linea d'azione fin qui tracciata e quella che* [illegible] *portata avanti*». Non è casuale il fatto che Pignataro sia stato presidente [illegible] «Forum» dell'economia [illegible] Aosta e [illegible] contatti a livello di Confindu[illegible] nell'ambito dei rapporti internazionali e transfrontalieri.

I giovani imprenditori valdostani puntano molto sull'apertura dei contatti e degli scambi con centri soprattutto francesi, contigui alla Valle d'Aosta, in vista del «traguardo» [illegible] 1993.

Nella [illegible] relazione di [illegible] diconto conclusivo, Musumeci ha detto che la Valle non deve trovarsi nella posizione [illegible] mezzoplano memoria del [illegible] di coccio *fra vasi di ferro*», [illegible] invece sfruttare [illegible] massimo [illegible] potenzialità che [illegible] sono offerte dalla sua posizione baricentrica rispetto [illegible] correnti europe[illegible] scambio.

Bruno [illegible]

Bloccato un altro Tir all'autoporto [illegible]

Un secondo carico di pesce al mercurio

Tremila chili di tranci di squalo altamente velenosi

POLLEIN — Pare quasi un rituale: stessa provenienza, stesso pesce, stesso metodo per nasconderlo, sacchi di iuta circondati da tonnellate di seppie congelate, sistemati nel centro [illegible] rimorchio frigorifero del Tir. Ancora squali al mercurio, come un mese fa: tremila [illegible] caricati giovedì nel porto francese di Boulogne-Sur-Mer e arrivati venerdì all'autoporto regionale [illegible] Pollein.

Sono stati scoperti [illegible] servizio veterinario di frontiera (ministero della Sanità), che ha sede nell'autoporto. Martedì sera il responsabile, Vittorio Sechi, ha ricevuto le analisi dai [illegible] di [illegible] e Aosta: nei muscoli dei pescecani (esemplari di grande [illegible] tagliati [illegible] tranci) la quantità di [illegible] è [illegible] alcuni casi di oltre tre volte e mezzo superiore al limite consentito, 2,46 milligrammi ogni chilo contro il «tetto» di 0,7.

Anche in questa occasione gli squali [illegible] giunti [illegible] porto francese [illegible] Boulogne-Sur-Mer dal Giappone. Erano però diretti alla periferia di Brescia, mentre [illegible] aprile i pesci avvele[illegible] partirono da Saint-Malo con destinazione Parma. Diversa anche la ditta [illegible] autotrasporti: Tir e autista sono olandesi. Il camionista non sa nulla della merce nascosta.

Sul [illegible] viaggio [illegible] carico risulta costituito da 21 mila e [illegible] di seppie congelate. Come ad aprile, [illegible] sanitari e doganali hanno la precisa indicazione del tipo di merce. La dizione più generica di «pesce congelato» avrebbe potuto coprire [illegible] trabbando di squali, ma non è stata [illegible] forse per non destare sospetti.

L'ufficio del veterinario di frontiera ha però deciso di fare controlli più accurati sui carichi di [illegible] dopo la scoperta degli squali [illegible] mercurio nel mese scorso. Vi è il sospetto che il Monte Bianco sia stato scelto come «via» per importare in Italia il pesce avvelenato [illegible] venduto sul mercato giapponese.

Le indagini in questa occasione [illegible] minciate fin da quando il camion è stato fermato all'autoporto. La [illegible] è intervenuta nell'azienda del Bresciano. Non si conosce l'esito del sopralluogo.

[illegible]

L'assalto dei due banditi all'ufficio cambio di Entrèves

E' arrestato per la rapina dodici ore dopo il «colpo»

Un finanziere ha dato le prime indicazioni - Perfetto [illegible] forze dell'ordine

COURMAYEUR — E' già in carcere a Milano uno dei due uomini che lunedì mattina hanno rapinato l'ufficio cambio sulla statale per Entrèves, a Courmayeur. Si tratta di Pietro Laconi, 40 anni, originario di Siurgius Donigala (Cagliari) e residente a Limone (Milano), fermato dalla polizia meno di dodici ore dopo il «colpo» che ha fruttato un bottino di circa venti milioni.

Il nome dell'arrestato è stato reso noto soltanto ieri dagli inquirenti ancora impegnati nelle ricerche del complice.

A rendere possibile la positiva conclusione dell'operazione di polizia è stata la col[illegible] delle forze dell'ordine: carabinieri, Guardia di finanza e questura il cui sincronismo d'azione ha portato in poche ore all'arresto del rapinatore.

Anche la casualità ha avuto un ruolo importante nella vicenda. A dare le prime indicazioni su quella che poteva essere l'auto dei rapinatori è stato, [illegible] un [illegible] di Entrèves la cui vettura, con la quale stava accompagnando i figli a scuola, per poco non veniva tamponata da quella dei [illegible]

Al suo rientro [illegible] una volta saputa della rapina compiuta alle 8,25 di lunedì, il finanziere ha collegato il fatto con l'auto notata poco prima e [illegible] ricordava la casa di produzione «*Alfa Romeo*» e la targa «*di fuori Valle*».

Subito la sommaria descrizione dell'auto, che poteva anche non [illegible] quella [illegible] rapinatori, veniva trasmessa ai posti di servizio della Guardia [illegible] nei pressi [illegible] traforo e all'autoporto.

Pochi minuti dopo una vettura simile a quella [illegible] (e risultata poi essere quella dei rapinatori) veniva fermata [illegible] finanzieri sulla statale [illegible] a Saint-Christophe e lasciata ripartire, dopo l'identificazione [illegible] conducente, perché in regola.

[illegible] frattempo a Courmayeur, [illegible] inquirenti, riuscivano [illegible] approfondire i particolari [illegible] sull'auto incontrata dal finanziere [illegible] indicava con precisione il [illegible] «*Giulietta*» aggiungendo «*con targa vecchia*». Dalla descrizione dei rapinatori fornita ai carabinieri da Ivana Blanc, [illegible] sola impiegata presente [illegible] l'ufficio cambio al momento [illegible] «colpo», il finanziere riconosceva, inoltre, l'uomo «*di oltre* [illegible] *anni*» [illegible] al vo[illegible].

Altri particolari forniti dalla donna, [illegible] la «*caratteristica inflessione dialettale sarda*» [illegible] uno dei rapinatori, consentivano di accentrare i sospetti [illegible] conducente di una delle auto, una «Giulietta» appunto, fermata a Saint-Christophe e di cui un finanziere, [illegible] origine sarda, ricordava il cognome, Laconi, e [illegible] provincia di residenza, Milano.

Alla polizia, una volta in possesso di questi elementi, è stato facile arrivare [illegible] rapinatore. «*Grazie ad* [illegible] *sistema d'avanguardia* — [illegible] il responsabile della squadra mobile di Aosta, Michele Sicuranza — *che ci consente* [illegible] *acquisire dati* [illegible] *sistemi informatici* [illegible] *siamo inseriti nella banca dati dell'Act e* [illegible] *accertato che un certo Pietro Laconi* [illegible] *proprietario di una "Giulietta Alfa Romeo" targata Mi 16347X*».

Lo [illegible] Pietro Laconi nello schedario della polizia risultava come già conosciuto agli inquirenti e con un precedente specifico per tentata rapina per [illegible] stato arrestato in gennaio.

Rintracciato a Monza dove lavora, il Laconi è stato fermato dalla polizia e interrogato. L'uomo ha confessato di [illegible] l'autore [illegible] rapi[illegible] non ha fornito alcuna [illegible] sul suo complice che dice di aver «*conosciuto occasionalmente*». Sarebbe stato il complice a contattare il Laconi e a proporgli il «colpo», secondo l'arrestato.

Pietro Laconi ha anche [illegible] di conoscere [illegible] tempo [illegible] rapinato ad Entrèves per avervi [illegible] to del denaro e di averlo ritenuto, insieme con il suo complice, adatto per la rapina perché «*in un luogo tranquillo*».

Beatrice Mosca

Voleva bruciare la moglie

Arrestato un operaio di Courmayeur - Separato dalla donna, s'era introdotto nella sua [illegible] di notte con una bottiglia di benzina

COURMAYEUR — Un ope[illegible] Courmayeur, Ruggero Rey, [illegible] 31 anni, è stato arrestato per maltrattamenti in famiglia dopo aver [illegible] di dare fuoco alla moglie, Federica La Porta, commessa di 27 anni, dalla quale [illegible] separato da [illegible] due mesi.

E' [illegible] alcune notti [illegible] in [illegible] Plan Gorret dopo l'ennesimo litigio della coppia, sposata da dieci anni e con due [illegible]. L'episodio non [illegible] avuto, per fortuna, tragiche [illegible]guenze. La [illegible] è infatti riuscita a fuggire e a dare l'allarme.

Sarebbe stata [illegible] gelosia — secondo i primi elementi [illegible] carabinieri di Courmayeur che [illegible] occupano del caso — a sconvolgere Ruggero Rey che [illegible] tornato a vivere con la madre.

I disaccordi tra i coniugi, custodi di una villa a [illegible] Gorret, [illegible] da anni. «*Tra loro* — dicono gli inquirenti — *i litigi* [illegible] *all'ordine* [illegible] *giorno*».

A rendere più difficili i rapporti era stata, circa due anni fa, la decisione della donna [illegible] lasciare il marito. Ruggero Rey, forse soltanto per spaventare la moglie e convincerla a tornare a casa, aveva minacciato il suicidio: in casa [illegible] lasciato uno scritto per spiegare il suo [illegible] disperato [illegible] di scomparire.

In realtà l'operaio si era limitato a far perdere le sue tracce per qualche tempo fino al momento in cui, rintracciato, era tornato a casa.

Marito e moglie [illegible] quindi deciso di riconciliarsi. La convivenza, però, non era stata a lungo pacifica, i frequenti litigi erano [illegible] presto ripresi al punto da portare, circa [illegible] mesi fa, la coppia al[illegible] separazione. Ruggero Rey era tornato a [illegible] con la madre, [illegible] via Regionale a Courmayeur, mentre Federica La Porta era rimasta nell'alloggio di Plan Gorret con le due figlie.

Una situazione che Ruggero Rey non ha retto per molto: forse spinto [illegible] gelosia l'uomo alcune [illegible] fa è entrato nell'appartamento di [illegible] Gorret con una bottiglia piena di benzina. Raggiunta la camera dove [illegible] moglie dormiva ha cercato di cospargere [illegible] donna col liquido per poi darle fuoco.

Federica La Porta si è però svegliata e si è messa a gridare. Le figlie, che dormivano [illegible] accanto, sono fuggite mentre la donna ha chiamato i carabinieri.

Ruggero Rey non è fuggito, prima dell'arrivo dei militari si è soltanto liberato della bottiglia di benzina poi trovata [illegible] prato intorno alla casa: l'operaio è quindi stato arrestato e sarà processato domani dal Tribunale di Aosta.

b. m.

Sentenza per l'uccisione [illegible] due camosci e due stambecchi

Otto mesi e 122 milioni

[illegible] Cominciato il pr[illegible] a Ettore Réan

AOSTA — E' incominciato ieri pomeriggio al tribunale [illegible] Aosta il processo di Ettore Réan, [illegible] anni, l'imprenditore di St-Marcel, accusato di aver fatto esplodere il 10 gennaio dell'anno scorso, un [illegible] dinamite contro il negozio [illegible] abbigliamento «Paola», in via Xavier de Maistre, di Bruna Bianca Beltrame, moglie del direttore [illegible] sostana della Cass[illegible] di Risparmio di Torino.

Secondo l'accusa il Réan avrebbe messo [illegible] bomba per intimorire il direttore della banca alla quale doveva circa 33 milioni.

AOSTA — «*E' un atto di bracconaggio annunciato due anni fa* [illegible] *una lettera che spiegava quanto sarebbe avvenuto. C*[illegible] *stato*», dice l'avvocato Sergio Badellino, parte [illegible] del Parco nazionale del [illegible] Paradiso, durante l'attesa della sentenza. I giudici del tribunale sono in camera di consiglio. Gli imputati, i fratelli Franco e Guido Carlin, di Pondel, [illegible] confondono [illegible] gente [illegible] pubblico.

L'atto di bracconaggio accadde il primo giorno [illegible] caccia [illegible] scorso anno, domenica 18 settembre, a Poignon, località sullo spartiacque tra Valsavarenche e valle di Co[illegible]. Vennero [illegible] due camosci e due femmine [illegible] stambecco. I bracconieri riuscirono a fuggire [illegible] l'auto che poi gettarono in un dirupo con gli animali dentro.

«*Uccisi nel Parco*», ha sostenuto l'accusa. «*No, fuori*», hanno detto imputati e [illegible]. La differenza [illegible] nei soldi: gli animali del Parco costano di più. Il reato è lo stesso, furto. I giudici hanno dato ragione all'Ente, così i due fratelli dovranno pagare 122 milioni e mezzo in sanzioni e Franco (l'unico dei [illegible] condannato per furto) dovrà sostenere un processo civile [illegible] il risarcimento [illegible] (il Parco ha chiesto 25 milioni).

Entrambi i fratelli Carlin [illegible] condannati a otto mesi di reclusione con la condizionale e 300 mila di multa, ma Guido è colpevole, secondo i giudici, soltanto per aver avuto un'arma «clandestina», non immatricolata né denunciata. A lungo il difensore dei Carlin (l'avvocato Claudio [illegible] aveva sostenuto che i quattro [illegible] stati uccisi fuori dai confini [illegible] Parco: «*Le tracce* [illegible] *trascinamento trovate non provano nulla*».

[illegible] opinione opposta la parte civile che [illegible] parlato anche di «*bracconaggio annunciato*». Dice l'avvocato: «*Pare incredibile ma* [illegible] *quella lettera l'autore anonimo* [illegible] *descritto per filo e per segno quanto è poi avvenuto il 18 settembre dell'anno scorso. Il Parco* [illegible] *sottovalutò e intensificò i servizi*».

All'apertura di caccia dell'anno scorso in un posto [illegible] blocco quattro guardie [illegible] Parco (intervennero poi anche i [illegible] di Villeneuve) bloccarono un'«Ape» all'imbocco della Valsavarenche. Il motofurgone di uno dei fratelli Carlin precedeva la «Panda» di Franco Carlin che accortosi del blocco invertì la marcia e fuggì, poi gettò l'auto nel dirupo. Il gio[illegible] dopo i guardaparco trovarono un'arm[illegible] caccia con numero limato sul furgone di Guido Carlin e Franco si presentò [illegible].

[illegible]

Da questa sera a domenica a Cascine di Pont

Festa della primavera con spettacolo e giochi

La manifestazione vuole mantenere vive le tradizioni del paese

PONT-SAINT-MARTIN — Organizzata dal trentatre [illegible] «Comitato feste Cascine» si svolgerà da oggi a domenica a Cascine di Pont-Saint-Martin la quinta edizione della «Festa [illegible] Primavera».

Istituita [illegible] 1985 per iniziativa di [illegible] gruppo [illegible] amici, la manifestazione ha raccolto un [illegible] mero sempre maggiore di adesioni sino ad interessare la totalità degli abitanti della frazione.

Il primo appuntamento è fissato per stasera [illegible] 21 nell'apposito padiglione installato per la manifestazione con gli «Amici del Teatro», che presenteranno la commedia di Dario Fo «Non [illegible] i ladri vengono per nuocere», interpretata da Donato Panetti, Patrizia Moretti, [illegible] Nicco, [illegible] Scaglia, Lucia Bovo, Giulio Clerino e Pieranna [illegible] giovani di Pont-St-Martin.

«*Si tratta di uno spettacolo messo in* [illegible] *appositamente per la festa* — dice Dino Dovell, presidente del Comitato feste Cascine — *che si svolgerà* [illegible] *affascinante scenografia familiare, sviluppando* [illegible] *rocambolesca e piccante situazione tra moglie, marito, amante, marito dell'amante e un ladro. Spettacolo che* [illegible] *vincerà il pubblico*».

Domani alle 21 è in calendario la gara di belote a «minestrone» con premi in oro per i primi otto classificati. Sabato [illegible],30 «Batailles de reines» riservata agli allevatori di Pont-Saint-Martin, di Donnas e di Perloz.

Il pomeriggio [illegible] domenica, invece, sarà dedicato ai bambini [illegible] ragazzi sino a 16 anni, che si contenderanno il «Trofeo Cascine» articolato in tre prove: gara di pesca alla trota, gimkana ciclistica e corsa nei sacchi.

Le manifestazioni si concluderanno alle 21 [illegible] la [illegible] danzante allietata dall'orchestra spettacolo di Daniele Comba.

Spiega Mauro Yoccoz, consigliere del comitato organizzatore: «*A Natale abbiamo consegnato pacchi dono a tutte* [illegible] *famiglie e in preceden*[illegible] *raccolto firme per installare* [illegible] *semaforo* [illegible] *l'incrocio con la circonvallazione del paese. Adesso abbiamo in programma la salvaguardia e la riconsacrazione della chiesetta nel complesso dell'Ilsa Viola, che era stata* [illegible] *alla comunità delle Cascine dall'allora proprietario don Capra*».

Il direttivo del «Comitato feste Cascine» è formato dal presidente Dino Dovell, [illegible] vice Michele Jon, dal [illegible] Pietro Catenazzi e [illegible] consiglieri Giulio Clerino, Erminio [illegible], Sergio Jon, Renato Nonos, Giuseppe Perello, Egidio Vigna, [illegible] Yoccoz.

s. b.

Cinema e taccuino della Valle d'Aosta

[illegible]

AOSTA

CORSO: [illegible] donna in carriera, regia di Mike Nichols, con M. Griffith, S. Weaver, H. Ford (Usa 1988). *Timida segretaria* [illegible] *il* [illegible] *del successo quando deve* [illegible] *re la sua cinica principale.*

GIACOSA: La lettrice, regia [illegible] Michel Deville, con Miou-Miou (Francia 1988) — *Una donna scopre il mestiere di lettrice a domicilio: ciò la porta a conoscere realtà diverse dalla sua.*

ITALIA: Ho sposato un'aliena, regia di Richard Benjamin, con D. Aykroyd, K. Basinger (Usa 1988). *Un'affascinante extraterrestre giunge sulla terra per scoprire l'origine di un raggio dannoso al suo pianeta, ma finisce per innamorarsi del maldestro scienziato che lo ha prodotto.*

SPLENDOR: Film a luce rossa, v. m. 18.

Televisioni

RAI [illegible]

14 — Tg della Valle d'Aosta
19,30 Tg della Valle d'Aosta
20 — Chi fa la musica, 1ª puntata

RADIO ST-VINCENT

7,45 G and G e le stelle, oroscopo
8 — St-Vincent mattino, sude
9,45 G and G e le stelle, oroscopo
10 — 30 minuti con [illegible] Simo[illegible]
11,30 Dischi in pensione
13 — Quel motivo che mi piace [illegible]
18,30 Supercompilation
19 — The new music on Rav

RADIO PLUS

8,30 Mattino plus
9 — Oroscopo
10 — Informazioni dalla Bassa Valle
10,15 Buon mattino da Cielle
11,30 Di tutto un po'
24 — Notte plus

Musei

AOSTA

Tesoro della Cattedrale (arte sacra). Orario: 10-12 e 15-17.

Mostre

AOSTA

Centro Saint-Bénin: «Natura ed universo», quadri di Paul Reheyrolle. Orario: 9,30-12; 15-18,30.

Tour Fromage: «Il Canto del cigno», quadri di Franco Angeli. Orario 9,30-12; 15-18,30.

Taccuino

FARMACIE

Aosta: Mocca in via Torino. (A porte aperte dalle 12,30 alle 13 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 13 di oggi: poco nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. +8, ore 12: +19. Umidità: 50%. Vento: calmo (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale)

«LA STAMPA» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.

Pubblicità: Musumeci, località Amérique 58, tel. (0165) 76.56.25; [illegible]

OFFICIN[illegible]

SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 785.027.
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300 158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.807.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100.
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.

ATLETICA - Cominciati i campionati di società

Tre nuovi record

I primati stabiliti da Moreno Gradizzi, Riccardo Avetta e Umberto Cout (categoria juniores) - Buone prove della Brunet e di Challancin

Un trionfo per lo Châtillon

AOSTA — Nel campionato di calcio di Prima Categoria trionfo delle squadre valdostane: alle spalle dello Châtillon (passato in Promozione) si sono piazzati Fénis Simea, mentre l'Olimpia Sieuto ha chiuso in posizione di centro classifica e il Saint-Christophe Petrol System ha ottenuto la salvezza. Lo scontro Châtillon e Fénisauh na giornata si è concluso la vittoria dei castiglionesi per 3 a 1. -Christophe è riuscito invece a piegare il Volpiano con un 6 a 1, ma nel primo tempo soccombeva per 1. Nella ripresa la squadra reagiva e sfuggiva alla retrocessione con una serie di gol (tripletta di Adriano Gorraz, gol di Zavattaro, Lorenzo Gorraz e Cora). Anche il Sarre Simea (5 a 0 al Bellavista) ha vinto, mentre l'Olimpia ha perso in (2 a 1) con l'Esperanza.

Tre squadre

AOSTA — Seconda Categoria delusione-sorpresa nell'ultima partita di campionato, nella quale il ha la promozione serie superiore (sconfitta dall'Issogne per 1 a 0) lasciando via libera al Bollengo (vittorioso 1 a 0 sull'Albiano Azeglio). Al rammarico della mancata promozione si aggiungono le retrocessioni di tre squadre valdostane: Sangiorgese, Arnad e Charvensod. Buono il comportamento di Balzano verrès, Quart, Aymavilles, Saint-Pierre e in particolare Pont Donnaz, che per lungo tempo aveva tirato il gruppo in testa, per poi cedere al Sarre e al Bollengo.

Il Morgex aggancia il Coumba Freide

AOSTA — La penultima giornata del campionato di calcio di Terza Categoria ha consentito al Morgex (vittorioso per 3 a 2 sullo Sporting) di agganciare in vetta alla classifica il Coumba Freide costretto divisione ta (0 sul terreno del Brusson. Il torneo si deciderà pertanto sprint e non è da scartare l'ipotesi di uno spareggio. Questi altri risultati. Corrado Gex-Montjovet 3 a 3; Champoluc-Nitri Renault 0 a 0; Anpi Elter-Saint-Marcel 1 a 3; Chambave-Cogne 1 a 2 e Villeneuve-Gressan 0 a 0. Il girone piemontese si è concluso con il Lessolo Champdepraz è giunto quarto e l'Hône ha chiuso a metà.

Un «poker» di gol per

SAINT-VINCENT — tifosi sugli spalti del «Perucca» per l'ultima partita interna del Saint-Vincent. Gli assenti hanno però avuto torto perché i bianceocelesti e l'Entella hanno disputato una partita interessante con sei reti, un rigore e continui capovolgimenti di fronte, che hanno confermato come senza preoccupazioni di classifica si incontri tecnicamente validi anche a fine stagione. I liguri graduatoria e da tempo -ente retrocessi sono grande vigore e per il Saint-Vincent non è stato agevole conquistare il successo (4 a 2, poker di Cusano). In avvio sono stati proprio gli ospiti a creare qualche problema alla retroguardia termale, ma il trascorrere dei minuti la squadra di Santoro ha assunto il comando delle operazioni per controllare il gioco a centrocampo e in costante apprensione la difesa ligure.

Mattatore della partita è stato Mauro Cusano che ha siglato tutte e quattro le reti del Saint-Vincent. Con una tripletta nel primo tempo il «bomber» ha piegato la resistenza dell'Entella e quando la formazione di si è portata sul 3 a 2 è stato ancora il centravanti a mettere a segno il poker personale e a porre il sigillo al successo termale. Il Saint-Vincent è in una posizione di centro classifica e domenica prossima giocherà in trasferta contro il Saviglianо.

s. b.

AOSTA — La stagione della grande atletica è cominciata fase regionale dei campionati di società. impegnati.

A Cittadella (Padova) Paolo Challancin, di Donnas, ha vinto il salto triplo con la misura eccezionale di 15,22 (il leader nazionale della tà Badinelli non è andato oltre i 15,94 a Milano). Challancin si è comunque detto fiducioso di poter tornare ai livelli.

A Roma Roberta Brunet ha vinto i 1500 metri in 4'18"7 e i 3 mila in 9'14"5, mentre Laurent Ottoz è giunto secondo nei 110 ostacoli 14"5 e quinto nei 400 ostacoli con 52".

A Torino sono stati ottenuti due nuovi record valdostani. Li hanno stabiliti nel mezzofondo Moreno Gradizzi, che ha portato il primato regionale dei metri a 30'27", e anch'egli della Cest Cavi Pont Donnas, nei tremila siepi con 9'22"6, strappando di secondo e 7 decimi a Oscar Peretto primato che resisteva 1980.

Molto bene è andato anche Cout (Cest Cavi), che dopo undici anni ha ritoccato il 11 il primato juniores dei tremila metri siepi di Walter Borbey, portandolo a 9'28".

In casa Ottoz sono da segnalare il posto d'onore 15"2 Pilar nel coli e i due posti Patrick (15" nei 110 ostacoli e 54" nei 400 ostacoli).

Elena Martino ha ceduto a Sabato e 12" nei piani e Ferrian sulla doppia distanza.

Paola Lanaro, sostanza dell'Ina Primavera, 1500 metri ha ottenuto il limite per i campionati italiani con 4'41"5 e figurato mila metri 10'08". Fabio Grange è giunto quinto negli in 1'54"4.

Con 15.196 punti la squadra maschile della Cest Cavi è nella graduatoria regionale; settore femminile importante l'apporto valdostane al trionfo dell'Ina Primavera sul Fiat.

Cesarino Cerise

- Coppa Aresca e Giochi della gioventù

Tessiore è bloccato dal gioco di squadra

Le compagini più forti sono riuscite a controllare la corsa

AOSTA — Le premesse c'erano tutte domenica mattina ad Aosta per vedere mente un valdostano protagonista della «Coppa Fratelli Aresca» che con i suoi 34 anni è ormai una classicissima per allievi.

Fausto Tessiore del Centro sportivo Lys di Pont-Saint-Martin, infatti, era reduce da un secondo posto ad Arenzano e da un prestigioso so nel Gran Premio Pascotto a di La Spezia.

L'atleta, guidato da Ermanno Viola, aveva tutte le intenzioni di ripetersi anche sul «circuito» aostano e nei primi chilometri più volte ha cercato l'affondo, ma le squadre più («Sommese» e «Luci Lucchesi Rostese») sono riuscite a controllare la corsa.

finale, il Gran Premio della montagna di Pompiod. Chicco della Rostese e Garzelli della allungail ma all'uscita da Aymavilles si ricreavano i presupposti per la volata del gruppo dei migliori. Il sedicenne varesino Coveniva lanciato molto bene dai compagni di squadra della Sommese nel cento metri e otteneva il suo secondo regionale davanti ai piemontesi Camporese e Berrulo.

Fausto Tessiore

Fausto Tessiore giungeva ottavo nella volata e gruppo finivano molto bene anche Gabriele Coi e Mirko Lunardi, due valdostani tesserati nella Luci Lucchesi Rostese.

Festa grande c'è anche per i giovanissimi al Crestella di Donnas per la intercomunale della Gioventù.

Tra i nati (appena 8 si è imposto Marquis e Roberto La Vista e Luca Pizzol del Lys. Tra i nati nel Trotto Gatta Lys l'ha fatta da padrone davanti a Jean Jacques Savioz dell'Aresca e al compagno di squadra Emilio Severino.

Per l'anno 1976 a dominare è stato Ivan Nicco del Lys, e Giacomo Berthod Emiliano sonio del Lys.

Tra i più grandi (anno 1977) si è imposto Diego Marquis dell'Aresca davanti ai compagni di squadra Daniele Pieiller, Michele Andreo Pieiller. femminile, di lisa Ceresa, gressonara del Lys, e tra le più giovani Greco dell'Aresca (davanti a Arianna Follis e Alessia Filippa).

c. c.

- Grande spettacolo nella partita di finale a quattro

Il titolo della rebatta allo Chevrot

AOSTA — Le quattro protagoniste del '89 di rebatta, Doues, Ollomont e Gressan, hanno dato spettacolo, misurandosi sullo e battendo dalla stessa «place». Pubblico numeroso come mai prima ottima organizzazione, funzionalità (sempre più utili le radio in campo per la comunicazione dei vari punteggi conseguiti tiro), celerità nella successione delle battute, e la partita ha potuto essere conclusa in meno di sei ore.

Ha vinto Chevrot «la squadra più dotata come individualità» molti commenteranno, e in questa grande occasione tutta la formazione ha reso il massimo sin dai primi tiri. Per un momento Gressan ha tenuto bene nel primo quarto di gara, poi i «tsevrotteun» si son fatti via irresistibili e nemmeno il magnifico Ollomont visto nella parte partita è riuscito a recuperare lo svantaggio.

è -ccato, riuscendo soltanto nel finale a recuperare il terzo posto a scapito del -sèn»: per i «dolar» è sempre aperto il problema di un quinto. Risultato finale: Chevrot 1344, Ollomont 1304, Doues 1239, Gressan 1236.

Chevrot conquista così il secondo scudetto del nuovo corso (l'altro è del 1987) dopo aver perso due incontri e torneo ed essersi fatto sconfiggere da Gressan nell'ultima partita per 14 punti. «Il titolo, che poteva sfuggirci» commenta Carlo Curtaz, capitano non giocatore della formazione.

Migliore di tutti nella partita a «quattro» si è confermato il campione individuale '89 Vilmo Imperial con 307 punti (gli altri di Chevrot: Ivan Voyat 263, Enrico Viérin 258, Tito Voyat 230, Luca Mazzocco 286), mentre nelle altre formazioni i più bravi sono nomi noti: Bruno (Doues) con Mario Vevey (Ollomont) con 294, Orlando Frachey (Gressan) con 275.

Nello spareggio re-trocessione, Jovençan ha sconfitto Valpelline e il prossimo anno giocherà ancora in categoria.

Fiolet. da fare per i campioni in del Saint-Christophe Petrol System, che difenderanno in finale il loro pluriennale. In semifinale, sul campo della Gran Place di Pollein, hanno ceduto vistosamente al gioco Porossan Nitri Renault, sempre più sicuri, della loro forza e soprattutto precisi, dote che mancava loro nelle stagioni precedenti.

I «porossèn» si impo-ati per 1780-1675, punteggio che non lascia spazio alle attenuanti. In vantaggio sin dai primi tiri, incre- il divario -ttutto nell'ultimo quarto. «Sono giovani, entusiasti, sarà difficile fermarli», detto il pubblico.

Più bravo di tutti è stato il vincitore del «bâton d'or», Enrico (384 punti), che conferma le sue grandi doti (10) nei primi dieci tiri, 104 dalla decima alla ventesima battuta); gli altri: Carlo Franceain (360), Roberto Vilbrant (366), Luigi Piati (323), Claudio Comunod (353).

Tra i «cretoblèn», in luce Giorgio Marguerettaz con 367 punti ed il Carlo Ferraro con 379 piombato sei partite ha una media di 365).

L'altra è il Bosses Emmeauto Lancia, che ha superato Allein per più di punti (1665-1582), dopo aver faticato nella prima parte della gara.

Buono il punteggio di Daniel Olivier (375), che in campionato quest'anno ha fatto 367 di media, e bravo anche il capitano Nicola Jordan 347. Tra «allentai» E ha a quota 339.

Tsan. In serie A, Châtillon Nitri Renault era già finalista -»; si attendeva di conoscere quale sarebbe stata la sua avversaria: gli toccherà affrontare il Nus.

I «neuvèn» hanno sconfitto piuttosto nettamente Montjovet (3250-1406) che, nonostante l'ottimo campionato, non sembra ancora maturo la.

I «modzovèlteun» le 18 buone della prima «tsechà» hanno realizzato soltanto 765 metri, mentre il Nus con 15 centri fatti ne ha segnati 1194.

Nella seconda parte di gioco tutto possibile, ma Montjovet oltre le nove buone di Cristiano non è riuscito ad andare molto più in là (11 buone e 650 metri).

Il Nus invece riusciva a mettere a segno altre buone e a risultato acquisito (Andrea Blanc con buone realizzava 422 metri) Paolo Mortara poteva dare sfoggio di tutta la classe, segnando 1256 metri con undici «paletà» (la più corta 77, la più lunga 151).

c. ro.

Bilancio delle squadre astigiane dall'Interregionale alla Terza

Calcio: [illegible] «nera»

Per l'Asti quarta retrocessione in 5 anni - Il Canelli ha fallito il salto di categoria - Deludono Blue White e [illegible] - Tre sole le promozioni: Astisport, Don Bosco e Castelnuovo Calcea

	Promosse	Retrocesse	Le Astigiane
[illegible]	Cuneo promosso in C2	Cairese Asti Moncalieri Entella	L'Asti Calcio spera nel ripescaggio se finirà quart'ultima e ci fosse la fusione tra Aosta e Saint-Vincent
Promozione	Acqui promosso in Interregionale	Carrassonese Frugarolese A.C. Cuneo	Canelli si è classificato al quarto posto con 39 punti
Prima Categoria Girone F	Sale la vincente [illegible] spareggio tra Ovada-Fulvius	Castellazzo Saluzzese Potrinese	Sandamianese 5ª p. 33 Costigliole p. 30 Rocchetta T. p. 29 Nicese p. 28
[illegible] Categoria Girone I	Astisport promosso in Prima Categoria	Blue White Asti V. Mazzola Asti Pino Torinese	Serravalle 2ª a p. 39 Castelnuovo p. 27 Isola p. 27 Montechiaro p. 25
[illegible] Categoria due gironi provinciali	Don Bosco e Castelnuovo Calcea promosse in Seconda Categoria		

[illegible] — Una stagione [illegible] per l'Asti, il Canelli che manca la promozione e qualche [illegible] nei campionati di [illegible] e [illegible] categoria. Questo il [illegible] certo esaltante del [illegible] astigiano a campionati conclusi (solo l'Interregionale deve ancora disputare un turno).

Interregionale — [illegible] calcio è retrocesso in Promozione (la quarta «caduta» in cinque anni) e il prossimo anno gli sportivi potranno seguire i derby tra i «galletti» e il Canelli (sempre che gli astigiani non vengano ripescati). Troppi giocatori hanno [illegible] pochissime quindi le conferme (Pella, Farello e Icardi sono, per ora, i più [illegible] a rimanere). L'unica certezza, per ora, è che i dirigenti resteranno. Si sta cercando un nuovo direttore sportivo e al proposito ci sono stati contatti con il [illegible] Cornaglia. Incerto è anche il futuro [illegible]tore Cravegna (aveva sostituito Pasquali) che ha iniziato il corso per tecnici a [illegible].

Promozione — Nonostante il quarto posto conseguito con una formazione giovane il Canelli ha mancato nel finale una promozione che sembrava possibile. Ora si stanno già fa[illegible] programmi per il prossimo [illegible]. La campagna acquisti sarà ambiziosa a patto che si trovino sponsor. La società è anche pronta a confermare l'allenatore Eugenio Pivetta. Dipenderà dalle sue richieste. Stasera, intanto, alle 20,30, amichevole con la Castel[illegible].

[illegible] **categoria** — Le quattro squadre astigiane si sono salvate. Buono il campionato della Sandamianese, quinta in classifica.

Soddisfazione al Costigliole: «*Sono contento* — ha detto l'allenatore Bruno Rota — *e abbiamo festeggiato con* [illegible] *cucinando pasta e fagioli*». Pare che Rota sia stato contattato da società di Promozione.

Campionato equilibrato per il Rocchetta Tanaro che ha avuto l'handicap di giocare sempre in campo neutro (Quattordio) per indisponibilità di quello del paese. «*Sin dall'inizio* [illegible] *campionato ci* [illegible] *mancate pedine importanti come Gavazza, Pera, Pellegrino, Forlano e Scapolan* — ha detto Piero Sodano, dirigente —. *Abbiamo* [illegible] *riconfermato l'allenatore,* [illegible] *Papa*».

[illegible] Nicese ha conquistato la salvezza.

Seconda categoria — L'Astisport ha vinto il campionato cogliendo un traguardo che inseguiva da alcuni anni. Brutte notizie invece per Blue [illegible] (l'allenatore Manbelli sta per lasciare) e Mazzola che sono retrocesse in Terza. Il Serravalle è giunto secondo. [illegible]pionato senza infamia n[illegible] per Castelnuovo Belbo, Isola e Montechiaro.

[illegible] **categoria** — Grande festa per il Castelnuovo Calcea e il Don [illegible] promossi in Seconda.

Daniela Cotto

MAGGIO [illegible] - Oggi calcio giovanile

Asti, c'è Torino-Inter

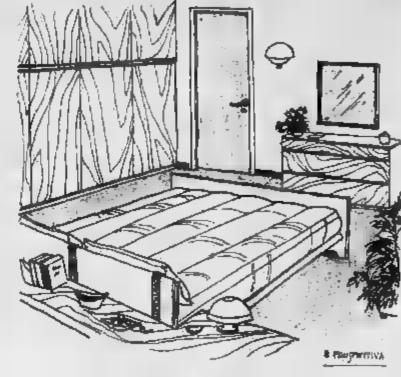
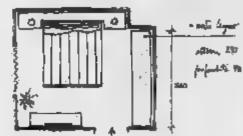
Calcio — Questa sera allo stadio comunale alle 20,15 si disputeranno le finali del memorial «[illegible] Ferraris», quadrangolare calcistico riservato alle formazioni «Primavera». Nella finale per il terzo posto si affronteranno Torino e Inter. Alle 21,45 si giocherà invece per il primo posto tra Genoa e Juventus. Per la serata conclusiva del Memorial «Ferraris», una delle manifestazioni più interessanti [illegible] fitto programma del Maggio sport astigiano, sono attesi allo stadio comunale Ernesto Pellegrini, presidente dell'Inter, e Giacinto Facchetti, ex capitano dei nerazzurri e della nazionale.

Rally — Compie dieci anni ed è una delle edizioni più travagliate. C'è sempre il timore [illegible] o [illegible]logisti, anche [illegible] dopo la lettera di protesta [illegible] di abitanti di Costigliole, gli organizzatori hanno corretto leggermente il tracciato tagliando fuori proprio la zona «incriminata». Inoltre è incerta la presenza al via di alcuni big. Praticamente scontate [illegible]oni dei fratelli Coppellino.

Il rally dei vini e del palio partirà sabato, alle 21,31 [illegible]. L'arrivo alle 7,31 di domenica, sempre [illegible]. Ci saranno due riordini, a Castagnole alle 00.15 e alle 05,25. Cinque prove speciali da ripetere due volte per un totale di [illegible] km. Tra i favoriti ci sono [illegible] del team [illegible] Asti Corse e Bettanin-Ramella [illegible] Meteco [illegible]. Gli equipaggi astigiani che partecipano sono oltre 40.

Karate — Torna il karate a livello internazionale con la Coppa [illegible] di Asti, giunta alla quindicesima edizione. [illegible] più coinvolgente ed entusiasmante manifestazione di questa disciplina sportiva si svolgerà alle 15 al palazzetto.

Organizzata dal C.S.K.S. Libertas, la Coppa Città di Asti è un momento di confronto agonistico [illegible] importante [illegible] gli atleti astigiani che hanno la possibilità di «tirare» [illegible] jugoslavi, tradizionali ospiti, e con i karateki [illegible]ne cecoslovacca. Come tradizione vuole ci sarà il Maestro Roberto Baccaro, modenese, che presenterà al pubblico astigiano una dimostrazione di alto livello tecnico. In programma anche la «rottura delle tavolette» con in pedana gli [illegible] Roberto Schiavinato, Neri Baglione e Patrizio Silvetti.

Bocce — Con i suoi 75 anni la Coppa Città di Asti è la più vecchia manifestazione boccistica italiana. [illegible] il via sabato al bocciodromo Way-Assauto alle 14,30. Si disputeranno i sedicesimi, seguiti [illegible] ottavi (17,30) e [illegible] quarti (21,30). Domenica si giocheranno le sem[illegible] (alle 9,30) [illegible] la finale è in programma per le 15 sul campo principale della Way-Assauto. Alla competizione [illegible] state affiancate la «Coppa G. Gherlone» e la «Coppa Remo Marengo». La prima è una gara nazionale a [illegible] «allievi» (domenica [illegible] Way-Assauto) mentre la «Coppa Marengo», riservata agli individuali regionali categoria «B», si svolgerà al bocciodromo Comunale.

d. cot.

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Il libro della giungla, W. Di[illegible] (cartoni animati).
POLITEAMA: In fuga per tre, di F. Veber con N. [illegible], M. Short (commedia).
RITZ: New York Story, con W. Allen.
NUOVO SPLENDOR: Fantasmi da legare - High spirits di N. Jordan, con P. O'Toole, S. Guttenberg, D. Hannah (comico).

NIZZA

AURORA: All american sex.
LUX: chiuso per riposo
SOCIALE: film erotico.
VERDI: Rain man, L'uomo della pioggia, con D. Hoffman e T. Cruise (drammatico).

[illegible] DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per riposo.
LUX: chiuso per riposo
SPLENDOR: chiuso per [illegible]

[illegible] DI [illegible]

[illegible] diurna: Serra, piazza [illegible] 19; notturna: Santa Caterina, corso Torino 61.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21
[illegible], via Carlo Alberto.

[illegible] MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.566; Nizza 7821; Canelli 832.525; Mo[illegible] Bormida 88.046; Rocca d'Arazzo 806.150; Calliano 928.444; Montechiaro 999.786; San Damiano 975.910; Costigliole 961.414; [illegible] 933.644; [illegible]gno 62.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6466; Villanova 94.555.

TELEFONI [illegible]

Croce Verde Asti 53.346; [illegible] 726.390; Castagnole Lanze 878.348; Mombercelli 955.333; Croce Rossa (autoambulanze): Asti 217.883; Canelli 834.222; Castello d'Annone 600.838; Castelnuovo Don Bosco 9876.468; Cocconato 907.503; Costigliole 966.779; Moncalvo 91.281; Montegrosso 953.175; San [illegible] 975.910; Villafranca 933.777 - 933.061.

LA STAMPA

[illegible] di Asti, via De Gasperi 2, tel. 33.252. [illegible].
[illegible] pubblicità Asti, [illegible] A. [illegible]: Publikompass 32.222.

Appuntamenti di oggi

ASTI — Stasera, [illegible] 21, al Circolo Il Secondo, a cura dell'Alleanza cattolica, conferenza sul tema: «*1789 -* [illegible] *e duecento anni dalla Rivoluzione francese*». [illegible] vengono Ferdinando [illegible] di Alleanza cat[illegible] e il prof. Marco Tangheroni, [illegible] di Storia a Pisa.

● A [illegible] Zola, alle 18, presentazione del volume «Arazzeria Montalbano» che documenta i primi lavori dell'arazzeria.

Mostra nel salone della Cassa di Risparmio di Asti

[illegible] Canelli la musica è bella «[illegible] vedere»

L'evoluzione degli strumenti dall'antichità - Il [illegible] del Piemonte

CANELLI — Si svolge fino a domenica nel salone della Cassa di Risparmio di Asti la mostra che accompagna il visitatore nella storia [illegible] attraverso l'evoluzione degli strumenti: come dice il titolo, «Musica da vedere». La rassegna, che è stata curata da Lorenzo Girodo e Francesca Odling, apre dalle 9 alle 12 e, sabato e domenica, anche dalle 15 alle 18 (su richiesta di scuole e [illegible] è possibile [illegible]tarla anche in altri orari).

In una serie di pannelli appaiono documenti relativi alle miniature con le tube che annunciano l'Apocalisse. Tra i primi strumenti ad arco «moderni» appare la ribeca nelle mani di un angioletto, dipinto in un olio conservato nel municipio di Alba. Sfilano immagini preziose di strumenti or[illegible] o completa[illegible] liuto, arpa, dulcimer, bombarda, tromba diritta o storta o «da tirarsi», ciaramella, flauto con tamburo.

Si segnala anche l'apporto di Leonardo da Vinci alla musica, con una «viola organista» a sezione esagonale, un tamburo meccanico a carrello e persino il partenopeo putipù.

La mostra offre in visione immagini raccolte in varie località. Si passa da Casa Cavassa di Saluzzo (affresco di organo) [illegible] chiesa di Santa Anastasia ad [illegible] (viola [illegible] braccio e da gamba), dal «Teatro delle delizie» nel Maresco di Savigliano ai commedianti nel mercato [illegible] «Balôn» del Museo civico torinese. Ecco i musicanti del Lanino che adornavano le vele di San Francesco a Vercelli (ora sono al Museo Borgogna) e la Monaca con spinetta del Museo di Casale; ed ecco i liuti illustrati da Orsola Caccia (figlia del Moncalvo) e dal Perugino.

Ricordata la nascita del Teatro Regio di Torino (inaugurato il 26 dicembre 1740 con l'«Arsace» di Feo) e dopo una parentesi dedicata alle curiosità (scatole musicali e carillons, strumenti bizzarri e di altre civiltà) la mostra si chiude con una doverosa panoramica sulla liuteria piemontese (da Oddone a Marchetti, da Farotti a Negri) fino all'ultima propaggine vivente di quella nobile arte, che si incarna in Arnaldo Morano di Rosignano Monferrato.

Leonardo Osella

Sax e piano in concerto

CANELLI — Questa sera alle 21, al salone Riccadonna (corso Libertà 15), prosegue la rassegna organizzata dall'Ente concerti di Belveglio e inserita nel cartellone della Stagione musicale [illegible] Comune. Suoneranno il giovane saxofonista Daniele Comoglio, accompagna[illegible] pianista Giorgio Sogno. [illegible] programma brani [illegible] Marcello, Jolivet, Gershwin e Scott Joplin. L'ingresso è libero.

(f. la.)

Ieri una manifestazione per il tunnel chiuso

Protesta a Tenda

Commercianti [illegible] albergatori di Limone si sono [illegible] ai dimostranti francesi che hanno bloccato i treni della Cuneo-Ventimiglia-Nizza

TENDA — Un sit-in nelle stazioni [illegible] Tenda e [illegible] Breyl, un corteo per le vie [illegible] paesi della Roya e un incontro con gli amministratori francesi: è stata la risposta degli abitanti della Valle Roya all'ennesima mancata promessa sulla riapertura del Tenda. Il [illegible] mine del [illegible] aprile è stato infatti disatteso e l'impresa che sta sistemando la volta crollata nella parte centrale più di due mesi [illegible] ha preso altro tempo: il valico — ha assicurato il ministro Enrico Ferri — [illegible] riaperto il 9 giugno. Ma già c'è chi sostiene che anche questa data potrebbe slittare.

E comunque i [illegible] sono ormai stufi di aspettare invano e ieri hanno scelto [illegible] scendere in piazza [illegible] protestare contro la scarsa considerazione riservata a [illegible] via così importante. Il sit-in [illegible] ha comunque creato grossi disagi: le corse sulla linea Cuneo-Ventimiglia-Nizza hanno subito ritardi contenuti in 15-20 minuti.

Accanto ai francesi sono sfilati per le strade [illegible] Tenda e di Breyl i commercianti e gli albergatori di Limone, [illegible] Vernante e [illegible] Limonetto, tutti accomunati dallo stesso desiderio: che il tunnel [illegible] al più presto.

«Ci [illegible] incontrati con Ballarello, sindaco di Tenda e senatore della Repubblica — spiega Giuseppe Neppi, rappresentante degli albergatori [illegible] Limone — gli [illegible] che siamo stufi delle parole, che vogliamo fatti concreti. Non si può abbandonare [illegible] così una strada internazionale».

Le [illegible] che, tra poco più di una settimana, i commercianti e gli operatori turistici delle due valli ripeteranno [illegible] prefetto [illegible] Cuneo. [illegible] venerdì [illegible] maggio l'A[illegible] ha organizzato nel capoluogo della «Granda» un'altra manifestazione, [illegible] altro corteo di dissenso [illegible] tro i ritardi per il [illegible]

Sfileranno, in quella circostanza, anche [illegible] autotrasportatori, [illegible] delle categorie più danneggiate dalla chiusura del valico: «Il per[illegible] alternativo al Tenda — spiega Damiano Piasco, direttore dell'Unione industriale — comporta circa duecentomila lire in più di spesa [illegible] ogni viaggio. Considerato che gli autotrasportatori che ogni giorno transitano dal valico sono almeno [illegible] centinaio, la chiusura forzata [illegible] Tenda ha causato danni per oltre un miliardo. Non solo. [illegible] dover passare da Savona o [illegible] Imperia per raggiungere la Riviera di Ponente o la Costa Azzurra allunga di molto i tempi e [illegible] rende più competitivo il servizio». «La galleria deve riaprire al più presto» era scritto su molti dei cartelli inalberati dai francesi. Ma altri striscioni inneggiavano al «Tenda [illegible] bis: «Vogliamo subito un nuovo traforo». «Siamo d'accordo — continua Panni — un [illegible] collegamento è necessario».

Pier Paolo Luciano

La denuncia [illegible] redditi

Per il «740» è una caccia

Molti [illegible]neesi sono in difficoltà

CUNEO — Continua la caccia dei contribuenti ai modelli «740-base», che ancora non sono stati consegnati ai Comuni per la distribuzione gratuita. I pochi quantitivi distribuiti dal Monopolio dello Stato alle rivendite di tabacchi si sono esauriti rapidamente, nel giro di poche ore.

«Venerdì scorso ne ho avuti un centinaio — dice il titolare della tabaccheria Broglia di piazza Europa a Cuneo — e li ho venduti tutti nella stessa giornata. Oggi ne [illegible] ottenuti altri centoventi, e sono già quasi esauriti. Comunque dal Monopolio ci hanno avvisato che non ce ne daranno più».

La situazione è analoga in tutta la provincia. «Quei pochi mod. 740 che ci hanno dato — spiegano alla tabaccheria Stroppiana di corso Vittorio Emanuele ad Alba — li abbiamo venduti tutti in un solo giorno. Ci dispiace deludere i clienti, [illegible] non è colpa nostra se questi stampati non vengono distribuiti in quantitativi sufficienti».

Anche il tabaccaio Avena di corso Roma a Savigliano [illegible] dovuto appendere un cartello all'ingresso del negozio: «Mod. 740 esauriti».

«E' incredibile, paradossale che lo Stato non metta a disposizione dei cittadini i mezzi necessari per pagare le tasse», è il commento più diffuso della gente nelle tabaccherie e negli uffici imposte dei Comuni. A quello di Cuneo dovrebbe giungerne in giornata un quantitativo «imprecisato».

g. r.

Lettere del giovedì

[illegible] anziani aspettano

Rispetto [illegible] situazione di due anni fa, poco o nulla [illegible] mutato [illegible] Mater Amabilis di [illegible] Angeli. Unico intervento: i due bagni nel reparto femminile, utilizzati [illegible] che dagli uomini, che garantiscono un minimo di dignità agli anziani, prima costretti a servirsi di tinozze. Per il resto i [illegible] ospiti, oltre a risentire di [illegible] profonda [illegible]litudine, vivono in [illegible] ambiente deprimente e del tutto inadatto anche [illegible] loro [illegible] esigenze.

Visitando la casa di riposo si [illegible] l'impressione di trovarsi in un cronicario di altri tempi dove le indica[illegible] della moderna geriatria vengono lasciate fuori dal portone, [illegible] tanti [illegible] alle in[illegible] recupero dell'anziano. Emergono anche preoccupanti carenze nell'assistenza medica e infermieristica.

I tanto strombazzati lavori [illegible] [illegible]ernamen[illegible] dei locali (primo lotto 540 milioni) sono fermi da tempo. [illegible]mane l'impressione [illegible] una scarsa [illegible] parte del [illegible] nei confronti degli anziani della Mater Amabilis Angeli, che restano di fatto ghettizzati in una se[illegible] Terzo Mondo, mentre a Casa Serena, [illegible] gestione [illegible] privati, [illegible] posto quelli che possono permettersi rette [illegible] grand'hotel.

Fino a quando dovremo tollerare che i nostri quattrini vengano utilizzati nell'ordine di miliardi per nuove piscine e palazzetti sportivi, mentre gli anziani della Mater Amabilis vivono in condizioni vergognose?

Pier Carlo Malvolti

Traffico a Borgo Gesso

E' positivo che [illegible] Borgo [illegible] Giuseppe protestino contro l'insostenibile [illegible] nella loro frazione.

Nel periodo in cui sono stato consigliere comunale a Cuneo (1983-84) era passata [illegible] Consiglio [illegible] decisione di spostare il distributore di benzina (tra le due discese) ritenendolo fonte di pericolo [illegible] periodo l'as[illegible] Algranati aveva annunciato trionfalmente a una tv locale che erano arrivati i finanziamenti per il raddoppio del ponte sul Gesso. Qualcuno sa spiegare perché nessuna di quelle due cose è stata realizzata?

Sergio Dalmasso

Nei giardini di Cuneo

Domenica mattina a Cu[illegible] metà viale Angeli. [illegible]po: permettere a [illegible] figlia, un anno e [illegible] di poter giocare all'aria aperta. Al parco giochi, a metà del viale, bottigliette rotte, bombolette spray arrugginite, carta ovunque. Torno indietro e [illegible] fermo [illegible] «montagnola» dove [illegible] trovo due siringhe utilizzate. Mia figlia rimane sul passeggino. Non mi arrendo e arrivo [illegible] «giardinetti», si [illegible] per [illegible], di corso Galileo Ferraris: qui, mi fermo il tempo indispensabile per trovare calzini da donna, un pezzo di ferro, scatole vuote e la [illegible] siringa. Decido di tornare a casa dove finalmente mia figlia può scendere dal passeggino. Ma allora, signori amministratori, manchiamo noi cuneesi di [illegible] civico o siete voi che fate poco perché Cuneo sia più pulita? E i nostri figli dove li portiamo a giocare?

Lettera firmata

Il futuro del «Carle»

Quale futuro [illegible] il Carle? Dopo le voci di soppressione [illegible] tisiologia, si ipotizza ora la chiusura della divisione A, uno dei tre reparti di pneumologia. Tutto questo mentre si continua a ventilare una possibile sostituzione del regime sanatoriale con l'ospedalizzazione in medicina generale o infettiva e, in seconda fase, [illegible] il day hospital, per pazienti provenienti da tutta [illegible] provincia. Ora, [illegible] nessuno pensa a completare e qualificare il quadro pneumologico [illegible] Carle si parla [illegible] costituirvi una divisione geriatrica e [illegible] trasferirvi l'emodialisi e [illegible] installarvi una Tac.

Sembrano queste [illegible] ispirate più a un confusionale accoglimento [illegible] richieste primariali anziché [illegible] ricer[illegible] di [illegible] per gli [illegible] Si esige [illegible] decisione la trasparenza, [illegible] toscritta [illegible] alcuni amministratori nella Carta dei diritti [illegible] malati e [illegible] necessaria chiarezza [illegible] intenti, con la [illegible] preventiva di un piano di riorganizzazione [illegible] strutture sanitarie dell'Usl [illegible] riferimento provinciale. Si chiede in sostanza di non disattendere le legittime necessità dei pazienti e di non distruggere [illegible] tutto [illegible] patrimonio scientifico e sanitario, risparmiato dalla trascuratezza degli scorsi [illegible].

Un gruppo di pazienti del Carle

I tempi dell'autostrada

L'unica novità [illegible] dal recente incontro col ministro Ferri è che, in concreto, le novità non ci [illegible]. Nonostante il tono trionfalistico di alcuni amministratori la situazione è ancora [illegible] tutta aperta: la [illegible] non è altro che una presa d'atto della volontà della [illegible]tep di costruire l'autostrada Cuneo-Carrù Massimini e la superstrada a pagamento Marene-Asti. Naturalmente tutto questo è legato all'approvazione del piano finanziario, alla presentazione dei progetti esecutivi, dello studio sull'impatto ambientale, tutte cose che oggi non ci [illegible]no e che neanche [illegible] saranno in tempi brevi.

Il ministro ha parlato di un impegno a niente più per [illegible] circonvallazione di Fossano, ma soprattutto il tutto in al[illegible] mare per [illegible] Cuneo-Borgo in quanto la stessa non è mai stata inserita nel piano decennale e perché ci sono difficoltà per la costituzione della nuova so[illegible] tra la Sitraci e la Satap.

La situazione, dunque, è la stessa di prima, tranne un atto dovuto all'Anas verso la ri[illegible] della Satap, un [illegible] solo teoricamente dà il via all'autostrada, non risolve la questione della circonvallazione di Cuneo e Borgo e «dimentica» completamente Fossano. Parlare [illegible] tempi realistici, quindi, vuol [illegible] andare al '92-93 per l'auto[illegible] e ancora [illegible] per la Cuneo-Borgo San Dalmazzo.

[illegible]do Giordanino segreteria pci

Ferrua torna a capo dei civic?

Mondovì: l'ex tenente sospeso e trasferito nell'87 chiede di ricoprire ancora il posto rimasto [illegible] - Interrogazioni parlamentari

MONDOVI' — [illegible] Ferrua ha chiesto di essere reintegrato nell'incarico di comandante dei vigili urbani, carica da [illegible] allontanato nell'aprile '87 nel corso di [illegible] tormentata e complessa vicenda giudiziaria, sindacale e amministrativa che [illegible] si è ancora conclusa. Oltre ad un ricorso al Tar ancora pendente ci sono una serie di atti nuovi [illegible] a riaprire il dibattito sul «caso Ferrua», tra i quali interpellanze al sindaco di Mondovì da parte dei liberali e due interrogazioni al ministro [illegible] Grazia e [illegible] presentate dal deputato Mauro Mellini.

Renato Ferrua

Il parlamentare radicale sostiene che l'ex tenente, «trasferito in un ufficio municipale senza alcuna funzione lavorativa», è «oggetto di una serie [illegible] provvedimenti persecutori da parte dell'Amministrazione comunale» e chiede di «conoscere se risulti che nei confronti degli amministratori di Mondovì sia stata iniziata azione penale quanto meno per il reato di abuso di atti di ufficio».

Renato Ferrua nell'87 venne denunciato alla magistratura per una serie di presunti illeciti tra i quali l'«abuso in atti d'ufficio» da un [illegible] subalterno (che non riprese servizio ed ora lavora in una panet[illegible]). Assolto in istruttoria per alcuni reati grazie [illegible]nistia, per altri [illegible] ampia, il tenente [illegible] deferito [illegible] commissione provinciale di disciplina [illegible] propose il suo licenziamento.

Il Consiglio comunale decise [illegible] trasferirlo creando nell'organico municipale il posto di «segretario generale [illegible] commissioni».

L'intera vicenda dovrà ora [illegible] ridiscussa dal Consi[illegible] quanto il Ferrua ha presentato domanda (nel rispetto delle leggi e dei regolamenti municipali) di trasferimento al posto di comandante dei vigili che è vacante. Dicendo «no» al trasferimento gli amministratori violerebbero delle norme [illegible] legge, con un «sì» smentirebbero il loro stesso operato.

Gianni Martini

Spostamento di tombe, polemica a Priocca

Ruspa nel cimitero

PRIOCCA — Lo spostamento di numerose tombe in un nuovo settore [illegible] cimitero [illegible] accese polemiche [illegible] gli abitanti del [illegible]

Il Comune [illegible] accusato di non aver avvertito per tempo dell'inizio dei lavori [illegible] esumazione delle salme i parenti dei defunti, affinché provvedessero ad [illegible] nuova sistemazione.

Inoltre la ruspa avrebbe fatto [illegible] scempio delle salme, rendendone impossibile il recupero. A riprova di ciò, si fa notare come affiorino ancora dal terreno parecchie ossa.

[illegible] di Priocca, [illegible] Gastaldi, ha precisato: «La decisione di costruire nuovi loculi si è resa indispensabile, poiché nel nostro cimitero non c'era più posto. Il Consiglio comunale ha quindi deciso all'unanimità di spostare le sepolture nella terra in un'altra parte del cimitero. Un mese prima dell'inizio dei lavori abbiamo avvisato, con lettera, le famiglie dei defunti degli ultimi 10 anni; per quelli sepolti in periodi precedenti [illegible] provveduto ad affiggere [illegible] manifesti [illegible] varie parti del paese».

Per quanto riguarda [illegible] scempio dei cadaveri che sarebbe stato commesso, il sindaco Gastaldi ha detto: «Il lavoro è stato svolto dalla ru[illegible] con molta attenzione. I defunti seppelliti negli ultimi dieci anni sono stati trasferiti nella parte nuova del cimitero che stiamo adeguatamente sistemando; degli altri, i parenti hanno potuto raccogliere le ossa e sistemarle nei loculi di famiglia. Le salme di cui nessuno ha reclamato la restituzione, sono state sepolte [illegible] un [illegible] quanto riguarda le ossa che affiorano dal terreno, si riferiscono a sepolture molto più antiche».

B. S.

Cuneo, [illegible] si getta dal 2° piano

CUNEO — Sorpreso dalla proprietaria, che ha avvisato il «113», mentre rubava in un alloggio di via Torino 130 a Madonna dell'Olmo, Marco Avataneo, 21 anni, abitante in via Mons[illegible] Peano 4, tossicodipendente, ha cercato di sfuggire alla cattura gettandosi dal secondo piano. [illegible] Il giovane ha riportato le fratture [illegible] polsi e del gomito sinistro. [illegible] agenti della «volante» — che [illegible] giunti [illegible] sto e avevano accerchiato l'edificio — l'hanno arrestato e trasportato in [illegible]ped[illegible] La [illegible] è stata recuperata.

Mostra al «Monviso»

CUNEO — S'inaugura domani alle 18, nel ridotto del cinema «Monviso», [illegible] mostra su: «Piatti e Bongiovanni», due illustri famiglie (la prima di origine lombarda) della borghesia ottocentesca cuneese.

[illegible]

[illegible] — Il tribunale di Pinerolo [illegible] condannato Elio Ribotta, 39 anni, [illegible] di Bagnolo; Franco Martina, assessore anziano, e [illegible]omino Noero, segretario comunale. I tre erano imputati di [illegible] ideologico. Nell'81, nel redi[illegible] verbale deliberativo, avevano certificato che la delibera, per un appalto pubblico, [illegible] stata approvata all'unanimità, [illegible] tener conto [illegible] all'atto della votazione, [illegible] assessore, Dionigi Andreis, aveva lasciato l'aula. E' stato proprio quest'ultimo a denunciare il fatto al pretore.

Le condanne, con il beneficio [illegible] condizionale, sono state di 10 [illegible] per il sindaco e di 8 mesi per l'assessore e il segretario.

L'avvocato difensore, Viola, aveva chiesto l'assoluzione per tutti e tre gli imputati. Il p.m. Tamburini, invece, aveva chiesto 2 anni per il Ribotta, un anno e 4 mesi per l'assessore ed il segretario.

(a. g.)

Capitale dello sport

[illegible] — Stasera alle 23, su Primantenna tv, si parlerà su: «Cuneo, capitale dello sport provinciale». Al centro del dibattito i successi nei campionati di volley e [illegible] dell'Alpitour e del Cuneo [illegible] '80. Ospiti i presidenti [illegible] società [illegible] e [illegible]. Moderatore Romano Borgetto.

[illegible]

GENOLA — Stasera alle 21,30, alla discoteca «CroCro», si svolge [illegible] cinque» suite di jazz, organizzata dagli Amici della musica e [illegible] Savigliano. In scena Gianni [illegible] Giulio Visibelli, Alberto Ferra, Piero Di Rienzo e Francesco Sotgiu.

Saggio [illegible]

CU[illegible] — Saggio musicale stasera alle 21, collegio Immacolata, degli allievi [illegible] classi [illegible] e clarinetto della sezione di [illegible] del conservatorio «Verdi» di Torino.

Rissa a [illegible]

CUNEO — Per una rissa tra due famiglie, che si sono affrontate a colpi di catene [illegible] piazza Seminario e piazza Virginio, sono state arrestate dalla polizia cinque persone: i fratelli Mario, Giovanni e Nicola Licata e i fratelli Stefano e Antonino Losardo. Ai cinque, [illegible] a Cuneo, il [illegible] concessa la libertà provvisoria.

[illegible] a Cuneo

CUNEO — Il fisico Tullio Regge, candidato alle europee nel pci, sarà oggi a Cuneo. [illegible] 15, allo scientifico, parlerà agli studenti [illegible] fisica contemporanea. Alle 17,30, salone Iacp, s'incontrerà [illegible] i portatori di handicap, [illegible] 21, salone della Provincia, prenderà parte a [illegible] manifestazione elettorale.

[illegible] Lepetit

GARESSIO — Il francese Philippe Jund, 46 anni, è il nuovo [illegible] stabilimento «Lepetit» di Garessio, che opera dal 1894 nel settore farmaceutico. Laureato in ingegneria chimica a Strasburgo, Jund ha ricoperto importanti incarichi alla «Dow Europe» [illegible] unità produttive [illegible] molti [illegible]

Aziende e legge

CUNEO — Stamani alle 9,30, all'Unione industriale, convegno su: «Responsabilità [illegible] e penale nella conduzione aziendale». Relatori i [illegible] Torino Giordanengo, Bienesa e Zaccone.

UNITA' SANITARIA LOCALE 61 SAVIGLIANO (CUNEO)

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo [illegible] e al conto consuntivo 1987.
Settore 2° — **Funzioni Socio-Assistenziali** —

ENTRATE (in migliaia di lire) SPESE

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1989	Accertamenti da conto consuntivo [illegible] 1987	Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO [illegible]	Impegni da [illegible] consuntivo [illegible] 1987
Trasferimenti correnti	853.065	818.854	Spese correnti	2.260.692	1.134.820
Entrate varie	1.407.627	[illegible]	Spese in conto capitale	[illegible]	13.651 (*)
Totale entrate correnti	2.260.692	1.215.563	Rimborso prestiti	=	=
Trasferimenti in conto capitale	2.000	[illegible]	Partite di [illegible]	137.000	14.513
Assunzioni di prestiti	=	=	Totale	[illegible]	1.162.984
Partite di giro	137.000	14.513	Avanzo	=	72.031
Totale	139.000	19.452	Totale generale	2.399.692	1.235.015
Disavanzo	=	=			
Totale generale	2.399.692	1.235.015			

(*) finanziate in parte [illegible] l'avanzo di amministrazione.

IL [illegible]
Sergio [illegible]

UNITA' SANITARIA LOCALE 61 SAVIGLIANO (CUNEO)

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo [illegible] e al conto consuntivo 1987.
Settore 1° — **Funzioni Sanitarie** —

ENTRATE (in migliaia di lire) [illegible]

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO [illegible]	Accertamenti da conto consuntivo [illegible] 1987	Denominazione	Previsioni di competenza [illegible] bilancio [illegible] 1989	Impegni da conto consuntivo ANNO [illegible]
Risultato differenziale (1)	1.134.050				
Trasferimenti correnti	69.652.000	60.189.519	Spese [illegible]	71.314.489	64.352.042 (2)
Entrate varie	1.710.600	2.033.702	Spese in [illegible] capitale	1.090.261	3.392.816
[illegible] entrate correnti	72.496.650	62.223.221	Rimborso prestiti	2.091.900	87.783
Trasferimenti in conto capitale	=	3.392.816	Partite di giro	13.360.000	9.286.204
Assunzioni di prestiti	2.000.000	=	Totale	87.856.650	77.128.845
Partite di giro	13.360.000	9.286.204	Avanzo	=	=
Totale	15.360.000	12.679.020	Totale generale	87.856.650	77.128.845
Disavanzo	=	2.226.604			
Totale generale	[illegible]	77.128.845			

(1) risultato [illegible] derivante dalla perenzione di residui passivi in c/capitale e a destinazione vincolata.

(2) al netto delle spese degli esercizi 1985/1986 incluse nel 1987.

IL PRESIDENTE
Sergio Cravero

Assemblea nel centro storico

Cuneo antica «I nostri guai»

Dal degrado ambientale ai disservizi

[illegible] — Gli abitanti del centro storico sono passati [illegible] protesta aperta. Erano in tanti l'altra [illegible] hanno gremito la sala delle Contrattazioni in via Roma e per oltre [illegible] si sfogati a denunciare i «guai» della zona.

Alcuni [illegible] questi, i più evidenti, erano già elencati [illegible] una specie di [illegible] referendum preparata [illegible] mitato promotore dell'assemblea, altri — minori, ma non [illegible] rilevanti — sono venuti fuori dai numerosi interventi.

Aree verdi, viabilità e parcheggi, pavimentazione delle strade, disservizi, degrado ambientale, prostituzione e droga.

Problemi di tante città di [illegible] ai quali Cuneo sembra del tutto impreparata. Parecchie le voci [illegible] all'unisono: [illegible] facile, ad esempio, prevedere divergenze per [illegible] zone pedonali, per i negozi [illegible] nati la sera dopo la chiusura, per più bar aperti oltre le 20 e la domenica, per la scelta tra [illegible] e [illegible] cheggi.

Si è persino discusso sul [illegible] definizione di città vecchia o centro storico («Cosa c'è ancora di storico?» si è chiesto qualcuno); è stato detto: «*Non tutte* [illegible] *sponsabilità sono del Comune, abbiamo colpe anche noi*»; si è parlato di disinteresse da parte dell'amministrazione, ma anche di egoismo e di mancanza [illegible] solidarietà, fenomeno non meno preo[illegible]pante di altri denunciati con maggior forza.

E' [illegible] il [illegible] appello di una [illegible] «*pensi*[illegible] *a risanare e a aiutare anche gli emarginati, quelli che non possono nemmeno essere qui con noi*» quasi non [illegible] eco; è bene [illegible] respingere decisamente certe isolate [illegible] pericolose spinte a [illegible] in strada con [illegible] maniche [illegible] — e non solo in [illegible] metaforico — per «ripulire» determinati quartieri.

Due fatti, comunque, sono emersi nell'animata per quanto civile assemblea: la sfiducia quasi totale [illegible] confronti del Comune e la volontà di [illegible] subire più passivamente [illegible] situazione, di reagire, di fare qualcosa per questa parte della città.

I problemi [illegible] centro storico, è [illegible] rilevato, sono tanti e di [illegible] il risanamento architettonico [illegible] forse affrontato in [illegible] disordinato, quasi improvvisando di volta in volta, nella confusione [illegible] iniziative pubbliche e private; c'è un «piano colore» che [illegible] renda dignità agli edifici e non si riesce a metterlo in esecuzione; si estende lo spazio occupato da uffici pubblici, da attività commerciali, da parcheggi e mancano piazze, giardini dove camminare e portare i bambini a giocare.

Altri provvedimenti quali una maggior pulizia, una migliore illuminazione, qualche iniziativa per aggregare la gente, per far diventare [illegible] vecchia Cuneo anche un centro culturale oltre che commerciale, non vengono presi in considerazione o sono rinviati.

Così la gente si sente abbandonata e il centro storico si allontana sempre più dall'altra Cuneo, quella che si spinge verso Borgo [illegible] Dalmazzo. Le proteste dell'assemblea e le proposte fatte saranno selezionate e ancora discusse e poi è probabile verranno presentate agli amministratori. E il Comune farà bene a ascoltarle.

Bruno Marchiaro

Continua la pubblicazione delle commissioni di insegnanti che giudicheranno i candidati della «Granda»

Maturità [illegible] tremila

Gli esami cominceranno giovedì 22 giugno con lo scritto [illegible] - Quest'anno saranno impegnati nelle prove quasi duecento [illegible] in più rispetto al 1988

CU[illegible] — Saranno 2875 (195 in più rispetto l'88) i giovani della «Granda» impegnati da giovedì 22 giugno, con la prova scritta di italiano, negli esami di maturità. Ecco un altro elenco di commissioni.

Maturità industriale

Istituto [illegible] industriale [illegible] e Fossano (1ª commissione): presidente [illegible] Mauro, ist. tecn. «Faraday» Roma; italiano e storia Roberto Parrini ist. tecn. geom. Grosseto; elettrotecnica generale [illegible] Soleti, ist. tecn. industriale [illegible] Canavese; impianti elettr. e disegno [illegible] Paronuzzi, esperto; tecnologie, disegno e progett. Vincenzo Saluci.

Istituto tecnico industriale Cuneo e Bra (2ª commissione): presidente Giovanni Fresia, ist. tecn. [illegible] Fossano; [illegible] e storia Maria Bagnis, ist. tecn. comm. Treviso; meccanica applicata Pasquale [illegible] ist. tecn. industriale Alessandria; tecnologia meccanica Pietro Buffa, ist. tecn. ind. Vercelli; organizz. industriale Francesco Loparco, ist. tecn. ind. Moncalieri.

Istituto tecnico industriale Mondovì: presidente Antonio Tepore, università Lecce; italiano e storia Luigina Macor, ist. tecn. industriale Verbania; elettronica generale Bernardo D'Amico, ist. profess. per l'industria e artigianato Acri; sistemi automatici Alessandro Dionisio, ist. tecn. industriale Moncalieri; tecnologie, disegni e proget[illegible] Paola Paletto, ist. tecn. ind. Rivarolo Canavese.

Istituto tecnico [illegible] e [illegible] presidente Casimiro Nicolaci, scientifico Scordia: italiano e storia Furio Marguati, ist. tec. commerciale «Montale» Genova; mecc. applicata Adriano Ruffa; tecn. meccanica Mauro Palestrini, ist. tecn. industriale Ancona; org. ind. e fabbr. Antonio Trofio, ist. tecn. industriale Biella.

Mat. tec. industriale

Istituto tecnico industriale Cuneo e Alba (ind. chimico). Presidente Gian Maria Zavattaro, ist. tecnico per geometri [illegible]; italiano e storia Mirella Zampericoli, Itis Foligno; impianti [illegible] e disegno [illegible] Fossani, Itis «Casale» Torino; compl. di chimica e elettr. Pasquale Quinci, Itis Mazara Del Vallo; analisi chimica Lina [illegible] Itis «Casale» Torino.

[illegible] tecnico industriale Cuneo (ind. elettr.). Presidente Francesco Cardillo, Itis «Conti» Milano; italiano e [illegible] Turco, ist. tecn. commerciale e per geometri Cuorgnè; impianti elett. e disegno Salvatore D'Amico, Ipsia «Galilei» Torino; tecnologie meccanica Pietro Costa, [illegible] Spezia; elettrotecn. Vincenzo Messi[illegible], Itis Bagnara [illegible].

Istituto tecnico industriale Fossano (ind. informatica, [illegible] comm.). [illegible] Sala, [illegible] tecnico [illegible] geometri «Buonarroti» Genova; italiano e storia Giulio Fiaschini, Itis Savona; inform. generale e applic. tecnico-scientif. Massimo Boccia, esperto; matem. generale applic. Carlo [illegible] Itis Verbania; [illegible] Ezio Racca, Ipsia Savigliano.

Istituto [illegible] industriale Fossano (4ª comm.). Presidente Filippo Giuffrida, ist. tecnico comm. e geometri [illegible] Giovanni La Punta; italiano e storia Francesco Pozzone, ist. tecn. [illegible] e per geometri Asti; informatica gener., applic. tecnico-scientif. [illegible] Bossola, [illegible] Santhià; matem. generale applic. Nino Casoni, ist. tecn. Mantova; elettronica Giorgio Paschetta, Itis Moncalieri.

Mat. tec. commerc.

[illegible] tecnico commerciale geometri Alba: presidente Adriana Tarditi, ist. tecn. comm. Luserna San Giovanni; italiano e storia Antonio Cutolo, ist. tecn. comm. Torre Del Greco; ragioneria Claudio Garavelli, ist. tecn. [illegible] Cuneo; inglese Fran[illegible] Pino, [illegible] Chieri; economia politica e finanza [illegible] Bosio, ist. tecn. comm. Imperia.

Istituto tecnico commerciale Alba (2ª commissione): presidente Franco Orlandino, ist. tecn. commerciale Saluzzo; italiano e storia Giovanna Brondolo, ist. tecn. [illegible] ciale Nizza Monferrato; ragioneria Carmela Sagliocco, ist. tecn. commerciale Cuneo; inglese Ivo Amato, ist. tecn. commerciale Saluzzo; economia politica e finanza Antonio [illegible] ist. tecn. commerciale Cuneo.

Istituto tecnico [illegible] ciale Cuneo (3ª commissione): presidente Annibale Riccardi, [illegible] tecn. industriale Pavia; italiano [illegible] Luisa [illegible] demartori, ist. tecn. ind. Sestri Levante; ragioneria Pietro Martinola, ist. tecn. commerciale Sanremo; inglese Grazia Pirrone, ist. tecn. ind. Catania; economia politica e finanza Gennaro Ciasullo, ist. tecn. com. Alba.

Istituto tecnico commerciale Cuneo (4ª commissione): presidente Giuliano Fracassi, ist. tecn. commerciale Pescara; italiano e storia Guerrino Lombardi, ist. tecn. geometri La Spezia; ragioneria Giuseppe Spina, ist. tecn. commerciale Augusta; francese Domenico Danna, ist. tecn. [illegible] Mondovì; economia politica e finanza [illegible] Silvestro, ist. [illegible] comm. Trapani.

Istituto tecnico commerciale Cuneo (5ª [illegible] ne): presidente Paola Dogliani, ist. tecn. commerciale Bra; italiano e storia Giovanni Ronco, ist. tecn. commerciale Pinerolo; ragioneria Angelo Catalani, ist. tecn. commerciale Salerno; inglese Italia Merano, ist. tecn. commerciale Imperia; economia politica e finanza Emilia Bosini, ist. tecn. commerciale Pavia.

Istituto tecnico commerciale Mondovì (6ª commissione): presidente Va[illegible] Salati, [illegible] tecn. agrario Alba; italiano e [illegible] Basso, ist. tecn. commerciale Cuneo; ragioneria Vincenzo Tripodi, ist. tecn. com. Alba; inglese Elena Baldi, ist. tecn. ind. Nichelino; economia politica e [illegible] Saverio Spaccavento, ist. tecn. com. Cuneo.

[illegible] tecnico commer[illegible] Fossano (7ª commissione): presidente Giuseppe Coppola, ist. tecn. [illegible] Savona; italiano e storia [illegible] Presutto, ist. tecn. commerciale San Severo; ragioneria Anna Corino, ist. tecn. commerciale Alba; francese Graziella Bori, ist. tecn. [illegible] Saluzzo; [illegible] mia politica e [illegible] Piero Caffari, ist. tecn. commerciale «XXV I.T.C.» Roma.

Istituto tecnico commerciale Ceva e [illegible] ([illegible] serale): presidente Egidio Ravotto, [illegible] commerciale «Buonarroti» Genova; italiano e storia Mauro Bolla, ist. tecn. [illegible] Savona; ragioneria Fiorenza Sciolla, ist. tecn. commerciale Savona; inglese Alessandra Pollesa, ist. tecn. industriale Lucca; economia politica e finanza Giuseppe Cirò, ist. tecn. commerciale «Einaudi» Genova.

Istituto tecnico commerciale Saluzzo (9ª commissione, indirizzo mercantile); presidente Adriano Rapetti, ist. tecn. commerciale Savona, italiano e storia Francamaria Mogavero, ist. tecn. commerciale «Luxemburg» Torino; ragioneria Giovan Franco Lamberto, ist. tecn. commerciale Bra; inglese Elisabetta Bicherle, ist. tecn. «Santorre» Torino; economia politica e finanza Giovanna Sciacco, ist. tecn. commerciale Pinerolo.

Istituto tecnico commerciale Saluzzo (10ª commissione, indirizzo mercantile): presidente Vincenzo Maci, ist. tecn. commerciale Campi Salentina; italiano e storia Luciana Cussino, ist. tecn. industriale Cuneo; ragioneria Enrica Brignone, ist. tecn. commerciale Cuneo; inglese Marta Neri, ist. tecn. commerciale Bra; economia politica e finanza Edoardo Montefusco, ist. tecn. commerciale Formia.

Istituto tecnico commerciale Bra (11ª commissione, indirizzo mercantile): presidente Catterina Cogno, ist. tecn. commerciale «Arduino» Torino; italiano e storia Giovanni Rabbia, ist. tecn. commerciale Saluzzo; ragioneria Valeria Cappa, ist. tecn. commerciale Casale Monferrato; ragioneria e economia aziend. Francesco Canton, ist. tecn. commerciale Padova; inglese Giovanna Cascone, ist. tecn. commerciale Ragusa.

(3 - continua)

Cinema e taccuino

CUNEO
[illegible]: New York Stories, con W. Allen, M. Farrow, Nick Nolte
FIAMMA: Il libro della giungla, di W. Disney
ITALIA: Ogni volta di più alle 300
NAZIONALE: Provocazione
MONVISO: Tucker di F. F. Coppola con J. Bridges

ALBA
[illegible] Lo[illegible] di D. Argento

BARGE
COMUNALE: [illegible] moglie è una bestia, con M. [illegible] D'Obici.

BRA
IMPERO: Ho sposato un'aliena, con K. Basinger (brillante)
VITTORIA: Turista per caso, con W. Hurt

DRONERO
IRIS: Un mese in campagna

FOSSANO
POLITEAMA: [illegible] man, con D. Hoffman

MONDOVI'
BERTOLA: Una pallottola spuntata

SALUZZO
CIVICO: In fuga per tre, con N. Nolte e M. Short (brillante)
ITALIA: Essi vivono, di J. Carpenter con M. Foster (fantascienza)

SAVIGLIANO
AURORA: Due figli di, con M. Calina e S. Marin
RITZ: Organi inguaribili

FARMACIE
Cuneo: Comunale 2, via Bongioanni 42
Alba: Stroppo, piazza Rossetti 3/A
Bra: Fiora, via Cavour 5
Fossano: Abrate, via Roma 92
Saluzzo: Rebo, corso Italia 105
[illegible]: Alberini, piazza Santarosa 49.

INDIRIZZI U[illegible]
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 362.744; Borgo S. Dalmazzo 760.013; Bra 42.01; Busca 935.856; Caraglio 618.102; Ceva 715.88; Fossano 614.21, 636.111; Limone 921.32; Mondovì 442.[illegible]; Nizza Belbo 795.117; Peveragno tel. 639.555; Racconigi 848.44; Saluzzo 452.45; Sommariva Bosco 651.02; Savigliano 339.01; [illegible] 959.128.
Pronto soccorso: Cuneo 692.323; Alba 31.81; Bra 42.01; Ceva 722.222; Fossano 614.21; Mondovì 49.41; Racconigi 651.61; Saluzzo 40.21; Savigliano 339.01.
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 692.491; Ussl 59 Dronero, 917.678; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 769.632, 760.013; Ussl 61 Savigliano 339.01 Racconigi [illegible]; Ussl 62 Fossano, 636.511; [illegible] zo, 40.21; Ussl 64 Bra, [illegible]; [illegible] 36.32.11; Ussl [illegible] Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.
La Stampa - Redazione di Cuneo: via XX [illegible] 39, [illegible] 0171/67.848 - 54.608. Publikompass 0171/60.552.

[illegible] C2 - Domenica grandi festeggiamenti

Cuneo: fra i protagonisti della splendida stagione

Durando [illegible] parato [illegible] rigori, Rocca goleador, Nistri sempre presente

CUNEO — «*La* [illegible] *anch'io che il difficile comincia soltanto adesso, ma fino a domenica* [illegible] *lasciatemi gioire per la vittoria:* [illegible] *programmi* [illegible] *penseremo da lunedì*»: [illegible] Mario Sanino, presidente del Cuneo 80, neo promosso in C2. Racconta di [illegible] commosso soprattutto «*per* [illegible] *pubblico. Vedere in trasferta giovani e anziani incitare i giocatori e sventolare* [illegible] *ban*[illegible] *biancorosse mi* [illegible] *fatto grande piacere*».

Da domenica pomeriggio, da quando Benzi, Nistri e Ar[illegible] [illegible] firmato la cer[illegible] matematica della C2, [illegible] casa cuneese [illegible] pensa soltan[illegible] a far festa, [illegible] meglio, a organizzare una grande festa che, domenica [illegible] coinvolga tutta la città.

Per l'avventura che si concluderà con il trionfo di dome[illegible] prossima, l'allenatore [illegible] Barlassina, [illegible] con [illegible] vice [illegible] Bonomelli, ha impiegato ancora [illegible] giocatori: soltanto Nistri non ha saltato neppure uno dei 33 appuntamenti. Seguono nella graduatoria [illegible] presenze, Durando e Rocca (32); Benzi, Parente e Marasoti (31); Baldi (30), Rolando e [illegible] (29); Calandra (26); Moncada (25); Magliano (23); Petrone e Pesce (22); Artibani (15); Olivieri (6); Monteforte (3); Martinelli (2) e Sappa (1).

Se «*tutti* [illegible] *uomini* [illegible] *promozione meritano* [illegible] *applauso*», come dice [illegible] Sanino, è pur vero che alcune pedine [illegible] state fondamentali nell'economia del gioco.

Carlo Rocca, con 17 reti, si è in pratica riconfermato capocannoniere del girone, per il secondo [illegible] consecutivo. Accanto a [illegible] Antonio Marasoti ha disputato la miglior stagione con la maglia cuneese e anche contro la Sammargheritese è stato imprendibile per il suo [illegible] Benzi, leader e capitano della formazione, ha garantito equilibri e geometrie [illegible] centrocampo: poco appariscente, la sua bravura si è potuta valutare appieno soprattutto quando ha dovuto [illegible] «forfait». D[illegible] Sanino dice: «*E' un ragazzo d'oro e sono contento* [illegible] *sia stato lui a segnare il gol dell'1 a 0, con cui abbiamo capito che* [illegible] *C2 non poteva più sfuggire*».

Il portiere Durando

Fabio Baldi ha garantito [illegible] spinta eccezionale [illegible] fascia [illegible] «*Sono* [illegible] *sfatto del campionato disputato, anche se ho segnato po*[illegible], *perfino in allenamento*».

[illegible] difesa la coppia [illegible] Nardini-Parente [illegible] colonna, con il «libero» pressoché perfetto. Infine Durando [illegible] ha assicurato regolarità di rendimento, respingendo quattro calci di rigore decisivi (con Pinerolo, Bra, Nizza Mi[illegible] e Moncalieri).

Favorito [illegible] dall'estate, il Cuneo 80 si è tolto anche una soddisfazione del tutto particolare, come sottolinea il tecnico Barlassina: «*Dicevano che soltanto* [illegible] *e Valenzana, inserite nel girone B, avrebbero potuto infastidirci. Bene, la Valenzana ha ottenuto 11 punti meno* [illegible] *noi e i lanieri addirittura 15. Possiamo dirlo, siamo stati davvero i più bravi*».

Gualtiero Franco

Amico degli [illegible]

Il Centro di medicina dello sport festeggia sabato prossimo i vent'anni d'attività

CUNEO — Il Centro di medicina dello sport [illegible] di Cuneo» sabato celebra i vent'anni di attività. All'importante appuntamento interverrà il presidente nazionale della Federazione medico sportiva italiana Gustavo Tuc[illegible].

Nel [illegible] d'onore della Provincia, con inizio alle 9,30, il direttore del centro Vittoriano Chiappori, porgerà il saluto agli intervenuti. Subito dopo saranno svolte [illegible] relazioni [illegible] le prime due relative ai problemi della pratica sportiva nel bambino; le altre due riguardanti l'uso e l'abuso degli anabolizzanti nello sport [illegible] gli effetti e i pericoli che queste terapie comportano negli atleti. Si parlerà poi [illegible] progressi in traumatologia sportiva, mentre Tuccimei, interverrà sul tema: «Le Olimpiadi [illegible] e l'attività antidoping della federazione».

A mezzogiorno, [illegible] salone d'onore del Comune, è prevista una breve celebrazione [illegible] Centro di medicina dello sport, dalla sua fondazione a oggi.

Dice Vittoriano Chiappori: «*Il Centro fu inaugurato nel* [illegible] *settembre del 1969 dall'allora sindaco del capoluogo Tancredi Dotta Rosso. In vent'anni di attività, migliaia di atleti di ogni disciplina sportiva sono passati nei locali del parco della gioventù. Abbiamo* [illegible] *l'altro curato la prevenzione, con particolare attenzione alle metodologie di allenamento, fornendo consigli* [illegible] *in merito all'igiene sia alla corretta alimentazione degli sportivi*». Un bilancio positivo quindi per un istituto che ha sempre operato al servizio dello sport e della salute degli atleti.

S. [illegible]

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

[illegible]: Teatro di Genova, ore 20,30, Lord Byron prova la rivolta, di M. R. Cimnaghi (da Byron). Compagnia Veneto Teatro. In scena dal 16 maggio.
SALA ELEONORA DUSE (via Bacigalupo, tel. 873 459): Teatro di Genova, ore 20,30: L'ascensione, di N. Ginzburg.
TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 295 720) L. 15.000. Ore 21 Dialoghi con Leucò, di A. Iddolo. Compagnia Teatro della Tosse.
CORTE DEI MIRACOLI (Sal. in S. Rocchino 6 r) ore 21,15: La vita dell'uomo, di L. Andreiev.
SALA CARIGNANO (via Villa Giori 8r) L. 18.000. Operetta sabato ore 20,45 Il paese dei campanelli. Compagnia dell'Operetta Mario Cappello. Orchestra Cappello.
POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20) L. 30.000-15.000 Domani ore 21 Concerto sinfonico, musiche di Ciaikovsky. Orchestra del Teatro Comunale dell'Opera di Genova.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Canevari 47/r): Tutto animal. Vet. 18.
ARISTON UNO (vico S. Matteo 14/r): Fantasmi da legare.
ARISTON DUE (vico S. Matteo 14/r): Gente del Nord.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566 810): Rain man.
CORALLO 1 (piazza Carignano): Due figli di...
CORALLO 2 (piazza Carignano): Reel vicona.
CRISTALLO: Impulsi [illegible]. 18.
DIONISO: Intimità bestiali [illegible]. Vet. 18.
GRATTACIELO (piazza [illegible]): La mosca 2.
INSTABILE: Storie di fantasmi cinesi.
LUX (via XX Settembre): Ho sposato un'aliena.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 881 002): Una pallottola spuntata.
[illegible] (corso Buenos Aires): Il libro della giungla.
OLIMPIA (via XX Settembre): Il fuga per tre.
ORFEO DOLBY: Splendor.
SALA CARIGNANO (via [illegible] Giori 8r): [illegible] Days.
SMERALDO: Confidenziale [illegible] vergine. Vet. 18.
PALAZZO (Salita S. Caterina): Le relazioni pericolose.
VERDI: New York stories.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ASTORIA: Tutto animal. Vet. 18.
CHIABRERA: Karina la bestia bionda. Vet. 18.
SUPERBA: Marina moda selvaggia. Vet. 18.
CLUB AMICI DEL CINEMA: Pelle; gioia amichevole alle spacciatrici.
CINE CLUB LUMIERE: Mississippi Burning.

SECONDE VISIONI

SESTRI PONENTE
VERDI: La chiave.
HOLIDAY: Ma il piacere del peccato. Vet. 18.
SAMPIERDARENA
ABC: Mondo di tentazioni. Vet. 18.
ELDORADO: Fiera in fondo. Vet. 18.
SPLENDOR: Offerta speciale. Vet. 18.
CAMPOMORONE
AMBRA: Sotto accusa.
CHIAVARI
ASTOR: Voglie carnali di una signora.
CANTERO: Le relazioni pericolose.
SIGNORI: Il libro della giungla.
NUOVO: riposo.
OVADA
MODERNO: Nightmare 4.
RAPALLO
GRIFONE: riposo.
S. MARGHERITA
CENTRALE: Un mondo a parte.

SAVONA

CINEMA

ASTOR: High spirits (Fantasmi da legare).
DIANA: Ho sposato un'aliena.
ELDORADO: New York stories.
JOLLY: Il desiderio di Carla.
ARC: Il libro della giungla.
FILMSTUDIO: Caruso Pascoski.
ALASSIO
COLOMBO: Il libro della giungla.
RITZ: Cambio marito.
ALBENGA
AMBRA: Una pallottola spuntata.
ASTOR: Fatal invitation.
CRISTALLO: Giovedì dal Grasso: Menarini e Versutis.
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: I gemelli.
LOANO
LOANESE: Josephine 3, la scuola dell'erezione.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: La bella addormentata nel bosco.

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: New York stories.
DANTE: riposo.
IMPERIA: Il libro della giungla.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Mississippi Burning.
CERIS: Film a luce rossa.
BORDIGHERA
OLIMPIA: Una pallottola spuntata.
SANREMO
ARISTON: New York stories.
CENTRALE: Ho sposato un'aliena.
ORFEO: Film a luce rossa.
TABARIN: Tutti rosa.
RITZ: Il libro della giungla.
SANREMESE: La chiave.

«Rain man» all'Augustus

Con poco pubblico al Genovese

E Lord Byron restò solo

Protagonista Pani, regia di Squarzina

Corrado Pani generoso interprete del ruolo di Byron

GENOVA — La stagione teatrale volge al termine e si [illegible] l'altro sera «Lord Byron prova la rivolta» [illegible] dramma «Marino Faliero» dello stesso Byron riadattato [illegible] Mario Roberto Cimnaghi), regia di Luigi Squarzina [illegible] del «Genovese» non toccavano i trecento spettatori. Due terzi dei posti a disposizione [illegible] vuoti e [illegible] i prossimi giorni (lo spettacolo replica [illegible] maggio) la situazione non sembra destinata a migliorare. D'altro canto, non [illegible] che [illegible] solo spettacolo a concludere un cartellone che ha fatto [illegible] gnare — sia pure per una [illegible] di circostanze [illegible] rali [illegible] carattere nazionale — un'annata teatrale di modesto profilo, con calo di abbonati e di spettatori.

Questa atmosfera, che a Genova si respira almeno da [illegible] mese, ha contribuito allo scarso entusiasmo [illegible] pubblico verso l'operazione di Cimnaghi, che [illegible] tentato di rendere attuale il già anacronistico [illegible] zeppo di [illegible] storici) e «fall-[illegible] [illegible] di Byron. Il personaggio [illegible] e contraddittorio di Byron (che poi è anche Marin Faliero, nel gioco previsto [illegible] teatro nel teatro) è [illegible] sempre esuberante Corrado [illegible] Pani. Gli altri comprimari, per [illegible] del «Veneto teatro», diretti da uno Squarzina, già idolo delle scene genovesi per un ventennio, ma oggi [illegible] «routinier», [illegible] Licinia [illegible]. Margherita [illegible] nati, [illegible] Bagatella, [illegible] Musio ed Ettore Conti. Le scene sono [illegible] Giovanni Agostinucci, i co-[illegible] di Andrea Viotti, le [illegible] di Matteo D'Amico. Un accenno di applauso al termine del [illegible] tempo e applausi di cortesia al termine, soprattutto per l'impegno degli attori. Camerini sprangati, dopo la chiusura [illegible] sipario (la freddezza [illegible] pubblico ha forse provocato un po' [illegible] delusione per gli attori).

L'ultimo appuntamento è previsto per mercoledì prossimo 24 maggio, [illegible] Elisabetta Pozzi, [illegible] ce della stagione, con «Annie Wobbler» di Arnold Wesker: sono previste cinque repliche in tutto. Per Elisabetta, comunque, si tratta del terzo appuntamento [illegible] il pubblico genovese di cui è [illegible] beniamina. Come dire: dulcis in fundo.

p. l.

A Diano Marina questa [illegible] spettacolo nella sala consiliare

L'operetta va in Comune

Appuntamento insolito per il penultimo dei «concerti di Primavera» - Gli organizzatori prevedono [illegible] grande [illegible] di pubblico» - In programma musiche di Lehar, Strauss, Offenbach

DIANO [illegible] — Di [illegible] ospita [illegible] confronti politici che [illegible] vale a [illegible] no [illegible] la [illegible] di località tradizionalmente difficile da governare, ma questa sera, con [illegible] alle 21, fa posto alle più celebri melodie di Lehar, Strauss e Offenbach: [illegible] consiliare del Comune dove, per iniziativa degli «Amici della musica» («in prospettiva di un afflusso che si suppone piuttosto consistente», spiegano i soci) approda l'operetta.

E' il penultimo dei «Concerti di Primavera» organizzati [illegible] (iscritti), col patrocinio degli [illegible] rati alla cultura e al turismo: l'iniziativa, giunta all'ottava edizione, quest'anno [illegible] per la prima metà nell'Auditorium Valente a Palazzo del Parco [illegible] del circolo).

[illegible] inaugurare il ciclo di appuntamenti in programma nella sala consiliare (dove si è già [illegible] anche [illegible] chestra sinfonica di Sanremo) è stato la settimana scorsa un concerto vocale dedicato all'opera, [illegible] brani [illegible] Verdi, Puccini, Rossini e Gounod: ad applaudire il soprano Margherita [illegible] e il [illegible] Nicolay, era [illegible] so [illegible] folto pubblico per nulla impressionato dalla [illegible] alquanto inconsueta.

Questa sera tocca all'operetta: una novità in [illegible] per il moderno e spazioso [illegible] lone (dotato di «galleria» [illegible] sedili, e per l'occasione potenziato con decine di sedie), situato al primo piano del municipio.

[illegible] palco allestito al centro della sala, dove campeggia il pianoforte a coda, si esibiranno il soprano milanese Livia Mondini, il tenore Silvano Santagata, di Genova, accompagnati al piano dall'imperiese Piera Raineri.

Il programma è vario e [illegible] cattivante («strizza l'occhio ai giovani che si avvicinano per la prima volta o [illegible] ed è di sicuro interesse per appassionati di [illegible] chia data» spiegano gli Amici [illegible] Musica).

Vi figurano [illegible] della «Vedova allegra» di Lehar (come «Tu che m'hai preso [illegible] cuor», «Vò da Maxim», «Aria [illegible] Vilia» e il [illegible] duetto «Tace il labbro»). Fra i brani [illegible] Strauss vi sono «Sangue viennese» e «La risata», dall'operetta «Il pipistrello»).

Ad aprire la [illegible] sarà una «fantasia» per pianoforte solo. Seguiranno «La stornellata di Cecco» (da l'«Acqua cheta» di Pietri), il «Valzer [illegible] Frou Frou» («La du-[illegible] Tabarin» [illegible] Bard) e «Vo ballare, festeggiare» (da «La principessa della Ciarda» [illegible] Kalman).

Spiega [illegible] Lantieri, assessore alla cultura di Diano: «L'idea di sfruttare [illegible] sala consigliare per iniziative di questo genere è nata per caso e sta dando [illegible] risultati: la resa acustica, a detta degli esperti è accettabile e l'afflusso [illegible] pubblico più che confortante». Ingresso [illegible].

Fulvio Damele

[illegible] a Cairo

CAIRO M. — Venerdì sera alle 21 alla [illegible] ca «La Perla» di Cairo Montenotte è in programma un concerto del quartetto jazz di Roma [illegible] Mussolini. [illegible] complesso [illegible] parte, oltre a Mussolini [illegible] piano, Glauco Masetti (ex componente dell'orchestra [illegible] Milano) al sax clarino, Wilfred Capello (ha suonato con Claudio [illegible] glioni) alle percussioni e [illegible] Vigorito al basso. Ingresso gratuito e [illegible] di offerte per l'Aido.

[illegible] i clown all'italiana

GENOVA — [illegible] piccolo Teatro [illegible] Campopisano, [illegible] alle ore 17, spettacolo «Clowns all'italiana, [illegible] pagliacci», regia e testo di Mimmo Chianese.

[illegible] per chitarre

GENOVA — Questa [illegible] alle ore 21 [illegible] Louisiana Jazz Club (corso Aurelio Saffi) concerto di [illegible] formazioni [illegible] prevalentemente da musicisti liguri. [illegible] cardo Zegna, pianista tra i più creativi sulla [illegible] del jazz italiano presenta [illegible] con il [illegible] Piero Tonolo, il contrabbassista Piero Leveratto e Luigi [illegible] batteria. Ospite d'onore la vocalist Danila Saltrame. L'altro gruppo è quello [illegible] «Guitars Ensemble» di Alex Armanino.

Successo del concerto lunedì sera al Margherita per la Gog

Debussy vitale con Maria Tipo

GENOVA — Maria Tipo è stata la brillante protagonista del recital pianistico tenuto lunedì sera al Margherita nell'ambito della stagione della Giovine Orchestra Genovese. Nome di rilievo che ha in effetti richiamato un buon pubblico, dopo i «vuoti» registrati nei concerti degli ultimi giorni. Maria Tipo, pianista di grande temperamento, un perfetto dominio della tastiera, uno squisito gusto espressivo, ha presentato un articolato programma che da Bach arriva a Debussy attraverso Schubert.

Splendida la «Fantasia cromatica e fuga» BWV 903 di Bach: si pensi alla delicatezza dell'apertura della Fuga pur se estremamente rigorosa e compatta; e poi la compattezza del discorso contrappuntistico perfettamente dominato con [illegible] espositiva di ogni entrata di ogni spunto imitativo.

La classe di Maria Tipo è ancor più emersa nella successiva Sonata in la minore op. 42 di Schubert. Pagina che racchiude momenti bellissimi dispersi in un mare di musica. Difficile sostenere un discorso così lungo: la Tipo ne ha offerto una lettura puntigliosa, nobilmente espressiva, sempre sostenuta sul piano stilistico.

Infine Debussy. Un Debussy raffinato ma anche vitale, pieno di nerbo, interpretato dalla Tipo con vigore e serenità. La Suite Bergamasque è [illegible] restituita con soluzioni [illegible] stiche ed espressive magnifiche. Spigliato, ironico, il Minuetto e ispirato e poetico il celebre «Clair de lune». E sullo stesso piano i vari Preludi [illegible] quali [illegible] individuato con lucida intelligenza le infinite [illegible] di un mondo pianistico assolutamente unico e inimitabile.

Gli applausi sono stati naturalmente calorosissimi e meritati.

r. l.

Maria Tipo ha riscosso molti applausi lunedì al Margherita

Televisioni private

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7,1 [illegible] galassia, cartoni; 7,25 [illegible], cartoni; 7,50 **Capitan Harlock**, cartoni; 8,15 **Una vita da vivere**, soap opera; 8,55 **Cuori nella tempesta**, telenovela; 9,50 **Gli eroi di Hogan**, telefilm; 11,20 **Gli errori giudiziari**, telefilm; 12,30 **M.A.S.H.**, telefilm; 13 **Capitan** [illegible], cartoni; [illegible] **Lupin terzo**, cartoni; 14 **Una vita da** [illegible], soap [illegible]; [illegible] **nella tempesta**, [illegible]; 15,50 **Il principe** [illegible] **stelle**, [illegible]; 17,15 **M.A.S.H.**, telefilm; 17,45 **Super 7: Thunderbirds**, cartoni; 18,15 **Capitan** [illegible], cartoni; 18,50 **Capitan Harlock**, cartoni; 19,30 **Lupin terzo**, [illegible]; 20 **Gli eroi di Hogan**, telefilm; 20,30 **Caroprato**, film, regia Alfonso Brescia [illegible] drammatico-sentimentale, Italia; 22,30 **Colpo grosso**, gioco a [illegible]; 23,15 [illegible], [illegible] Sacripanti (1972) drammatico, [illegible] Francia-Germania; 1,40 **M.A.S.H.**, telefilm. **Non Stop**

TELESTAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 **Perdita**, telefilm; 7,25 **Quell'angelo di mio** [illegible] [illegible]; 7,50 **The Flintstones**, cartoni; 8,15 **Il trenino della magia**, cartoni; 8,45 **Curro Jimenez**, telefilm; 9,50 **Leone l'ultimo**, film, regia John Boorman, commedia, Inghilterra (1970); 12,10 [illegible] telenovela; 13,10 **Fiore selvaggio**, telenovela; 14,30 **L'uomo** [illegible] telefilm; [illegible],45 **Curro Jimenez**, [illegible]; 16,40 **Il trenino della magia**, cartoni; 17,10 **Ulysse 31**, cartoni; 17,30 **Giorno per giorno**, telefilm; [illegible] telenovela; 18,50 [illegible] **selvaggio**, telenovela; [illegible] **Squad**, [illegible]; 20,30 **Indagine su un però accusato di omicidio**, film, [illegible] Edouard Luntz (1970) drammatico; 22, [illegible], attualità; 22,45 **Ruote in pista**; 23,25 **Deserto di fuoco**, film, regia Renzo Merusi; 1,15 **Frutto proibito**, spettacolo; **Non stop**.

PRIMOCANALE

[illegible]

UHF 63, 33, 28, 87 — Ore 8 **Charlotte**, cartone; 8,30 **Vendite**; 9 **Telefilm**; 10 **Luisana mia**, telenovela; 11 **Orvel Globelli Valence**; 13 **Charlotte**, cartone; 13,30 **Fermata a richiesta**, interviste e curiosità; 14 **Curiosità sportive**, documentario; 14,30 **Portobello Road**; 17,30 **Vendite**; 18 **Luisana mia**, telenovela; 19 **Punto sera**, informazione; 19,30 **Progetto Genova**; 20 **Le avventure di H. Finn**, telefilm; 20,30 **Angel**, film; 22,30 **Punto sera**, informazione; 23 **Progetto Genova**, rotocalco; 23,30 **I mille giorni del Carlo Felice**; 24 **Bollicine**, situation comedy; 0,30 **Sanford e Son**, telefilm.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 11,45 **Fai un affare con Canale 7**; 13 **Novela**; 15,30 **Fai un** [illegible] **con Canale 7**; 16,15 [illegible] e [illegible]; 17 **Leonela**, novela; 17,45 **Justice**, telefilm; 18,30 **Fai un affare con Canale 7**; 19,30 **Novela**; 20,30 **La Bibbia aveva ragione**, film (1980); 22,05 **Uomini e nazioni**; 23 **Il tappeto volante**.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, [illegible] — Ore 12,30 **Luisana mia**, [illegible]; 13 **Telefilm**; 14 **Controvento**; 15,20 **L'occasione d'oro**; 17,10 **Sanford** [illegible] **Son**, telefilm; 18,05 **Avventure in fondo al** [illegible], telefilm; 19,20 **Documen**[illegible]; 20,25 **Avventure** [illegible], telefilm.

PAN TV

UHF 68 — Ore 8 **Superproposte**; 10 **Le grandi proposte**; 16 [illegible] **Barbera**, cartoni; 16,45 **Natura selvaggia**; 17,15 **Shopping** [illegible] **noi**, [illegible] **Nido di serpenti**, [illegible]; 20,15 **Di**[illegible], programma in di[illegible]; 20,45 [illegible] **Invadera**, telefilm; 21,45 **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm; 22,45 **Le grandi proposte**; 2 **Non stop**

[illegible] PA

Ore 12,40 **TG 4**, notiziario; [illegible] **Tranfair**, rubrica medica; 13,30 **Obiettivo turismo**, rubrica; 14 [illegible] **Cecilia**, telefilm; 15,30 [illegible] de[illegible], [illegible] novela; 16 **L'uomo dell'U.N.C.L.E.**, telefilm; 17 **Il mondo delle fiabe**, cartone; 17,30 **Hanna e Barbera**, cartone; 18 **La valle dei pioppi**, sceneggiato; 18,30 **Dama de Rosa**, telenovela; 19,30 **Tg4**, notiziario; 20 **Ciranda de Pedra**, telenovela; 20,30 **La figlia di Mistral**, sceneggiato; 22,10 **Indonesia sconosciuta**, documentario; 23,10 **Sport mare**, rubrica; 23,40 **Il delitto della sig.ra Reynolds**, film.

TELECITTA'

Ore [illegible] **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano; 7 **Dall'Italia e dal Mondo**; 7,40 **Obiettivo Liguria**; 8,10 [illegible]; 8,40 **Del**[illegible] e [illegible]; [illegible] **L'edicola**; 9,40 **Giorno per giorno**, telefilm; 10,20 **Incontro con il paranormale**; 12,20 **Leggiamoli insieme**, rassegna stampa; 12,55 **Notizie flash**; 13,10 **Liberi dalla droga**; 13,45 **Notizie flash**; 14,45 **Notizie flash**; 15,50 **Notizie flash**; 16,50 **Notizie flash**; 17 **Ironside**, telefilm; 17,50 **Notizie flash**; 18 **La casa**, filo diretto con il Sunia; 18,30 **Le auto della settimana**, rubrica; 19,10 **Obiettivo Liguria**; 19,30, **Dancin' Days**, telenovela; 20,30 **Le auto della settimana**; 21,15 **Ruote in pista**, rubrica ciclismo; 21,50 **Il porto e la città**; 22,20 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano regionale.

A Frizzi, Baudo, Ferrara e Sabrina [illegible]

Consegnati i Telecani premiato il peggio tv

L'«onorificenza» attribuita durante il talk show di Primocanale

[illegible] — Fabrizio Frizzi e Pippo Baudo, Giuliano Ferrara e Sabrina Salerno, Andrea Barbato e Olivero [illegible] — in compagnia di Marisa Laurito e [illegible] habitué [illegible] piccolo schermo — i vincitori del «Telecane '89», il premio riservato al «peggio» della televisione indetto dall'emittente [illegible] se Primocanale. I riconoscimenti [illegible] stati consegnati, idealmente (in attesa però che qualcuno si faccia vivo a ritirarli), martedì sera nel [illegible] talk-show «Controsalotto», condotto da Vittorio Sirianni.

Li ha assegnati una giuria di giornalisti presieduta dal regista Marco Sciaccaluga, nemico dichiarato della tele[illegible] («non posseggo alcun apparecchio tv», ha precisato), ma informatissimo e sempre pronto a dilungarsi in riflessioni approfondite, alla pari [illegible] suoi compagni di avventura in studio che la televisione, sia pure per ragioni di lavoro, la vedono quotidianamente.

I telecani (serigrafie realizzate [illegible] pittore genovese Claudio Tutti) sono stati accompagnati da motivazioni che variano [illegible] un [illegible] gio all'altro. Dalla più taglienti, scelta [illegible] Fabrizio [illegible] («Annaspa alla ricerca di audience ed è pure sfortunato poiché [illegible] gli risponde al telefono col fatidico saluto Europa, Europa! e questo gli impedisce di assegnare i premi [illegible] gettoni d'oro», ha [illegible] Lello [illegible] del Corriere Mercantile), alla più affettuosa dedicata a Pippo Baudo («Merita il telecane perché tornando in Rai non ha [illegible] capacità di ridere, limitandosi a sorridere. Peccato perché a [illegible] non si addice questa veste [illegible] cker, [illegible] non è un cagnolone da salotto», hanno detto Nino Pirito del Secolo XIX e Roberto Basso de La Stampa).

Telecane anche per Marisa Laurito e Giuliano Ferrara, con a quest'ultimo solo per il [illegible] modo di fare informazione-spettacolo. «Per quanto riguarda invece i contenuti, il taglio degli interventi, quel suo modo di porsi "contro" e [illegible] schierarsi il mio giudizio è positivo, trovo tutto ciò molto salutare in un mondo dell'informazione che per anni si è trincerato, falsamente, dietro i miti dell'obiettività», ha affermato Marco Menduni del Lavoro. [illegible] corso della trasmissione è intervenuto, in collegamento [illegible] [illegible], Erio Tripodi che [illegible] chiesto a gran voce l'assegnazione di uno speciale telecane alla musica straniera e ai suoi paladini Renzo Arbore e Gianni Boncompagni.

m. b.

Appuntamenti flash

La Francia vista da una genovese

GENOVA — Il centro culturale franco-italiano Galliera per i 150 anni della fotografia [illegible] inaugura domani al Palazzetto [illegible] (via Garibaldi) la mostra personale della fotografa genovese Maria Grazia Federico.

Maria Grazia Federico, fotografa professionista che vive e lavora a Genova, [illegible] al suo attivo una trentina di mostre personali nelle [illegible] importanti gallerie fotografiche [illegible] e una sessantina di [illegible] collettive. «Ma France» — questo il titolo della rassegna — è una ricerca in bianco e nero realizzata nell'arco di tre anni. Le fotografie della Federico [illegible] realizzate negli spazi urbani. In concomitanza della mostra [illegible] un ciclo di proiezioni di diapositive realizzate nello stesso periodo di tempo dall'autrice nel Paese d'oltr'alpe. La prima proiezione si terrà il 24 alle ore 20, ne seguirà un'altra il 1° giugno alle ore 18 sempre [illegible] locali [illegible] centro culturale franco-italiano Galliera. La mostra è aperta sino [illegible] 7 giugno, dal martedì al venerdì dalle 16 alle 19.

SORI — Prosegue questa sera all'oratorio [illegible] Sant'Erasmo di [illegible] «Mu[illegible] '89», organizzata [illegible] Pro loco di Sori e Bogliasco, in collaborazione con la Provincia. Alle ore 21 è in programma [illegible] concerto [illegible] duo [illegible] flauto e pianoforte composto da Katya Villa e [illegible] Meloni. In programma [illegible] Gaubert (Notturno allegro scherzando), Chaminade (Concertino op. 107), Faure (Fantasie op. 79), [illegible] (Pavane pour une enfante défunte), Sancan (Sonatine) e Doppler (Fantasie pastorali hongroise op. 26). Ingresso [illegible].

GENOVA — Nell'ambito della rassegna «Il volo [illegible] Grifo. Genova e Spagna: el siglo de oro», un ciclo di conferenze promosse dal Comune di Genova nell'ambito delle celebrazioni colombiane, oggi alle ore 17, alla sala Quadrivium (piazzetta Santa Marta) la professoressa Giovanna Petti Balbi terrà una conferenza sul tema «La cultura a Genova nel 1400-1500». Ingresso libero.

GENOVA — All'oratorio di [illegible] Filippo (via Lomellini) questa sera alle [illegible] 21 concerto dei vincitori del [illegible] concorso pianistico nazionale «Città di Genova». Ingresso libero.

GENOVA — Questa sera al Cineclub Lumière, per la rassegna personale dedicata al regista ungherese Istvan Szabò, proiezione del [illegible] «Il colonnello Redl» [illegible] Klaus Maria Brandauer.

Il caso [illegible] Imperia potrebbe estendersi ad altri centri della costa

I Tir soffocano [illegible] Liguria

Sull'Autofiori, nell'88, [illegible] sono transitati [illegible] milioni e 300 mila - I caselli «vietati» provocano disagi nel comprensorio di Sanremo - Proteste ad Albissola - Bracco e Passo della [illegible] pericolosi

GENOVA — Le località turistiche non [illegible] vogliono, le città li sopportano a fatica: i Tir sono [illegible] stati [illegible] presenza scomoda, in Liguria: affollano l'autostrada, intasano l'antiquata via Aurelia. E' [illegible] situazione destinata a peggiorare: da quando Spagna e Portogallo sono entrate nel Mercato europeo, sulla sola Autofiori il traffico pesante è cresciuto dal 16 al 18 per cento del movimento complessivo. Le [illegible] [illegible] [illegible] impressionanti: nell'88 sono transitati 2 milioni e 300 mila veicoli di questo tipo.

[illegible] Riviera di Ponente, i [illegible] [illegible] abilitati all'uscita dei mezzi di portata superiore ai 50 quintali sono quelli [illegible] Bordighera, Sanremo, Taggia e Spotorno. Pur essendo idonei i tratti di svincolo, precisano all'Autofiori. [illegible] strade comunali [illegible] [illegible] [illegible] sono adeguate a sopportare un traffico di quel genere. E questo divieto decongestiona un poco la circolazione in una [illegible] convulsa, come il [illegible]prensorio [illegible]. A Ventimiglia, poi, da quando è entrato in funzione l'autoporto, con la bretella diretta di collegamento, i disagi si [illegible] sensibilmente [illegible].

I guai cominciano a Imperia, e non a caso è proprio dal capoluogo che più alta si è levata [illegible] protesta contro i «bisonti della strada». Dai [illegible] caselli (Oneglia e Porto Maurizio) transitano in media quattromila veicoli al giorno, e 600 sono mezzi pesanti. «*Significa che almeno 300 camion percorrono quotidianamente le strade urbane*», dice l'ex-vicesindaco Enzo Amabile. [illegible] [illegible] [illegible] sull'Aurelia, e questo, oltre ad un aumento [illegible] pericolo, provoca code e rallentamenti sui tornanti di Capo Berta e nel [illegible] di [illegible] Marina, dove è in costruzione il nuovo ponte sul torrente [illegible] Pietro.

E' stato proposto di costringere i Tir in transito a servirsi dell'Autofiori. L'invito è caduto nel vuoto: «*I pedaggi sono troppo costosi*». Un automezzo a cinque assi, dal confine francese a Savona (113,5 km), paga 41 mila lire. La società respinge però le critiche, e precisa che «*i prezzi sono [illegible] dall'Anas in base ai costi di costruzione e manutenzione*». Quelli dell'Autofiori dipendono dal tracciato (90 viadotti, 60 gallerie), e si fa notare che al traforo [illegible] Monte Bianco [illegible] superano le 350 lire al chilometro.

[illegible] Albenga, c'è qualche ostacolo sulla Statale 582 del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: a Cisano, si è sviluppata la zona industriale e il transito dei mezzi pesanti intralcia la corrente turistica. [illegible] Pietra Ligure (per [illegible] carente segnalazione?) è capitato qualche volta, di notte, che all'a[illegible] [illegible] Maremola autotreni si infilino nel centro città e non riescano più a uscirne, se non con l'intervento dei Vigili del [illegible]. Oltre Finale, da un paio di mesi, è la frana al Malpasso, in località Spiaggia dei Ricci, a provocare disagi: i mezzi superiori ai 35 quintali sono dirottati sull'Autofiori e il traffico procede a [illegible] unico alternato.

Se, a Vado, in regione Bossarino, è stato creato un parcheggio per mezzi pesanti, e a Zinola, presso il Motel Agip, è sorta un'area attrezzata, a Savona, ogni estate, la prefettura vieta il transito dei Tir tra il capoluogo e Varazze dalle 10 alle 22. Il provvedimento allevia un po' il convulso attraversamento di Savona, [illegible] tempo definita «la città dei camion». Gli spazi sono minimi, il centro urbano rigurgita [illegible] automezzi diretti [illegible] porto e alle industrie. Molti [illegible] che vanno in Piemonte preferiscono imboccare il casello ad Altare, e così ostruiscono la strada del Colle di Cadibona.

A San Giuseppe di Cairo, la popolazione si lamenta: [illegible] autocarri [illegible] l'Acna passano a [illegible] velocità, quelli per Cairo spesso si [illegible] nel sottopasso ferroviario, e la Statale 29 si paralizza.

A Genova, la crisi del porto, unita a quella dell'industria, ha fatto calare [illegible]camente il movimento [illegible] Tir, con [illegible] momentaneo soprattutto a Cornigliano e [illegible] Ponente, le [illegible]legazioni dove l'inquinamento atmosferico e acustico aveva raggiunto livelli intollerabili. Nel Levante, i punti più insidiosi sono il passo della Ruta e quello del Bracco. Inadeguata ormai a sopportare l'intenso movimento dei [illegible] camion che trasportano [illegible]sie, è la Statale 225 [illegible] [illegible] Fontanabuona, e qualche rischio c'è anche fra lo svincolo autostradale e Riva Trigoso, per il [illegible] [illegible] [illegible] carichi di bombole di idrogeno.

Stefano Delfino

(Altro servizio in pagina nazionale)

Imperia. Un camion attraversa piazza Dante (Foto Gatti)

■ I teppisti [illegible] [illegible] altro arresto

ALBISSOLA M. — An[illegible] un arresto per la [illegible] [illegible] dei [illegible] notturni [illegible] [illegible] savonesi. Lunedì sera, dietro ordine della Procura, i carabinieri della stazione di [illegible]sola hanno fermato dopo [illegible] lungo inseguimento Alessandro Polizzi, 23 anni, residente a Savona in via Milano [illegible]. Il giovane, che era latitante da quattro giorni, è considerato dagli inquirenti l'ultimo nome mancante nella lista degli indiziati delle in[illegible] vandaliche di Villapiana, Mongrifone e Monturbano.

L'azienda [illegible] il sindacato dal ministro Ruffolo

Oggi [illegible] [illegible] si tenta l'accordo per l'Acna

In discussione [illegible] modalità [illegible] fermata «tecnica» - L'attesa

CENGIO — Sindacati e Acna sono decisi concludere la riunione odierna nella sede del ministero dell'Ambiente con un [illegible] [illegible] sulla ferma[illegible] tecnica [illegible] fabbrica di Cengio. Si tratta, in un certo senso, di anticipare i contenuti della riunione di domani del comitato Stato-Regioni, chiamato a pronunciarsi sulla fermata.

Questa [illegible] lavoratori e abitanti di Cengio [illegible] convocati in assemblea davanti alla fabbrica per restare in attesa dei risultati della riunione [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] un ennesimo rinvio saranno prese iniziative di protesta, in accordo con consiglio [illegible] fabbrica e sindacato.

A Cengio si è stanchi [illegible] queste continue incertezze e gli animi sono tesi. La prossima settimana una delegazione si recherà a Roma per assistere al dibattito alla Camera [illegible] mozione che chiede la chiusura dello stabilimento.

Il segretario della Cgil-chimici ligure, Bruno Spagnoletti, [illegible] il punto [illegible] situazione: «*La richiesta del sindacato, [illegible] quale esiste già una disponibilità dell'azienda, oltre a [illegible] impegno sottoscritto tra l'Enimont e il ministero dell'Ambiente si basa sulla fermata tecnica [illegible] tutta la fabbrica, eccetto l'impianto [illegible] depurazione biologico e i settori della manutenzione. E poi sulla definizione esatta dei tempi di fermata e di bonifica degli impianti, infine sulla soluzione [illegible] problema [illegible] percolato. Subito dopo, però, la fabbrica dovrà riaprire, perché non esistono motivazioni tecniche a sostegno del prolungamento della chiusura dell'Acna [illegible] ne sono di politiche, certo, ma il sindacato non è disposto a trattare in quest'ottica e su questo terreno*».

La fermata dell'Acna, dopo quella della scorsa estate, è vista quindi dal sindacato come un male minore ma necessario. Prosegue Spagnoletti. «*Il riavvio a scacchiera [illegible] [illegible] produzioni dovrà garantire la massima condizione [illegible] affidabilità e sicurezza degli impianti. Per questo chiediamo che nell'accordo aggiuntivo a quello siglato il 16 [illegible] scorso siano previste la chiusura totale di [illegible] reparti, cioè il deposito Cloro e i Naftoli, [illegible] ces[illegible] della produzione di pentacloro, l'ulteriore fermata del reparto Oleum fino al completamento della seconda torre di abbattimento e la produzione ridotta nei reparti Fialocianine e Alfaminoantrachinone, così da ridurre l'immissione di microinquinanti nel Bormida*».

Il sindacato cerca di evitare decisioni unilaterali da parte del ministro Ruffolo o [illegible] Parlamento, decisioni che potrebbero trasformarsi [illegible] chiusura definitiva. Due i suoi obiettivi: da un lato ottenere il risanamento, dall'altro varare fin d'ora un piano di modifiche ai cicli di produzione e ai reparti che, in considerazione degli investimenti previsti dall'Enimont, comporti il rilancio dell'Acna. Una prospettiva di sviluppo e non di sopravvivenza, per qualche anno ancora, dello stabilimento di Cengio.

I piemontesi, nel frattempo, mantengono il presidio sul greto del fiume, dove sabato si svolgerà [illegible] [illegible] manifestazione. Il pci nazionale ha fatto diffondere un [illegible] in tutta la [illegible] piemontese nel quale ripropone il documento di Fabio Mussi, della direzione nazionale, basato sulla richiesta di chiusura dell'Acna. Per [illegible] Spagnoletti non è un problema prendere posizione: «*Dissento apertamente dalle proposte della direzione nazionale del pci, [illegible]derato che è possibile risolvere i problemi con una fer[illegible] tecnica*».

Enrico Marchisio

Il Comune di Sanremo si oppone alle richieste e presenta ricorso

Lo [illegible] [illegible] ventidue croupier vogliono [illegible] arretrati dal casinò

Roma [illegible]ecita il pagamento di una [illegible] di 185 milioni - La [illegible] degli [illegible] dipendenti

[illegible] — Ventidue croupier [illegible] nel gennaio 1981 dopo lo [illegible] delle vincite [illegible] hanno fatto causa al casinò e al Comune chiedendo la riassunzione, il pagamento di nove anni di stipendi e mance arretrati, la rivalutazione del capitale e gli interessi: complessivamente una decina di miliardi.

Per alcuni la Corte d'appello di Genova [illegible] 17 giugno '88 (dopo l'annullamento da parte della Cassazione [illegible] primo processo d'appello) ha emesso una sentenza assolutoria; per altri il reato è caduto in prescrizione, mentre [illegible] terzo [illegible] attende [illegible] la decisione definitiva della suprema corte. Si tratta, in ogni caso, [illegible] condizioni che — secondo i croupier — dovrebbero assicurare il loro [illegible] nei ranghi e la corresponsione di [illegible] congruo risarcimento.

Il Comune si è opposto a tutte le richieste [illegible] la tutela [illegible] propri interessi al l'[illegible] civico, Antonio Borea, ed agli avvocati Angelo Roggero e Fausto Cuocolo.

La richiesta degli ex croupier non è l'unico problema legale legato al settore dei dipendenti del casinò: in questi giorni l'Avvocatura dello Stato [illegible] sollecitato [illegible] vertici [illegible] il pagamento [illegible] una sanzione di 185 milioni, una multa inflitta un anno fa dall'Ispettorato del lavoro di Imperia [illegible] l'assunzione temporanea di 185 dipendenti (per lo più camerieri e operatori di cucina in occasione del Gran Galà) [illegible] [illegible] chiamata e [illegible] [illegible] l'Ufficio di collocamento, come prevede la legge.

Ex croupier. Le cause sono ventidue: per tutte la sentenza del giudice del lavoro è prevista entro l'anno. Diverse le posizioni [illegible] singoli. Marco [illegible] è stato assolto con formula piena dalla Corte d'appello [illegible] Genova e la [illegible] riassunzione dovrebbe essere una semplice formalità. Per Ottavio Barletta, Mario Gumari e [illegible] Roggero assoluzione per insufficienza di prove, ma [illegible]sa ricorso in appello. Impugnazione da parte del pm, invece, contro l'assoluzione con formula dubitativa emessa nei confronti di Giorgio [illegible]. Anche per loro, comunque, [illegible] sono buone possibilità di un ritorno fra i tavoli verdi.

Poi le posizioni dubbie. Piero Pini, Giulio Cotellucci, Valerio Saluzzo, Alfredo Giorgi, Adriano Colangeli, Franco Mauro, Luigi Saguato e Aurelio Amoretti [illegible] beneficiato della prescrizione. In base [illegible] legge: «*Se il [illegible] viene dichiarato estinto per prescrizione il giudice [illegible] lavoro è libero di valutare autonomamente i fatti penali accertati nel corso del processo*». Per loro il reingresso al casinò diventa più difficile.

Infine vi sono nove croupier condannati per associazione per delinquere che attendono [illegible] [illegible] sentenza della [illegible]. Si tratta di personaggi di spicco dello scandalo, condannati in primo grado a [illegible] [illegible] poi [illegible]sionate nei successivi gradi [illegible] giudizio: Antonio Guglielmo, Bruno Morri, Riccardo Gandolfi, Mario Morandi, Giuseppe Baccani, Attilio Passaro, Gian Piero Odasso, [illegible] [illegible] [illegible] e Luciano [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] dei giudici di Genova è pervenuta alla Cassazione il 28 aprile di quest'anno. A luglio anche il reato di associazione [illegible] delinquere cade [illegible] prescrizione e quindi, per tutti, teoricamente, potrebbero riaprirsi le porte del casinò.

[illegible] pagherà i dieci [illegible] [illegible] i [illegible] croupier rivendicano? In questi nove anni [illegible]sinò non ha accantonato un soldo per questa eventualità. Intanto, il 30 settembre scadrà la vecchia gestione municipale e subentrerà la nuova spa a capitale misto.

g. p. m.

■ [illegible] di pena per il [illegible] [illegible]

SANREMO — Ritorno a casa (agli arresti domiciliari) per due imputati e notevoli «sconti» di pena grazie [illegible] concessione [illegible] varie attenuanti: il processo d'appello che si è concluso martedì a Genova contro il «clan Mafodda» (per il sequestro [illegible] Lorenzo Balboni e il tentato rapimento dell'ex sindaco Osvaldo Vento e del prof. Luciano Corbetta, nell'autunno 1985) ha ridimensionato la sentenza di primo grado emessa [illegible] tribunale di Sanremo.

La condanna più pesante resta quella inflitta a Rodolfo Mafodda [illegible] è stato riconosciuto colpevole sia del sequestro Balboni che dell'azione contro Corbetta), che si è sempre difeso sostenendo [illegible] essere [illegible] «confidente» dei carabinieri: [illegible] anni e 8 mesi, rispetto ai 21 [illegible] dai giudici sanremesi; per [illegible] Mafodda, riduzione a 14 anni [illegible] un mese (contro 17 [illegible] e 6 mesi), e soprattutto concessione degli arresti domiciliari.

[illegible] a beneficiare degli «sconti» più vistosi [illegible] stati Francesco Michelizzi e Mario Mandarano: il primo è stato condannato a 5 anni e 4 mesi (invece che 14 anni), il secondo a 5 anni e 9 mesi (12 anni in primo grado). A entrambi la corte ha riconosciuto l'attenuante [illegible] aver favorito la liberazione del rapito.

Ieri [illegible] Genova una udienza favorevole alla domestica che ha ereditato 22 miliardi

La vedova [illegible] [illegible] colf, tutto chiaro?

L'avvocato della moglie dell'armatore: «La Fresu le è sempre stata amorevolmente vicina» - Il notaio: «Era lucida e consapevole di quel che faceva» - La sentenza nei prossimi giorni

GENOVA — Non era in aula [illegible] ieri mattina, alla ripresa del processo, Grazia Fresu, 52 anni, sarda di Ozieri, erede dell'enorme fortuna dell'ar[illegible] [illegible] Memore [illegible] e denunciata dai parenti diseredati. La lunga deposizione dell'altro ieri, le domande [illegible] giudici, l'ansia di difendersi dalle pesanti accuse (circonvenzione d'incapace, furto, appropriazione indebita) l'hanno stremata. «*E'* a casa con *la febbre*», ha detto [illegible] dei suoi dodici fratelli.

La Fresu ha perduto così un'udienza certamente a lei favorevole e dalla quale è emerso che la vedova dell'armatore, Ermenegilda Bruguiera, quando [illegible] che ogni bene andava [illegible] fedele domestica, era [illegible] perfette condizioni mentali, consapevole del valore del suo patrimonio (22 miliardi), decisa a dimenticare nel testamento i parenti che si sarebbero occupati di lei solo al momento della lettura del lascito.

Lo ha detto il primo [illegible] testimoni, l'avvocato Pier Giorgio Piccini che [illegible] [illegible] [illegible] certo periodo gli interessi della signora. «*Decise di rifare il primo testamento e di lasciare tutto alla Fresu che le era sempre stata amorevolmente vicina*», [illegible] detto il testimone, il quale si è poi soffermato a lungo su una operazione di «*ingegneria finanziaria*» compiuta per conto della vedova dell'armatore.

La fortuna di Gaetano Memore Barbagelata era [illegible]me: 150 appartamenti, la proprietà del palazzo dell'hotel Astoria di Genova, beni immobili a Milano, gioielli, quadri [illegible] grandi autori, pellicce, l'alloggio di 15 vani in via XX Settembre. I beni erano gestiti dal «Sindacato Memore Barbagelata» del quale la vedova aveva il 49 per cento delle azioni. Per trasferire le proprietà alla Fresu, fu stipulato un [illegible] di cessione per soli 440 milioni [illegible] [illegible]sformare [illegible] Bot, esonerati dalla [illegible] [illegible] successione. «*Un'operazione finanziaria che a quel tempo, fine luglio del 1979, era possibile*», ha detto l'avvocato Piccini.

Il legale consigliò tuttavia alla vedova di allegare agli atti del lascito una dichiarazione redatta da un notaio, [illegible] la quale rivendicava la possibilità di rientrare in possesso [illegible] ogni [illegible] [illegible], quando lo [illegible] ritenuto opportuno. «*Le suggerii questa cautela, [illegible] lei [illegible] [illegible] sperperata-mente; considerava [illegible] Fresu meritevole [illegible] un premio per la sua dedizione, si adirò alla sola ipotesi di ritornare sulle sue decisioni. Io allora troncai ogni rapporto*».

Sullo sfondo, qualche mistero da chiarire. La vedova miliardaria chiese un prestito di sei milioni alla domestica sarda. Perché? «*La signora* — ha precisato l'avvocato Piccini — *stava facendo rientrare capitali dalla Svizzera, era in crisi di liquidità, doveva far fronte a urgenti impegni. Ottenne il prestito dalla domestica e restituì sollecitamente la somma*». Il notaio Gaetano Gessaga, che stipulò il primo [illegible] (beneficiari i nipoti, la Fresu e un istituto di suore) non sa nulla del secondo, che escludeva tutti ad eccezione [illegible] colf. Il notaio si è limitato a dire che la vedova Barbagelata [illegible] lucid[illegible] e [illegible]te di quel che faceva». Il processo continua.

Guido Coppini

La strage di Montevideo «Non mi [illegible] i soldi»

CAIRO M. - La notizia [illegible] confessione di [illegible] Baccino, la donna di 23 anni che con il marito sudamericano ha trucidato nella sua abitazione di Montevideo in Uruguay il padre Leo di 56 anni, la madre Marta di 46 e la sorella Silvia di 18 anni, ha scosso la Val Bormida. Il triplice omicidio è avvenuto la scorsa settimana.

La famiglia è originaria di Olusvallo, dove vive ancora una vecchia zia delle vittime, Ines Baccino. Una sorella di Leo, Eva di 49 anni abita in corso Italia a Cairo con il marito e due figli, Claudia 19 anni e Mauro di 18. La donna non sembra capacitarsi della tragedia che ha colpito la sua famiglia: i contatti con il fratello Roberto Baccino, che vive [illegible] [illegible] Uruguay, sono le uniche fonti per conoscere la verità sulla tragedia che presenta [illegible] alcuni lati oscuri.

Non ci sono dubbi invece sugli autori della strage: Sandra e il marito hanno massacrato i componenti della famiglia Baccino a colpi [illegible] spranga, pare prima [illegible] Leo, Marta e Luisa andassero a dormire. Poi dopo [illegible] trascinato i cadaveri sul letto, mettendo tutto in disordine per simulare [illegible] aggressione [illegible] una banda di ladri, hanno cosparso i corpi con benzina incendiandoli, nella speranza di rendere irriconoscibili le vittime. Le fiamme sono state subito domate da alcuni vicini di casa, nella palazzina [illegible] tre piani nel centro [illegible] Montevideo [illegible] si trova l'appartamento.

Resta da chiarire cosa abbiano fatto i due omicidi per tutta la notte nell'appartamento, dove hanno dormito anche per alcune ore in una stanza attigua a quella in [illegible] [illegible] state trascinate le vittime. Su questo aspetto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] indagini e interrogatori da parte della polizia. [illegible] Baccino ha confessato il delitto e il movente: malgrado il regalo di un appartamento da parte dei genitori, pare che la coppia di giovani, entrambi disoccupati, chiedesse in continuazione soldi al padre di lei, facoltoso commerciante di vini e liquori.

é. m.

L'impegno di collaborazione fra amministratori ed imprenditori

Pubblico e privato insieme per una Novara del futuro

Fatti concreti, una società per i rifiuti industriali e il convegno sull'area Nord-Est

NOVARA — Amministratori e imprenditori, ovvero pubblico e privato, programmano, insieme, lo sviluppo della città. L'impegno in questa direzione è stato ribadito nel corso dell'assemblea annuale degli industriali.

Il sindaco Armando Riviera ed il presidente della Provincia Sergio Giroldi hanno sottolineato *«il crescente livello di collaborazione sui problemi che interessano lo sviluppo della città e più in generale il territorio novarese»*.

Un esempio pratico viene dall'organizzazione di un convegno sull'area Nord-Est della città ad opera dell'Ain in collaborazione con il Comune. Gli industriali hanno prodotto uno studio per l'utilizzo di quest'area strategica, nella zona dove sorgeranno le nuove infrastrutture (Centro intermodale merci, area attrezzato, collegamenti con le tangenziali, nuovo casello autostradale, svincolo per Malpensa e nuova destinazione delle aree industriali dismesse ecc.). Già in un recente passato la nuova forma di col-

Armando Riviera

Alberto Macchi

laborazione ha prodotto risultati concreti. E' il caso dello studio sul collegamento con la Malpensa che resta la base di discussione per decisioni che sono ormai imminenti.

E' stato sottolineato come lo sviluppo del territorio non possa prescindere da tre parametri fondamentali: la capacità di favorire e sviluppare l'insediamento di attività terziarie direzionali; la capacità di realizzare un'efficiente rete infrastrutturale e lo sviluppo dell'attività di ricerca e dell'università.

In particolare, per l'università, tema che ha diviso amministratori ed imprenditori, è emerso un atteggiamento diverso. Quello cioè di abbandonare le sterili polemiche per operare piuttosto con realismo nelle sedi opportune per cercare idonee integrazioni *«tentando di ipotizzare con l'area vercellese un governo unitario e sinergico dell'insediamento universitario per recuperare così le carenze di un disegno d'insediamento inadeguato»*.

La collaborazione fra pubblico e privato non è circoscritta alla sfera progettuale. Stanno prendendo corpo iniziative concrete. La prossima settimana sarà varata una società mista per risolvere il problema dei rifiuti industriali dell'intera provincia. Questo dopo il convegno di Orta. E' in fase di costituzione la società che dovrà realizzare il parcheggio sotterraneo di largo Bellini. La consuetudine di rapporti è destinata a dare risultati importanti dopo che s'è imboccata la strada della concretezza.

Renato Ambiel

Ragazza di 23 anni di Bellinzago

E' stroncata da un infarto

Lavorava in un quotidiano a Pescara

BELLINZAGO — Una giovane poligrafica di 23 anni, Mirella Agostinone, è morta improvvisamente, vittima di un infarto. La ragazza abitava da diversi anni a Pescara, con i nonni.

A Bellinzago, in via Santo Stefano 19, vivono però i famigliari: il padre, Pietro, 49 anni, maresciallo dell'Aeronautica di Cameri, la madre Concettina Leone, 42 anni, i fratelli Domenico ed Alessandro con la sorella Luigina.

La giovane donna si era trasferita cinque anni fa a Pescara. Dopo aver frequentato le scuole nel centro novarese, aveva preferito cercare lavoro negli Abruzzi. L'aveva trovato a Pescara, nella tipografia del quotidiano «Il Centro», fin dalla nascita del giornale.

Nella notte di venerdì scorso la giovane è stata colta da attacco cardiaco: era rincasata verso le ventidue, dopo aver concluso il turno in tipografia.

Qualche tempo fa Mirella era tornata a Bellinzago. Pare soffrisse di esaurimento nervoso. Aveva accusato anche un sensibile calo di peso. I genitori l'avevano tranquillizzata. Era solo un po' d'affaticamento. A Pescara, nel tempo libero, Mirella frequentava una palestra. Pare avesse iniziato una cura dimagrante: *«Era una bella ragazza, teneva molto al suo aspetto fisico. Spesso andava in un centro sportivo a fare ginnastica* — ricorda il direttore del reparto poligrafico del giornale —. *Sul lavoro era molto seria, intratteneva buoni rapporti con le colleghe. Ultimamente però non stava bene, la famiglia era stata avvisata. Così le abbiamo concesso un periodo di riposo. Mirella era tornata a Bellinzago e sembrava aver recuperato una buona forma. La sera stessa della disgrazia era stata al videoterminale, com'era solita fare»*.

I funerali della giovane si sono svolti a Pescara. La notizia della scomparsa ha suscitato vivo cordoglio in paese, dove la giovane aveva ancora amici e la famiglia Agostinone è conosciuta.

Maria Paola Arbeia

AGRICOLTURA DUEMILA di Gianfranco Quaglia

Ma adesso il riso viene dal freddo

Il cereale «ibernato» con un nuovo sistema di essiccazione

Adesso il riso viene dal freddo. E' più ecologico e fa risparmiare energia. Niente da spartire con Oltrecortina o la Perestroika. Il cereale «freddo» nasce nella pianura Padana ed è frutto di una nuova tecnica di conservazione che si integra con l'essiccazione. Decine di aziende agricole del Vercellese e del Novarese hanno già adottato il sistema sperimentato dall'Istituto per la meccanizzazione agricola e dall'Istituto di meccanica agraria dell'Università di Torino, nell'ambito di un progetto del Cnr.

Uno dei momenti più delicati della coltivazione del riso è rappresentato dall'essiccazione e dal trattamento del cereale nei sili. I processi di alterazione dovuti alla presenza di funghi, parassiti, batteri, sono sempre stati contrastati con il ricorso a pesticidi di «prima classe», cioè potenti. Dice Antonio Finassi, ricercatore dell'Istituto di meccanizzazione agraria e dipendente del Cnr: «In particolare il nemico degli agricoltori è il punteruolo, un parassita terribile che infesta a maggio-giugno i magazzini colmi di cereale. Ora siamo in grado di combatterlo evitando l'intervento chimico ma facendo appunto uso della refrigerazione».

In che cosa consiste? Dice Finassi: «Dopo il passaggio in essiccatoio per ridurre l'umidità, il prodotto viene trattato in magazzino o nei sili con l'insufflazione di aria a 8-10°, generata da un impianto refrigeratore. La ventilazione avviene per mezzo di condotte e a quella temperatura è praticamente impossibile il proliferare di insetti e batteri».

Il riso in «ibernazione» può essere conservato per 7-8 mesi senza alcun aumento significativo della temperatura. Aggiunge Finassi: «Con il processo di raffreddamento riusciamo ad asportare un 1 per cento di acqua, riduciamo il tempo di permanenza nell'essiccatoio e otteniamo un risparmio energetico». L'istituto per la meccanizzazione ha agito su un campione di 1250 tonnellate di riso (Cripto, Lido, Europa). L'impianto per il freddo ha una capacità di 2,7 tonnellate l'ora e il costo specifico della refrigerazione è di 2700 lire la tonnellata.

Dicono gli esperti: la nuova tecnica farebbe diminuire del 70 per cento i costi di essiccazione, incrementando del 40 per cento la capacità di lavoro dell'essiccatoio e del 50 la potenzialità di ricevimento. Il costo dell'impianto sarebbe abbattuto nel giro di dieci anni. Con questa tecnologia basata sul soffio d'aria fredda che spinge sotto il riso e manda quella calda in alto, secondo i ricercatori molte spese di produzione d'azienda sarebbero eliminate.

Continua la pubblicazione dell'elenco degli insegnanti per la Maturità

Le altre commissioni d'esame

NOVARA — Altre commissioni d'esame.

Maturità Scientifica

Settima commissione - Liceo Scientifico «Giorgio Spezia» di Domodossola (sez. A-B) e Liceo Scientifico «Antonio Rosmini» di Domodossola (sez. A). Presidente: Emanuele Licitra di Pavia. Commissari: Wally Spitale di Prato (Italiano); Giuseppe Imarisio di Asti (Matematica e Fisica); Marisa Giovanola di Morbegno (Inglese); Maria Puccio di Augusta (Storia).

Ottava commissione - Liceo Scientifico «E. Galois» di Verbania (sez. A-B) e Liceo Scientifico «Santa Maria» di Verbania (sez. A) per 77 candidati. Presidente: Sergio Mudu di Udine. Commissari: Elena Guardo di Roma (Italiano); Giovanna Maldonato di Agrigento (Matematica e fisica); Mirella Peruzzi di Roma (Inglese); Enzamaria Tropea di Reggio Calabria.

Maturità professionale

Prima commissione maturità ad indirizzo tecnico delle industrie elettriche ed elettroniche - **Ist. Prof. Industria e Artigianato «T. Bellini» di Novara (sez. A-B-C-Ind. elettr; M ind. meccan.)**

Presidente: Angelo Coppa di Rho. Commissari: Barbara Giordano di Busto Arsizio (Lingua e lettere italiane); Pietro Vicino di Borgosesia (Elettrotecnica ed elettronica); Dario Gugliermina di Borgosesia (tecnica della produzione e disegno); Francesco Spatola di Ispica (Matematica).

Seconda Commissione - **Ist. prof. Industria e artigianato «Carlo Alberto Dalla Chiesa» di Omegna (sez. A-B elettr. e C meccan.) e Ist. prof. Industria e Artigianato «G.G. Galletti» di Domodossola (sez. A-ind. chimiche e B-ind. elettr.)**

Presidente Piero Leotta di Lodi. Commissari: Adriana Avenanti di Pescara (Lingua e lettere italiane); Antonio Lo Monaco di Giarre (Elettrotecnica ed Elettronica); Giorgio Santachiara di Reggio Emilia (Tecnica della produzione e disegno); Pasquale Virelli di Gallarate (Impianti chimici e disegno).

Terza commissione maturità professionale ad indirizzo operatore turistico - **Istituto professionale per il commercio «G. Ravizza» di Novara (sez. A-B)**. Presidente: Antonio Giovanni De Bernardi di Nuoro.

Commissari: Antonino Angelino di Casale Monferrato (Lingua e lettere); Paolo Matrisciano di Torino (Organizzazione, tecnica aziendale); Umberto Tonolli di Torino (Economia politica e turistica); Silvano Panizzardi di Vigevano (Geografia fisica).

Nuovo segretario dc

NOVARA — Davide Porta, 29 anni, di Borgolavezzaro, segretario del presidente della Regione Beltrami, è il nuovo segretario cittadino della democrazia cristiana. Succede ad Enrico Nerviani, rimasto in carica per un biennio.

Una donna scomparsa

DOMODOSSOLA — Una donna di 72 anni, Jole Pannunzi, di Roma, è scomparsa durante un soggiorno in Val Vigezzo.
Era arrivata con il fratello, il religioso padre Ginepro per una visita al noto Santuario di Re.

Uscita dall'albergo, dove si trovava da alcuni giorni, non è più rientrata. Si teme che si sia persa nei boschi della valle. La donna soffre di frequenti amnesie. La stanno cercando le squadre di soccorso che hanno battuto anche i numerosi anfratti della zona. (r. s.)

Dieci comunicazioni

VERBANIA — Nuove comunicazioni giudiziarie per blocco ferroviario ed interruzione di pubblico servizio. Le hanno ricevute dieci sindacalisti: Diego Caretti; i fratelli Graziano e Renato Zaretti; Eustachio Peletti, Giuseppe Turconi, Eugenio Porta, Enrico Mortari, Franco Ghiselli, Angelo Gallina, Umberto Bricuccia. (a. c.)

Morto don Cavigioli

BORGOMANERO — La parrocchia di San Bartolomeo è in lutto per la morte dell'ex prevosto don Gianni Cavigioli, 71 anni, da tempo gravemente ammalato. Don Gianni si è spento lunedì, e i suoi funerali si terranno oggi. (f. a.)

Lettere del giovedì

I bambini dimenticati

Se andiamo di questo passo l'argomento minori passerà alla storia, ma ho anche il timore che alla storia resterà. Si fa un gran parlare della violenza fisica e la violenza psicologica sui bambini, si parla tanto ma si fa poco o meglio, quello che si fa a volte è ancora a danno di questi.

Insomma ci vuole proprio tanto per capire i bambini? Io direi di no! Non sono degli extraterresti, sono ancora vite umane come le nostre. Gli adulti a volte decidono cose che sono fuori dalla logica.

Infatti vengono si applicate leggi ma non mi risulta che ci sia una legge che difende i sentimenti stessi del bambino.

Personalmente sono convinta che un bambino non abbia bisogno di grandi cose, ma di piccole cose che sono quelle che aiutano a vivere.

Purtroppo viviamo ormai in una società artefatta, la gente ha perso in parte quei valori morali che sono alla base di una civiltà e qui mi domando: cosa possiamo insegnare ai piccoli, se non abbiamo ancora imparato a vivere noi grandi?

A mio avviso il bambino va visto in un'ottica diversa, non deve essere solo quello che disturba quando gioca o quando chiede spiegazioni delle cose, è nel suo diritto farlo e l'adulto ha il dovere di ascoltarlo. Ricordiamoci che il bambino sin dalla nascita è qualcuno e non qualcosa da usare a nostro piacere; ha una sua personalità che va rispettata in tutti i sensi e per farlo bisogna capirlo. Troppe volte pensiamo che il dare possa soddisfare le sue esigenze, ma non è così.

Innanzitutto bisogna dargli tanto amore inteso come affetto.

Rosa Vanoli, Crusinallo

Non dimenticate Novara

L'estate è prossima. Il turismo di massa, la vacanziera che naturale si avvicenda nei luoghi di frescura: si riposa.

La nostra provincia bellissima con i suoi laghi d'Orta e Maggiore, coi suoi monti, i suoi luoghi storici (il sacro monte di Orta, il museo di arte contemporanea Antonio Calderara, gli itinerari antonelliani, la galleria Giannoni con le sue pitture del secondo Ottocento, il battistero e tanti piccoli «luoghi» da scoprire-riscoprire.

Il turista è attratto prima dalla provincia e il capoluogo viene un po' abbandonato, perché costretto da orari d'obbligo al rientro (ferrovie, corriere). E' auspicabile che Novara (visto che vuole tenere la sua centralità di potere su tutto il territorio) compatibilmente con le aziende competenti, istituisca una corriera nel periodo estivo, che faccia delle tappe nelle località lacustri e viceversa. Sicuramente sarà un'occasione per il forestiero-vacanziere-turista a visitare la città di San Gaudenzio, che di sicuro non mancherà.

Il capoluogo è sempre il capoluogo.

Liviano Papa, Novara

Il presidente del Basso Toce

In relazione al servizio su «Il presidente del Basso Toce lascia», vorrei fare alcune precisazioni.

Non ho affatto annunciato le dimissioni da presidente del Consorzio dichiarando solamente che, sentite le affermazioni del vice presidente socialista, era opportuno procedere ad una verifica politica di maggioranza.

Non ho mai asserito che «I Comuni boicottano il Consorzio» avendo anzi più di una volta evidenziato l'importanza dei Comuni nell'ambito consortile cercando di orientare l'attività amministrativa e programmatica dell'ente a favore delle autonomie locali.

Maurizio Oldrini, presidente del Consorzio per lo sviluppo Basso Toce

Dopo la Pro Vercelli anche il Novara punta su Rihaoui

«San Gaudenzio» contesa

E' quasi certo l'ingresso nel mondo del calcio della casa di cura novarese ma resta da vedere se opterà per le «bianche casacche» vercellesi o per gli azzurri - Il medico siriano contattato dal presidente Gianfranco Montipò per le sue doti manageriali - Ieri i due seduti accanto in tribuna

NOVARA — Adnan Rihaoui e la casa di cura San Gaudenzio sono sempre più collegati con gli ambienti calcistici. Dopo la Pro Vercelli, anche il Novara ha fatto «avances» al medico siriano-novarese, massimo esponente della nota clinica cittadina. A prendere i contatti è stato lo stesso presidente del sodalizio azzurro Gianfranco Montipò legato al dottor Rihaoui da vincoli di amicizia.

Ieri allo stadio, in occasione dell'incontro internazionale fra le rappresentative «under 21» di Spagna e Italia, il dottor Adnan Rihaoui era seduto in tribuna d'onore accanto a Montipò e questo conferma la trattativa in atto.

D'altra parte lo stesso responsabile della casa di cura e Gianfranco Montipò non fanno un mistero dei contatti in corso. Rihaoui, riferendosi sia al Novara che alla Pro Vercelli, parla del suo possibile ingresso nel mondo del calcio definendo la prospettiva «affascinante».

Non si sbilancia, tuttavia, sulle sue preferenze fra le «bianche casacche» di Vercelli o le maglie azzurre di Novara: *«Per quanto riguarda Vercelli* — dice — *mi sono arrivate sollecitazioni da parecchie persone assai vicine alla società, gente che ha*

Adnan Rihaoui

a cuore le sorti della Pro. Se le cose andranno in porto intendo agire da medico: fare cioè una precisa diagnosi dei malanni che affliggono quella società e stabilire la cura più adatta».

Sempre sulla Pro Vercelli Rihaoui afferma che un suo eventuale ingresso nello staff dirigenziale non dovrà creare stravolgimenti o lotte intestine: *«Se la cosa andrà in porto bisognerà puntare senza mezzi termini al salto di categoria».*

L'interessamento del Novara ha però creato qualche perplessità ad Adnan Rihaoui: *«Certo la novità è interessante: dopotutto questo è la mia città e la squadra azzurra ha un blasone e una storia non inferiori alla Pro Vercelli. Staremo a vedere come si evolveranno le cose».*

Il medico siriano (ma ormai novarese di adozione) fino a poco tempo fa neanche non pensava a un ingresso nel colorito e appassionante mondo del football. La cosa gli è stata prospettata il mese scorso da persone vicine alla Pro Vercelli stanche della gestione Celoria. Lo stesso presidente vercellese, d'altra parte, aveva continuato a sbandierare (e lo fa ancora adesso) la sua intenzione di cedere il sodalizio e quelli che hanno avvicinato Rihaoui fanno affidamento fra l'altro sulle doti manageriali del chirurgo.

Il discorso-Novara pare differente: il gruppo dirigente auspicherebbe l'ingresso nella società di Adnan Rihaoui al quale sarebbe stata offerta la vice presidenza.

In tutti i casi Pro Vercelli e Novara sperano nella San Gaudenzio per tornare «grandi».

Marcello Sanzo

Gli azzurri eliminano il Viareggio

L'Hockey in semifinale

VIAREGGIO — Gli azzurri del Consorzio Gorgonzola Hockey Novara hanno ribadito in trasferta il netto successo conseguito quattro giorni prima sulla pista di viale Kennedy.

I campioni d'Italia si sono imposti per 5 a 3 e la vittoria va nettamente oltre al punteggio in quanto le ultime due reti dei locali sono venute nei minuti finali, quando gli azzurri avevano rallentato il loro gioco, certi ormai della vittoria.

Con un secco uno-due, quindi, il Novara passa in semifinale ma resta in attesa, purtroppo, di conoscere il nome del suo avversario.

Il Vercelli, infatti, non è riuscito in campo amico a bissare l'impresa di sabato scorso, soccombendo per 2 a 4 ai monzesi del Roller che martedì prossimo avranno ancora a disposizione la «bella» interna.

Anche il Beretta Monza non è riuscito a chiudere il conto con il Fortemarmi.

Sulla pista versiliese Marzella e compagni sono stati sconfitti per 10 a 8 e dovranno anche loro far ricorso alla «bella» di martedì prossimo.

Un risultato inatteso e che premia la formazione neopromossa allenata da Beniamino Battistella.

Per quanto riguarda gli azzurri, la gara di Viareggio ha confermato l'attuale stato di forma di tutto il complesso.

Si trattava di una partita difficile, che i novaresi hanno interpretato all'insegna del «primo non prenderle».

Antonio Livramento era giustamente soddisfatto al termine della gara.

«Volevamo chiudere subito questa prima tappa — afferma il tecnico — *e ce l'abbiamo fatta. Ora dobbiamo continuare con la stessa tranquillità a partire dal prossimo impegno con gli spagnoli del Noia».*

L. L.

CALCIO - L'Under 21 di Maldini ha affrontato ieri la Spagna al Comunale

Novara, abbraccio alla Nazionale

I tifosi hanno risposto al richiamo degli azzurrini - Tanto entusiasmo soprattutto fra i tifosi più giovani - La città ha superato bene l'esame dal punto di vista organizzativo dimostrandosi sportivamente matura

Novara. La nazionale Under 21 prima dell'impegno contro la Spagna (Foto Finotti)

NOVARA — La nazionale di Maldini ha riportato ieri il grande calcio a Novara. I tifosi, delusi per anni dagli azzurri locali, hanno risposto all'appello dimostrando di essere degli intenditori. Quando c'è la qualità, tanto per intenderci, il pubblico risponde. Anche l'iniziativa promozionale nelle scuole del capoluogo ha dato i suoi frutti perché al Comunale non s'erano mai visti tanti giovani. Ed è proprio del pubblico giovane, entusiasta, che Novara calcistica ha bisogno per coprire un «buco» generazionale. I giovani novaresi infatti hanno dimostrato di appassionarsi ad altre discipline sportive che propongono modelli vincenti. Valga per tutti l'esempio dell'hockey.

La nazionale ha portato a Novara una ventata d'entusiasmo. I benefici effetti potrebbero riflettersi sugli azzurri locali se sapranno guadagnarsi un pizzico di fiducia.

All'insegna del revival, ormai nel ricordo di un passato calcistico ben più dignitoso, è stato anche il ricevimento ufficiale, ieri mattina, presso il salone del Carlo Alberto. Un po' imbarazzato, non potendo illustrare i successi del calcio attuale, il sindaco Armando Riviera ha ricordato le grandi tradizioni sportive della città auspicando che si possano rinnovare i successi del passato. *«La diffusa pratica sportiva fra i novaresi* — ha detto il sindaco — *così come l'invidiabile dotazione di impianti sportivi, ci ripagano delle delusioni provenienti dal calcio giocato».* L'auspicio di tutti, compreso il vice presidente della federazione gioco calcio Antonio Ricchieri, è stato quello che l'avvento nazionale (a distanza di 58 anni) contribuisca al rilancio della società azzurra. A livello organizzativo la città ha dimostrato di avere le carte in regola per aspirare e pretendere traguardi ben più prestigiosi.

r. amb.

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Film a luce rossa. Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Una pallottola spuntata. Ore 20; 18; 22.
FARAGGIANA: Saggio di danza, scuola Buscaglia, ore 21.
VITTORIA: Il libro della giungla, di W. Disney. Ore 20,15; 22.
VIP: New York stories, diretto da A. Coppola, M. Scorsese. Ore 19,55; 22,15.
ARALDO: Splendor, con Massimo Troisi. Ore 20; 22,15.
SACRO CUORE: U2 Rattle and hum. Ore 21.

ARONA

MODERNO: Rain man, con D. Hoffman. Ore 21,30.
SAN CARLO: riposo.

BELLINZAGO

VANDONI: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Voglie sfrenate (luce rossa). Ore 20; 22.
NUOVO: Talk radio. Ore 20; 22.
PICCOLO: Il libro della giungla. Ore 20; 22.

GHEMME

ITALIA: riposo.

GATTINARA

ITALIA: film a luce rossa. Ore 20,00; 22.

VERBANIA

APOLLO: American style (luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: Splendor, con Massimo Troisi. Ore 20,15; 22,30.
VIP: Mississippi burning. Ore 20,15; 22,30.
SOCIALE (Intra): Addio al re. Ore 20,15; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Il libro della giungla. ore 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: non pervenuto.
ASTORIA: non pervenuto.
MARCONI: non pervenuto.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Comunale, corso Trieste; dalle 8,45 alle 20,15: Fedeli, corso XXIII marzo.

IN PROVINCIA

ARONA: Manzoni.
CASTELLETTO TICINO: Gussi.
BELLINZAGO: Peltro.
PRATO SESIA: Graziano.
MEZZANO: Quarna.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 396.401/2 - Fax 36.301; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

Alle tivù

RETE 7 PIEMONTE

20,20 **Cantagioco**, spettacolo
21,40 **World sport special**, rubrica
22,30 **Facciamo l'Europa insieme**, rubrica
23,15 **Teledomani**, attualità
23,45 **Informa 7**, notiziario
0,15 **La rivincita di Ivanhoe**, film di A. Anton con Clyde Rogers, Gilda Lousek

TELECITY ITALIA 7

20,30 **Carcerato**, film di A. Brescia con Mario Merola, Erika Blanc (1981)
22,30 **Colpo grosso**, gioco
23,15 **Sei uomini d'acciaio**, film di S. Carver con Jennifer O'Neil, Art Cagney (1978)
1,15 **M.A.S.H.**, telefilm

G.R.P.

20,30 **La brigata del tigre**, telefilm
21,30 **Palla al centro**, rubrica sportiva

Molti giovani al convegno scientifico di Stresa

Incontro con «Icaro»

Stresa. Folto pubblico alla serata di «Icaro» (L. Larossa)

STRESA — Circa 500 persone, giovani e meno giovani, hanno partecipato, al Palazzo dei Congressi, ad «Icaro Scienze '89», il primo appuntamento della serie d'incontri iniziata lo scorso autunno a Novara con «Icaro '88», l'iniziativa «proposta dai giovani per i giovani», come l'ha definita il moderatore Maurizio De Paoli. Ospite della serata, che ha fatto da ideale preludio alla seconda fase di Icaro in programma per settembre a Novara, è stato il professor Emilio Picasso, direttore del progetto leader «Lep» del Cern, il Laboratorio europeo per la fisica delle particelle, di Ginevra.

«C'è una rinnovata curiosità — ha spiegato De Paoli, introducendo Picasso — *legata alla scienza. Una riscoperta della scienza come risposta ai problemi dell'uomo».* Per questo, l'organizzazione di «Icaro '89» ha pensato di avvicinare i giovani alla scienza attraverso chi, come Picasso, di scienza vive. Chiamato a relazionare sul tema «Un grande progetto europeo: l'anello di collisione elettroni-positroni, una nuova finestra sul mondo della conoscenza scientifica», Picasso è stato abile nello spiegare, prima di illustrare il progetto vero e proprio, le ragioni di fondo della ricerca scientifica, così come viene concepita al Cern. *«Per conoscere l'estremamente grande* — ha spiegato all'attento uditorio — *bisogna conoscere l'estremamente piccolo, per andare indietro nel tempo alle origini dell'universo».* Nella visione illustrata da Picasso a Stresa i due concetti finiscono con il coincidere, rappresentando due aspetti della stessa realtà. Un concetto dimostrato dal maxi-cerchio sotterraneo realizzato a Ginevra per attuare il progetto diretto da Picasso. Quella illustrata dallo scienziato, secondo le sue stesse parole, è *«Una fisica di cultura, che risponde alla curiosità individuale, una fisica che si può praticare solo nei Paesi industrializzati dotati di mezzi. Una ricerca che ha bisogno di dimensioni importanti e tecnologie d'avanguardia».*

Il dibattito tuttavia, più che soffermarsi sull'aspetto culturale della fisica che indaga sulle origini dell'universo, ha finito con il soffermarsi su questioni tecniche, specifiche, particolari poste da un pubblico che è sembrato edotto in materia.

Fra il pubblico presente c'erano, fra gli altri, il prefetto di Novara, Vittorio Iannelli, e il sindaco di Stresa, Alberto Galli.

Mauro Rampinini

Dopo il congresso regionale Cisl, i problemi e le speranze del settore

Tessile, nuovi orizzonti nel Vercellese post-crisi

Le ristrutturazioni produttive si sono concluse - Pesa l'assenza delle cooperative

VERCELLI — Due giorni di dibattito, poi la nomina della segreteria ed infine, a lavori conclusi, gli incontri per definire i nuovi programmi: ma dal quarto congresso regionale dei tessili della Cisl, al di là delle relazioni e delle strategie per un sindacato più moderno, è emerso uno spaccato nuovo del Vercellese industriale. E' un'immagine post-crisi che rivela per alcuni aspetti un'insospettabile energia anche se, ed è il discorso di sempre, il tessuto agricolo non concede troppi spazi all'industria.

Di post-crisi parla Claudia Tugnolo, vercellese, riconfermata per i prossimi quattro anni segretaria regionale della Filta-Cisl: *«Il tessile sta uscendo dalla crisi che negli Anni 70 aveva cancellato centinaia di posti di lavoro. Le ristrutturazioni nelle industrie sopravvissute alla bufera stanno terminando e presto si passerà alla fase organizzativa. Hanno resistito, seppur con grossi sacrifici, la Itv, la Zanzara, la Pettinatura di Vercelli e alcuni laboratori artigianali».*

La Itv, passata da una tempesta all'altra nell'area Montefibre, occupa attualmente 600 persone. L'azienda è un'eccezione perché, nel difficile mercato delle fibre sintetiche, è riuscita a ritagliarsi un suo spazio. Altro esempio di buona gestione è la Pettinatura di Vercelli. La fabbrica si è ridimensionata di molto negli ultimi anni, ma il taglio di organici non è mai stato cruento: prepensionamenti e blocco del turn-over hanno scongiurato massicci licenziamenti (i dipendenti sono calati da 350 agli attuali 190) ed un costante ammodernamento dei macchinari ha consentito all'azienda di superare la crisi.

Analogo discorso per la Zanzara. Dopo alcune difficoltà, l'azienda ha deciso un intervento di riconversione, organizzando un ciclo di lavorazione per la lana. Aggiunge Claudia Tugnolo: *«Il laniero va a gonfie vele: lo si vede soprattutto nella zona biellese che, per la caratteristica della sua industria, è stata definita una "area sistema". Problemi li abbiamo invece in Valsesia: mentre il Vercellese sta uscendo dalla crisi, là sta accadendo il contrario. La situazione si è fatta particolarmente pesante per le difficoltà accusate da due grandi aziende, la Ragno e la Grober».*

E, tra luci e ombre, dove si pone il sindacato? *«Complessivamente* — conclude la segretaria dei tessili — *in questi ultimi anni il sindacato vercellese ha segnato il passo. Abbiamo perso una grossa opportunità di costituire delle cooperative. Le occasioni perdute? Eva Gommo, Rondo, bocchio. Forse non avremmo risolto il problema occupazionale, ma uno slancio produttivo sarebbe stato comunque utile».*

Daniele Cabras

La «San Gaudenzio» incontrerà i dirigenti vercellesi

Pro, segnali da Novara

Nella trattativa per l'acquisto della società di via Massaua si sono intromessi i responsabili della società calcistica azzurra - Ma Rihaoui preferisce Vercelli

Ferdinando Schellino

VERCELLI — Il Novara sta cercando di intromettersi nell'operazione di acquisto della Pro Vercelli da parte della clinica «San Gaudenzio». Su incarico del direttivo novarese, il presidente della società azzurra, l'imprenditore edile Gianfranco Montipò, è andato a parlare con l'amministratore delegato della casa di cura per convincerlo a cambiare obiettivo. Ma il medico siriano Adnan Rihaoui gli ha risposto che la trattativa con il «gruppo» vercellese è a buon punto e che, entro poche ore (forse già oggi), ci dovrebbe essere l'atteso, primo contatto ufficiale con la società di via Massaua.

Lo stesso presidente della Pro Vercelli, Giuseppe Celoria, ha sollecitato pubblicamente la «San Gaudenzio» a farsi avanti anche perché è già tempo di campagna-acquisti. E mentre da Celoria parte l'ennesimo appello alla chiarezza, ecco che il Novara cerca di soffiare l'operazione ai vercellesi, chiedendo alla «San Gaudenzio» di entrare nel direttivo degli azzurri. A Rihaoui sarebbe stata offerta la vice presidenza della società; ma la risposta dell'amministratore delegato della casa di cura è stata sinora negativa perché le offerte da Vercelli sarebbero «più interessanti».

La vicenda è ancora avvolta nel mistero perché non escono allo scoperto i vercellesi che sono andati a trattare con la «San Gaudenzio»: si fanno, a mezza voce, i nomi di un personaggio politico di spicco e di un gruppo di imprenditori.

La sensazione è che la trattativa sia ormai ad un passo dall'ufficializzazione. Nel frattempo, la dirigenza di via Massaua prosegue per conto suo: Celoria e gli «sponsor», i fratelli Schellino, stanno già impostando il futuro.

Ma l'attenzione è tutta rivolta a Novara dove, per ora, Rihaoui si limita a ribadire che i contatti con il non meglio precisato «gruppo» vercellesi sono continuati. E, se dovesse prendere la Pro, come si comporterà? Risponde il medico siriano: *«Sono un dottore, quindi farò una diagnosi della situazione e cercherò di applicare la cura giusta».*

E, a queste parole, i tifosi incominciano già a sognare. Si parla di un grosso investimento finanziario per consentire alla squadra di fare l'atteso salto in C1. Ma prima di fare i conti in tasca alla Pro Vercelli, bisognerà aspettare che le due parti si incontrino e fissino, eventualmente, i termini della cessione. Sono tante le domande che si fanno in questi giorni: Giuseppe Celoria resterà, e gli Schellino? E ancora: che ne sarà di Zoratti?

«Tanti problemi — conclude Celoria — *che potranno essere affrontati solo quando ci potremo sedere a questo benedetto tavolo delle trattative».*

Enrico De Maria

La Coldiretti propone un centro di ricerca

Leri, studi sui diserbi

TRINO — Proposto all'Enea la realizzazione di un centro di sperimentazione in agricoltura per la biogenetica: l'iniziativa parte dalla Federazione provinciale coltivatori diretti di Vercelli per cercare di risolvere il problema della sistemazione del sito di Leri che era stato scelto per la costruzione di una centrale elettronucleare da 2000 megawatt.

Dice il presidente Gianfranco Greppi: *«L'area, oggi inutilizzata, potrebbe diventare sede di un centro che, sotto l'egida di un solo organismo, l'Enea, curi il settore della sperimentazione in agricoltura per la biogenetica, con un campo sperimentale che attui, tra l'altro, un'attenta verifica sulla biodegradabilità dei diserbanti».*

Aggiunge Greppi: *«Il ministero dell'Agricoltura avrebbe dovuto dire quali sono i prodotti alternativi a quelli incriminati* (molinate, bentazone ed atrazina n.d.r.), *ma nulla è stato fatto di concreto».* Secondo il presidente della Coldiretti di Vercelli *«il mercato offre prodotti che costano molto e che danno risultati molto dubbi».* Di qui la proposta di un centro pilotato da un solo organismo che potrebbe rispondere alla *«opportunità di riorganizzare la ricerca scientifica, eliminando la frammentazione con un interlocutore fidato, superando poi le molte incertezze».*

Di incertezze aveva parlato anche il presidente dell'Unione agricoltori Leo Carrà nell'assemblea dei soci sottolineando come *«il mondo agricolo abbia sempre richiesto che, su questo tema, le decisioni venissero assunte sulla scorta dei dati scientifici più certi. Purtroppo ciò non è avvenuto e si continuano ad adottare due pesi e due misure e, all'interno dello stesso settore, trattamenti diversi da regione a regione».*

Rincalza Giovanni Bodo direttore della Federazione coltivatori diretti: *«L'agricoltura è un settore produttivo competitivo ed è la prima che, a tutt'oggi, offre una tutela ambientale. Non sono le norme restrittive che spaventano, ma la loro nebulosità, a causa del decentramento legislativo che appare sempre più deleterio. I naturalisti poi non offrono soluzioni alternative. Come si può parlare di agricoltura del 2000 se non si sostiene la ricerca, offrendo ai produttori agricoli soluzioni che, tutelando l'ambiente, permettano di potenziare la qualità della produzione?».*

A titolo di informazione ricordiamo che nei giorni scorsi la Regione Piemonte ha stanziato tre miliardi e mezzo per finanziare i programmi di una agricoltura «pulita».

Walter Nasi

Lettere del giovedì

«Ma l'Inps non c'entra»

La pagina de «La Stampa» del 4 maggio riservata alla cronaca di Vercelli ospita una lettera a firma di Bruno Francese dal titolo «Un'ombra sui records dell'Inps vercellese».

Spiace deludere il sig. Francese ma devo precisare, per obiettività di informazione, che l'estensore della lettera avrebbe dovuto indirizzare le sue lamentele ad altro Ente previdenziale che, del resto, in qualità di ex dipendente ospedaliero, dimostra di ben conoscere.

Comunque, nel concreto, e dopo aver disposto i dovuti riscontri d'ufficio dai quali emerge che l'interessato non risulta pensionato a carico dell'Inps, preciso che, a suo tempo, il sig. Francese ha chiesto ai sensi della legge 7.2.79, n. 299, la ricongiunzione presso la Cpdel dei periodi di lavoro resi nel settore privato la cui contribuzione era stata versata presso questa Sede.

Detti periodi sono stati certificati e segnalati fin dal 13 dicembre 1984 sia alla competente Cassa gestita dal ministero del Tesoro e sia con comunicazione all'interessato.

Spetta quindi al suddetto organismo calcolare l'onere di ricongiunzione e definire la pratica pensionistica a favore del sig. Francese.

Per il resto sono lieto di confermare che l'Inps di Vercelli al momento risulta al primo posto della classifica nazionale per quanto concerne i tempi di liquidazione delle pensioni: il che non esclude, com'è ovvio, che in alcuni casi determinate pratiche pensionistiche possano subire ritardi anche consistenti per i motivi più svariati.

Piero Cazzola, direttore provinciale Inps

Le telecamere alla «Ferrari»

Interveniamo su parte dell'articolo pubblicato su «La Stampa» del 5 maggio sui problemi della scuola media «Ferrari». Ribadiamo che l'edificio necessita di interventi di adeguamento e di una perenne manutenzione ordinaria e straordinaria anche per eliminare i pericoli nei confronti degli alunni e degli operatori scolastici. Ma smentiamo quanto pubblicato circa il controllo della sua staticità a mezzo di telecamere.

L'installazione di monitor e di telecamere è il risultato di una lodevole iniziativa dei genitori per coadiuvare, con un controllo dall'interno sugli accessi e sulle vie circostanti, i servizi d'ordine pubblico.

Giuseppe Bollero, presidente del Consiglio d'Istituto
Giuseppina Donetti, preside

Oggi debuttano i detenuti-attori di Billiemme

Godot oltre le sbarre

VERCELLI — L'atmosfera è cupa e ha di rabbia: Vladimiro, Estragone e Pozzo si muovono sul palcoscenico invocando il cielo. I detenuti del carcere di Billiemme che compongono il gruppo teatrale di «Libera azione» hanno provato le scene cento volte, rinunciando all'ora d'aria, e oggi, finalmente, si alza il sipario su «Aspettando Godot», il lavoro di Samuel Beckett che vogliono proporre ai reclusi.

Al pubblico, radunato nel salone della casa circondariale, verrà distribuito anche un insieme di pensieri scritti dai nuovi attori. La storia di «Libera azione» e di «Aspettando Godot» comincia due anni fa, quando Bruno Ranucci, fondatore della compagnia vercellese «Teatroggi», ottiene di iniziare a Billiemme un corso di animazione teatrale.

Dapprima viene seguito a fatica, poi riesce a radunare attorno a sé una decina di persone, che si alternano nell'improvvisare gli scenari, nello studiare Pirandello e De Filippo. Il gruppo si sceglie un nome, simbolico, e, pochi mesi più tardi inizia a provare per la prima rappresentazione ufficiale: anche il difficile testo di Beckett viene proposto dai detenuti.

Lo spettacolo, che ha ottenuto il patrocinio del Comune, è in programma in gennaio, ma slitta. I costumi ci sono, acquistati grazie all'aiuto della Cassa di Risparmio di Vercelli. Il palcoscenico, realizzato da altri reclusi, è comunque pronto e le prove non si interrompono.

Il gruppo che debutta oggi, alle 18, è composto da cinque persone: uomini dai 20 ai 30 anni. Sono quasi tutti biellesi. Vladimiro è Raffaele Bona; Estragone è interpretato da Domenico Palmeriti; Giorgio Boni è Pozzo, Franco Tamburi è Lucky; Marco Cucco è il «ragazzo».

Se avrà successo, lo spettacolo (a cui è ammessa anche una manciata di osservatori esterni) potrà essere replicato, ancora al carcere di Billiemme oppure, come spera Ranucci, in altre case circondariali o a teatro, di fronte ad un pubblico ancora diverso, forse più critico ma anche più facile all'applauso.

Oggi, in prima fila, ci sarà anche il direttore del carcere Agazio Mellace. Ha lasciato carta bianca alla compagnia ed è pronto, se l'iniziativa piacerà, a ripetere l'esperimento. Mellace sottolinea che *«l'obiettivo del programma di attività della casa circondariale è preparare i detenuti ad un lavoro, l'unico vero strumento per modificarne, se non il carattere, almeno lo stile di vita».*

Roberta Martini

Il Roller Monza ha vinto (4 a 2) la gara di ritorno dei quarti di finale

L'Amatori costretto alla «bella»

Nonostante la sconfitta, gialloverdi a testa alta - Decisiva la grande serata del portiere ospite Alessandro Cupisti - Ancora una bella prova di Francazio - Martedì la terza sfida a Brugherio

Taccuino

VERCELLI

ASTRA: oggi chiuso e da domani **Un'altra donna** di Woody Allen.
NUOVO ITALIA: prosegue: **Ho sposato un'aliena** di Richard Benjamin con Dan Aykroyd, Kim Basinger.
PRINCIPE: **Il libro della giungla** (cartoni animati) di Walt Disney.
VIOTTI: **Essi vivono** di John Carpenter.
LUX: domani, alle 21,15, ultimo appuntamento della cinerassegna con **La retata** di Tom Mankiewicz con Dan Aykroyd e Tom Hanks.
SALA DUGENTESCA: stasera, alle 21, tredicesimo appuntamento della rassegna di proiezioni di diapositive «I Paesi del Mondo» organizzata dal professor Vittorio D'Armieno e commentate dai protagonisti. La serata sarà dedicata al Lago Turkana (nel Kenya del Nord), l'antichissimo «mare di Giada» tra vulcani e coccodrilli, di Claudio Tomalis.

GATTINARA

ITALIA: domani film vietato ai minori di 18 anni.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: *Farmacia di Turno dr. Fiore*, via Ugo Foscolo 48, tel. 64.388.
Ussl 50 - Prato Sesia (No): *Dr. Natale [illegible]*, via Matteotti 3, tel. (0163) 850.206 e **[illegible] (No)**: *Dott.ssa Delfina Quarna*, via Roma 28, tel. (0321) 820.128.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, Croce Rossa (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 835.411, Croce Rossa (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.086; **Trino** (0161) 829.585.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza Vercelli, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062-64.747.

VERCELLI — L'Amatori non ce l'ha fatta: sconfitto dal Roller Monza (4 a 2), dovrà giocarsi nella «bella» di martedì sera, a Brugherio, il passaggio alle semifinali dello scudetto. Ai gialloverdi non è bastato il cuore per ripetere, di fronte ai loro tifosi (finalmente numerosi), il miracolo di sabato. Il Roller, che si giocava il tutto per tutto, è riuscito a vendicare la sconfitta casalinga e a rimandare tutto al 23 sulla sua pista.

Sinora solo il Novara ha conquistato il primo posto disponibile in semifinale ribadendo a Viareggio (5 a 3) il successo dell'andata. Il titolatissimo Beretta Monza è infatti stato clamorosamente sconfitto a Forte dei Marmi (10 a 7) dalla squadra di Mino Battistella che, pur arrivando dalla A2, si era già permessa il lusso di eliminare il Trissino. E ora i versiliesi sono riusciti a conquistarsi la bella (che si giocherà pure a Monza) contro la strafavorita per lo scudetto. Ricordiamo che sabato si giocherà l'ultima gara di ritorno del secondo turno dei play-off: quella che vedrà opposto il Seregno al Lodi.

Ma torniamo alle vicende vercellesi. L'Amatori aveva dunque la possibilità di estromettere il Roller Monza dal giro-scudetto. E sarebbe stata un'impresa ragguardevole, visto che la squadra di Aguero era stata la seconda forza (dopo i cugini del Beretta) nella regular season, quando le due formazioni brianzole avevano davvero fatto il vuoto.

I vercellesi si sono presentati in pista decisi e concentrati. Ma anche il Roller era prontissimo all'appuntamento e proprio i due uomini che, all'andata, non avevano reso al massimo delle loro possibilità — il portiere Cupisti e l'argentino Paez — si sono ritrovati d'incanto sulla pista vercellese. Sono stati infatti Cupisti e Paez gli artefici del successo: il portiere si è confermato, purtroppo per i gialloverdi, il migliore del mondo; il giovane attaccante ha tenuto in costante apprensione la difesa dei vercellesi.

Dalla parte dell'Amatori, Los e Columaria hanno davvero dato tutto e anche Coppola ha svolto ottimamente il suo ruolo tra i pali. Sono purtroppo mancati, in parte, l'argentino Pablo Cairo (che era stato il grandissimo protagonista della serata a Brugherio) e l'attaccante Frasca, che Fietta ha rilevato con Francazio. Il giovanissimo vercellese ha confermato tutta la sua maturità, disputando una grande gara.

Purtroppo non è bastato. I monzesi si sono portati avanti di due gol con Cinquini e Paez e sono stati raggiunti prima dello scadere del primo tempo da Columaria e Luz. Nella ripresa, due bombe di Cinquini e di Girardelli hanno però chiuso il conto. Poi ci ha pensato Cupisti a rintuzzare tutti gli attacchi dei vercellesi che escono comunque a testa alta dal confronto e che non partono affatto battuti a Brugherio.

Francesco Leale

Dal 15 settembre a Biella funzioneranno le prime tre linee urbane

Un bus ogni dieci minuti

Il collegamento principale dividerà la città in due con partenza e arrivo in piazza San Paolo - Gli altri itinerari da Chiavazza al Vernato: uno arriverà fino al bivio Simone, l'altro ai confini con Ponderano

BIELLA — Per il 15 settembre, data di inizio dell'anno scolastico '89-'90, Biella disporrà del primo, vero servizio di bus urbani. La scadenza per l'avvio di uno dei più importanti interventi nel settore della viabilità degli ultimi anni è stata decisa a conclusione di un incontro tenuto nei giorni scorsi tra gli esperti della Tekne, la società incaricata delle rilevazioni riguardanti il traffico, alcuni funzionari dell'Atap, l'azienda di trasporto pubblico, e la delegazione del Comune guidata dall'assessore alla viabilità Franco Bielli.

Dopo una prima serie di riunioni (mentre altre sono in calendario a tempi ristretti) l'iniziativa è entrata nella fase concreta anche se l'attuale momento di difficoltà che coinvolge i vertici dell'Atap costituisce un ostacolo in più da superare.

Spiega Franco Bielli: *«Tutti insieme, Comune, Tekne, Atap, abbiamo fatto una scommessa: quella di predisporre il servizio in coincidenza con l'apertura del nuovo anno scolastico. Gli studenti sono tra i maggiori utenti dei bus urbani. Dopo parecchi progetti e rilevazioni stiamo passando alla fase operativa con l'avvio della ristrutturazione globale della viabilità cittadina. Biella verrà suddivisa in differenti zone: alcune saranno a traffico limitato come ad esempio via Italia dove sarà consentito l'ingresso in determinati orari ai soli veicoli autorizzati, altre faranno parte dell'isola pedonale come le piazze Duomo, Santa Marta, Fiume, i giardini Zumaglini, altre ancora saranno adibite a parcheggi a pagamento».*

Nel centro della città, gli automobilisti non potranno entrare (le vetture verranno lasciate in appositi posteggi) *«tranne che per utilizzare i parcheggi a pagamento»* aggiunge Franco Bielli.

Inoltre saranno creati tre punti di «raccolta» dei bus extraurbani, al terminal dei giardini Zumaglini in prossimità del futuro Centro direzionale amministrativo, alla stazione San Paolo e in viale Macallè, dove si concentreranno soprattutto gli scuolabus.

Il primo passo di questa rivoluzione del traffico cittadino consisterà, a metà settembre stando alle aspettative dell'amministrazione comunale, nell'entrata in funzione dei bus in servizio urbano: *«Sono già stati studiati dei percorsi indicativi delle nuove linee, suscettibili, comunque, di possibili modifiche* — aggiunge Franco Bielli —. *Inizialmente, essendo il piano piuttosto complesso perché impone la creazione ad esempio di corsie preferenziali, quasi certamente si opterà per linee bidirezionali, ovvero nei due sensi di marcia. In futuro, invece, si passerà a corse monodirezionali in modo da disporre di tragitti circolari».*

La principale linea (è già stata individuata pur non essendo definitiva) si snoderà lungo il seguente percorso: stazione San Paolo, piazza Adua, via Friuli, piazzale 53° fanteria, via Valle d'Aosta, via Donato, via Rosmini, corso Risorgimento, via Lamarmora, piazzale Vittorio Veneto, viale Matteotti, via Repubblica, via Dante Alighieri, piazza Martiri, via Amendola, piazza Duomo, via Garibaldi, via Lamarmora, via Tripoli, via Trieste, stazione di San Paolo.

Inoltre l'attuale linea n. 8 (è la Biella-Ternengo) verrebbe modificata in maniera da tagliare longitudinalmente il capoluogo laniero da Chiavazza a via Ivrea per salire fino al bivio Simone. Lo stesso dovrebbe accadere per la «numero 3» che, attraversando Biella, collega Ponderano a Vaglio-Chiavazza. La corsa verrebbe «razionalizzata» in maniera da favorire le utenze provenienti da via Rosselli e dal quartiere Thes.

Inizialmente i tempi di percorrenza per completare l'intero circuito della linea principale sono previsti in 40 minuti. Con l'entrata in vigore dei percorsi preferenziali e della linea monodirezionale si scenderà a 27 minuti.

I tempi di passaggio alle fermate non sono ancora stati decisi ma si ritiene che saranno di poco superiori ai 10 minuti.

Per questo servizio il Comune ha messo a bilancio 400 milioni anche se dai primi conteggi e tenendo conto del finanziamento regionale, la spesa sarà inferiore.

Roberto Eynard

■ Cerrione, cade dall'albero

CERRIONE — E' caduto dall'albero mentre raccoglieva ciliegie per la rottura di un ramo procurandosi la frattura della gamba sinistra e il sospetto schiacciamento di una vertebra: vittima dell'infortunio è Sesto Tedoldo, 44 anni, abitante in frazione Magnonevolo, in via De Gasperi 11. L'incidente è accaduto ieri poco dopo le 17,30.

■ Gonfiò per «scherzo» un ragazzo

BIELLA — Sarà rievocato oggi in tribunale il terribile scherzo di Franco Carbonera, 29 anni, boscaiolo, abitante a Masserano in via Lamarmora 47, ai danni di un sedicenne. Il fatto avvenne il 29 ottobre dell'86 nella carrozzeria Bozzelli di San Giacomo di Masserano. L'uomo è accusato di lesioni volontarie per aver «gonfiato» con un compressore il ventre del ragazzo procurandogli gravi lesioni.

■ Pensionata trovata morta in casa

BIELLA — Un'anziana pensionata, Adelina Costa, 73 anni, abitante a Chiavazza in via Coppa, è stata trovata morta in casa dai vigili del fuoco di Biella. Il corpo della donna, deceduta per cause naturali, si trovava accanto al letto. La morte risale presumibilmente a una settimana fa. Da qualche tempo Adelina Costa che viveva da sola accusava dei malesseri e nelle scorse settimane aveva incaricato il parroco di provvedere, alla sua morte, ai funerali.

■ Concerto a Santo Stefano

BIELLA — Terzo concerto, stasera, con inizio alle 21, della rassegna «Achille Berruti». Ad esibirsi nella cattedrale di Santo Stefano sarà l'organista francese René Saorgin.

■ Raise segretario del pci di Biella

BIELLA — Doriano Raise, presidente del Comitato di quartiere del Piazzo, è il nuovo segretario cittadino del pci. Subentra a Paolo Gallana. Con lui fanno parte della segreteria cittadina Nella Conti, Donato Jazzolino, Roberto Garzena, Matilde Sartorelli e Diego Presa.

Biella, misterioso attentato l'altra notte in via Trieste

Sparano dall'auto in corsa contro la vetrina di un bar

Non ci sono stati feriti, il locale in quel momento era deserto - Le indagini dei carabinieri

BIELLA — Tre colpi di pistola contro la vetrina del bar Trieste, di proprietà di Salvatore Panetta, 46 anni, abitante a Vigliano in via Longagne 31: l'attentato al locale che si trova nel quartiere San Paolo a un centinaio di metri dalla sede del partito comunista, è stato compiuto nella notte tra lunedì e martedì.

Biella. Il bar di via Trieste contro il quale sono stati sparati tre colpi di pistola (Fighera)

Un avvertimento al proprietario?: *«Ma perché mai* — sostiene Salvatore Panetta —. *Mi sono sempre comportato onestamente, non ho mai avuto problemi o discussioni e i miei rapporti sono ottimi con tutti. Quindi non ho mai avuto nulla da temere. Lo stesso discorso vale per la clientela del mio caffè: è formata da gente di ogni età. E' sempre stato un bar tranquillo, tanto tranquillo che nella stanza accanto sto ricavando una sala giochi in maniera che chi è impegnato in qualche sfida a carte, legge i giornali o conversa, non sia disturbato».*

Una bravata di qualche banda di teppisti? Al momento nessuno sa rispondere e i carabinieri nelle indagini seguono più piste. Un'ipotesi, comunque, è già stata scartata, quella di un possibile racket. *«A Biella non esiste alcuna organizzazione di questo tipo»* dicono gli investigatori.

L'attentato al bar Trieste (si trova al numero 52 dell'omonima via) è stato compiuto poco dopo le 2 di martedì. Alcune persone che abitano nei caseggiati vicini (il caffè è al pian terreno di un condominio) hanno sentito prima un'auto rallentare, poi degli spari, ed infine il rumore di una vettura che si è allontanata a tutta velocità in direzione di viale Roma.

Un paio di uomini si sono affacciati alla finestra ma nessuno è riuscito ad individuare l'auto degli attentatori. I proiettili (sono stati sparati da una pistola di grosso calibro) hanno trapassato la vetrina proprio al centro, a poca distanza l'uno dall'altro.

In quel momento il locale era deserto. Spiega Adriana Moretto coadiuvatrice di Salvatore Panetta (l'uomo svolge l'attività di impresario edile e solo saltuariamente lo si vede dietro il bancone): *«Il nostro giorno di riposo settimanale cade di lunedì. Domenica sera dopo la chiusura, concluse le pulizie, come sempre ho lasciato alzate le saracinesche. Chi poteva prevedere che qualcuno sparasse contro la vetrina del bar? Quando martedì mattina alle 6,30 sono arrivata per riaprire il locale sono rimasta di stucco: per terra vi erano i frammenti di vetro. Sono più di due anni che gestiamo il Trieste e mai si è verificato un episodio che potesse far pensare ad un simile gesto».*

Sottolinea Salvatore Panetta: *«Ho passato la mattinata pensando e ripensando all'attentato e nella mente si ripetono sempre le stesse domande: "Perché lo hanno fatto?". Mi sembra tutto incredibile. Cerco di convincermi che è stato un atto teppistico. Altra spiegazione non so dare».*

r. eyn.

Stroncato da un attacco di meningite fulminante

Recluta di Valduggia muore al «Car» di Asti

Aveva appena telefonato ai familiari: «Sto bene, vi aspetto»

VALDUGGIA — Un operaio di 19 anni, Gianni Bianchi, abitante in frazione Arlezze di Valduggia, che prestava servizio militare al centro addestramento reclute della caserma Guastalla di Asti, è morto improvvisamente lunedì sera: si era appena coricato in branda quando è stato colto da un malore.

La causa del decesso non è ancora stata stabilita anche se, martedì pomeriggio, all'ospedale civile di Asti, il corpo del giovane è stato sottoposto ad autopsia.

Dai primi rilievi (il medico legale farà conoscere i risultati definitivi dell'esame autoptico la settimana prossima) sembra che il militare sia deceduto per un attacco di meningite fulminante. Al momento si esclude la possibilità che sia rimasto vittima di una lesione cerebrale.

La tragica notizia della morte di Gianni Bianchi ha provocato commozione e sgomento a Valduggia e in particolare ad Arlezze, la piccola frazione dove il giovane risiedeva insieme al padre Pietro, 68 anni, la madre Caterina Gallizza, 60 anni (entrambi sono pensionati) e il fratello maggiore Bruno, 28 anni, pure lui operaio in una rubinetteria.

«Quando i carabinieri, poco dopo mezzanotte, ci hanno avvertito della disgrazia non volevamo credere alle loro parole — dicono i familiari —. *Gianni aveva telefonato in serata dicendo di stare bene e di trovarsi a proprio agio con i commilitoni. A fine mese si sarebbe svolta in caserma la cerimonia del giuramento e ci aveva chiesto di raggiungerlo ad Asti. Poi avrebbe usufruito di una breve licenza».*

Gianni Bianchi, dipendente della rubinetteria Idrosper di Valduggia, nei primi giorni di aprile aveva ricevuto la cartolina di arruolamento ed era stato destinato alla Guastalla di Asti. Il giovane era partito da Valduggia la mattina del 27 aprile e, nel pomeriggio, era stato incorporato nel 4° battaglione di fanteria.

Ma, come in seguito ha confermato il comandante della caserma, colonnello Andrea Sciutto, *«gli esami medici avevano evidenziato un inizio di obesità e il militare era stato subito destinato ad un servizio sedentario. Inoltre era esentato da marce ed esercitazioni di quali siasi tipo. Non si trattava comunque di nulla di preoccupante».*

Lunedì sera, verso le 20, il giovane ha chiesto ad un compagno di accompagnarlo a telefonare. *«Vieni con me, prima parlo con mia madre e dopo passiamo allo spaccio a bere qualcosa»* ha detto il ragazzo all'amico. I due si sono allontanati dalla camerata e dopo un'ora vi hanno fatto ritorno per andare a dormire. Ma quando il militare di Valduggia si è coricato nel letto, si è sentito male, accasciandosi sulle coperte privo di sensi.

Il compagno si è subito accorto che si trattava di qualcosa di grave e ha dato l'allarme. Dalla caserma il giovane è stato immediatamente trasportato all'ospedale civile di Asti ma, nonostante la tempestività dei soccorsi e il breve tragitto in ambulanza (il nosocomio dista poche centinaia di metri) Gianni Bianco è giunto al pronto soccorso ormai agonizzante e inutili sono stati i disperati tentativi dei sanitari.

I funerali di Gianni Bianchi sono fissati per le 11 di questa mattina nella chiesa di San Giovanni.

Daniele Pasquarelli

Prosegue il dibattito su un'affascinante ipotesi

I Walser e la Valle Elvo

Bagneri, frazione del Comune di Muzzano Biellese, Alta Valle Elvo, m 904, abitanti non più di 70.

Qui nessuna traccia della cultura propria alle genti Walser di ceppo alemannico. Né nell'impianto strutturale abitativo, non che mai nel costume, assolutamente assente qualsiasi reminiscenza del linguaggio germanico nella toponomastica, nei nomi riferentesi all'oro-idrografia. Nessuna traccia nell'onomastica e tantomeno nella parlata locale di tipo piemontese e neppure nei tecnicismi propri alle attrezzature utilizzate nelle tecniche tradizionali casearie.

Nessuna «via alta» parzialmente selciata «dell'epoca preromana» (!) collegante la Valle dell'Elvo con la Valle del Lys attraverso lo spartiacque, ma unicamente mulattiere e sentieri tendenti agli alpeggi a quote più alte.

Insomma, non che niente che possa anche remotamente lasciare supporre un'origine Walser di questa piccola frazione montana con propria parrocchiale dal 1837, ora assai meno popolosa che nel secolo scorso.

Giacomo Calleri, Graglia Biellese

Le parole del sig. Calleri, che ringraziamo e invitiamo a rileggere l'articolo in questione, dimostrano che fortunatamente gli studi di storia locale sono appassionati. A titolo puramente informativo citiamo la «Guida d'Italia» del Touring, vol. I (Piemonte ecc., Milano 1914), nella quale a pag. 270, circa la Valle Superiore dell'Elvo è scritto: A Lillianes per il colle della Lace m 2121 (...); e a pag. 271: A Fontainemore per il Colle di Carisey m 2132, passaggio diretto per la Valle di Gressoney (...) ecc.; poi la tradizionale processione da Fontainemore a Oropa (poco distante). Ricordiamo ancora che le vie di comunicazione in alta montagna non hanno selciature paragonabili, per esempio, a quelle realizzate benissimo in passato (non sui monti) dai nostri selciatori di Graglia.

■ All'Iti si parla d'Università

BORGOSESIA — I corsi di laurea in ingegneria meccanica, elettronica e civile: è il tema del dibattito in programma questa mattina con inizio alle 11 all'Istituto tecnico industriale di Borgosesia con relatore Camerio Sena, docente del Politecnico di Torino. L'iniziativa fa parte di una serie di cinque incontri, aventi come argomento l'orientamento universitario, riservati agli studenti delle scuole medie superiori.

Taccuino

BIELLA
IMPERO: La mosca n. 2.
MAZZINI: Il libro della giungla.
ODEON: Una pallottola spuntata.
SOCIALE: New York Stories.

BORGOSESIA
SOCIALE: Jackrifle.

CANDELO
VERDI: Ysolan-La luce.

FARMACIE
Usl 47. Biella: Trabaldo Togna, via Ivrea 61, tel. 40.16.61. **Chiavazza, Occhieppo Inferiore, Viverone.**
Usl 48. Vigliano: Rolando, via Milano 149; tel. 51.02.11; **Crocemosso.**

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.279.